

SUCCESSO DELLO SCIOPERO DEI MAGISTRATI

Giudici compatti

«Protesta dettata dalla gravità del momento»

ROMA — Tre giudici su quattro hanno ieri scioperato incuranti dell'appello di Cossiga e di molte forze politiche a non farlo. La protesta proclamata dall'Associazione nazionale magistrati in risposta alle accuse del presidente della Repubblica ha di fatto paralizzato la macchina della giustizia. In alcuni distretti, come Milano, Firenze, Napoli l'adesione all'agitazione ha superato il 90% (poco oltre il 50 a Trieste). Nell'affollata assemblea svoltasi a Roma è stata riconosciuta la gravità dell'arma dello sciopero ma ribadita la gravità del momento. «Una scelta sofferta — è stato detto — ma obbligata con la quale si è dimostrato che non c'è alcun scollamento tra la

Cossiga: «Tutti comunisti»

i docenti dei «sette peccati

istituzionali». Il Pds vota

(diviso) per l'impeachment

categoria e i suoi organismi rappresentativi, l'Anm e il Csm. Ma le polemiche tra Quirinale e magistratura paiono destinate tutt'altro che a cessare. Ieri Cossiga ha bollato come «comunisti o comunisteggianti» i 51 docenti universitari che hanno sottoscritto un manifesto in cui si richiama il Capo dello Stato a un

maggior rispetto della Costituzione. Dalla parte di Cossiga si è schierato anche il sottosegretario alle Riforme istituzionali Francesco D'Onofrio secondo il quale i firmatari del documento «non sono sacerdoti del diritto ma fiancheggiatori del Pds per sostenere l'impeachment del Capo dello Stato».

Sull'impeachment il Pds, com'era nelle previsioni, si è ieri diviso. Deputati e senatori della Quercia hanno approvato la richiesta di messa in stato d'accusa di Cossiga ma l'ala che fa capo ai migliori di Napolitano ha votato contro (104 sì, 26 no).

Sul piano politico da registrare infine una dichiarazione di Forlani sulle elezioni anticipate. Il segretario dc, che era sembrato poco convinto di questa eventualità durante la conferenza nazionale della Dc a Milano, ha detto che «se i partiti scapitano è meglio farli partire». Il voto a marzo appare dunque sempre più probabile.

A pagina 4

IL DRAMMATICO PROBLEMA DELLE MINORANZE IN ITALIA



NELLA CARTINA, I MAGISTRATI CHE VORREBBERO RESTARE INDIPENDENTI

UN FALLIMENTO IL VERTICE

Trieste: «strappo» nella maggioranza Urne all'orizzonte

TRIESTE — Un accordo saltato, e per la maggioranza che fino a ieri governava Comune e Provincia di Trieste è stata notte fonda. Il vertice di palazzo Diana, roccaforte della Dc dove ieri si erano dati appuntamento una trentina di uomini politici per tentare di salvare la situazione, è clamorosamente fallito. Ora solo un miracolo potrebbe evitare alla città il ricorso anticipato alle urne. Lo strappo definitivo è targato Pri-Pl: gli assessori repubblicani e liberali, sia al Comune sia alla Provincia, hanno deciso di dare le dimissioni e di passare all'opposizione, intenzione messa in atto fin da ieri sera in occasione della seduta di Consiglio provinciale.

La causa scatenante della crisi trae origine dalla richiesta dell'Unione slovena di ottenere tra Provincia e Comune due assessori. Ma se nel primo caso i giochi erano già fatti, nel secondo gli ostacoli si sono rivelati insormontabili. In municipio nessuno dei partner del pentapartito era disponibile a lasciare libera una poltrona. Tutto sembrava potersi risolvere con l'offerta del Psi all'Us della presidenza di un ente di secondo grado, ma qualcosa è andato storto e i repubblicani si sono dimessi, imitati dai liberali.

Con ogni probabilità la tornata elettorale triestina si terrà una settimana dopo il voto politico.

In Cronaca



Dario Crozzoli, presidente della Provincia.

MESSAGGIO APOCALITTICO DI GORBACIOV AI PRESIDENTI

«L'Urss alla catastrofe»

Rischio di guerra civile - Eltsin riconosce l'Ucraina, Bush si congratula

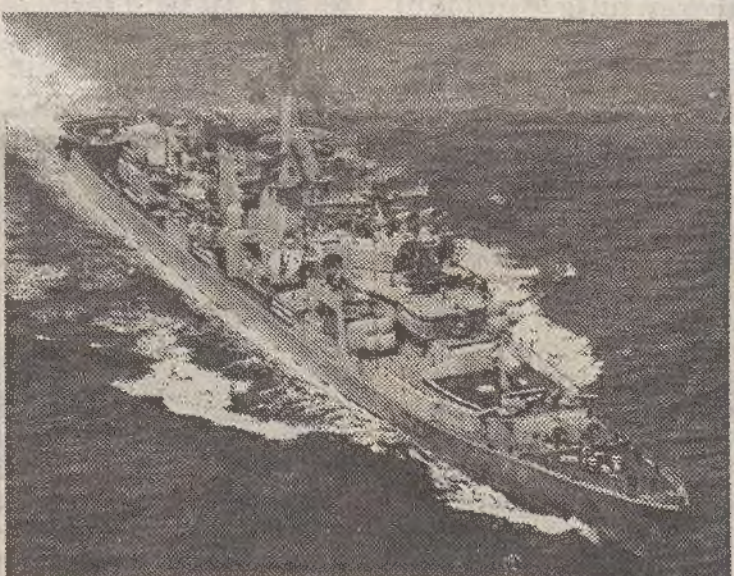
SENZA CARBURANTE, LA FLOTTA SOVIETICA SE NE VA

Lontano dal Mediterraneo

MOSCA — Le navi da guerra sovietiche dislocate nelle acque del Mediterraneo se ne andranno entro la fine dell'anno per tornare nelle loro basi in Urss. Il ritiro della flotta è stato deciso a causa della «mancanza di carburante e di lubrificanti», come informa l'organo del ministero della Difesa dell'Urss «Stella rossa».

Lo stato maggiore della flotta del Mar Nero ha già elaborato un

piano per il ritiro della flotta. Le prime a lasciare il Mediterraneo saranno l'incrociatore «Amiraglio della flotta Kusnetsov» e il guardacoste «Pitliv». Le due unità «transiteranno» prossimamente da Gibilterra per raggiungere la loro base presso la flotta del Nord (dislocata nella zona di Murmansk e penisola di Kola). Il loro viaggio durerà una ventina di giorni.



MOSCA — Gorbaciov lancia il grido di dolore. La disintegrazione dell'Unione degli Stati sovrani come deve essere ribattezzata l'Urss rischia di diventare «una catastrofe per tutta l'umanità». Mai Gorbaciov aveva usato un linguaggio così apocalittico come quello rivolto ai parlamentari delle 12 repubbliche affinché aderiscano alla nuova confederazione. Sullo sfondo di prevedibili lotte interetniche aleggia anche lo spettro della guerra civile o di un nuovo e assai più drammatico golpe. Di questa possibilità Gorbaciov ha parlato senza mezzi termini in un'intervista, e in merito all'intreccio etnico ha detto: «Neanche Gesù Cristo riuscirebbe a distrarre questi nodi».

L'allarme che si è ampliato all'indomani della dichiarata indipendenza dell'Ucraina ha trovato un'eco anche nelle dichiarazioni del consigliere di Gorbaciov, Yakovlev, che alla tv austriaca ha annunciato la preparazione di una sorta di «caschi blu» sovietici per far fronte alle situazioni di emergenza.

Da parte sua il Presidente Bush ha ieri telefonato al neo-eletto presidente dell'Ucraina Leonid Kravciuk per congratularsi della nomina. Il gesto è stato interpretato come un altro passo verso un rapido riconoscimento del nuovo Stato ucraino, che ieri, dopo Polonia e Canada, è stato riconosciuto anche dalla Russia di Eltsin.

A pagina 3

61 ARRESTI IN MEZZA ITALIA

Blitz antimafia: nomi eccellenti



PALMI — Per Licio Gelli (nella foto) l'accusa è secca: associazione a delinquere di stampo mafioso. Martedì all'alba polizia e carabinieri sono piombati in una sua casa in provincia di Arezzo. Il «venerabile» aveva dato l'assicurazione al boss del clan Moezio Taranto di far cancellare in Cassazione una condanna. «Me la vedo io, state tranquilli. Ne parlerò con De Mita e Andreotti». I magistrati non hanno dubbi: quello di Gelli era «millantato credito». Naturalmente le promesse non hanno trovato nessun riscontro. E' uno degli episodi contenuti nelle 600 pa-

gine di indagini scritte dal procuratore di Palmi e dai suoi collaboratori. Indagini partite su un input iniziale di Sica. All'alba di martedì è scattato un gigantesco blitz con 600 tra carabinieri e poliziotti che hanno agito in decine di città italiane: 131 avvisi di garanzia, 61 arresti. Nell'indagine è implicato un senatore della Repubblica: il socialista Sisinio Zito, che sarebbe inquisito per il reato di concorso per associazione a delinquere di stampo mafioso. E molti sono gli altri nomi «eccellenti» in odore di mafia.

A pagina 6

Casa Bianca

Sumunu, braccio destro di Bush, getta la spugna e dà le dimissioni

A PAGINA 2

Navigazione

Il Lloyd a Genova? Replica Audoly: «Tocca all'Italia venire a Trieste»

A PAGINA 16

Il pignoramento

Dopo il «fermo» di 16 miliardi scalo triestino sul filo del rasoio

A PAGINA 27

Economia

Crescono l'inflazione e il deficit Bankitalia: nessuna svalutazione

A PAGINA 26

Medio Oriente

Washington: il «via» senza Israele Mosca la sede della prossima fase

A PAGINA 2

L'INVIATO DELL'ONU DELUSO DELLA SUA MISSIONE A OSIJEK

Vance: le «bugie» di Belgrado

Informazioni diverse da quelle date dalle autorità federali - Tolto il blocco ai porti?

BELGRADO — L'inviato dell'Onu Cyrus Vance è in polemica con le autorità militari federali dopo la sua visita a Osijek, la città contesa che sta per subire la stessa sorte di Vukovar. «Le informazioni che ho potuto avere a Osijek — ha detto Vance — sono molto differenti da quelle che mi aveva dato l'esercito federale. Chiederò spiegazioni di queste differenze al ministro della difesa federale, generale Kadijevic». Vance non ha chiarito in che cosa consiste questa diversità di valutazioni, ma è probabile che non abbia ottenuto ancora assicurazioni sufficienti per far intervenire le forze dell'Onu. La minoranza serba ha infatti espresso il suo dissenso all'invio dei caschi blu nelle zone che

La minoranza

serba dice no

all'invio

dei caschi blu

ritengono di appartenenza della Serbia.

Il settantatreenne ex segretario di Stato americano ora al servizio dell'Onu non ha concluso la sua missione. A Dajl ha ascoltato il generale Biorcevic che comanda le forze regolari impegnate in Slavonia ma non ha voluto o potuto incontrare i capi serbi della Slavonia e delle forze ir-

regolari. Domani, dopo una tappa in Austria, raggiungerà Zagabria per un incontro con Tudjman, quindi si recerà in Bosnia-Erzegovina, repubblica indicata per acquistare il comando dei «caschi blu».

Secondo informazioni dell'agenzia «Tanjug» la Marina federale avrebbe sospeso ieri il blocco ai porti dalmati. Il ritiro del controllo navale sarebbe avvenuto a mezzogiorno. Anche il ritiro dalle caserme, come quella di Spalato, sarebbe ripresa da parte delle forze federali. L'Ungheria ha intanto accusato la Serbia di reprimere i magiari della provincia autonoma della Voivodina.

A pagina 2

DA BUIE LA RICHIESTA AL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Tremila profughi in arrivo



TRIESTE — Il sindaco del comune istriano di Buie ha chiesto al Friuli-Venezia Giulia di accogliere per il periodo di Natale (in via provvisoria) altri tremila profughi, tra bambini e anziani, perché in questo periodo in Croazia mancano sufficienti vani riscaldati. Il sindaco, Lucijan Benolic, si è rivolto al presidente del Consiglio regionale Nemo Gnanon, che ha assicurato un pronto esame del problema. In vari centri, come Lignano e Cervignano, si trovano già (vedi foto) alcune centinaia di profughi croati, e il sindaco di Buie ha ringraziato la gente della Regione per il generoso aiuto finora offerto, ma, ha aggiunto, «la guerra non è ancora terminata e le distruzioni e le sofferenze della popolazione civile continuano».

A pagina 2

azeta CENTRO OTTICO
ROTONDA DEL BOSCHETTO 1
...PER VEDERCI MEGLIO
Per appuntamento telefonare al:
54374 Rotondda del Boschetto 1
578006 Centro Commerciale ILGIULIA

Da Pordenone all'Australia: giovane donna scomparsa

SYDNEY — Dalla lontana Australia, echi di una possibile tragedia. Anna Rosa Liva, di trent'anni, residente a Lestans, in provincia di Pordenone, era giunta nel terra dei canguri mercoledì sera. Giovedì ha lasciato l'ostello dove era alloggiata per una gita a Coober Pedy, e non ha fatto più ritorno. Testimoni di Geova, aveva in programma di rientrare presto, per poter partecipare nel pomeriggio a una funzione tenuta da un gruppo di seguaci della sua confessione religiosa. Ma è improvvisamente scomparsa nel nulla. Anna Rosa, dopo la sosta a Coober Pedy, intendeva ripartire per Sydney in pullman. Aveva intenzione, pare, di volare poi verso Tahiti.

La zona di Coober Pedy, situata al centro dell'Australia meridionale, è costellata di pozzi per l'estrazione di opali. Si teme che la ragazza possa essere caduta in uno di essi: alcuni sono profondi fino a trenta metri, e già alcuni turisti vi hanno trovato la morte, negli scorsi anni.

Tutte le ricerche, sino ad ora, sono rimaste senza esito. Anna Rosa sembra svanita nel nulla, quasi come le collegiali del film di Peter Weir, «Picnic a Hanging Rock», ambientato proprio in Australia, anche se a fine '800. Ma in questo caso c'è ancora la speranza che la sua sparizione trovi una qualche spiegazione. E che Anna Rosa, così com'è svanita, possa «misteriosamente» riapparire.

c. f.

IL PIATTO MISSONI

Per averlo raccogliete i coupons pubblicati ogni giorno a pagina 2

Chi non avesse potuto procurarsi «Il Piccolo» dei giorni scorsi, (da lunedì 2 dicembre), può trovare gli arretrati al nostro ufficio diffusione (tel. 7786253) al normale prezzo di lire 1.200.

Se avete pensato di cambiar suono senza cambiare l'impianto, ora sapete come, dove e quando. Passare a BOSE significa entrare nel vivo della musica. **BOSE**

Un saggio delle celebri casse acustiche BOSE al reparto «Audio Top», in corso Saba 18. In più, sugli acquisti prenatalizi, l'Universaltecnica riserva alla Clientela una sorpresa sicuramente gradita.

UNIVERSALTECNICA

1981-IL PICCOLO-1991
110 ANNI INSIEME

REGOLAMENTO

Ritaglia e conserva questi coupons numerati progressivamente da 1 a 12 che verranno pubblicati in questa pagina dal 2 al 14 dicembre.

Ti daranno diritto a ricevere in omaggio il magnifico piatto creato da Ottavio Missoni esclusivamente per i lettori de "IL PICCOLO"

3

110 ANNI DI AUGURI
1981-IL PICCOLO-1991

TERREMOTO IN USA

Sununu «salta»
Va a picco Bush

John Sununu, si è dimesso. Il responsabile dell'organizzazione politica della Casa Bianca e dei rapporti politici con il Congresso, il numero quattro nella nomenclatura governativa di Washington, ha abbandonato il suo posto nel primo pomeriggio di ieri. Bush ha immediatamente accettato le sue dimissioni, che scatteranno il 15 dicembre. Per indovinare la pillola l'ha nominato consigliere personale aggiunto, una specie di ministro senza portafoglio.

La gigantesca campagna montata nelle ultime due settimane contro la politica presidenziale ha finito col travolgere il «braccio destro» di Bush, costretto alla resa. La stampa statunitense è esultante, consapevole di avere — ancora una volta — dato prova di essere la più potente organizzazione di consenso collettivo in Usa. Tre giorni fa, infatti, dopo l'attacco di «Newsweek» e «Time», i tre più importanti giornali americani («Washington Post», «New York Times» e «Los Angeles Times») avevano chiesto la testa di Sununu, avvertendo il Presidente che — in caso contrario — la stampa avrebbe dovuto prendere atto che «tra la Casa Bianca che detiene il potere e la società civile che vota, lavora e paga le tasse, non esiste più alcuna forma di comunicazione né di interscambio».

Così dichiarava il commentatore televisivo Dan Rather in televisione sabato mattina, George Bush ha capito che doveva abbassare la testa, tanto più che gli indici di gradimento nei suoi confronti sono scesi di un altro punto in percentuale.

Ma l'ira degli americani sta raggiungendo tali livelli di opposizione rabbiosa da costringere la stampa a intervenire come cassa di risonanza per legittimare la protesta e riportare il dibattito sul terreno politico. Più di una volta, negli ultimi giorni, autorevoli commentatori politici hanno sottolineato la necessità di modificare l'assetto politico della nazione, spiegando — come ha fatto John Kenneth Galbraith due giorni fa ad Harvard — che non si tratta più di eleggere un Presidente repubblicano o democratico, qui si tratta di capire se si entra nella dimensione della realtà politica o se si seguita a manipolare l'opinione pubblica con l'unico risultato di accelerare un processo di disintegrazione nazionale che può persino far vagheggiare fantasmi di guerra civile interna.

La destra conservatrice repubblicana ha reagito negativamente all'annuncio del licenziamento di Sununu, Pat Buchanan, interprete delle esigenze più retrive della nazione, ha dichiarato che hanno tagliato la mano destra al Presidente: non si capisce proprio come si possa governare la nazione più potente del mondo con una mano sola, anche se i chierghi il 15 dicembre ne attaccheranno una nuova.

Ma anche da parte progressista nessuno ha il coraggio di cantare vittoria. Il senso dell'unità nazionale, la preoccupazione per l'andamento negativo dell'economia, i conflitti interetnici sempre più radicalizzati spingono gli esponenti più moderati e responsabili di tutte le frazioni politiche in lizza per la Casa Bianca verso un profilo basso nel tentativo di rimettere in piedi, in qualche modo, l'idea che in Usa c'è ancora un governo in grado di mantenere la situazione sotto controllo.

Sergio di Cori

RICHIESTA D'AIUTO AL FRIULI-VENEZIA GIULIA

L'Istria scoppia di sfollati

Difficile missione di Vance (Onu) sui campi di battaglia della Slavonia

TRIESTE — La richiesta di accogliere in Friuli-Venezia Giulia, per il periodo di Natale, altri tremila profughi, tra bambini e anziani, è stata fatta ieri dal sindaco del Comune istriano di Buie, Lucijan Benolic, a nome del ministro del Lavoro e della previdenza sociale della Croazia e dell'ufficio per i profughi, al presidente del consiglio regionale Nemo Gonano.

L'accoglienza — ha detto il sindaco della città istriana — sarebbe provvisoria, perché, al momento, in Croazia non ci sono sufficienti vami riscaldati necessari ad accogliere i profughi. Gonano ha assicurato Benolic che il problema verrà esaminato con sollecitudine.

In vari centri del Friuli-Venezia Giulia si trovano già alcune centinaia di profughi croati e il sindaco di Buie ha ringraziato la popolazione del Friuli-Venezia Giulia per il generoso aiuto finora porto, ma la guerra — ha rilevato — non è ancora terminata e le distruzioni e le sofferenze della popolazione civile continuano.

Che in Croazia la situazione sia al livello di guardia lo testimoniano le Nazioni Unite, che hanno chiesto alla comunità internazionale 24 milioni 300 mila dollari per provvedere ai viveri e agli aiuti sanitari necessari a circa mezzo milione di jugoslavi che hanno dovuto abbandonare le loro case in seguito al conflitto scoppiato con la dichiarazione di indipendenza della Croazia.

Il numero dei profughi aumenta di giorno in giorno e finora l'Onu ne ha registrati più di 500 mila. L'alto commissario per i rifugiati, la signora Sadako Ogata, ha precisato in una dichiarazione che più di due terzi sono donne e bambini al di sotto dei 15 anni e 50 mila — circa — sono anziani. Due terzi della somma richiesta dovrebbero essere utilizzati per l'acquisto di generi alimentari e altri beni di prima necessità; il resto per fornire ai profughi assistenza sanitaria e psicologica.

Cyrus Vance, emissario in Jugoslavia del segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar, ha incontrato ieri sul fronte di Osijek, capoluogo della

Slavonia (Croazia orientale), i rappresentanti delle due parti in conflitto. Ieri sera il settantatreenne ex segretario di Stato Usa è rientrato a Belgrado, da dove oggi, via Austria, ha in programma di raggiungere Zagabria, per incontrarvi il presidente croato Franjo Tudjman.

Vance, giunto in Jugoslavia in vista del probabile arrivo dei «caschi blu» dell'Onu, ha avuto a Dali, una località della Slavonia a Nord dell'ormai distrutta Vukovar, un colloquio di mezz'ora con il generale Andrija Biorcevic, comandante le forze dell'esercito federale che assedia Osijek.

Un comunicato diffuso dall'esercito non ha fornito significativi particolari sull'incontro. Secondo il documento, Biorcevic ha ringraziato Vance per la sua azione e ha accusato le forze federali a Zagabria di aver ripetutamente aperto il fuoco contro l'esercito. Finora non sono peraltro noti i motivi dell'annullamento dei colloqui che l'inviato di Perez de Cuellar avrebbe dovuto avere separatamente a Dali con due esponenti delle milizie serbe, il «primo ministro» dell'autoproclamato governo della Slavonia orientale, Goran Hadzic, e il capo dei volontari che combattono a Osijek, comandante Arkan.

L'esercito federale ha sparato senza esitazione sui obiettivi assolutamente civili sia in modo casuale sia puntando deliberatamente su scuole, musei e soprattutto ospedali, si legge in un rapporto stilato per uso interno su richiesta di Bruxelles. La sua autenticità comunque è stata confermata da Ed Kestel, portavoce degli osservatori Cee a Zagabria.

L'offensiva dell'esercito federale è in pieno svolgimento. Su ampie zone del territorio in numerosi villaggi croati, le popolazioni vengono uccise o costrette a fuggire dopo che le loro case sono state spazzate via. E ancora: «In ultima analisi l'esercito jugoslavo è un'armata che viaggia come un esercito di base a principi irrisconoscibili, ma evidentemente per difendere il proprio status e la propria sopravvivenza».



Le «bande nere» serbe del comandante Zeljko Raznjatovic Arkan (davanti a viso scoperto) in posa a Vukovar attorno al «trofeo», un panzer croato. La severità di Arkan con i suoi uomini è leggendaria. L'alcol è bandito, una birra costa quindici giorni di rigore, una «siffata» la fucilazione. (Foto Ap di Mile Jelisićević)

LA SLOVENIA CHIEDE A BONN L'ASSOCIAZIONE ALLA CEE

I nordisti bussano a Ovest

A Lubiana oggi si firma un'alleanza con le regioni del Triveneto

BONN — Il presidente sloveno Milan Kucan, in visita a Bonn, ha indicato ai giornalisti che il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha promesso l'appoggio della Germania per una associazione della Slovenia alla Comunità Europea e per una sua partecipazione come membro nel consiglio d'Europa. Kucan ha rivolto anche un appello alla Cee affinché venga sospesa la sanzione che, ha detto, danneggia in particolare l'industria metallurgica slovena.

Un protocollo di intesa per lo sviluppo della collaborazione fra la Repubblica di Slovenia, la Repubblica di Croazia e le Regioni del Nord Est d'Italia sarà firmato domani a Lubiana. La cerimonia della firma è prevista alle 17 nella villa «Pod Roznik» con la partecipazione, da parte italiana, dei presidenti del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, del Trentino Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

avviata dal Governo italiano.

Il protocollo d'intesa è stato illustrato dal presidente della giunta Adriano Biasutti alla commissione affari comunitari e rapporti esterni del consiglio regionale.

Il proposito di dar vita ad un protocollo d'intesa, ha ricordato Biasutti, maturò il 24 gennaio scorso a Lubiana, l'intento era di creare una area di collaborazione prioritaria al confine nord-orientale italiano, coinvolgendo regioni che avevano già sviluppato una serie di rapporti sia bilaterali che all'interno della comunità di Alpe Adria.

La legge sulle aree di confine offrì lo spunto per la realizzazione e il disegno di legge per la collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e

orientale, attualmente all'esame del parlamento, potrà consentire ulteriori possibilità di intervento. Il protocollo, ha aggiunto Biasutti, si inquadra perfettamente e coerentemente con l'atteggiamento tenuto dalla nostra regione di fronte alla crisi jugoslava con l'esigenza del riconoscimento della Slovenia e della Croazia.

to indispensabile, al quale dovranno seguire altre misure che consentano lo sviluppo delle due nuove realtà. Con questo protocollo si vuol promuovere la crescita e lo sviluppo di questi territori attraverso un quadro organico di collaborazione. Il protocollo non è stato firmato prima, ha spiegato Biasutti, perché pur avendone notificato la bozza al governo ita-

liano già lo scorso 2 febbraio, proprio il governo vista la situazione politica jugoslava, aveva consigliato di rinviare la sottoscrizione dell'atto.

Il 6 novembre scorso pervenuta la comunicazione dell'avvenuta concessione dell'intesa governativa. Biasutti poi spiegò i contenuti di questa intesa, che vanno verso la cooperazione economica, nel campo infrastrutturale e nel settore della cultura e della ricerca. La cooperazione economica verrà realizzata con la costituzione e lo sviluppo di società miste e con altre forme di collaborazione commerciale e industriale attraverso la Finest di Pordenone e il centro servizi per gli scambi con l'Est, strumenti che sono in via di costituzione.

MEDIO ORIENTE

Si spostano a Mosca i negoziati di pace

Cocente insoddisfazione di Shamir - Liberato un altro ostaggio americano, altri seguiranno



Dopo cinque anni Alan Steen è libero. Eccolo mentre parte dal ministero degli Esteri a Damasco, dopo il rilascio da parte della Jihad. (telefoto Epa).

WASHINGTON — Si apriranno a fine gennaio a Mosca i negoziati di pace multilaterali sul Medio Oriente, «fase tre» incominciata con la conferenza di Madrid. Lo ha annunciato a Washington la portavoce del dipartimento di stato Margaret Tutwiler. La sessione inaugurale avverrà il 28 e 29 gennaio, a livello dei ministri degli esteri.

A complemento delle trattative bilaterali tra Israele e tre distinte delegazioni arabe («fase due») i negoziati multilaterali verteranno sui cosiddetti «problemi regionali»: disarmo, commercio, spartizione delle risorse idriche, difesa dell'ambiente, etc. Circa trentacinque paesi dovrebbero partecipare alla sessione d'apertura, ma un paese-chiave — la Siria — ha già detto no: boicottierà la «fase tre» se prima Israele non restituisce le alture di

Golan.

Il premier Yitzhak Shamir è conscio del danno che l'immagine di Israele subirà agli occhi dell'opinione pubblica di tutto il mondo quando, a Washington, l'unica delle delegazioni impegnate nel processo di pace a non essere presente sarà quella dello stato ebraico. Nello stesso tempo però è convinto che in nessun caso Israele debba sacrificare quelle che ritiene essere le sue giuste ragioni alla necessità di fare bella figura.

E' in tali termini che un alto funzionario nell'ufficio del primo ministro ha riassunto all'Ansa la posizione di Shamir. Il premier, ha aggiunto, è «di umore sereno, anche se si rammarica per la situazione sicuramente sgradevole che si è creata, in particolare per quanto riguarda l'attuale «difficile momento nelle relazioni tra

Israele e Stati Uniti».

La fonte ha negato che la decisione di Israele di inviare la sua delegazione a Washington solo il 9 dicembre, cioè cinque giorni dopo la data stabilita dagli Stati Uniti, sia una questione di spuntiglio e che lo stato ebraico stia sciupando tempo in questioni che a molti appaiono solo pretestuose. A suo avviso, la procedura è anche sostanzialmente corretta, ha detto, i partner arabi si stanno deliberatamente comportando in un modo che contraddice i principi sui quali si dovranno basare le trattative, che Israele vuole siano bilaterali, dirette, separate e in località vicina al Medio Oriente.

Un altro ostaggio americano in Libano, il secondo in 24 ore, è stato intanto liberato. I rapitori hanno promesso che prima di Natale manderanno a casa anche gli ultimi tre occi-

dentali ancora nelle mani. Alan Steen, 52 anni, professore di giornalismo all'università di Beirut, è stato consegnato alle truppe siriane in Libano che hanno portato a Damasco e restituito al mediano dell'Onu Glandon Fico.

«I miei carcerieri — ha subito annunciato — mi hanno assicurato che entro una settimana lasceranno libero anche Terry Anderson». Anderson, corrispondente dell'Associated Press da Beirut, venne sequestrato il 16 marzo 1985. Secondo fonti dell'Onu a New York dopo di lui saranno rilasciati Thomas Kempner e Heinrich Struebig, due tedeschi che lavoravano in Libano per una agenzia di soccorso e vennero catturati il 16 maggio 1989. Dell'italiano Alberto Molinari, scomparso il 21 settembre 1985, non si sa nulla.

IL PRIMO GIORNO DI BOUTROS GHALI ALLE NAZIONI UNITE

All'Onu l'egiziano che Israele non ama

NEW YORK — Boutros Boutros-Ghali, vice-primo ministro dell'Egitto, è stato formalmente nominato dall'assemblea generale delle Nazioni Unite a ricoprire la carica di segretario generale dell'organizzazione per i prossimi 5 anni. Si insedierà ufficialmente il primo gennaio 1992 succedendo al peruviano Javier Perez de Cuellar che completerà il suo mandato il prossimo 31 dicembre.

Nel suo discorso all'assemblea generale, Ghali ha rivolto un saluto al segretario uscente per i formidabili obiettivi raggiun-

ti durante il suo decennio al servizio della pace. Ghali ha ringraziato l'assemblea generale per l'approvazione, espressa per acclamazione, della sua nomina a sesto segretario generale delle Nazioni Unite. «Sono grato a ogni componente di delegazione dell'Onu — ha affermato — che mi ha voluto onorare di questa grande fiducia».

Ghali si è impegnato ad avere «fede nella pace e nella sicurezza» ha detto di credere nel «dialogo e nel negoziato». «Nella scena internazionale — ha aggiunto — vi sono zone di

tensione, conflitto e confronto... Mi rendo conto perfettamente che la nostra organizzazione sarà chiamata ad affrontare quegli aggiustamenti fondamentali che sono necessari come risposta a un mondo in costante trasformazione».

Il 69enne Ghali sarà il sesto segretario generale della organizzazione mondiale e il primo esponente di un Paese arabo e del continente africano a reggere la delicata carica. I delegati dei 169 Paesi membri dell'Onu lo hanno salutato con un lungo, caloroso applauso mentre

raggiungeva il podio in marmo verde per prestare giuramento.

I predecessori di Ghali sono stati il norvegese Trygve Lie, in carica fino al 1953; lo svedese Dag Hammarskjöld, dal 1953 fino alla tragica morte in un incidente aereo in Africa nel 1961; il birmano U Thant, fino al 1972; l'austriaco Kurt Waldheim eletto nel gennaio 1972 e rimasto in carica per due mandati; Perez de Cuellar, segretario generale uscente.

Boutros-Ghali è un esperto di diritto internazionale, e ha svolto un

ruolo di primo piano nei negoziati che portarono nel '77 alla pace fra Egitto e Israele; stretto collaboratore del presidente Anwar Sadat, continuò a svolgere lo stesso ruolo con il Presidente Hosni Mubarak, del quale è uno dei principali consiglieri.

Cristiano di rito copto, laureato in giurisprudenza al Cairo, nel '46, continuò gli studi di scienze politiche e diritto internazionale alla Sorbona di Parigi; tre anni dopo conseguì il dottorato in diritto internazionale, e fino al '77 ha insegnato questa materia all'università del Cai-

ro. Convinto sostenitore del ruolo di primo piano che spetta agli Stati Uniti nel difficile negoziato fra arabi e israeliani, Boutros-Ghali non ha partecipato alla conferenza di pace di Madrid, perché impegnato nella «campagna elettorale» alle Nazioni Unite; da segretario generale dell'Onu, darà priorità alla risoluzione del conflitto mediorientale, senza dimenticare i problemi del Terzo mondo, specie il pesante debito estero; gli osservatori ritengono però che non abbandonerà la politica filo-occidentale perseguita da Perez de Cuellar.



Boutros Boutros-Ghali

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: MARIO QUATA
Vicedirettore: FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABONNAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prefazione e consegna decurtata posta: annuo L. 277.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (fretti, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (fretti L. 228.000) - Pubb. L. 238.000 (fretti L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (fretti L. 319.000)
Leggiti 7.200 al min. altezza (fretti L. 8.700) - Verifiche L. 4.500-5.000 per parola
(Annuo, Ringrazi. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.500-11.800 per parola)La tiratura
del 3 dicembre 1991
è stata di 68.100 copieCertificato n. 1879
del 14.12.1990

© 1989 O.T.E.S.p.A.

URSS / IL DRAMMATICO MESSAGGIO DEL CAPO DEL CREMLINO

Gorbaciov: «Dopo di me il diluvio»

«La disintegrazione dell'Unione Sovietica rischia di portare alla catastrofe tutta l'umanità»

MOSCA — Gorbaciov, nel sempre più disperato tentativo di salvare il suo progetto di un'Urss trasformata ma sempre unita, ha risfondato un linguaggio apocalittico. All'indomani del referendum con cui l'Ucraina ha scelto la strada dell'indipendenza ha messo in guardia contro i rischi di guerra civile, affermando che la disintegrazione dell'Unione Sovietica porterà a una catastrofe per tutta l'umanità.

«Senza l'Unione si innescerà un processo di erosione permanente della nostra società nel suo insieme», ammonisce Gorbaciov in un appello distribuito ai deputati dei parlamenti repubblicani, che devono discutere e votare sul Trattato di Unione nel testo messo a punto a Novogorod (la residenza di campagna di Gorbaciov), nei colloqui con i vertici delle repubbliche.

L'appello da «ultima spiaggia» giunge mentre l'Ucraina sta già raccogliendo nel mondo una messe di riconoscimenti alla sua indipendenza e stanno per arrivare a Kiev gli inviati di Washington e di Bonn. Leonid Kravciuk,

Disperato appello a firmare

il Trattato dell'Unione.

Ma Kravciuk, il neopresidente

dell'Ucraina, ribadisce il «no»

il presidente confermato dal voto popolare di domenica, ha salutato l'esito delle urne dichiarando: «L'Unione Sovietica si è disintegrata». Ha aggiunto di non voler firmare il Trattato dell'Unione. Eltsin, il presidente russo, gli ha fatto eco dicendo che in tal caso non firmerà neanche lui.

Gorbaciov ha letto il suo appello in televisione. I parlamenti repubblicani — ha detto — devono approvare il Trattato dell'Unione senza indugi perché il tempo è prezioso. La disintegrazione dell'Urss è giunta «oltre ogni limite ragionevole ed è diventata distruttiva in se stessa».

Gorbaciov aveva sperato di poter firmare il Trattato dell'Unione il 25 novembre in un incontro con

i presidenti repubblicani. Ma cinque repubbliche (Ucraina, Moldavia, Armenia, Georgia e Azerbaijan), non si presentarono all'appuntamento mentre tra il capo del Cremlino e quelle presenti (Russia, Bielorussia, Kazakistan, Uzbekistan, Tagikistan, Turkmenistan e Kirghizia) scoppiò un'accanita discussione: si decise allora di sottoporre il Trattato all'approvazione dei parlamenti. Decisivo per il rinvio fu il ruolo di Eltsin.

In base al Trattato, l'Urss si trasformerebbe in «Unione di Stati sovrani», limitando i poteri del Cremlino agli affari esteri, alle armi nucleari strategiche e al coordinamento della politica economica. Il Trattato verrebbe a sostituire l'attuale Costitu-

zione dell'Urss: esso prevede l'elezione diretta del presidente con voto popolare per un mandato quinquennale e lascia le repubbliche libere di introdurre una loro valuta.

Ieri la Camera dell'Unione del Soviet supremo ha approvato intanto il bilancio d'emergenza per questo scorcio d'anno. Lo riferisce l'agenzia Interfax, precisando che il decreto è stato approvato con 104 voti a favore e 15 contrari. La Camera ha adottato gli emendamenti proposti dal Parlamento russo per contenere al massimo le spese di bilancio. Il Soviet delle Repubbliche — l'altra Camera del Parlamento — aveva autorizzato la scorsa settimana la «Gosbank» (Banca di Stato dell'Urss) a concedere al ministero delle Finanze sovietico crediti per 90 miliardi di rubli (circa 68 miliardi di lire) per coprire le spese del 1991. La decisione doveva essere approvata anche dalla Camera dell'Unione, ma era mancata polemicamente il numero legale. Dopo i necessari chiarimenti, ieri la Camera ha votato approvando il bilancio.

URSS / I TIMORI DI YAKOVLEV

Sommosse e incubi nucleari

'Caschi blu' sovietici per operazioni d'emergenza

VIENNA — Alexander Yakovlev, il principale consigliere di Gorbaciov, non esclude la possibilità di una esplosione sociale e di una vera e propria rivoluzione in Unione Sovietica se le condizioni di vita nel Paese dovessero continuare a peggiorare.

In una intervista al corrispondente da Mosca della radiotelevisione austriaca, Yakovlev ha reso noto che ai soldati sovietici è stato impartito l'ordine di non aprire in nessun caso il fuoco sulla popolazione, ma ha affermato di non credere alla possibilità di un nuovo tentativo di colpo di stato come quello sventato in agosto.

A parere del «braccio destro» di Gorbaciov, una eventuale disintegrazione dell'Urss e l'insistenza delle repubbliche che compongono l'Unione nel reclamare una sovranità illimitata possono sfociare in una situazione di crescenti rivendicazioni territoriali, con incidenti di confine ed eventualmente conflitti in piena regola. In considerazione di questa possibilità — secondo Yakovlev — il Consiglio di Stato dell'Urss prevede la creazione di una forza di pace multinazionale capace di intervenire in situazioni di particolare gravità allo scopo di scongiurare conflitti su

larga scala. Si tratterebbe, in sostanza, di una sorta di «caschi blu» sovietici che opererebbero entro i limiti geografici dell'Urss con la sola e unica missione di garantire la pace fra le varie nazionalità e repubbliche.

Yakovlev — che ha avuto recentemente negli Stati Uniti colloqui confidenziali ad alto livello sul problema degli armamenti nucleari — ha inoltre dichiarato che Washington e Mosca intendono stringere i tempi del disarmo nucleare proprio alla luce della preoccupante situazione sovietica. Washington metterà a disposizione di Mosca 800 milioni di dollari per accelerare la distruzione delle testate nucleari prevista dagli accordi sottoscritti dai due Paesi.

Alla domanda se sia da paventare il ricorso alle armi nucleari in eventuali scontri fra repubbliche sovietiche, il consigliere di Gorbaciov ha risposto sottolineando che questo tipo di armi si trova sempre sotto il diretto controllo del presidente. Ad ogni modo, ha concluso Yakovlev, la distruzione più velocemente possibile delle armi nucleari tattiche rappresenta il mezzo migliore per evitare che qualcuno sia tentato di usarle.

Bush chiama Kiev E' già filo diretto

KIEV — George Bush ha telefonato a Leonid Kravciuk, a Kiev, per congratularsi con il neoeletto presidente ucraino dopo la scelta dell'indipendenza espressa dal popolo nel referendum di domenica.

Il capo della Casa Bianca è stato il primo tra i leader occidentali a congratularsi con Kravciuk di persona, ha sottolineato il ministro degli Esteri ucraino Anatolij Zlenko. Kravciuk ha detto al presidente americano che — come promesso da Eltsin — la Russia riconoscerà presto il vicino meridionale come Stato indipendente e che sabato prenderà parte a un vertice a tre insieme con Eltsin e il con presidente bielorusso a Minsk.

Secondo Zlenko, c'è motivo di credere che gli Stati Uniti riconoscano presto l'Ucraina, seguendo l'esempio di Canada, Svezia, Ungheria, Polonia e altri Paesi. «Il colloquio telefonico tra Bush e Kravciuk ne è la riprova. La prossima visita di alcuni esponenti del Dipartimento di Stato americano contribuirà a chiarire alcune questioni. Penso che il riconoscimento sia solo questione di tempo».

E' atteso a Kiev tra un giorno o due Thomas Miles, il vice segretario di Stato Usa per gli affari europei. Intervistato dalla televisione, ha dichiarato di avere l'incarico di esprimere alle autorità ucraine le preoccupazioni americane, in particolare in tema di controllo sulle armi nucleari e di diritti umani. Il viaggio di Miles precederà quello che compirà

entro il mese il segretario di Stato James Baker a Mosca e a Kiev per discutere dei problemi relativi all'affacciarsi sulla scena internazionale delle repubbliche sovietiche come Stati a sé stanti.

A Bonn il ministro degli Esteri tedesco Genscher ha annunciato che un suo inviato speciale, Wilhelm Heink, parte oggi per Kiev e Alma-Ata, la capitale del Kazakistan, la maggiore repubblica islamica dell'Urss, per discutere la nuova situazione.

La Polonia è stato il primo Stato a concretizzare anche sul piano formale il riconoscimento dell'Ucraina. Lunedì scorso, un inviato speciale di Varsavia, Jerzy Kozakiewicz, ha consegnato al ministro degli Esteri ucraino Zlenko, a Kiev, i relativi documenti.

L'Ungheria ha seguito ieri a ruota, spingendosi anche oltre, in quanto ha proceduto alla firma del protocollo di riconoscimento anche per la Russia. Le due brevi cerimonie si sono svolte quasi contemporaneamente a Kiev e a Mosca.

Tra gli altri Paesi dell'Est europeo, la Cecoslovacchia non pare dimostrare molta fretta, ma il presidente Havel ha detto per mezzo del suo portavoce che occorre avviare il processo di riconoscimento. La Romania, da parte sua, si è preoccupata di mettere le mani avanti dicendo che, una volta indipendente, l'Ucraina non può più rivendicare come sue le terre che Stalin strappò a Bucarest durante la seconda guerra mondiale.

IL PROCESSO AL GIOVANE WILLIAM PER STUPRO

I Kennedy all'attacco



William Kennedy Smith parla con la madre Jean nell'aula del processo in corso a Palm Beach.

Il clan fa quadrato attorno

all'accusato. «Atto d'amore»,

dice la difesa. «Ma la ragazza

temeva di rimanere incinta»

PALM BEACH — I Kennedy sono passati all'offensiva, ieri, nel processo per stupro di Palm Beach portando in aula il primo «personaggio» del clan e sparando a zero contro la loro accusatrice, protagonista invisibile di questa battaglia giudiziaria.

Il processo, alla seconda giornata, ha fatto piombare la miliardaria Palm Beach in un'atmosfera da coprifuoco. Vuoti sono i marciapiedi della raffinata Worth Avenue, la strada più elegante della Florida, e deserti i negozi del centro. «Sembra scoppiata una pestilenza», si lamenta una commessa di Saks. «Sono tutti davanti alla tv a seguire il processo».

L'unico a fare buoni affari è Gilbert Martin, il venditore ambulante di hot dog del palazzo di giustizia, dove oltre 250 fotografi e operatori televisivi stazionano in permanenza per riprendere gli arrivi e le partenze dei protagonisti.

Tutta l'attenzione è stata catturata ieri da Ethel Kennedy, vedova del senatore Robert Kennedy, giunta in aula per manifestare il suo sostegno al nipote William Kennedy Smith, che rischia fino a 15 anni di prigione se riconosciuto colpevole di stupro.

L'offensiva dei Kennedy non si è limitata alle pubbliche relazioni. L'avvocato Roy Black è partito all'attacco contro la ragazza che accusa di stupro l'imputato. La donna — che non è in aula — è già diventata la protagonista invisibile di questo processo.

I tentativi delle due reti televisive che trasmettono in diretta il

processo di proteggere la sua identità, cancellando con un segnale acustico ogni menzione del suo nome, sono miseramente falliti: alcune distinzioni dei «censori» hanno rivelato a milioni di telespettatori il nome della ragazza.

L'avvocato Black — fornendo per la prima volta la versione dell'accusato — ha detto che quello tra i due giovani «è stato un atto d'amore totalmente consenziente» sul prato della villa dei Kennedy, dopo che i due avevano già cominciato a baciarsi e accarezzarsi prima in macchina (dove la ragazza ha lasciato le scarpe e il collant) e quindi sulla spiaggia.

La donna avrebbe cambiato il suo atteggiamento solo dopo essersi resa conto che William Kennedy, che non aveva usato un profilattico, l'aveva esposta a una gravidanza. «La ragazza era al tredicesimo giorno del ciclo e il timore di una gravidanza, aveva già avuto tre aborti in passato o di contrarre una malattia venerea l'hanno resa furibonda», ha affermato l'avvocato dei Kennedy.

Una versione ben diversa da quella dell'accusato, dove si parla di un «feroce e violento assalto» e dove si sottolinea che la ragazza non aveva alcun motivo economico e di pubblicità per lanciare false accuse.

Con le posizioni delle due parti già ben delineate, spetterà adesso ai sei giurati, ascoltata una lunga parata di testimoni, decidere chi dice la verità.

Cristiano Del Riccio

IERI LA FIRMA

Transiti: accordo fatto tra l'Austria e la Cee

VIENNA — Nessuno ostacolo si frappone più alla sigla dell'accordo fra Austria e Cee sul transito di automezzi.

Secondo quanto indicato a Vienna dal ministero dei trasporti, all'intesa si è arrivati ieri sera dopo un intenso scambio di telefonate fra Vienna e Bruxelles. Ieri infine la firma.

L'intesa sull'accordo — dopo anni di trattative — era stata raggiunta a Lussemburgo il 21 ottobre scorso. Fino a

ieri l'altro, tuttavia, alcuni punti ancora aperti rischiavano di far saltare l'appuntamento.

Dopo la sigla, il trattato dovrà essere ora ratificato dal Parlamento austriaco e venire poi firmato dai ministri degli Esteri. Esso prevede una graduale diminuzione — dal 92 — del 60 per cento in dieci anni del gas di scarico dei Tir e una limitazione del numero dei transiti sulla base dei valori di quest'anno.

IL «CASO» DEL GENETISTA BALTIMORE Si dimette il Nobel «falsario»

Aveva difeso i dati «manipolati» da una collega

NEW YORK — Un celebre premio Nobel americano — accusato di aver «truccato» dati scientifici — si è dimesso dal suo incarico provocando un terremoto al vertice della Rockefeller University di New York. Si tratta di David Baltimore, il premio Nobel 1975 per la medicina, accusato di aver nascosto la manipolazione dei dati su cui era basato un articolo pubblicato sei anni fa sulla rivista «Cell».

Nell'annunciare le dimissioni da presidente dell'università (a soli diciotto mesi dalla nomina), Baltimore ha spiegato che lo scandalo stava rischiando di compromettere la stessa istituzione in cui lavorava: ha quindi deciso di lasciare l'incarico di presidente, pur continuando la carriera di docente e ricercatore presso l'ateneo. Negli ultimi tempi alcuni ricercatori di punta avevano abbandonato il suo laboratorio temendo che il loro nome venisse associato al «caso Baltimore».

La vicenda che ha portato alle dimissioni di uno dei maggiori genetisti mondiali è cominciata nel 1986, quando Baltimore (che ha oggi 53 anni) aveva co-firmato un articolo preparato da una sua collaboratrice,

Thereza Imanishi-Kari. Secondo le indagini svolte successivamente da altre due università e dai National Institutes of Health (Nih) era risultato evidente che i dati usati nell'articolo erano stati «costruiti» ad hoc dalla ricercatrice.

«Ora riconosco di essere stato troppo precipitoso nell'accettare le spiegazioni di Imanishi-Kari, interpretando le discrepanze come semplici imprecisioni», ha ammesso Baltimore. Ma quello che buona parte del mondo accademico non gli ha mai perdonato è il tempo trascorso tra i primi dubbi sul lavoro svolto nel suo laboratorio e questa autocritica.

Negli ultimi sei anni Baltimore ha affrontato una commissione del congresso degli Stati Uniti e diverse altre commissioni d'inchiesta sulla vicenda, sempre sostenendo a spada tratta l'inesistenza di irregolarità.

L'atteggiamento di Baltimore aveva cominciato a farsi più cauto solo all'inizio di quest'anno quando era già Nih. A quel punto il Nobel aveva qualche forma di manipolazione dei dati.

MENTRE IL PRESIDENTE RICEVE UN'ONORIFICENZA EBRAICA

Germania, caccia agli ultrà di destra

BERLINO — Con un'operazione che non ha precedenti per l'ampiezza dei mezzi impiegati, la polizia tedesca ha sferrato un'offensiva contro estremisti di destra, compiendo perquisizioni in 114 abitazioni e 32 città in sette Länder.

L'operazione ha portato a un arresto, alla richiesta di mandati di cattura per quattro persone e al sequestro di ingenti quantità di armi bianche e di contenuto neonazista e di incitamento all'odio contro gli stranieri. Il bi-

lancio è stato fornito dalla polizia criminale di Dresda, in Sassonia, dove è avvenuto il maggior numero di perquisizioni: 90, soprattutto nelle città di Dresda, Lipsia e Zwickau.

All'operazione — scattata all'alba — hanno preso parte complessivamente più di 700 agenti, 600 dei quali impiegati nella sola Sassonia. Le altre regioni interessate sono state la Baviera, la Bassa Sassonia, il Nordreno-Vestfalia, Berlino, il Brandeburgo e l'Assia.

«Non siamo sulla strada di un nuovo nazismo, ab-

biamo imparato dalla nostra storia», ha vigorosamente affermato proprio ieri il presidente tedesco, Richard von Weizsäcker, il quale ha lanciato un accorato appello contro la xenofobia e la violenza verso gli stranieri. Weizsäcker ha parlato a Monaco di Baviera, dove gli è stata conferita un'onorificenza da parte dell'organizzazione umanitaria ebraica «B'nai B'rith», la più grande e antica associazione ebraica mondiale, assicurando che in Germania non vi è alcuna ri-

nascita di ideologie razziste o nazionaliste. Si dovrebbe piuttosto parlare — ha detto — di una «crisi di comprensione tra gli uomini». Spesso, ha continuato il capo dello Stato, l'odio e la violenza contro gli stranieri sono generati dalle preoccupazioni per il futuro e dal timore di restrizioni economiche.

Sempre ieri, infine, Lutz Stavenhagen (Cdu, 51 anni), il sottosegretario e uomo di fiducia del cancelliere Helmut Kohl al centro di forti polemiche come responsabile dei servizi segreti tedeschi per con-

to della cancelleria, è stato privato dell'incarico. Il cancelliere Kohl ha revocato la carica del suo sottosegretario su richiesta dello stesso Stavenhagen.

Le opposizioni tedesche chiedevano da tempo il licenziamento di Stavenhagen, accusandolo tra l'altro di aver tentato di esportare armi verso Israele e per aver taciuto al parlamento i rapporti tra lo stesso Bnd e l'ex procuratore di valuta della Germania Comunista, Alexander Schalck-Golodkowski.

arrivano le preziose
"confezioni milleusi"



Cappuccino Simac nell'allegro e colorito fustino di metallo

Stirella Micromax in Viminella, l'esclusiva valigetta in vimini

da MICROMAX & SIMAC
idee felici per la casa.

in tutti i migliori negozi di elettrodomestici - Sino ad esaurimento

SAGGI: SOCIETÀ

Sai che ti dico? Cambierò vita

Recensione di
Roberto Calogieri

Nel 1980 un giovane laureato americano inizia la sua brillante carriera: si occupa con successo di balistica e di fisica dei fluidi. Ma la sua inclinazione segreta lo fa sentire a disagio: se la segue, gli altri lo prenderanno per matto. Nel caso opposto, sente che sarà lui a impazzire. Roso da dieci anni di dubbi, decide di tentare un impegnativo esame di ammissione, quello del Massachusetts Institute of Technology. Lo supera. Solo ora è felice e appagato, anche se il nuovo corso di perfezionamento al «Clown College» del circo dei Ringling Brothers è durissimo.

Sembra una storia singolare, ma non lo è. Né occorre andare in America per trovare gente annoiata che cambia vita di punto in bianco, o scompare addirittura, per dimostrare che «si vive più di una volta sola». Tesi difficili da provare — specialmente dopo che il noto aforisma jamesoniano ha ridotto le possibilità a due —, ma sostenute da un giornalista versatile come Antonio D'Orrico. «Cambiar vita» (Mondadori, pagg. 221, lire 28 mila) è un'abitudine più diffusa di quanto si creda. Soprattutto in Italia.

D'Orrico generalizza, ma senza nessun rischio di cadere nell'eccesso: è facile riconoscere che la società borghese ha tradito i suoi chierici. Delle schiere di liberi professionisti ha fatto un esercito di impiegati. Di molti lavori affascinanti ha fatto altrettante routine ripetitive e soffocanti.

Nel libro di D'Orrico ci sono i ribelli della «terzizzazione avanzata», i campioni della libertà in una società «molto conservatrice», come quella italiana. In tanti hanno detto «basta con la solita vita». E la casalinga di Magliana Canavesa diventa una porno-star. Il filotranviere dell'Acrolit si mette a fare l'imprenditore di registi come Zanussi e Miller. Il dirigente comunista diventa skipper, il broker va ad allevare oche, il giornalista apre un ristorante a Honolulu e il bancario diventa missionario in Amazzonia. E si

potrebbe continuare con i personaggi famosi: Stalin che iniziò come teologo, Rodolfo Valentino che voleva fare il giardiniere o Elvis Presley che guidava camion.

Su tutti svetta Slim Gaillard, un mito a Soho, un esempio per chi vuol vivere più di due volte: ha fatto il contrabbandiere, il pilota, il cappellaio, il beccchino, il pugile, il musicista (e molto altro ancora) per finire, con le sue prodezze, in un romanzo di Kerouac.

Ma le vicende nostrane sono meno romantiche. Con molta amarezza, D'Orrico pensa che fare il lustrascarpe a Detroit sia molto più emozionante che fare il giornalista in Italia. Una sua collega dell'«Europeo» si è rifugiata nell'antiquariato. Ma c'è anche il carabinieri che un giorno rapina una banca e uccide un collega.

Tutti, senza eccezioni, sono vittime del quotidiano e hanno voglia di evadere. Tutti hanno alle spalle un disagio individuale che rende inquieti, e di cui D'Orrico stila la classifica: al primo posto gli insegnanti di ogni ordine e grado, con aspirazioni da analista. Poi i medici con ambizioni letterarie, che ormai non sono più elemento di distinzione. E infine i bancari, non più gratificati dal fatto che Eliot considerava il lavoro in banca eccellente per il poeta e lo scrittore.

Difficile resistere al miraggio del cambiamento quando non gliela fanno nemmeno i sant'uomini: vada per il sacerdote che sposano, ma che una teologa di Hannover passa dalla quiete del seminario alle esibizioni sadomasochiste in un locale a luci rosse di Amburgo dice quanto potente sia la voglia di far saltare la serratura della propria prigione.

Ma non tutti cambiano vita per evadere: c'è anche chi la prigione la cerca, come Lawrence d'Arabia, che smise gli abiti principeschi per indossare l'uniforme grigia della Raf e con il quale si dimostra, in chiusura di libro, che «non si vive solo di successo. E la vita non è solo quella concreta ma anche quella immaginata. Che Madame Bovary ci protegga».

RICERCHE La legione «perduta»

SYDNEY — Duemila anni fa un centinaio di legionari romani, sconfitti nella battaglia di Carrhae, in Siria (53 a. C.), catturati e mandati a difendere la frontiera orientale del Parti contro gli Unni, costruirono la città di Li-Jien (nome di Roma in cinese), rimasta poi sepolta nel deserto di Gobi. I loro lontani discendenti sono tuttora identificabili per il loro aspetto fisico.

La singolare vicenda, già al centro della curiosità e degli studi di numerosi storici e archeologi, è rivissuta nel «Diario di viaggio» ora pubblicato in Australia da David Harris, che ha dedicato gli ultimi dieci anni alla ricerca delle tracce dei «romani in Cina», ripercorrendo le tappe della loro odissea assieme alla moglie Christine. Harris ha rintracciato le mura di Li-Jien, alte più di cinque metri, edificate secondo criteri di costruzione romani, e ha scoperto tracce del percorso dei legionari con l'aiuto di accademici e studiosi, in Italia e in diversi paesi asiatici. Ora le mura di Li-Jien sono state dichiarate monumento nazionale in Cina, e i primi scavi per approfondire le ricerche sono previsti per il prossimo maggio, ad opera di una missione cino-australiana.

Quanto a Harris, una nuova avventura già l'aspetta: intende ripercorrere le tracce del primo greco che attraversò l'Asia centrale fino all'India, nel 510 a. C., un mercenario di nome Scylax al soldo del re persiano Dario. «Esiste una città greca perduta in Afghanistan» — afferma Harris — «e molti altri misteri, ancora da chiarire».

ARTE: PERSONAGGIO

A quell'ora intermedia

Nella luce fredda e netta di Hopper ritroviamo una certa America



«Morning Sun» e «Chop Suey», due caratteristiche opere di Edward Hopper, la cui particolare sensibilità pittorica si manifesta appieno nel sapiente e consapevole uso della luminosità. Nelle sue tele (che spesso ritraggono Cap Code, dove l'artista visse) ritroviamo un'America già nota attraverso film e letteratura, ambienti e toni che in un certo senso richiamano anche i popolari manifesti di Norman Rockwell.

Servizio di
Rinaldo Derossi

Succede per Edward Hopper, del quale si può vedere una significativa mostra a Cineva (Museo Rath, fino al 12 gennaio), di determinarsi in chi si accosta alla sua pittura una sorta di identificazione con un certo periodo della storia, della cultura americana, anche nei suoi aspetti più quotidiani e minimi. Potrebbe accadere altrettanto con i quadri di George Bellows o di Winslow Homer, o con l'irresistibile «west-scenery» di Frederic Remington, fino alla quotidiana e bonaria commedia umana di Norman Rockwell, nella lunghissima e ahimè interrotta serie di copertine del «Saturday Evening Post».

Se guardiamo, di Hopper, il famoso «Nighthawks», opera del '42, con il bar, e i suoi assenti clienti, che riflette nella strada buia una luce d'acquario, oppure «Hotel Window», del '56 (la donna seduta in attesa, in una saletta d'albergo che si apre, ancora, sul vuoto oscuro della strada), l'impressione è di qualcosa che si rinnova e prende definitivamente corpo, dopo che nel cinema, nella letteratura o per diretta esperienza della realtà, entro un determinato periodo ne avevamo, magari in un confuso mosaico, colto le suggestioni.

Probabilmente non vi è pittore più «americano» di Hopper in questa sua capacità di racconto, incisivo e desolato insieme, che si ritrova in una serie imponente di oli, acquerelli e incisioni, da cui però sarà bene, anche se non è facile, dissolvere l'accento letterario per badare ai valori specifici.

L'artista medesimo ha voluto evidenziare, nel '60, a proposito di un'opera intitolata «Second-Story Sunlight», l'autonomia della sua pittura: «Questo quadro — ha detto — è un tentativo per rappresentare la luce solare con il colore bianco, quasi senza alcuna traccia di pigmento giallo nel bianco. Qualsiasi accento psicologico è un di più aggiunto dall'osservatore».

Nato nel 1882 a Nyack, una cittadina sull'Hudson poco a Nord di New York, Hopper, che aveva frequentato nella metropoli una scuola d'arte, finì per trasferirsi definitivamente a New York nel 1913, sistemandosi in uno studio all'ultimo piano di uno stabile di Washington Square, al quale rimase fedele per il resto della sua esistenza, a eccezione dei mesi estivi, durante i quali era solito trasferirsi nel New England, attratto dai paesaggi campestri e, soprattutto, da quelli costieri. Numerosi quadri, marcati da un segno incisivo e da una veduta prospettica che esalta in altezza il soggetto, ritraggono i fari della costa e gli edifici annessi. Netto e quasi drammatico è il contrasto fra luce e ombra nei dossi erbosi e rocciosi, nelle geometriche architetture, sicché ne deriva a volte una risonanza inquietante e metafisica.

Anche la moglie di Hopper, Josephine Nivison, amava dipingere. Nel 1927, acquistata un'automobile, i due presero a viaggiare nel Nord-Est degli Stati Uniti. Hopper metteva a fuoco un gran numero di soggetti, o meglio di particolari, che poi rielaborava e fondava in opere che sembrano nate al primo sguardo. Qualche tempo dopo, con i primi successi e i conseguenti guada-

gni, il pittore riuscì a comperare un terreno a Capo Cod, sulla costa del Massachusetts e a costruirvi una semplice dimora. I due vi stavano nei mesi estivi e in ottobre tornavano a New York. E' un paesaggio, quello di Capo Cod, che Hopper amava per una grande presenza di luce e che ritroviamo in molti suoi dipinti.

Se nel mare, nei fari, nelle case di campagna evocati dall'artista permane una vena lirica, è nel trasferimento allo scenario urbano e di periferia che si accentua, peraltro attraverso fulgide definizioni cromatiche (e può valere, come esempio, un olio del '40, «Gas», con tre pompe di benzina, d'un rosso abbagliante sullo sfondo buio di un bosco), un senso di aridità dell'esistere, di incomunicabilità, di una condizione particolare in cui anche il banale può rivestirsi di angoscia. I «personaggi» di Hopper, anche quando stanno insieme, sembrano avvolti dalla solitudine, dal senso di una giornata che non scorre ma pare immobile, inerte.

In quasi tutti i dipinti Hopper appare dominato dal fenomeno della luce. La luce scolpisce gli edifici, le persone, le piante, conferendo alle cose un effetto monolitico e all'insieme una connotazione atmosferica che non è del giorno né della notte ma di una limpidissima ora intermedia. I suoi paesaggi urbani, spesso tagliati orizzontalmente da profili di ponti e strade, pur nella precisa definizione topografica, appartengono a un mondo «diverso», bloccato nella sua essenza. Ancora un passo avanti e la veduta «Dawn in Pennsylvania» — con un vagoncino che si affaccia al di là di un muro, un carro

immobiliare, dei magazzini siglati nel loro silenzio — potrebbe essere un paesaggio urbano di Sironi.

Hopper era un uomo colto. Amava Emerson, Thoreau, Robert Frost. I suoi giudizi erano netti. «Se c'è qualcosa che potete esprimere a parole — disse una volta — non c'è bisogno di dipingerla». Nel suo «Record Book» tracciava abilmente a penna il tema dei quadri, con le annotazioni relative, anche d'ordine pratico e, se vogliamo, venale.

Nell'autunno del 1906, a ventiquattro anni, era andato a Parigi. Curioso e fertile nella sua attività, ritrasse il mondo parigino in una grande quantità di disegni, aglissimi e vivaci, con qualche tocco lievemente caricaturale che talvolta serpeggia anche nell'opera matura. Nelle incisioni che realizzò particolarmente intorno agli anni Venti, rivelò una grande maestria tecnica e quel «taglio» originale che è proprio della sua pittura. E' un'insolita forza e una fermezza compositiva particolare connotarono la fitta serie di acquerelli dedicati a paesaggi urbani e campestri. In un lungo periodo di attività — morì ottantacinquenne nel 1967 — Hopper ci ha raccontato, con una lucidità di rappresentazione non facilmente eguagliabile, il paesaggio americano, la città, il silenzio degli uomini, le loro attese, le ore vuote, il linguaggio misterioso delle cose. E' il modo in cui un pittore, con gli strumenti risoluti ed esclusivi della sua arte, riesce a definire poeticamente il suo tempo e la terra in cui vive. Così come, nella sua opera in versi, aveva fatto Walt Whitman.

MUSICA: BIOGRAFIA

Il maestro Biedermeyer

Vita e opere di Zingerle, musicista-didatta triestino dell'800

Esistono ancora i topi d'archivio? Esistono gli esploratori (pazienti, minuziosi, mai sazi) di vecchi registri ingialliti, i frequentatori di scomode biblioteche e gelidi gnari fisionomici dai contorni sfocati, ricostruire alberi genealogici, riannodare i fili sparsi di un comune passato?

Esistono. La confortante prova viene dall'ultima fatica (fatica vera e propria, di cervello, occhi e muscoli) di quel ricercatore triestino a tempo pienissimo che è Pier Paolo Sancin: musicologo «in primis», ma pronto a inoltrarsi lungo ogni sentiero che consenta (ricuocendo «microstorie») di contribuire alla miglior conoscenza del passato prossimo di Trieste e dell'intera area nord-adriatica.

Avevamo gustato, pochi mesi fa, il suo «Libro della fisarmonica», curioso e capillare vademecum sulle vicende locali della «fisa» ma, ancor più, delizioso spaccato di socialità da leggere come un nonstrano «amarcord». Ed ecco, oggi, «Una vita per gli Asburgo» (edito ancora dalla Pizzicato di Udine) che, sotto un titolo banale e fuorviante, ripercorre vita e opere di un musicista e didatta triestino dell'Ottocento, Francesco Giacomo Zingerle, e della sua breve «dinastia» (la figlia Leopoldina, il nipote Eugenio).

Tirato in appena trecento copie, il libro è tanto più gustoso quanto più Sancin «divaga» e si lascia affogare, contento, nel madornale mare dei documenti raccolti. E in ciò conferma, appunto, la propria vocazione di topo d'archivio autentico, che nulla lascia sfuggire a una vera e propria coazione classificatoria: nemmeno il dettaglio minuto e inconfondibile, nemmeno una data, un numero civico, una sigla di protocollo.

Mania da vecchio erudito, dirà chi affatto non è; ma di buona e antica stoffa è fatta la sua tempra di «detective» ultrapiagnolo, inca-

pace di sintesi, che deve metter nero su bianco tutto ciò che ha scovato e che magari, così facendo, costringe il lettore a tramutarsi, a sua volta, in ricercatore: per scoprire a quale pagina e in quale capoverso si celino le «vere» scoperte fatte dall'autore, i fatti inediti (e spesso originalissimi) da lui rintracciati...

Succede così anche stavolta, ma in ciò sta buona parte del divertimento. Sicché, attorno a Zingerle, ruotano un sacco e una sporta di personaggi e di vicende, esaminati al microscopio: musicisti e maestri di canto e ballo, cantanti lirici e imperiali, regi funzionari, chiese private, giardini d'infanzia «rivoluzionati» dal metodo Froebel, rapporti tra Dieta e Vescovado, ecc. ecc.

Nato nel 1822, Francesco Giacomo Zingerle fu insegnante di musica in varie chiese e scuole triestine (in specie alla Cappella Civica, co-Rota, e al prestigioso Istituto maschile, poi Civico Liceo femminile), e compose due opere (di cui ben poco rimane), messe, canzoni, inni; ma non divenne mai, come nota Sancin, «né un organista di successo, né tanto meno un puro compositore di stampo ottocentesco; l'insegnamento scolastico lo assorbirà tutto e lo indirizzerà prevalentemente (...) verso la pedagogia e la didattica musicale».

Suo fu l'apprezzatissimo «Metodo di canto elementare ad uso dei fanciulli», primo esempio di metodo scolastico totale per l'educazione musicale in ambiente culturale italiano. Mise anche insieme un pregevole «Canzoniere ad uso delle Scuole Popolari», al quale collaborò un assai ampio ventaglio di musicisti e letterati triestini, da Sinico a Heller e a Wieslberger. Morì nel 1901, e il suo ricordo ben presto si dissolse, nonostante il «testimone» della passione musicale fosse stato trasmesso alla figlia Leopoldina Zingerle Tamperi.

«Una vita non certo invidiabile», come lo stesso Zingerle ebbe a scrivere, nella domanda di pensione. E tuttavia, una vita intensa e fruttuosa: fu lui, secondo Sancin, «la forza trainante dal punto di vista organizzativo e didattico dell'educazione musicale triestina in quegli anni, forza che gli derivava dall'intimità avuta con musicisti come Luigi Ricci e il Rota». «Senza questa schiera di docenti di canto preparati e impegnati nel loro duro e costante lavoro — afferma l'autore —, non si sarebbe formata quella «Trieste musicalissima» di barisoniana memoria e nella collana cittadina (musica folklorica e canzonette popolari, bande militari, complessi musicali, sale da concerto, scuole private e associazioni musicali, teatri) sarebbe mancato un anello importante: quello dell'utenza, di un pubblico sapiente, interessato, che già da adolescente era stato iniziato ai misteri della melodia, dell'armonia, del ritmo e del timbro musicale».

Resta da spiegare quel titolo, «Una vita per gli Asburgo», dettato dal sostanziale realismo di Francesco Giacomo, dalla sua fedele suditanza all'imperatore, che lo ripagò con la Verdienst, la croce d'oro al merito. Ma, al tempo stesso, Zingerle si avvicinò progressivamente al partito liberal-nazionale e agli ambienti irredentisti, in quanto, ammette l'autore, «si sentiva italiano».

Tutto sommato, al di là di prodigiosi ideologici ardue da decifrare, Zingerle fu e rimase un uomo dell'800 legato a un suo edonismo, a un suo mondo raffinato, sereno, fatto di piccoli affetti, di piccole e borghesi «virtù», felice di vivere nella città che gli aveva dato i natali. Un bonario, pacifico maestro di musica in stile Biedermeyer, dunque, che ben si merita queste ottanta, fittissime pagine dedicategli con amorevole cura da un topo d'archivio. Autentico e garantito.

Rocco Berruti



Francesco Giacomo Zingerle (1822-1901): una minuziosa ricerca è stata dedicata al compositore e didatta triestino dal musicologo Pier Paolo Sancin.

ARTE: LONDRA

Scultura del Verrocchio con impronte digitali

LONDRA — L'«Orangerie italiana» è stata inaugurata ieri dal ministro inglese per le arti, Timothy Benton, che ha annunciato l'assegnazione del Premio Leonardo allo studioso d'arte e antiquario Anthony Roth, per avere scoperto un'importante tavola in terracotta dello scultore rinascimentale Andrea Verrocchio. La terracotta raffigura un nudo maschio di tre quarti, modellata dal Verrocchio per ricavare una figura del rilievo in argento «Decapitazione di San Giovanni Battista», eseguito per il Battistero di Firenze. Nella tavola, trovata da Roth tra i mercanti d'arte di modesto livello, sono ancora visibili le impronte delle dita dell'artista.

All'edizione '91 dell'«Orangerie italiana», allestita all'Accademia italiana di Londra, galleristi di tutto il mondo espongono un nutrito numero di oggetti d'arte e d'antiquariato italiano di alto livello.

MANUALI

Un errore. Orrore!

Il mestiere (difficile) del «correttore di bozze»

Il 22 agosto 1978 ai lettori del «Times» il tè matutino deve essere andato di traverso. A pagina 19 del prestigioso quotidiano inglese ben 97 errori di stampa s'erano dati appuntamento in una sola colonna del foglio. La cosa era certo eccezionale (e difatti la troviamo citata nientemeno che nell'ultima edizione del «Guinness»), ma che eccezionale sia in genere l'errore di tal fatta (o «refuso») è solo un'utile speranza di chi lavora con la carta stampata.

Giornali, riviste, pubblicazioni, e in questi ultimi tempi anche i libri (che una volta, nelle migliori edizioni, ne andavano esenti), scivolano tutti sulla buccia di banana: innocua, se «mamma» diventa «mama», ma bruciante se il semplice cambio di una vocale cambia il senso della parola, con effetti devastanti nel campo dell'errata comunicazione o del ridicolo.

Tuttavia pochi lettori, pensiamo, pongono mente al lavoro di chi, per professione, fa il «correttore di bozze». Stipendiato per dare caccia grossa non solo agli errori, ma anche agli svariati di punteggiatura e di linea grafica, alle incongruenze fra titoli e testi, alle imperfezioni delle note nei libri di studio o scientifici, ai collassi dell'ordine «visivo» del testo, egli ha sulle spalle buona parte di responsabilità sulla corretta uscita del prodotto.

Per insegnargli a svolgere questo ingrato, essenziale mestiere senza

improvvisare, senza ignorare, e senza sottovalutare, l'«Editrice Bibliografica» ha inserito in una sua collana dedicata ai «Mestieri del Libro» il volume di Maril Cammarata «Il correttore di bozze» (pagg. 144, lire 20 mila).

Strutturato come un manuale, il libro dà tuttavia anche un inquadramento «professionale» per chi eventualmente dovesse ancora superare la soglia di una casa editrice, senza sapere a che cosa va incontro. Ci sono case editrici che compilano ciascuna per sé un libretto di norme interne, cui tutti si devono adeguare affinché ciascun libro assomigli al successivo. Ci sono editori che richiedono solo una correzione «tipografica» (lavoro di basso rango, quasi da non accettare, o — se accettato — da non confessare, consiglia la Cammarata), e altri che esigono invece prestazioni redazionali, che si affiancano e talora superano quelle del vero redattore, dell'autore o, se del caso, del traduttore.

Il caso della revisione di una versione da un'altra lingua è, come si sa, questione delicata, che solitamente non viene richiesta a un «correttore di bozze», ma a un revisore ufficiale. Non per questo il correttore può permettersi di essere sprovveduto e deresponsabilizzato. Sul suo tavolo, come spiega questo manuale, devono stazionare permanentemente pile e pile di libri: dizio-

nari, vocabolari, enciclopedie su tutto lo scibile, atlanti geografici, monografie di storia, letterature straniere, arte, chimica, aritmetica, geometria ecc., codici legislativi, norme riguardanti l'editoria, dizionari sulla divisione in sillabe delle lingue straniere, un dizionario di ortografia e pronuncia, una grammatica italiana (dulcis in fundo).

Armato di cotanto senno, il correttore potrà subito verificare gli eventuali sbagli dell'autore. Nulla dovrebbe, in teoria, sfuggirgli. E, armato di penna a punta sottile, egli dovrà vergare il suo speciale alfabeto segnico a margine del testo per segnalare ogni e qualsivoglia sciocchezza di merito o di stampa, finché gli occhi gli reggono. «Ai correttori — ha scritto Gaetano Afler, in un libro da cui è stato tratto qui un brano — si chiede in pratica una sorta di enciclopedismo».

Verrà un giorno in cui anche questo lavoro da monaco amanuense avrà fine, sostituito da quello di una macchina? Chissà. Per ora siamo solo all'inizio, e la battaglia fra la forza dell'errore e la pazienza del correttore è piena e vigorosa. Si ha tuttavia a volte l'impressione che, forse per l'attuale scomoda confluenza di uomo e macchina, l'errore sia il terzo che gode fra due litiganti, e riesca spesso a farla franca. Fra lo sconcerto degli ignari lettori.

Grazia A. Bellini

MAXI-OPERAZIONE IN TUTTA ITALIA

Gelli in odore di mafia

Tra gli inquisiti «eccellenti» c'è anche un senatore socialista

PALMI — Per Licio Gelli l'accusa è secca: associazione a delinquere di stampo mafioso. Ieri mattina all'alba polizia e carabinieri sono piombati nella sua casa in provincia di Arezzo (non la famosa villa in cui vennero ritrovate le liste della P2) per perquisirla minuziosamente. Il venerabile Gelli aveva dato l'assicurazione ai boss mafiosi del clan Moezio di Taranto che gli avrebbe fatto cancellare la sentenza che aveva condannato i maggiori boss della cosca. «Me la vedo io per fare tutto quanto. State tranquilli. Ne parlerò con De Mita e Andreotti e la cosa di farò». I magistrati però non hanno dubbi: quella di Gelli — e lo hanno scritto nei loro provvedimenti — è un «emulante creduto». Naturalmente le promesse di Gelli ai malviventi non hanno trovato nessun riscontro. Perché Licio Gelli, considerato un uomo astuto e accorto, abbia tirato in ballo nomi così altisonanti, pur sapendo che con la mafia prima o poi bisogna fare i

conti, e non è certo possibile fare promesse a vuoto, ancora non si sa. Certo è che il boss della mala tarantina lo avevano preso in parola e contavano i giorni per tornare in libertà.

E' solo uno degli episodi contenuti nelle seicento pagine di indagini scritte dal procuratore della repubblica di Palmi, Agostino Cordova, e dai suoi collaboratori. Indagini partite su un imput iniziale di Sica e dei suoi collaboratori e poi proseguite accumulando intercettazioni telefoniche, foto compromettenti, altro materiale che non è stato specificato.

All'alba di ieri è scattato un gigantesco blitz con trecento carabinieri e trecento poliziotti che hanno agito in decine di città italiane: da Milano a Reggio Calabria, da Napoli a Palermo, da Bologna a Taranto a Lecce a Ventimiglia a Reggio Calabria sino a Lamezia Terme e Gioia Tauro. Sono stati spiccati 131 avvisi di garanzia. Sono stati eseguiti 61 arresti, si cercano 10 latitanti, sono

Da Palmi è già partita ieri

per Roma la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Sisinio Zito

state fatte alcune centinaia di perquisizioni.

Nell'indagine è implicato un senatore della Repubblica: anche lui sarebbe inquisito per il reato di concorso per associazione a delinquere di stampo mafioso. Ieri da Palmi è già partita verso Roma la richiesta di autorizzazione a procedere. E' il senatore Sisinio Zito, socialista, tre legislature, più volte in passato sottosegretario. Insieme a lui è indagato, ieri gli hanno perquisito l'abitazione, suo fratello Antonio consigliere regionale e vice presidente del consiglio regionale. In passato Antonio Zito è stato capogruppo del Psi alla regione Calabria. Indagato anche Giovanni Palmara ex sindaco del-

la città di Reggio, ex assessore regionale, attualmente consigliere regionale. Insieme a loro sotto accusa Mario Battaglini: è il presidente provinciale del Coreco, l'organo cui spetta il controllo della legittimità di tutti gli atti degli enti locali in provincia di Reggio Calabria. E' avvocato e in passato è stato segretario provinciale del Psi, consigliere provinciale, componente della giunta della provincia di Reggio Calabria.

Chiedono l'elenco dei nomi eccellenti: Antonio Rau, ex sindaco di Rosarno, il paese dominato dalle cosche dei Pesce e dei Pisano; Francesco La Ruffa, ex vicesindaco di Rosarno, Francesco La

Malfa, consigliere socialista al comune di San Ferdinando di Losarno. Le loro abitazioni sono state perquisite ma non si sa nulla sul risultato. Gli inquisiti eccellenti, praticamente i rappresentanti della maggioranza che regge la federazione del Psi reggino non sono implicati nel traffico di droga e di armi, l'accusa che viene invece rivolta contro i boss del clan Pesce Pisano, contro i clan di Aprico. Sono invece, i politici, accusati di aver favorito le cosche con appalti e concessioni in cambio di voti e voti di preferenza che i mafiosi riuscivano a procurare ai loro protettori politici facendo ricorso alla violenza.

I provvedimenti consegnati durante le perquisizioni agli inquisiti a proposito di Antonio Zito, Giovanni Palmara e Mario Battaglini è scritto: «Collegati tra l'altro con le cosche Pesce Pisano di Losarno, San Ferdinando e zone limitrofe al fine di ottenere da esse i proclami di voti nelle consultazioni elettorali e in ultimo nel giu-

gno '90, i voti dei propri affiliati e degli elettori ad essi (in riferimento alle cosche mafiose, n.d.r.); nonché, i voti di altre fasce di elettori nei cui confronti queste cosche intervenivano avvalendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo e con ciò aderendo, esso Palmara, esso Zito, esso Battaglini ai programmi tipicamente criminali di tale cosche per la parte relativa al controllo delle attività economiche, con concessioni di favori vari, appalti e servizi pubblici, in funzione dei poteri politico amministrativi delle influenze, delle protezioni e degli abusi».

La mega inchiesta sarebbe stata avviata da Domenico Sica quando era alto commissario antimafia per poi continuare a Palmi dove è stata diretta dal procuratore Agostino Cordova e dal sostituto Francesco Neri. Tra le prove vi sarebbero le confessioni di pentiti accuratamente riscontrate con altri elementi in mano ai magistrati.

Donato Morelli

A ROMA IN UN APPARTAMENTO

«Giustiziati» in tre forse per vendetta

ROMA — Sono stati «giustiziati». Un colpo di pistola alla nuca, da distanza ravvicinata, per punire due uomini e una donna. Ad uccidere sono state probabilmente persone conosciute dalle vittime che con fredde determinazione hanno sparato a raffica con una 7,65 sulle sue vittime che avevano le mani e i piedi legati. Teatro della feroce esecuzione, che ricorda i regolamenti di conti della mafia, un appartamento di Via di Porta Labicana, nei pressi della stazione.

Il triplice omicidio è stato scoperto ieri pomeriggio, ma risale probabilmente a 24 ore prima. A dare l'allarme è stato il padre del proprietario dell'appartamento, Leonardo Nobili, 37 anni. Non avendo avuto più notizie del figlio da alcuni giorni ha telefonato al suo avvocato e questi è andato a denunciare la scomparsa al commissariato San Lorenzo.

Immediatamente sono scattate le indagini e il primo luogo nel quale gli investigatori hanno pensato di fare dei controlli è stato proprio l'apparta-

mento, situato in un palazzo definito «fatiscante» dai vigili del fuoco che nei mesi scorsi ne avevano ordinato lo sgombero. La scena che si è presentata davanti agli occhi degli agenti era raccapricciante: i corpi quasi sfigurati di Leonardo Nobili, della sua convivente Paola Cometto e di Maurizio Carini, 36 anni, erano in tre stanze. Gli uomini erano ancora in pigiama e avevano mani e piedi legati, mentre la donna aveva le mani libere.

A massacrarli quasi sicuramente sono state persone di loro conoscenza, con le quali forse erano in affari; le hanno fatte entrare senza sospettare nulla (la porta dell'appartamento infatti non presenta segni di effrazione). Poi i colpi di pistola, sparati coprendo le armi con un panno per non farsi sentire, hanno troncato tre vite.

Gli investigatori della mobile e della Criminalpol propendono per il regolamento di conti maturato negli ambienti della malavita. Che si tratti della pista giusta sarebbe confermato dal prece-

denza penali del Nobili, un pregiudicato che il 25 ottobre dell'83 era stato arrestato dai carabinieri per aver partecipato, ad Umbertide in provincia di Perugia, ad una rapina ai danni del gioielliere Fausto Dragoni.

Un'esecuzione, quella scoperta ieri a Roma, che conferma la gravità del segnale lanciato dall'Antimafia appena pochi giorni fa. Dal dossier elaborato dalla commissione parlamentare è emerso con chiarezza il volto violento della capitale, l'escalation della criminalità. Una metropoli in «abito scuro» che dirige il «traffico» della malavita nazionale e internazionale, divenuta «stazione di lavaggio» di tutte le operazioni criminali, la «cupola» del riciclaggio di tante attività illecite.

Roma non è Palermo o il Lazio non è certamente la Sicilia. Ma il fenomeno criminale nella regione «appare in evidente espansione». E l'allarme appare giustificato. La mafia imprenditrice ha un enorme giro di affari (alcune migliaia di miliardi l'anno).

NAPOLI I nuovi peccati

NAPOLI — «Rispettare alla lettera i dieci comandamenti non basta più. Occorre far capire alla gente che il peccato, specie quello sociale, assume forme inedite ma non per questo meno pericolose». Così il cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, ha commentato ieri l'iniziativa dei padri domenicani del santuario della Madonna dell'Arco che hanno stilato una sorta di vademecum dei «nuovi peccati», tra i quali è annoverata l'appartenenza alla camorra. Lunedì, infatti, il rettore dei padri domenicani, padre Tommaso, ha presentato la nuova «guida all'essenza di coscienza» per i centomila fedeli che ogni anno frequentano il santuario, nella quale sono state inserite nuove domande che i sacerdoti devono rivolgere a chi si presenta per la confessione.

Questi i «nuovi peccati»: essere camorristi, imporre tangenti, possedere armi, praticare l'usura, vendere il voto, frodare il fisco, rubare lo stipendio, frodare le assicurazioni, chiedere raccomandazioni, scioperare ingiustamente, darsi ad alcol e droghe, imbrattare monumenti, credere all'oroscopo e andare dai maghi, giocare d'azzardo, guidare con imprudenza, recare danni all'ambiente, «il vero peccato» — ha detto il cardinale — «consiste nella prevenzione di questi peccati: ammonire il fedele al momento della confessione è importante, ma è meglio agire in chiave educativa. Su questo fronte sono già impegnate tutte le forze della chiesa di Napoli».

Per monsignor Enrico Cirillo, esperto di teologia pastorale, «il gesto è sicuramente utile ma non porta alcuna sostanziale novità: la chiesa, infatti, fa udire da sempre la propria voce su questi argomenti».

VENETO Nebbia killer

VENEZIA — La nebbia è ricomparsa ieri su gran parte del Veneto dove la visibilità sulle strade è ridotta mediamente a 40-60 metri, ma è scesa anche a 20 in alcune zone del Polesine dove il fenomeno è stato più consistente. L'abbassamento della temperatura, con minime notturne comprese tra meno due e meno quattro gradi, ha provocato in alcuni tratti la formazione di ghiaccio che ha causato numerosi tamponamenti senza gravi conseguenze. Un incidente grave, invece, è avvenuto sulla «A4» Seregnatta, tra i caselli di Verona e Sommacampagna (Verona) dove una vettura, forse a causa della scarsa visibilità, ha investito uccidendolo un uomo che stava cambiando una ruota alla propria automobile, ferma sulla corsia d'emergenza.

Tre giovani, intanto, sono morti e due sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto ad Anzio, la cittadina balneare a pochi chilometri da Roma. Nell'Alfa Romeo guidata da Massimiliano Faraone, di 22 anni, sono morti, oltre al conducente, Celestino Masini di 16 anni e Gianluca Bernardi. Gravemente feriti e trasportati d'urgenza a Roma Fabio Cannucci di 17 anni e Raimondo Della Milla di 21 anni. Secondo le prime indagini avviate dai carabinieri della compagnia di Anzio l'auto, lanciata a forte velocità sulla riva Zanardelli, ha sbandato schiantandosi contro un albero.

La vettura è andata a fuoco e alcuni degli occupanti sono rimasti ustionati. Il conducente è morto all'istante mentre gli altri due giovani sono deceduti durante il trasporto all'ospedale di Anzio.

IN FIN DI VITA UN BIMBO DI OTTO ANNI A ISCHIA

Rifiuta le avance dello zio, massacrato

E' un invalido civile psichicamente labile l'autore dell'aggressione che è stato arrestato dalle forze dell'ordine

NAPOLI — Picchiato ferocemente e ridotto in fin di vita: questa la sorte atroce toccata ad un bimbo di appena 8 anni.

La sorellina, di tre anni più grande di lui, ha raccontato una storia a dir poco allucinante che gli investigatori stanno vagliando attentamente: il piccolo G.D. — ora ricoverato al Santobono di Napoli e tenuto in assistenza artificiale da un macchinario della rianimazione — sarebbe stato massacrato (si, è proprio questo il termine esatto) da uno zio considerato psichicamente labile.

Giuseppe Mazzella 36 anni, invalido civile, avrebbe compiuto un gesto tanto insano perché il ragazzino si è ribellato al suo tentativo di violentarlo.

Ma andiamo per ordine. Teatro dell'agghiacciante

vicenda la splendida isola di Ischia: tutto si svolge in poco più di un'ora nella casa di Anna Maria Mazzella sorella dell'uomo e madre dei due fratellini G.D. e D.D.

All'imbrunire Salvatore Mazzella telefona alla donna, nell'abitazione per cui sono solo i bambini (il marito della ragazza dipendente della Sip non era ancora rientrato dal lavoro): potrebbe essersi trattato proprio di un «controllo» per verificare se nell'appartamento della sorella c'era o meno qualcuno (oltre ai piccoli, chiamati).

Poi, l'improvvisa visita. Salvatore Mazzella, secondo quanto descritto dalla nipotina, avrebbe portato il piccolo G.D. nella stanza da bagno e lì avrebbe cercato di violentarlo.

La sorellina a questo

punto è scappata di casa ed è andata a chiamare altri vicini. Il bimbo nel frattempo ha cominciato a gridare a squarciagola. Ha provato a districarsi in tutte le maniere possibili, ma non c'è stato nulla da fare.

L'uomo forse ancora più scosso dalle urla, pare abbia sbattuto la testa del ragazzino violentemente e per più volte sul pavimento. L'avrebbe ammazzato.

Poi, finalmente, sono arrivati i soccorsi. Immediato il trasporto all'ospedale «Rizzoli» di Lacco Ameno.

Non altrettanto celere, invece il trasferimento al Santobono di Napoli, (il nosocomio pediatrico partenopeo).

Non è stato facile infatti reperire un elicottero in tempi brevissimi tanto che è stato necessario utilizzare un aliscafo.

Salvatore Mazzella è stato arrestato dalla polizia a Ischia. Mazzella è stato bloccato in località Testaccio nel Comune di Barano a circa dieci chilometri dal capoluogo di Ischia porto in evidente stato confusionale.

«Non l'ho fatto apposta — ha detto Mazzella agli agenti — volevo soltanto giocare con lui ma Peppino non ha voluto ed ho perso il controllo di me».

Salvatore Mazzella, che viveva con gli anziani genitori non risulta essere malato di mente, e tantomeno in cura presso il centro di salute mentale dell'Usl 21 di Ischia, come si era ritenuto in un primo tempo. Mazzella è stato chiuso nel carcere di Poggioreale con l'accusa di tentato omicidio e di violenza sessuale ai danni di un minore.

IL TITOLARE DI UN'ARMERIA A CERIGNOLA

Tenta la fuga, ma resta ucciso

Quattro giovani a volto coperto sparano dopo aver tentato una rapina



Michele Cianci, la vittima

FOGGIA — Il titolare di una armeria a Cerignola, Michele Cianci, di 43 anni, è morto nella tarda serata di ieri mentre tentava di sfuggire ad aggressori che lo avevano ferito ad una gamba. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, Cianci ed il suo amico, verso le 22, stavano chiudendo la saracinesca dell'armeria quando sono stati bloccati da quattro giovani, con il viso coperto, che li hanno immobilizzati ed hanno sottratto una pistola al commerciante. Cianci e la persona che era con lui sono tuttavia riusciti a liberarsi temporaneamente degli aggressori e sono fuggiti in due direzioni diverse.

Il commerciante è stato inseguito da un paio di malfattori che, con la sua stessa arma, gli hanno sparato vari colpi uno dei quali lo ha ferito ad una gamba. L'uomo è quindi

Il commerciante è stato colpito dai proiettili della sua stessa pistola sottrattagli dai banditi che lo avevano immobilizzato

caduto ed ha urtato con violenza la testa contro lo scalino di una abitazione a pian terreno.

Gli investigatori stanno valutando se l'aggressione sia stata compiuta per rapina o per «punire» Cianci perché lunedì mattina aveva sventato uno scippo.

Riguardo a quest'ultima ipotesi tuttavia, non sono stati raccolti finora sufficienti elementi per ritenere che sia quella a cui dare maggiore credito.

Gli inquirenti ritengono più probabile l'ipotesi di un tentativo di rapina, in quanto gli aggressori, dopo aver immobilizzato Cianci e il suo conoscente, avrebbero cercato senza riuscirci di spingere i due uomini all'interno dell'armeria.

«Questa circostanza — ha detto il vice comandante del gruppo dei carabinieri di Foggia, Umberto Mancini — indurrebbe a pensare che i quattro gio-

vani volessero impossessarsi di armi destinate probabilmente ad organizzazioni criminali».

La sezione di Cerignola del Movimento sociale italiano, intanto, ha diffuso un comunicato nel quale si rivolge «un appello a cittadini e forze di polizia affinché questo omicidio non rimanga impunito».

Dopo aver rilevato il senso civico e il coraggio di Michele Cianci, il Msi-Dn chiede al sindaco di Cerignola di convocare «urgentemente» il consiglio comunale, proclamare il lutto cittadino e proporre una medaglia al valor civile alla memoria di Cianci. Telegrammi di condoglianze sono giunti alla famiglia dell'ucciso dal segretario nazionale del Msi-Dn, Gianfranco Fini, dall'on. Giuseppe Tatarella e dai consiglieri missini alla regione Puglia.

TECNICA PER RICOSTRUIRE LA 'STORIA' DEI TOSSICODIPENDENTI

Esaminano i tuoi capelli e so se ti droghi

MILANO — Se una persona fa uso di sostanze stupefacenti, i suoi capelli ne conservano nel tempo le tracce, al punto che una ciocca di capelli può rivelare la storia chimica di quella tossicodipendenza. La conferma viene dal laboratorio di biochimica clinica dell'ospedale Niguarda di Milano, dove da anni è stata messa a punto una tecnica mediante la quale è possibile, partendo dall'analisi di una ciocca di capelli, verificare se una persona si è drogata oppure no, e addirittura stabilire quando.

«E' una tecnica — ha spiegato il prof. Mario Cassani, che nel laboratorio di biochimica del Niguarda è assistente biologo — la cui prima sperimentazione risale per noi al 1982, e che dal 1985 eseguiamo normalmente».

La tecnica, messa a punto negli Usa nel 1979 ed eseguita anche in altri centri italiani, consiste nel mettere una ciocca di capelli a contatto con particolari sostanze acide. Se i capelli contengono sostanze oppiacee (derivanti per lo più da eroina), i ca-

pelli ne conservano traccia.

«La stessa cosa avviene analizzando le urine — ha spiegato Cassani — con questa differenza: le urine conservano traccia di queste sostanze fino a 7 giorni, mentre nei capelli si può risalire anche a tre-quattro anni indietro».

Un capello cresce mediamente un centimetro al mese. «Se nei primi centimetri del capello vicini alla radice non si trova nulla — ha aggiunto il biologo — significa che quel soggetto negli ultimi

mesi non ha assunto oppiacei. E' possibile, cioè, stabilire con buona approssimazione una «storia», capire se il soggetto ha smesso di drogarsi, oppure se continua».

«E' comunque bene precisare — ha sottolineato Cassani — che queste analisi non possono essere richieste da chiunque. La cautela è che chi le chiede sia in qualche modo autorizzato a farlo. Perché i risultati delle nostre analisi possono essere una «prova» della tossicodipendenza di una persona, e dunque essere utilizzati

contro di lei».

Il 90 per cento delle analisi eseguite dal laboratorio riguarda richieste della commissione medica patenti. In altri casi, a richiedere l'analisi sono magistrati o avvocati, sempre, comunque, persone autorizzate.

Il biologo ha categoricamente escluso la possibilità che anche il cittadino comune (come per esempio un genitore nei confronti del figlio) possa rivolgersi al laboratorio con una ciocca di capelli da esaminare.

ATTENTATO Assessore «avvertito»

SIRACUSA — Atto intimidatorio nei confronti dell'assessore ai lavori pubblici del comune di Priolo a 13 chilometri di Siracusa, il democristiano Sebastiano Giarratana. Ignoti nella notte tra domenica e lunedì scorso hanno sparato alcuni colpi di pistola contro il cittadino dello stabile dove abita e poi contro la sua «Audi 90», frantumando due finestrini.

MONZA Africano violento

MONZA — E' stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione con la conclusione del marocchino Mohamed En Nesry, di 37 anni, che il 23 agosto scorso ha costretto la consorte Z.K., sotto la minaccia di un coltello, a seguirlo sulla sua auto a Cinesello Balsamo. Qui ha tentato di violentare la donna colpendola con pugni e schiaffi fino all'arrivo dei carabinieri.

ARRESTATI A NAPOLI

Cercavano clienti per quadri rubati

NAPOLI — Una collezione privata di dipinti della scuola napoletana dell'«800 del valore di alcuni miliardi di lire è stata recuperata dai carabinieri del gruppo Napoli uno, che hanno arrestato tre persone, al termine di una lunga operazione condotta tra le province di Napoli e Benevento.

La collezione, rubata da un appartamento privato il 26 novembre dell'anno scorso, era composta in tutto di 13 dipinti, 12 dei quali sono stati recuperati dai carabinieri. Tra le altre vi sono tele attribuite a Filippo Palizzi, a Giacinto Gigante e ad altri grandi artisti dell'epoca. Anche un prezioso dipinto di Van Wittel del 1700, la «darsena dell'immacolata» è stato recuperato. Secondo gli investigatori le tre persone arrestate stavano trattando la vendita dei quadri.

La collezione, raccolta nell'arco di un cinquantennio dalla famiglia genovese, comprende opere dei maggiori esponenti della scuola napoletana dell'«800». Oltre a tele di Palizzi e Gigante, sono stati recuperati anche quadri di Mancini, De Gregorio, Migliaro e Pitrone, quest'ultimo ritenuto fondatore della «scuola di Posillipo». Manca invece un piccolo dipinto, «il perdono», realizzato da Vincenzo Migliaro.

Tutte le opere artistiche e raffigurano per la maggior parte paesaggi napoletani. Secondo gli investigatori, la collezione era destinata ad essere esportata negli Stati Uniti, ma il «canale» individuato dai ladri fu presumibilmente bloccato dalle conseguenze della guerra del Golfo.

Al recupero dei dipinti, i carabinieri sono giunti dopo aver accertato che qualcuno stava cercando di vendere la collezione, mostrando a potenziali acquirenti le foto delle opere. Tentativi in tal senso sarebbero avvenuti in varie città italiane, tra cui Arezzo e Roma.

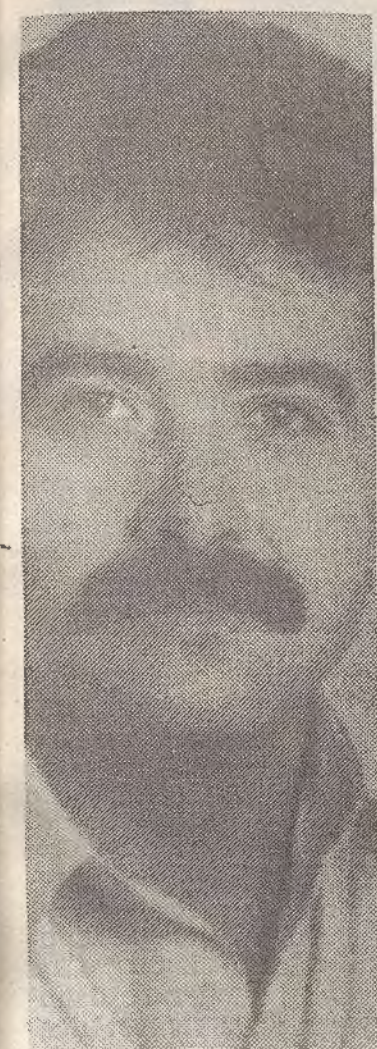
Da questo elemento, i carabinieri sono risaliti a Candido Autero, di 41 anni, pittore, Luigi Borrelli, 40 anni, impiegato dell'Atan, l'azienda di trasporti pubblico di Napoli, e Alessandro Vigni, di 44 anni, attrezzista del teatro San Carlo. I tre sono stati arrestati nell'abitazione del primo, a S. Giorgio a Cremano.

Nell'appartamento sono stati trovati nove dipinti della collezione ed alcuni medagliani lignei raffiguranti musicisti napoletani e che si ritiene siano stati asportati da un teatro del capoluogo campano. Altre tre tele e due statue in marmo di epoca romana erano nascoste in una villa di campagna a Guardia Sanframondi (Benevento), appartenente a Borrelli.

I tre arrestati sono accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di opere d'arte e alla ricettazione. L'organizzazione avrebbe cercato di vendere in blocco la raccolta, fissando un prezzo complessivo di un miliardo e 200 milioni di lire, gran lunga inferiore al valore reale delle tele, tenendo conto del rischio che avrebbe dovuto affrontare l'acquisto di opere rubate e assai conosciute.

L'IMPRENDITORE UCCISO A POTENZA

Delitto d'onore



L'imprenditore Rossano Caggiano ucciso per vendicare l'onore di una ragazza minorenni

FORENZA (POTENZA) — L'imprenditore tessile Rossano Caggiano, di 33 anni, trovato morto lunedì in Contrada «Cavone» di Spinazzola (Bari), è stato ucciso — secondo i carabinieri — nelle campagne di Forenza (Potenza) con calci, pugni e bastonate da tre fratelli per vendicare l'onore di una loro sorella minorenni, con la quale la vittima ha avuto una relazione. I presunti responsabili del delitto — gli agricoltori Pasquale, Carmine e Antonio Iasi, il primo di 29 anni, gli altri due, gemelli, di 25 — sono stati fermati l'altra notte in paese dai carabinieri della Compagnia di Venosa (Potenza), con l'accusa di omicidio plurigravato, in esecuzione di un provvedimento emesso dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Melfi (Potenza) Renato Arminio, che coordina le indagini.

La relazione fra Rossano Caggiano, sposato e padre di una bambina di cinque anni (la moglie è in attesa di un secondo figlio), e la ragazza, che ha 17 anni, era cominciata la scorsa estate, quando quest'ultima ha lavato per un breve periodo in una delle due sartorie dell'imprenditore; successivamente, la ragazza, su sollecitazione dei familiari, ha interrotto il rapporto. I suoi fratelli, saputo del fatto, hanno pensato di «punire» Caggiano per «venderla», e per realizzare il loro scopo — secondo quanto accertato dai carabinieri — hanno deciso di avallarsi della complicità della stessa ragazza imponendole di fissare un appuntamento con l'imprenditore in un luogo isolato nelle campagne di Forenza.

L'incontro tra Caggiano e la ragazza sarebbe dovuto avvenire sabato sera, ma per alcuni inconvenienti è stato differito a domenica. L'imprenditore si è recato con la sua automobile «Alfa Romeo 164» nel luogo indicato e i due si sono diretti, su indicazione della ragazza, in una casa colonica disabitata della quale la famiglia Iasi ha la disponibilità.

Nel casolare Caggiano ha trovato i fratelli Iasi, che lo hanno aggredito e percosso con calci, pugni e con un bastone, provocandogli numerose fratture che ne hanno causato la morte. Il cadavere dell'imprenditore è stato caricato sull'«Alfa Romeo 164» e — forse per sviare le indagini — trasportato nelle campagne di Spinazzola, dove è stato trovato lunedì mattina.

Avviate le indagini per identificare i responsabili del delitto, i carabinieri della Compagnia di Venosa e di Andria (Bari) sono rapidamente risaliti alla relazione tra l'imprenditore e la ragazza, della quale correva voce a Forenza. I militari hanno raccolto elementi di responsabilità a carico dei fratelli Iasi, i quali sono stati interrogati l'altra notte dal sostituto procuratore Arminio e posti in stato di fermo. Uno di loro — da quanto si è appreso — ha confessato il delitto; anche la ragazza (che frequenta un istituto di scuola media superiore a Palazzo San Gervasio) ha fatto parziali ammissioni e — da quanto si è saputo — è stata segnalata in stato di libertà alla procura della repubblica del tribunale per i minorenni di Potenza per concorso in omicidio.

DOPO LE OFFESE La Lega araba minaccia di denunciare Zeffirelli

ROMA — «Ingiuriose e oltraggiose verso l'Islam»: così i rappresentanti degli stati membri della Lega araba riuniti ieri a Roma hanno giudicato le affermazioni di Franco Zeffirelli in un'intervista alla «Stampa», a proposito del sequestro alla frontiera saudita di un suo documentario turistico sulla Toscana.

Zeffirelli aveva, tra l'altro, definito gli arabi «barbari, primitivi, incivili». Al termine della riunione il capo missione della Lega degli stati arabi ha diffuso una nota di condanna per il «carattere razzista verso l'Islam, i musulmani e gli arabi» delle parole di Zeffirelli, definite anche «contrarie alla tradizione della cultura italiana» e «in contrasto con i rapporti che hanno sempre caratterizzato le relazioni tra l'Italia e i Paesi arabi».

I rappresentanti della Lega hanno inoltre valutato la possibilità di adire vie legali nei confronti del regista. A protestare contro le dichiarazioni di Zeffirelli non è solo la Lega Araba: un gruppo di associazioni di immigrati e antirazzisti (tra cui i nordafricani dell'Ainai, i senegalesi del Casi, gli asiatici della Uauva) ha preparato una «formale querela per diffamazione a mezzo stampa» contro Zeffirelli e il direttore della «Stampa» Paolo Mieli, per il «contenuto oltraggioso e pesantemente razzista dell'intervista».

Nella querela, che sarà presentata oggi alla procura della Repubblica di Roma, le associazioni chiedono un miliardo di danni morali e materiali.

IMOLA Madre e figlia avvelenate da funghi

IMOLA — Madre e figlia sono morte avvelenate l'altra notte nella loro abitazione di via Appia nel centro di Imola. Causa della disgrazia, secondo le prime indagini, potrebbe essere l'ossido di carbonio o i funghi che le due donne avevano mangiato a cena. Una risposta precisa si avrà dall'indagine dell'Istituto di medicina legale di Bologna dove le salme sono state trasportate.

Le vittime sono Carmela D'Amico di 55 anni e Julia Rosati di 17. A scoprire i due cadaveri è stato il figlio Massimo al rientro, poco prima di mezzanotte. Nell'abitazione c'era anche il padre Nicola, ma stava riposando nella sua camera da letto e non si era accorto di nulla.

Secondo i primi accertamenti, madre e figlia avevano mangiato a cena dei funghi acquistati in negozio che gli uomini non avevano assaggiato. Entrambe le donne avevano avuto dei disturbi gastrici e si erano distese sul letto nella camera della figlia a guardare la tv. La stanza però era riscaldata da una stufa a gas nella cui canna fumaria i carabinieri avrebbero riscontrato una fessura.

LA FINE DELLA GIOVANE FRIULANA Chiara, ancora dubbi

Determinanti i risultati dell'autopsia che sarà fatta oggi

UDINE — Ancora 24 ore di dubbi e interrogativi. L'autopsia sul corpo di Chiara Aquini, la ragazza di 29 anni ritrovata lunedì in una vasca di decantazione dell'acqua della ditta Lif di Laipacco dopo sette giorni di estenuanti ricerche, è slittata a questa mattina. Si è infatti voluto dare il tempo ai familiari di scegliere o meno un perito di parte per un esame necroscopico che si annuncia particolarmente delicato e importante. I tanti interrogativi che circondano la morte di Chiara Aquini, possono essere chiariti solo dall'esame autopsico.

Quando è morta Chiara? Come e con chi ha trascorso quei cinque giorni? Era già morta quando è sprofondata nella vasca di Laipacco? Queste le incognite principali di quello che si è trasformato in un vero e proprio giallo. Diego Mansutti, il titolare della cooperativa «Il Melograno» di Rizzolo per la quale lavorava anche Chiara Aquini, è certo che la ragazza non fosse stata in grado di autogestirsi per tutti quei giorni. «Certamente — ha commentato — a Udine vi sono molte persone che operano per l'inserimento e il futuro di questi ragazzi handicappati lievi. Però, e non posso non riportarlo, c'è anche un certo malessere che serpeggia in città».

L'autopsia di questa mattina, che sarà effettuata dal dottor Guido Floretti, dovrà inizialmente stabilire se Chiara è annegata o è stata gettata nella vasca già morta. Quindi, dovrà essere stabilito cosa ha mangiato in questi giorni, se nello stomaco della sventurata ci sono i resti dei dolci mangiati durante la visita alla Fiera di Santa Caterina o cos'altro. Della 11 mila lire che Chiara aveva quando è scomparsa, infatti, ne ha spese sette mila, ben poco per riuscire a sopravvivere per cinque giorni. L'anatomo patologo dovrà quindi verificare l'esistenza di eventuali fori di siringa o di contusioni che sono stati «celati» dall'acqua ghiacciata. Indubbiamente, il dottor Floretti avrà a disposizione 60 giorni per depositare al magistrato l'esito della sua perizia, ma alcuni fondamentali interrogativi dovranno essere risolti al più presto. Se si è trattato di una disgrazia, infatti, il caso potrà essere archiviato, altrimenti, a Udine dovrà scattare l'ennesima caccia all'omicida.

Roberta Missio

Gli esami dovranno accertare quando la ragazza è morta e se ha subito qualche violenza. Sei giorni di buio completo

AIDS Disertate le lezioni

MILANO — Per il secondo giorno consecutivo gli studenti della classe «2 E» dell'istituto Feltrinelli di Milano hanno disertato la lezione di chimica Patrizia Cimarra. Gli studenti hanno affermato di voler continuare in questo atteggiamento fino a quando non verrà sostituita l'insegnante.

Il 7 ottobre scorso la Cimarra era stata punta in classe da un ago sporco di sangue nascosto nell'imbottitura della propria sedia; a scopo precauzionale, dovrà d'ora in poi sottoporre ai test dell'Aids per un periodo di tempo sufficiente a escludere un eventuale contagio. Gli studenti sostengono di non avere nulla a che fare con l'episodio e che il colpevole è un estraneo.

TRAPANI Reperti greci

TRAPANI — Numerosi reperti archeologici di arte greca selinuntina, risalenti al quarto-secolo avanti Cristo, sono stati sequestrati dalla polizia di Castelvetrano, nell'appartamento di Antonino Viola, di 40 anni. L'uomo è stato denunciato a piede libero per possesso illegittimo di materiale archeologico.

Nella sua abitazione è stato trovato anche un metal detector, utilizzato dai «tombaroli» per perlustrare le zone archeologiche. Tra i «pezzi» sequestrati anfore, ciotole e lucerne finemente decorate. I reperti, il cui valore secondo gli esperti è inestimabile, sono stati affidati in custodia giudiziale al museo di Marsala. L'operazione, finalizzata a reprimere il traffico illegale di materiale archeologico, è stata coordinata dalla questura di Trapani.

BERGAMO E' morto al telefono

BERGAMO — Ha fatto in tempo a telefonare alla moglie con il suo cellulare, per dirle che si sentiva male poi ha perso il controllo dell'automobile che è sbandata e finita fuori strada. Vittima un imprenditore edile di Roniglio (Brescia), Giulio Raccagnò di 45 anni. Stava viaggiando sulla A-4 in direzione Bergamo quando ha avvertito i primi dolori al petto. Ha formato il numero di casa dal cellulare in auto, ma alla moglie che gli ha risposto ha fatto appena in tempo a dire che non si sentiva bene. Poi ha perso il controllo dell'auto, che è sbandata ed è finita fuori strada dopo essere stata tamponata da un'altra vettura.

Raccagnò è morto durante il trasporto all'ospedale, dove hanno accertato che il decesso è stato causato da un infarto.

MADRE E FIGLIO A TRICESIMO Sorpresi e rapinati nel sonno

Subito arrestati dalla Polizia i due responsabili - Recuperata la refurtiva



Maurizio Pigazzini, uno dei due fermati, viene portato in Questura da un agente.

Servizio di Domenico Diaco

UDINE — Sono stati sorpresi nel sonno. Erano circa le due di notte di martedì quando in casa di Franco Masutti, 52 anni, idraulico, che vive con la madre settantenne a Tricesimo nella centralissima piazza Libertà, hanno fatto irruzione due individui con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola. I malviventi si erano fatti strada forzando una porta finestra. Uno dei due impugnava un revolver, mentre l'altro mostrava con ostentazione un tirapugni di ferro. I banditi hanno frugato dappertutto: il bottino: 200 mila lire in contanti, un videoregistratore, una telecamera e un orologio d'oro.

Prima di andarsene hanno minacciato Masutti e la madre, Narcisa

Zampis: «Non avvertite la polizia. Domani torniamo: preparate altri soldi». Atteso qualche minuto Franco Masutti ha dato l'allarme telefonando al 113. Ha riferito agli agenti che la voce di uno dei due aggressori non gli era sconosciuta. Ha scavato nella memoria ed è venuto fuori un nome, quello di un giovane con il quale aveva avuto a che fare per motivi di lavoro. Sono state le indagini. Nel primo pomeriggio di ieri due ragazzi, ritenuti responsabili dell'aggressione, erano già negli uffici della questura di Udine. Si tratta di William Zanoni, di 24 anni, residente nel capoluogo friulano, pregiudicato, e di Maurizio Pigazzini, di 20 anni, di Lecco, attualmente domiciliato a Udine. I due si erano conosciuti qualche anno fa:

avevano fatto il servizio di leva nello stesso reparto. Entrambi dovranno rispondere di rapina a mano armata. La polizia ha anche trovato la refurtiva: era ancora nella casa di Zanoni.

Quello dell'altra notte a Tarcento è soltanto l'ultimo degli episodi di violenza verificatisi in questi ultimi giorni in Friuli. Il 27 novembre, a Udine, era stata aggredita in casa durante la notte un'anziana semiparalizzata. Dopo averle premuto un cuscino sulla bocca nel tentativo di soffocarla le avevano rubato sette milioni di lire, gli arretrati della pensione. Il 23, invece, era stato rapinato don Emilio De Roja, il settantenne sacerdote che gestisce, sempre a Udine, una casa di accoglienza per emarginati ed ex carcerati.

CONCORSO Ciechi: un premio

ROMA — Secondo molti italiani i ciechi non esistono e, forse, è meglio ignorarli. Questo in sintesi il senso di un'indagine Doxa, confermatasi, per taluni aspetti, dai rilevamenti che l'Unione italiana ciechi compie tramite le sue sezioni distribuite su tutto il territorio nazionale. Ecco qualche esempio: «C'è quasi un senso di colpa di chi vede nei riguardi di chi non vede». «Occorre dare ai ciechi più istruzione e più posti di lavoro». «Non vedenti possono riuscire meglio a lavorare come musicisti, massaggiatori, centralinisti, parlare e insegnare lingue straniere, dirigere una scuola, scrivere a macchina, usare un terminale di calcolatore, fare il negoziante, dirigere un ufficio». Per fornire ai cittadini un doveroso contributo di migliore conoscenza di un problema di grande rilievo, l'Unione ha bandito il Premio nazionale giornalistico «Nino Salvaneschi» sul tema «Il cieco nella realtà sociale contemporanea». A poco più di un mese dal bando — che scadrà il 15 aprile 1992 — i servizi giornalistici pervenuti alla segreteria del Premio in via Borgognona 38, a Roma, dimostrano il particolare interessamento degli operatori dell'informazione per i non vedenti a scuola e nel mondo del lavoro e per quanto l'informatica e la medicina fanno per questa categoria di cittadini.

La giuria del premio è composta da Tommaso Daniele, presidente, Marco Conti, Mario De Gaudis, Roberto Evangelisti, Roberto Gervasio, Giovanni Giovannini, Guido Guidi.

Ezio Praturlon

Si è spenta serenamente Elda Parma ved. Vascotto

Addolorati lo annunciano i figli ALVISE, ARDUINO, NADIA, le nuore, i nipoti, la sorella JOLANDA e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 dicembre 1991

Addolorata la cognata FEDILIA

Ciao

Trieste, 4 dicembre 1991

Elda

Ti ricorderemo sempre con affetto: tu sorella IOLE con GIANNINA e NINO.

Trieste, 4 dicembre 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari Amalia Trobec in Spacal

Lo annunciano il marito LUIGI, i figli NEVIO e LAURA, la nuora e nipoti. I funerali seguiranno il giorno giovedì 5 dicembre 1991 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO I familiari di Erminia Motta ved. Pascoli

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

La S. Messa seguirà venerdì 6 dicembre alle ore 17.15 nella Parrocchia di Borgo S. Sergio.

Trieste, 4 dicembre 1991

Il 1.0 dicembre si è spento serenamente il nostro caro padre Giuseppe Savron

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la figlia MIRELLA con il marito LUIGI, i nipoti LUISA e DANILLO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. ZDRAVKO BIZIN per la premurosa assistenza. Un grazie particolare a tutto il personale e agli amici del ristorante SAVRON per la solidarietà dimostrata.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 4 dicembre 1991

Partecipa al lutto: ALICE DOMBROWSKY ved. VENANZI

Trieste, 4 dicembre 1991

La collettività del Borgo con padre DARIO partecipa al dolore della famiglia SAVRON.

Trieste, 4 dicembre 1991

Affettuamente vicine famiglie GABARDI e FABRIS.

Trieste, 4 dicembre 1991

Partecipano commossi: BRUNO, ARIANNA, FABIO, SONIA, FREDDY, LILLY, WILLY, LORETTA, SERGIO, ELEONORA, PINO, VALNEA, DANILLO, LUCIA, GINO, FABIO, FRANCO, WALTER, NEVIO, GIULIANO, SILVY.

Trieste, 4 dicembre 1991

Dopo lunga malattia, la nostra cara mamma Francesca Rapotez ved. Leghissa

ha raggiunto il suo adorato marito. La piangono i figli EMILIA e ALDO unitamente ai familiari tutti. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 dicembre 1991

Partecipano al dolore di ALDO ed EMILIA le famiglie SBRIZZI e MASTROGIACOMO.

Trieste, 4 dicembre 1991

Il giorno 3 corrente, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari Andriano Gherbaz

Addolorati lo annunciano la moglie NADIA, i figli DARIO con VALENTINA e MAURO con GITTI, la suocera EMILIA, i fratelli MARINO, SILVIO e LILIANA unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa e il cimitero di Servola.

Trieste, 4 dicembre 1991

Il 2 dicembre si è spenta serenamente l'anima buona di Ida Cogo ved. Zaveri

Ne danno il triste annuncio il figlio WALTER, la nuora ELDA, i cari nipoti ALESSANDRA e PAOLO, TIBERIO unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO I familiari di Sante Bonivento

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 dicembre 1991

III ANNIVERSARIO Carmen Zacconi ved. Trani

Sei sempre con noi.

Trieste, 4 dicembre 1991

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste 11 lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA Riva De Amicis 19 Telefono 272646

PRESENTATA IN COMMISSIONE LA LEGGE FINANZIARIA PER IL TRIENNIO 92/94

Finanze d'emergenza

IN ONDA SU RAIUNO

Sportello aperto alle lingue minori

ROMA - La legge 612 sulla tutela delle minoranze linguistiche, recentemente approvata dalla Camera dei Deputati, sarà il tema della trasmissione «Sportello aperto a Raiuno: io eletto tu elettore», in onda oggi dalle 15 alle 15.30, su onde medie. Interverrà l'onorevole Silvano Labriola, presidente della Commissione affari costituzionali, nonché primo firmatario e relatore della proposta di legge. Gli ascoltatori potranno intervenire alla trasmissione chiamando il numero 06/3612203.

Le possibilità del turismo montano sotto esame sabato a Tolmezzo

TRIESTE - Si svolgerà sabato a Tolmezzo la prima conferenza regionale sul turismo montano, organizzata dalla Regione per riunire tutti i soggetti il cui apporto può contribuire allo sviluppo economico del territorio montano. Terranno relazioni sull'argomento il vicepresidente della Giunta e assessore al commercio e turismo Giacomino Francescuto, Antonio Martelli della Silea Srl di Milano, l'assessore regionale alle foreste Adino Cislino, il direttore dell'Azienda regionale per la promozione turistica Franco Richetti, e il presidente della Commissione consiliare regionale per i trasporti, traffici e turismo Angelo Compagnon.

Gli addetti stampa a Palmanova chiedono di essere riconosciuti

PALMANOVA - Deve essere riconosciuta l'essenzialità del ruolo dei giornalisti addetti stampa. E' l'invito rivolto all'Ordine regionale dei giornalisti e all'Associazione della Stampa dagli aderenti al Gruppo regionale Friuli-Venezia Giulia giornalisti uffici stampa (Gus) riunitosi in assemblea a Palmanova. Nella riunione, presieduta da Gianfranco Viatori, è stata anche commemorata la figura di Cesare Russo, presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, scomparso di recente.

Presentato nelle medie superiori il film «Questo è l'artigianato»

UDINE - «Questo è l'artigianato», un film di recente realizzazione ritenuto idoneo a una corretta illustrazione del comparto, verrà proiettato nelle classi medie superiori della nostra regione, nell'ambito degli interventi promozionali dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (Esa), tendenti a favorire l'afflusso dei giovani all'artigianato. L'impegno viene assunto in adesione ai programmi di «Orientamento al lavoro», promossi annualmente dai ministeri della pubblica istruzione e del lavoro.

Consiglio degli italiani all'estero con Toros (Friuli nel mondo)

UDINE - Il presidente dell'ente «Friuli nel mondo», il senatore Mario Toros, è stato nominato membro del Consiglio generale degli italiani all'estero (Cgie) in rappresentanza del ministero del lavoro e della previdenza sociale. La designazione - si legge in una nota - è un riconoscimento all'esperienza di Toros conseguita come sindacalista, ministro e presidente di «Friuli nel mondo», l'organizzazione che unisce i «Fogolaris» in Italia e all'estero.

Concessi dalla Giunta regionale 835 milioni per la zootecnia

TRIESTE - Contributi per 835 milioni sono stati concessi dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura Ivano Benvenuti, per strutture aziendali e mezzi di produzione zootecnica. Si tratta di contributi a titolo di aiuto previsti dall'azione comune per gli interventi compresi in piani di miglioramento materiale delle aziende agricole in relazione a quanto disposto dal regolamento Cee 797 del 1985.

Biasutti l'ha definito un «bilancio di risanamento». Carbone «di transizione», Rinaldi «di vera e propria emergenza finanziaria», tre modi diversi per dire la stessa cosa, e cioè che i tempi delle vacche grasse sono finiti e che bisogna stringere la cinghia, smetterla con le leggi «rubinette», selezionare la spesa.

L'amara medicina è stata somministrata ieri dal presidente della Giunta regionale e dai due assessori alla Pianificazione e alle Finanze alla Commissione Bilancio del consiglio regionale insieme alle 2380 pagine che costituiscono la legge finanziaria del Friuli Venezia Giulia. «Siamo in una condizione - ha affermato senza mezzi termini Rinaldi - che, aggravata da un anno dopo anno, è giunta con il '92 alle soglie del limite di rottura. La Regione si trova obbligata a far fronte con proprie risorse ordinarie a maggiori oneri per 450 miliardi all'anno che rappresentano un quarto delle disponibilità di bilancio. Spiegati positivi ci aprono a partire dal '93 ma l'immediato futuro si pre-

senta all'insegna delle ristrettezze».

Carbone gli ha fatto eco: «Quando le risorse diminuiscono non si può più dare a tutti; è necessario rivedere la stessa logica degli interventi regionali nei vari settori; bisogna individuare criteri nuovi, necessariamente selettivi, finalizzati a settori strategici e sociali».

«Non esistono più grandi interventi dello Stato in Friuli Venezia Giulia - ha esordito Biasutti che ha poi tracciato un lungo elenco di cose fatte e da fare dopo aver lanciato uno sguardo alla situazione della Jugoslavia - con la quale gli scambi oggi sono quasi del tutto sospesi mentre esiste una potenzialità dell'ordine di 1000 miliardi».

Quanto ai problemi di casa nostra Biasutti ha sostenuto che «occorre estendere ancora di più il decentramento con il riordinamento delle comunità montane e l'accorpamento dei comuni; che proseguirà la revisione della struttura regionale (personale, piante organiche, concorsi, Irpof e praccariato); che dovrà

essere affrontato una volta per tutte il problema dell'area metropolitana di Trieste e quindi del riequilibrio territoriale della regione «ma non costituendo una commissione, bensì affrontandolo con proposte concrete»; che va affrontato il problema della sanità che ha bisogno di un secondo piano regionale «senza andare, come è già successo, a un tutto contro tutto».

Il problema più serio, la vera sconfitta per la Giunta regionale, secondo Biasutti è di non essere però riusciti a incidere in maniera significativa sulla selezione della spesa e quindi il prossimo bilancio deve avere l'obiettivo del risanamento.

Restano, infine, - ha concluso Biasutti - due antichi problemi, quello della minoranza slovena e quello della tutela della cultura e della lingua friulana e problemi del tutto nuovi, come quello della tutela dell'ambiente mentre vanno approvate prima della fine della legislatura la legge elettorale e quella sul regolamento interno.

LPT SUI MEGA CENTRI

Troppe licenze, pochi guadagni

TRIESTE - «Sarà dura battaglia fra i commercianti della provincia di Udine». Ad affermarlo è il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini che, in un'interrogazione, osserva come «anche in conseguenza delle scelte del comune friulano di limitare il traffico veicolare, stanno sorgendo nei comuni limitrofi alla città numerosi centri commerciali che dovrebbero catalizzare l'interesse dei potenziali consumatori fornendo un ventaglio di prodotti tali, con la comodità di parcheggi sicuri, da soddisfare ogni esigenza». Iniziative (alcune già in funzione come il Centro europeo voluto dal Gruppo Arteni, altre in costruzione, la Iperstanda di Berlusconi a Collalto o il centro commerciale ad

Amaro) «contestate dai commercianti dei centri urbani che chiedono misure protezionistiche». I commercianti udinesi si lamentano del centro che dovrebbe venir inaugurato a Collalto di Tarcento, voluto dall'azienda Bernardi, in un'area di oltre 35 mila metri quadrati: nei capannoni della fallita azienda Cumini dovrebbero trovar posto una cinquantina di attività commerciali di cui - precisa Gambassini - pochissime locali. Da qui la protesta per la facilità con cui i Comuni avrebbero concesso licenze e modifiche dei piani urbanistici. Gambassini pertanto chiede al presidente della Giunta regionale «come intendano regolare questa situazione che interessa e ha riflessi anche sul commercio di Trieste».

L'INTERVENTO

La coerenza di far valere i nuovi confini

TRIESTE - «Si avvicina il momento in cui vi sarà il riconoscimento delle Repubbliche di Slovenia e Croazia da parte della Cee o comunque da parte dei Governi italiano e tedesco. Non ci si può che augurare che questi provvedimenti, accompagnati dall'intervento dei caschi blu dell'Onu, servano a bloccare l'impressionante catena di conflitti armati. Difficilmente basteranno a placare le diffidenze e gli odi, mai sopiti nei territori jugoslavi, e rinfocolati da un deleterio spirito nazionalistico in netto contrasto con l'evoluzione politica che anima i paesi dell'Europa occidentale. E' però necessario guardare al futuro e offrire il proprio contributo affinché quanto si è realizzato ai nostri confini non sia un fattore di arretramento complessivo. Non vi sia in buona sostanza, da un lato, un blocco alla realizzazione della casa comune europea con la ghettizzazione di interi territori o, dall'altro, un'ulteriore possibilità di sfruttamento dei più deboli da parte di potenze economicamente più avanzate.

Il contributo che possiamo offrire deve essere, in primo luogo, quello della coerenza. Ed è veramente difficile comprendere come si possa sostenere l'indipendenza politica di Slovenia e Croazia mentre si accetta, a esempio, che la realizzazione dell'asse ferroviario ad alta velocità si fermi a Venezia, con l'esclusione del collegamento con Trieste per il suo naturale proseguimento verso Budapest attraversando le nuove Repubbliche. Appare evidente il rischio di un loro isolamento verso Ovest che risulta più grave se si considera che si sta studiando la possibilità di collegare in a. v. Verona al Brennero in Italia con proseguimento verso Innsbruck, Vienna, Budapest, e in Jugoslavia si predispone il collegamento Subotica-Belgrado che raccorda la Serbia con Budapest. Quanto ai collegamenti autostradali, sono a tutti i costi le difficoltà di realizzare le bretelle con Trieste e Gorizia previste dal trattato di Osimo. Vi è poi il problema dell'Istria e della minoranza italiana ivi residente. A nostro giudizio è indispensabile che in questa fase, preparatoria cioè al riconoscimento delle Repubbliche d'oltre confine, si riescano a far prevalere alcuni concetti fondamentali, l'unità della minoranza e l'unità dei trattamenti e della tutela. Si riconosca cioè il fatto che la minoranza italiana è unica e integrata e che a essa va

riconosciuto un grado di tutela omogeneo e armonizzato con il massimo oggi esistente, prevedendo la sua presenza negli organismi democratici ove oggi appare esclusa. L'unità troverebbe ulteriore riconoscimento nella presenza di un'unità funzionale, economica e sociale che si potrebbe realizzare nel contesto di una zona integrata di libero scambio.

All'interno cioè di due repubbliche che abbiano concordato un'unione doganale, economica e monetaria in un contesto che, pur prevedendo propri confini, realizzi una politica integrata che non vanifichi il disegno di un prossimo ingresso nell'ambito comunitario e dia una prospettiva di sviluppo economico. Con questi propositi la Uil regionale ha chiesto che intervenga il nostro ministero degli Esteri e ha chiesto di operare ai sindacati della vicina Slovenia e Croazia e alla stessa confederazione nazionale Uil.

Flavio Snide
Segretario regionale
dip. politica
internazionale

PRIMORSKI Ventidue in mobilità

TRIESTE - L'Editoriale stampa triestina ha iniziato le procedure previste dalla legge 223 per la messa in mobilità di 22 dipendenti (16 poligrafici e 6 giornalisti). L'azienda, colpita dalla crisi jugoslava, ha dovuto ricorrere alla riduzione di personale. «Soltanto una gestione economicamente sana dell'azienda», si precisa in una nota - può garantire all'Editoriale e al quotidiano «Primorski dnevnik» un futuro. Le misure adottate sono la continuazione di quelle decise la scorsa primavera: in quell'occasione, era stato presentato un piano di risanamento e richiesta la Cassa integrazione per il personale in esubero. Il Cipi ha concesso la Cigs fino al 7 febbraio 1992. Inoltre, sono previsti contributi straordinari per i quotidiani delle minoranze. Il piano editoriale dell'Est, tenendo conto dei contributi previsti, mantiene la massima occupazione.

TRADOTTI I TESTI BIBLICI IN DIALETTO

La Messa «furlana»

La Curia udinese si prepara in attesa della legge

PDS 15 quesiti «svuotati»

TRIESTE - «Il mancato raggiungimento del quorum è dovuto all'incertezza diffusa tra gli elettori su quali quesiti e in che misura era decisivo il loro pronunciamento». La valutazione proviene dalla direzione regionale del Pds, riunita per discutere sui risultati referendari. Sull'esito «hanno pesato» - si aggiunge - le scelte politiche dei promotori e dei partiti Verdi che hanno sovrapposto gli obiettivi, favorendo lo svuotamento dei significati del referendum». Il Pds passa quindi all'appello alle proprie organizzazioni di base perché si sviluppino iniziative per la raccolta di firme sui 6 referendum per la riforma delle istituzioni e della politica.

UDINE - La curia udinese attende con ansia l'approvazione da parte del Senato della legge sulle minoranze linguistiche dopo che, nei giorni scorsi, la Camera si è pronunciata a larga maggioranza in suo favore. Il friulano nella liturgia potrà così ottenere l'avallo anche dalla Santa Sede.

Se ne dice convinto l'arcivescovo di Udine Alfredo Battisti: «L'approvazione definitiva della legge da parte del Senato risolverà finalmente il problema dell'uso del messale friulano con la debita autorizzazione da parte della Conferenza episcopale italiana e della Santa Sede».

L'indio ad ora, l'uso dell'idioma friulano nella messa era autorizzato da «experimentum» dal presule udinese e, da parte di certi sacerdoti, se ne faceva un largo ricorso. I testi evangelici e quelli biblici da tempo sono stati tradotti in dialetto, e tutto è pronto per un rilancio in grande stile della liturgia in friulano. E' noto, infatti, che il Vaticano intende pronunciarsi in materia solo dopo il riconoscimento ufficiale da parte dello Stato italiano dell'idioma locale.

Ottenuto così il conferimento della dignità di lingua, seppur «minore», il friulano verrebbe riconosciuto anche dalla Chiesa. Il voto favorevole della Camera alla legge Labriola è stato accolto «con molta soddisfazione» da monsignor Battisti che plaude ai parlamentari friulani che si sono impegnati sin dall'inizio della legislatura per far rispettare finalmente l'articolo 6 della Costituzione.

La normativa secondo l'arcivescovo di Udine «è in piena sintonia con lo spirito del Concilio Vaticano II e con i documenti del magistero della Chiesa».

Sergio Paroni

PREVISTI 300 MILIONI PER TRE ANNI

Friulano doc

TRIESTE - La lingua friulana fa passi avanti: è stato approvato ieri dalla commissione consiliare Cultura, presieduta per la tutela della lingua e della cultura friulana da Brezigar (Unione slovena) un progetto di legge presentato dai consiglieri Rossi, Wehrenfennig (Lista Verde) e Cavallo (Verdi Arcobaleno) (votato da Dc, Usl, Pds, Lr, V, Mf, Pli; contrari Lpt e Msi-Dn).

Il testo che andrà in aula è stato modificato con alcuni emendamenti presentati dal presidente della Giunta, Adriano Biasutti. «La presentazione di emendamenti - ha detto Biasutti - è stata una scelta dettata da motivi di tempo. La Giunta ha voluto solo semplificare la legge, individuando tre canali di attività, la ricerca scientifica, i sussidi all'attività

didattica e gli aiuti alle pubblicazioni e alle produzioni audiovisive in friulano».

Si tratta di 300 milioni all'anno per tre anni: «Non è un granché - ha commentato Biasutti - ma la legge è un segnale che vogliamo dare in questa materia».

Rossi, primo firmatario della proposta, ha condiviso l'individuazione dell'Università di Udine come referente privilegiato, ma ha chiesto che in subordine non sia prevista la sola Società filologica friulana, bensì tutte le associazioni legalmente riconosciute. La richiesta è stata accolta.

Il consigliere della Lista per Trieste, Cecovini, invece, ha preso le distanze verso una legge definita «un elemento di sgregazione della lingua italiana». «Non si posso-

no - ha aggiunto - destinare soldi per cose del genere, quando vengono tagliati i fondi a settori vitali come la sanità, l'assistenza e i trasporti». Cecovini ha quindi obiettato che «venga riconosciuta pari dignità anche alle culture bisacina, gradese e triestina». I suoi emendamenti sono stati bocciati. Casula (Msi-Dn) ha appoggiato la proposta di allargamento a bisacino, gradese e triestino perché da monocoltura del mais ha creato problemi all'agricoltura, la monocoltura del friulano potrebbe crearli alla cultura della nostra regione».

La commissione ha poi approvato all'unanimità un disegno di legge per gli studenti della regione che ottengono una borsa di studio per frequentare il Collegio del Mondo Unito.

'INCONTRI CULTURALI'

La Mitteleuropa si riunisce

GORIZIA - Studiosi provenienti dal centro Europa converranno a Gorizia per il 25. o di fondazione dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, organismo che ha stimolato in questi decenni la collaborazione tra letterati, artisti, filosofi e scienziati italiani e dei Paesi entrati recentemente nel novero delle nazioni in via di rinnovamento democratico. Al primo storico convegno del 1966, dedicato alla poesia, quest'anno, il 6 e 7 dicembre a Palazzo Attems di Gorizia, sarà presente per l'Italia il poeta Mario Luzi, insieme a scrittori e studiosi di Trieste, Praga, Lubiana, Budapest, Vienna. Interverrà il presidente della Regione, Adriano Biasutti. Al convegno sarà anche presentato il volume «Le minoranze nella Mitteleuropa, identità e confronti». Quirino Principe svolgerà la relazione sui 25 anni di attività dell'Istituto.

FONDAZIONE GENERALI, BILANCIO

Dieci anni assicurati tra medicina e economia

TRIESTE - Un po' in sordina, secondo le abitudini di casa, la Fondazione Assicurazioni Generali si appresta a raggiungere il decimo anno di attività. Costituita nel 1982, in occasione del 150. anniversario della Casa madre, la Fondazione è stata dotata di una capitalizzazione di due miliardi di lire, successivamente oggetto di periodiche rivalutazioni.

Ente morale dal 1985, la Fondazione ha concentrato la sua attività, sin dalle origini, in due precise aree di intervento: la medicina in generale e la lotta contro il cancro in particolare, nonché la ricerca nei campi dell'economia, del diritto e di altre discipline connesse con l'assicurazione, per un totale di oltre 1 miliardo e 250 milioni di lire.

dei ventidue per cento delle borse di studio in economia, otto hanno seguito corsi di perfezionamento in centri universitari statunitensi; la permanenza presso prestigiosi istituti europei, come Londra, Oxford e Fontainebleau. Nel 1991 sono state assegnate borse di studio in economia da 30 milioni ciascuna.

GIOVENTU' BRUCIATA



Negli ultimi anni migliaia di ettari dei nostri boschi sono andati in fumo. Evitiamo di accendere o provocare fuochi e se ne vediamo segnaliamo immediatamente al numero verde. Intervieniamo, o faremo delle prossime generazioni dei Friuli-Venezia Giulia gioventù bruciata.



Non bruciamoci il futuro.

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia Direzione Regionale delle Foreste e dei Parchi

LA MAGGIORANZA SI ARENA SULLO SCOGLIO DELL'UNIONE SLOVENA: ELEZIONI IN VISTA

«De profundis» per il pentapartito

Pri e Pli ritirano i loro assessori - Cervesi attacca Crozzoli: «La nostra giunta era inefficiente»

Servizio di
Mauro Manzin

Le note del «De profundis» hanno salutato ieri l'uscita a capo chino da palazzo Diana della folissima delegazione di politici, una trentina di persone, che ha cercato di salvare la maggioranza. Repubblicani e liberali hanno annunciato le dimissioni dalle giunte dei propri assessori, vuoi in Provincia, Cervesi (Pri) e Berni (Pli), vuoi al Comune. Pacor (Pri) e Trauner (Pli). Fin da ieri sera, in occasione del Consiglio provinciale, sono passati all'opposizione. Il pentapartito, dunque, è morto e a questo punto solo un miracolo potrebbe evitare alla città il ricorso anticipato alle urne. La tornata elettorale si terrà, con ogni probabilità, una settimana dopo il voto politico. Ci attende, quindi, una campagna elettorale lunghissima.

Quelle di ieri sono state sei ore, tanto è durato il vertice, di una lunga quanto inesorabile agonia. A un certo punto il grafico della febbre politica sembrava impazzito. L'Unione slovena ha chiesto pari dignità al Comune e alla Provincia, per cui due assessori. Se a palazzo Galati i giochi erano già fatti nessuno dei partner era pronto a sacrificare una poltrona al Comune a vantaggio degli sloveni. Il tira e molla è stato spasmodico. Dalla sala riunioni urla, invettive e qualche risata scandivano il ritmo di una sinfonia che alla fine ha offerto una clamorosa stecca. La situazione sembrava quasi riacquiescente per i capelli quando il Psi ha offerto all'Us il posto in Provincia, come da copione, più la presidenza di un ente di secondo grado. A questo punto le notizie diventavano fumose. Per l'Us e la Dc è stato determinante il veto del Pri a

quest'ultima opzione, mentre l'edera professa la propria estraneità a qualsiasi preconcetto e immotivato «no» agli sloveni, spiegando invece la propria decisione con il fatto che non era stato raggiunto alcun accordo, per cui «no» alla politica del 59° giorno e quindi tutti a casa. I liberali hanno condiviso. Alla fine muscoli lunghi e dichiarazioni di circostanza. Il segretario socialista Perelli scolla la testa, «non c'è volontà politica», sussurra e se ne va. Il collega scudocrociato Tripiani filosofeggia più in là, «ognuno è libero di fare quello che vuole» — dichiara — del resto quando si cavilla sulle virgole è impossibile giungere a un accordo». Maurizio Bekar (Lva) parla di una precisa trasversalità che ha voluto questa soluzione fallimentare. Amareggiati i socialdemocratici, mentre Di Piazza della federazione autonoma

del Psdi si scaglia contro la rigidità formale e sostanziale della Dc. La giornata si era aperta all'insegna dello «speriamo che prevalga il buon senso», di cui ha parlato il presidente di missione della Provincia Dario Crozzoli in una conferenza stampa d'addio. Affiancato inaspettatamente dall'intera giunta (mancava solo Cervesi impegnato nelle trattative di palazzo Diana) che si è autoinvitata all'appuntamento (una vena di goliardia sopravvive anche alla politica) ha ripercorso i tre anni che lo hanno visto in sella a palazzo Galati. Una pillola amara però lo attendeva qualche isolato più in là. Dalla sede dc infatti il vicepresidente della giunta provinciale Cervesi ha fatto sapere che «quanto si è fatto lo si poteva portare a termine in metà tempo e in modo più efficiente: due».

IN PROVINCIA, A TARDA ORA, NON C'ERANO VOTI SUFFICIENTI

Bilancio verso il naufragio

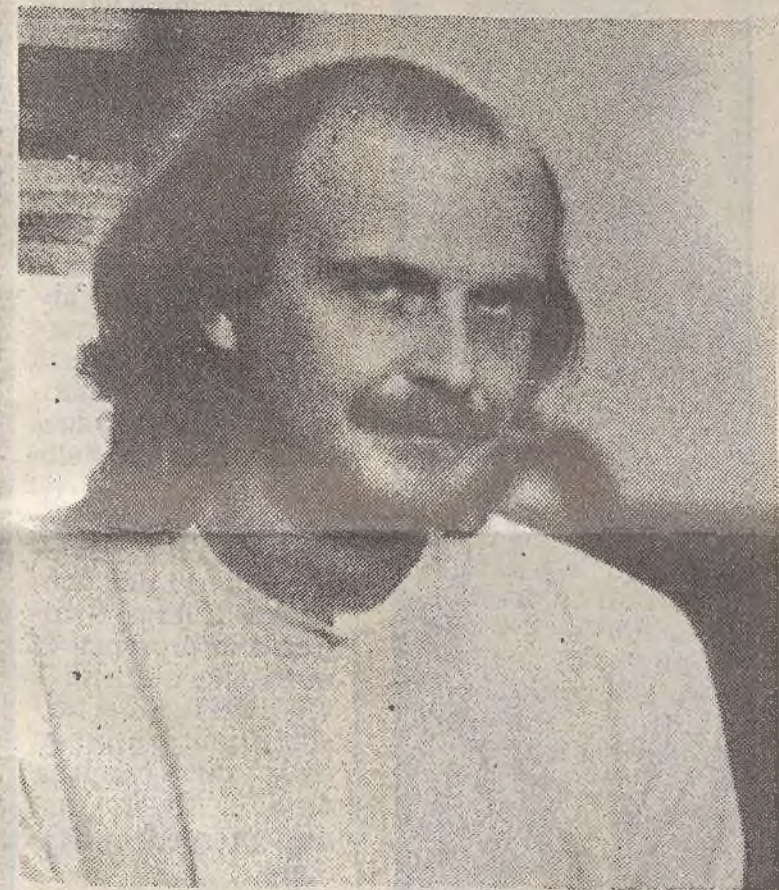
Tutto il Gotha politico presente al prevedibile 'funerale' della giunta Crozzoli



Dopo la doccia gelata del pomeriggio che ha visto la maggioranza politica soccombere a se stessa, si è riunito il Consiglio provinciale che doveva esprimere il proprio voto sul bilancio di previsione. La riunione ha avuto un contorno ricchissimo di ospiti, politici ovviamente. C'era ieri sera a palazzo Galati praticamente tutto il Gotha politico triestino per assistere al funerale della giunta Crozzoli. Dopo le repliche degli assessori, compresi i dimissionari Cervesi e Berni, c'è stata una lunghissima «esternazione» del presidente Crozzoli sulla situazione nella vicina Jugoslavia. Sono iniziate quindi le operazioni di voto i cui risultati si prevedono (a tarda ora, mentre già andiamo in macchina) negativi per il varo del bilancio. Fino all'ultimo si è tentato di salvare la barca dal naufragio, ma la proposta di estrapolare i mutui dal documento contabile per approvarlo a maggioranza semplice avrebbe di fatto reso ingestibile la Provincia in futuro. La battaglia politica si preannuncia pendente: solo un miracolo, infatti, potrebbe dare al pentapartito i numeri per raggiungere la maggioranza assoluta.

DOPO LE MINACCE SEGUITE ALLA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

I «Pot» ritornano nel mirino della Digos



Gerardo Deganutti, sedicente esponente del Pot.

Una valigetta nera, due pistole, un guanto di felpa color bordeaux, un caricatore, due messaggi scritti a mano che accusano uomini politici locali e nazionali. Da questo materiale fatto ritrovare lo scorso 6 ottobre all'esterno della Prefettura è partita l'ennesima inchiesta sui «Pot», la sedicente Prima organizzazione triestina. E' un'inchiesta del tutto particolare perché le armi, i messaggi intimidatori e la valigetta sono stati fatti ritrovare a poche decine di ore dalla partenza da Trieste del presidente della Repubblica. In più Francesco Cossiga aveva presieduto proprio in Prefettura la controversa e improvvisata riunione in cui aveva annunciato che le truppe federali jugoslave avrebbero potuto entrare in territorio italiano per imbarcarsi a Trieste.

Al momento non è ancora chiaro il significato del ritrovamento. Le armi potrebbero essere state abbandonate per farle successivamente ritrovare e lanciare così un preciso e inquietante segnale ai politici. Oppure potrebbero essere state lasciate lì da qualcuno che voleva compiere un gesto clamoroso e vista l'impossibilità di attuarlo per le strettissime misure di sicurezza, se ne è disfatto. Più tardi ha avvisato la polizia con una telefonata anonima per ottenere comunque una cassa di risonanza al suo gesto. Ma non ha avuto fortuna. La notizia si è arenata quasi subito. Poiché righe, nessun interesse e via. C'era altro a cui pensare.

Per quasi due mesi delle armi e degli scritti minacciosi si sono esclusivamente occupati la Digos e il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò. Le pistole sono state sottoposte a perizia, gli scritti pure. Gerardo Deganutti, presunto leader del «Pot» e più volte assunto alla

ribalta della cronaca cittadina, ha ricevuto un avviso di garanzia per un sequestro di documenti effettuato nella sua abitazione. Deganutti, come vuole la legge, ha scelto un difensore, l'avvocato Euro Buzzi.

La polizia indaga sui Pot per analogia con un gesto clamoroso messo segno nell'84 da questa organizzazione. Deganutti all'uscita del Municipio puntò una pistola contro l'allora ministro degli Esteri Giulio Andreotti. Nessuno sapeva che era un giocattolo e un ispettore della Digos, Mario Passanisi, si gettò sull'attentatore, riuscendo a disarmarlo.

Delle due pistole abbandonate nella valigetta sotto la Prefettura si sa poco. Dovrebbero essere le copie-giocattolo della famosa «Colt 45», l'arma d'ordinanza dell'esercito americano. Una delle due è stata però modificata. Non esplode solo colpi a salve, ma anche proiettili che possono uccidere. A questo punto non è superfluo chiedersi perché mai qualcuno avrebbe messo in scena un'azione dimostrativa con una pistola in grado di ammazzare. Un paese controsenso, a meno che il fine non fosse un altro: quello di far male.

Nei messaggi contro i politici trovati nella valigetta c'è chi vorrebbe leggere analogie con precedenti indagini. Nel primo processo celebrato nell'87 contro i Pot era allegato al fascicolo un elenco di politici triestini. Di destra, di sinistra, di centro. Non è chiaro quale finalità avesse avuto il compilatore di questa elista, sta di fatto che alle abitazioni di alcuni di questi politici era stato appiccato il fuoco. Ne sanno qualcosa l'assessore regionale Gianfranco Carbone e il presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi.

TRIBUNALE
Indipendenza
dei giudici:
molte le toghe
in sciopero

Sui «distinguo» delle ultime ore ha prevalso l'orgoglio e la volontà di continuare ad essere indipendenti dal potere politico e dai condizionamenti dei vertici dello Stato. Lo sciopero dei magistrati anche a Trieste ha avuto successo e ha bloccato gran parte delle udienze. Rinvii e divorsi, rinvii e dibattimenti in Tribunale, bloccati la Prefettura del lavoro. Solo la Corte d'appello ha funzionato regolarmente, mentre nell'aula della Pretura civile si sono discusse le cause più urgenti, quelle attinenti ai sequestri. Tutto il resto dell'attività si è fermato, bloccato anche se gran parte dei magistrati era presente negli uffici e ha lavorato.

Lo sciopero voleva essere un segno, un ammonimento a difesa della loro indipendenza e autonomia. E un segno è stato, incontrovertibile e chiarissimo. L'associazione magistrati ha avuto il sostegno dei suoi iscritti, non è stata smentita, né delittimata. Anzi. Il tentativo in extremis del Presidente di far recedere i giudici dallo sciopero ha forse sortito l'effetto opposto. Le parole durissime di Cossiga che definiva «temerarie», «improvvidae», l'iniziativa di protesta, gli attacchi personali ad alcuni magistrati, hanno convinto i più sensibili a serrare le file, ad abbandonare per un momento i dubbi, i particolarismi. E la macchina si è bloccata per 24 ore. Negli altri 364 giorni dell'anno è spesso in difficoltà, non per volere dei giudici, ma per una somma di problemi che il governo continua a ignorare.

UDIENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Consulta sul caso Pahor

Entro un mese la sentenza sull'uso dello sloveno nel rito civile

Da una multa per divieto di sosta alla Corte Costituzionale. E' questo il mirabolante itinerario di una vertenza che dal 1984 oppone il professor Samo Pahor al Comune di Trieste e alla Prefettura. Ieri la tenacia del docente sloveno e del suo difensore, l'avvocato Bogdan Berdon, è stata premiata e i supremi giudici hanno affrontato il problema: comunque passerà almeno un mese prima che la sentenza sia nota.

Ieri mattina al palazzo della Consulta il terreno è stato sgombrato dalle questioni preliminari: ad esempio, su sollecitazione dell'avvocatura dello Stato che rappresentava il Governo, dal problema se il professor Pahor alla luce dei trattati di Londra e di Osimo fa parte della minoranza slovena e se è cittadino italiano. Questioni formali, come si comprende facilmente. Poi si è entrati nel merito.

La vicenda è sorta quando il professor Pahor si era rivolto al pretore di Trieste Raffaele Morway con un ricorso difensivo redatto solo nella sua lingua. Un ricorso contro l'ingiunzione del prefetto a pagare la multa per il

divieto di sosta. Nello scorso dicembre il pretore Morway aveva ritenuto di investire i supremi giudici. «E' rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità dell'articolo 122 del Codice di procedura civile nella parte in cui non consente al cittadino italiano appartenente a una minoranza linguistica riconosciuta di rivolgersi nella sua lingua all'autorità giudiziaria».

Il pretore ha ritenuto che l'articolo 122 possa violare la Costituzione. In particolare gli articoli 3 e 6. «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche». «La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche». In più il dottor Morway ha fatto riferimento al nuovo Codice di procedura penale, il cui articolo 109 consente alle minoranze riconosciute di esprimersi in giudizio nella propria lingua. «Se la legge lo prevede per i processi penali, perché dovrebbe vietarlo per quelli civili?»

c.e.

IL DOCUMENTO SUI «PECCATI» DEL PRESIDENTE

Né con Cossiga e neppure contro Nessun docente triestino firma

Non c'è nessun docente triestino, fra i 47 professori universitari di tutta Italia che hanno firmato il documento sui «peccati costituzionali» di Cossiga. Non sono stati interpellati o non erano d'accordo? Semplice dislocazione o implicita dislocazione? Un po' l'uno e un po' l'altro, come vedremo.

Alla facoltà di giurisprudenza del nostro ateneo, i tre docenti che si «dividono» l'insegnamento di diritto costituzionale sono i professori ordinari Sergio Bartole e Augusto Cerri, e l'associata Flavia Di Mora. Quest'ultima non è stata interpellata perché ha chiesto l'adesione solo ai professori ordinari, dice, ma sarebbe stata l'unica dei tre ad aderire. «Avrei firmato — conferma la docente — perché



quello di questi giorni — spiega Cerri — sono abbastanza d'accordo. Diverso è il discorso quando si vuol mettere in dubbio la fedeltà di Cossiga alla Costituzione. Su episodi come quelli della polemica sul Csm, avrei auspicato un conflitto di attribuzione da portare dinanzi alla Corte costituzionale. Su altri fronti, come quello di Gladio e della guerra fredda, il discorso non è più da giuristi, ma da storici».

«A me non piace il vizio di sottoscrivere documenti a ogni piè sospinto — afferma Bartole, che recentemente ha fatto parte della commissione di saggi sul Csm voluta proprio da Cossiga —, perché siamo davanti a questioni che vanno affrontate con riguardo all'intero arco dei problemi. I costituzionalisti non devono trinciare giudizi. Dovrebbero piuttosto valutare se altri organi — governo, parlamento, Csm — hanno fatto quel che dovevano. Il problema ha varie facce, insomma, e non riguarda solo il Presidente della Repubblica. E poi, se anche i professori universitari si mettono a fare documenti, allora davvero non c'è più speranza...».

Cerca il prezzo OK

domenica aperto

«PREZZO OK» sono articoli della corrente stagione, di prima scelta, che:
• Ci vengono offerti dal fornitore a condizioni vantaggiose, di un lancio specifico.
• Ci sono stati consegnati in ritardo o in quantità eccessiva.
• Sono fine serie disponibili solo in alcune taglie.

DIMENSIONE Sport

via Milano 21

LA NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE

club ROSSELLI ★★★★★★

INTERVERRANNO

Luigi ANGHELONE	Assessore comunale all'urbanistica
Paolo CLEMENTI	Presidente Coll. costruttori edili
Cesare GIALDINI MISTROVACHI	Presidente Ord. degli ingegneri
Mario SBRIZZI	Presidente Coll. dei geometri
Gigetta TAMARO SEMERANI	Presidente Ord. degli architetti
MODERATORE	
Gianfranco CARBONE	Assessore regionale alla Pianificazione Territoriale

Mercoledì 4 dicembre 1991 alle ore 17.30 presso la sala Zodiaco dell'Excelsior Palace Hotel Riva del Mandracchio 4 - Trieste

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI 20 70 %

dal 20 al 70 %

SU UTENSILERIA, ATTREZZATURE IN GENERE, E MATERIALI PER HOBBYSTICA

Filotecnica giuliana SRL

ATTENZIONE: solo in VIA VALDIRIVO 38 - TEL. 638041 - TS

IL CONSORZIO «TRIESTE CENTRO» INVITA IL COMUNE AD ANNULLARE LA DELIBERA

Canale, negozianti contro

Quei soldi? Meglio destinarli al restauro della già esistente Piazza Sant'Antonio e annullare la delibera. I commercianti aderenti al consorzio «Trieste Centro» non hanno avuto dubbi. Nella loro assemblea hanno preso in esame il progetto elaborato dal presidente dell'Ordine degli architetti Gietta Tamaro Semerani per dare un nuovo volto alla Piazza, con la famosa vasca che sta già «dividendo» la città. L'assemblea ha passato il progetto ai ragazzi pro e contro. Alla fine, ha ritenuto che «a prescindere dallo spreco di energie per la sua costruzione, in questo difficile momento per la città di Trieste, non porti alla città stessa un arricchimento culturale e estetico che il progetto stesso si proponeva».

Gli aderenti al «Trieste Centro» hanno, invece, rilanciato le proprie proposte sottolineando la necessità di predisporre nell'area di parcheggio, anche se limitati, e la

creazione di un garage sotterraneo che potrebbe essere in collegamento con quello progettato sotto il Ponterosso.

L'assemblea del consorzio ha sottolineato, inoltre, che l'intervento in Piazza Sant'Antonio porterebbe un grossissimo danno economico agli esercenti delle attività commerciali della zona e delle vie adiacenti, già fortemente penalizzate dalla crisi economica della nostra città, rimarcando in una nota derivante dalla difficile contingenza interna e dalla sempre più critica situazione della vicina Croazia. «Trieste Centro» ha concluso, quindi, la riunione con un invito al Comune per annullare la delibera del nuovo progetto, suggerendo anche un diverso impiego di parte dei fondi stanziati. «Restauriamo e abbelliamo la già esistente Piazza Sant'Antonio, che necessita di un maquiage ben sostanzioso per rendere decoroso uno dei più begli scorci della nostra città».



Piazza Sant'Antonio. «Trieste Centro» chiede di abbellirla mantenendo, però, la struttura attuale

«Città a misura di pedone»

Tutela dell'ambiente, inquinamento acustico ed atmosferico dell'ambiente urbano, chiusura del centro storico, limitazione del traffico privato, stimolazione all'uso dei mezzi pubblici, recupero e creazione di aree verdi, abolizione delle barriere architettoniche: questi, in sintesi, gli obiettivi salienti del Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone che ieri sera ha fatto il punto sui programmi futuri per la città.

Tra i progetti a breve termine del Comitato — che raccoglie attorno a sé una quarantina di persone tra le quali l'astronoma Margherita Hack, Ester Pacor ed Elena Battaglia, compagna dello scomparso assessore Cecchini — c'è l'organizzazione, entro gennaio '92, di un convegno dal titolo «Il presente, il futuro, verso una strategia comunitaria per l'ambiente urbano e quali proposte per la città di Trieste» cui parteciperanno personalità a livello nazionale — forse anche il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo — ed esponenti della Comunità economica europea. Per la preparazione del meeting è stata istituita un'apposita commissione di lavoro che ha il compito di stendere la bozza definitiva che sarà oggetto del convegno.

Nel corso della riunione, inoltre, il

coordinatore del Comitato Sergio Tremul ha sottolineato che «tutela dei diritti del pedone significa garanzia per tutti di poter camminare liberamente per i marciapiedi, anche per i bambini, gli anziani e i disabili». E' stato poi ricordato il problema degli incidenti stradali di cui il pedone è vittima. Secondo recenti statistiche, infatti, Trieste, con i suoi 341 infortuni ogni centomila abitanti nell'ultimo triennio, sarebbe la terza città d'Italia dopo Roma (496) e Milano (34). Tale problema si collega al problema dei marciapiedi impercettibili, in quanto invasi dalle macchine, così come le fermate di autobus e qualsiasi spazio utile.

Il Comitato, che si prefigge anche un ruolo di verifica e controllo dell'attività dell'amministrazione comunale per rendere più vivibile la città, ha proposto la creazione di altre isole pedonali (a esempio Viale XX Settembre), interventi urgenti a San Giacomo, Rotario e San Giovanni e il recupero di aree verdi come a esempio il Parco della Rimembranza, sul colle di San Giusto — il progetto è già stato approvato dalla giunta municipale — e il Boschetto, che potrebbe diventare un parco urbano attrezzato.

Federica Clabot

PAVENTATO UN RITARDO Buoni benzina '92, lunedì la decisione

Quando saranno disponibili i primi buoni del nuovo contingente di benzina agevolata '92? Finora, dal palazzo della Camera di Commercio in piazza della Borsa, non trapela nulla. Né su date, né su quantitativi. Sembra, anzi, che la partenza possa avvenire persino con un certo ritardo rispetto ai tempi ipotizzabili o a quelli che erano stati rispettati in passato (la distribuzione iniziava alla terza settimana di gennaio).

All'origine dell'inatteso ritardo sarebbero i tempi tecnici necessari al «confezionamento» del contingente dopo il recente decreto legge. A questo punto, una decisione verrà quasi sicuramente dalla riunione della Giunta camerale prevista per lunedì prossimo.

L'Ente camerale, intanto, informa che scade improrogabilmente sabato la data ultima per il ritiro da parte degli agenti rappresentanti dei buoni supplementari 1991 di benzina agevolata.

Gli assegnatari devono rivolgersi direttamente all'Ufficio benzina della Camera di Commercio muniti di documento di riconoscimento. L'orario per il ritiro è dalle 8.30 alle 11.40, sabato compreso.

Il mondo sportivo guarda Trieste

Lo sci-sensazione.

Hervis... il negozio specializzato di sport

ILGIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

a Trieste, Via Giulia 75/3

... una Vostra visita si impone!

IL PIU' GRANDE
NEGOZIO DI ARTICOLI SPORTIVI
DI TRIESTE

Fischer VT-RS
e VT-SL Super '92

580.000

Atomic gara '91

slalom gigante e slalom speciale
+ attacco gara

299.000

Atomic ARC '92
835 RS e SL

540.000

HEAD CHALLENGE

sci turismo

179.000

Giacca invernale

Ski

microfibra

99.000

Tuta da ginnastica
Nike international

79.000

Tuta sci fondo
Sportful

colorata

105.000

Tuta sci donna
Ellesse

colorata
bitemica

299.000

Felpa unisex

vari colori
cotone misto

7.900

UNICO IN REGIONE
TEST SKITRONIC
WINTERSTEIGER +
PREPARAZIONE SCI
PERSONALIZZATA
L. 20.000

Hervis
47 punti vendita
in Europa

Hervis è presente nel Triveneto a:

Trieste:

ILGIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Via Giulia 75/3
040 569848

Portogruaro:

Centro Commerciale
Adriatico

Via Pratigori 29
0421 73373

Cassacco (UD): domenica 8 dicembre apertura: festeggiamo il terzo punto vendita in Italia nel Centro Commerciale ALPE-ADRIA.

'ROSSELLI' Un Forum sulla città

Un Forum sulla nuova legge urbanistica regionale si terrà questo pomeriggio, alle 17.30 nella sala Zodiaco dell'Excelsior Palace, organizzato dal Club Rosselli. Il dibattito sarà moderato dall'assessore regionale alla pianificazione territoriale Gianfranco Carbone. Interverranno l'assessore comunale all'urbanistica Luigi Angelone, il presidente del Collegio dei costruttori edili Paolo Clementi, il presidente dell'Ordine degli ingegneri Cesare Giardini Mistrovichi, il presidente del Collegio dei geometri Mario Sbrizzi e il presidente dell'Ordine degli architetti Gietta Tamaro Semerani.

DISTRETTO Comando, cambio



Passaggio delle consegne al comando del Distretto militare di Trieste. Dopo due anni, con una cerimonia il prossimo 9 dicembre al Circolo ufficiali di presidio, lascerà il Comando il colonnello Antonio Mannino (nella foto). Gli subentrerà il colonnello Luciano Monaco, già capo ufficio personale della disciolta brigata corazzata «Vittorio Veneto».

POMPIERI Santa Barbara

6.338 interventi per soccorso di cui 828 per incendi, 819 per crolli, 1.462 per soccorsi a persone, 900 per incidenti stradali, 998 per allagamenti e 1.381 per aperture porte e trasporto ammalati: è il consuntivo del '91 dei vigili del fuoco.

Il bilancio dell'anno che sta per finire verrà fatto questa mattina dal comandante Roberto Ungaro in occasione della cerimonia per la ricorrenza di Santa Barbara che si svolgerà alle 11 nella caserma di largo Nicolini, alla presenza di numerose autorità. I vigili del fuoco si trasferiranno tra breve nella nuova caserma di via D'Alviano, ormai pressoché ultimata.

UN ARTIGIANO A SANT'ANNA

Sul tetto con la gamba rotta fino all'arrivo dei pompieri

E' rimasto bloccato sul

tetto con una gamba rotta. I minuti sono sembrati secoli ieri mattina a Roberto Stasi, 35 anni, titolare di una ditta edile artigiana, mentre attendeva i soccorsi. Mettenendo un tubo di «eterm» nella canna fumaria di una casetta a due piani in Erta Sant'Anna 20, ha messo un piede in fallo e si è accasciato urlando. Il suocero, suo collega di lavoro, ha chiamato la Croce Rossa. I sanitari gli hanno staccato la gamba, ma non potevano portarlo a terra. I vigili del fuoco, con il caposquadra Nereo Decimani, hanno adagiato la barella nel «cesto» dell'autoscala tridimensionale e Stasi, che batteva i denti per il freddo, ha potuto essere trasportato all'ospedale maggiore dove è stato ricoverato con prognosi di due mesi.

FIAMME IN VIA SAN NICOLÒ

Ufficio distrutto

Completamente distrutto da un violento incendio l'ufficio situato al quarto piano di via San Nicolò nel quale è ospitata una ditta di import-export, Villan. Le fiamme sono scoppiate ieri nel tardo pomeriggio, attorno alle 18. In un primo momento sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Porto Vecchio, al comando del caporeparto Pignatari, ma il seguito a dar loro man forte sono dovuti accorrere altri due mezzi della centrale.

L'ultimo focolaio è stato domato dopo un'ora e mezza di tentativi, che non hanno però potuto impedire la distruzione pressoché completa dell'abitazione. Il fuoco ha devastato gli ambienti, fondendo il telefono, telefax e tutte le altre le attrezzature dell'ufficio. E' stato intaccato anche il soffitto. I danni sono ingenti.

Le cause del sinistro sono ancora ignote. Secondo una prima valutazione, però, il focolaio dovrebbe essersi sviluppato all'altezza di una delle scrivanie. In tal senso si ipotizzano tra le cause un possibile malfunzionamento di sigaretta lasciato acceso o un banalissimo corto circuito.

FINANZA Trovate cartucce

Trecento cartucce e tre mirini sono stati trovati dai finanzieri a Ferneti su un'auto jugoslava in uscita. Il guidatore è stato denunciato per violazione alle leggi sulle armi. Due jugoslavi e un triestino sono stati invece scoperti mentre, attraverso San Bartolomeo e Rabuse, portavano, probabilmente a ristoranti triestini, 82 chili di pesce e frutti di mare, nascosti in tre auto.

DINOTTE Cacciavite in mano

Una volante lo ha scorto l'altra notte mentre in via Giulia tentava di aprire i portoni delle case. Vistosi scoperto, Massimo Turco, 25 anni, via dei Pagliarici 25, vecchia conoscenza della polizia, si è intrufolato all'interno di uno stabile. Gli agenti Trussini, Bernard e Giorgi lo hanno sorpreso con un cacciavite in mano e un punteruolo in tasca e lo hanno denunciato.

INFARTO S'accascia e muore

Il figlio l'ha trovato esanime davanti alla porta di casa. Quando i sanitari della Croce Rossa sono arrivati sul posto, in una casetta a Sant'Antonio in Bosco 19, Giampietro Ladin, un maresciallo in pensione di 54 anni, era già morto. Il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso. Ladin era da tempo sofferente di cuore.

FLASH

Galleria chiusa

Per lavori di revisione all'impianto di ventilazione la galleria di Montebello sarà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle 23 di oggi, alle 5 del mattino successivo.

Cacciatore vietato

In considerazione dell'aumento di traffico veicolare rilevato lungo il viale al Cacciatore, è disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della carreggiata del viale al Cacciatore (ad esclusione di un tratto di m. 185 a partire da via Pindemonte verso via Marchesetti, sul lato dei numeri dispari). Sono inoltre istituiti parcheggi per autoveicoli sullo stesso viale al Cacciatore, sul lato numeri pari, sul marciapiede e il tornante soprastante.

Domande suppienze

I termini per la presentazione delle domande di supplenza d'insegnamento per l'inclusione nelle graduatorie provinciali per il prossimo triennio sono stati anticipati al 20 gennaio prossimo. A partire da questa data e fino al 7 febbraio 1992, gli aspiranti potranno fare domanda per il conferimento delle supplenze su cattedre e posti di insegnamento nelle scuole statali di ogni ordine e grado.

Divieti di sosta

Per l'esecuzione di lavori nel complesso scolastico di piazza Hortis, è disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sul lato dei numeri pari della via Diaz, nel tratto compreso tra la via San Giorgio e la via dell'Annunziata. Per l'esecuzione di lavori è disposta, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli lungo il lato dei numeri dispari della via Montfort, nel tratto compreso tra i n. 4 e 8.

ACT / OGGI LA DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITA' DECIDE

Biglietto bus: 900 o 1.200 lire

Gli aumenti (da gennaio) ritenuti indispensabili per pareggiare il bilancio dell'Azienda

E la trenovia? «Solo Comune

e Provincia possono sostenere

gli elevati costi di gestione»

- dice Rotondaro (nella foto)



Si deciderà oggi nel corso un incontro della direzione regionale della viabilità e dei trasporti con i sindacati l'entità del biglietto del bus, aumentato del 10 per cento, e del treno, presumibilmente per il mese di gennaio. Le novecento lire proposte per il prossimo anno dall'Act nel piano di risanamento approvato nello scorso agosto potrebbero lievitare infatti fino alle mille e 200 lire. Al termine della riunione odierna la direzione dei trasporti dovrà portare la proposta di aumento al vago della giunta regionale, aumento che mostrerà se la volontà di scaricare sull'utenza il recupero del denaro necessario a chiudere in pareggio il bilancio dell'Act supera la volontà di

far capo a contributi che potrebbero giungere invece dal bilancio regionale. Intanto, a poche ore dalla riunione, il presidente dell'Act, Francesco Rotondaro, ha chiarito due delle questioni tra le più discusse sui tavoli dell'Act. A cominciare dal pesante disavanzo che graverebbe sui bilanci dell'Azienda cittadina. «Le cifre del disavanzo», spiega Rotondaro, «termini che considero improprio per definire quelle cifre che la Regione ha riconosciuto, ma che non copre per mancanza di fondi, sono di 6 miliardi per il '91, e 9 miliardi che potrebbero diventare 18 se l'ente regionale non ripiana il contratto dei lavoratori,

per il '92». Per quanto riguarda il tram di Opicina il presidente dell'Act spiega che gli enti locali non hanno ancora affrontato il problema con sufficiente determinazione. «Vede», commenta il presidente dell'Act, «la questione del tram di Opicina cela una disputa tra la Regione e il Comune di Trieste. L'Act è in mezzo. I termini del caso comunque sono chiari dal momento che la Regione ha detto più volte che la differenza di costo tra l'autobus e il tram deve essere pagata da Comune e Provincia. In verità, anche se tutti sanno che il mantenimento del tram prevede costi elevati, nessuno intende metter mano al proprio portafoglio».

ACT Linea 11: modifiche

E' previsto per il 2 gennaio (o al più tardi per il 9 gennaio) il cambio della rotta di numerose linee bus cittadine. Tra queste le linee 11 e 11 barata verranno modificate come previsto nel vecchio pacchetto dell'Act. Le proposte di Gohessi vengono dunque temporaneamente congelate in attesa della prossima assemblea generale dell'azienda. A gennaio, la linea 11 invece di imboccare via Canova scenderà per via Pascoli, via D'Azeglio, via Tarabochia giungendo in piazza Goldoni. La linea 11 barata invece da via Slataper imbroccerà via Brumer proseguendo per via Polonio, via Battisti, via Carlucci approdando alla Stazione Centrale.

ACT / INIZIATIVA D'INTESA CON GLI AMICI DEL CUORE

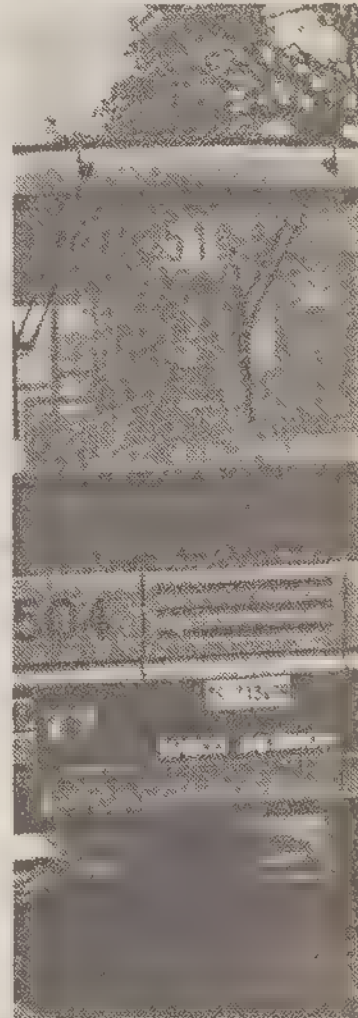
Autisti formato infermieri

Autisti di autobus che in caso di emergenza si trasformano in perfetti infermieri, fermano il mezzo, soccorrono l'anziano colpito da infarto, chiamano l'autoambulanza con il telefono di bordo: non è fantasia, ma l'obiettivo che l'Azienda consorziale trasporti, in collaborazione con l'Associazione Amici del cuore, vuole raggiungere istituendo una serie di corsi di pronto soccorso per i circa 600 conducenti di autobus triestini. L'iniziativa è stata illustrata ieri durante la presentazione dei risultati dell'indagine sulla prevenzione cardiovascolare svolta su alcuni dipendenti dell'Act.

L'indagine, realizzata dall'équipe del servizio di cardiologia del «Burlo», ha avuto lo scopo di far prendere coscienza ai dipendenti dell'Act, ed in particolare agli autisti, dei rischi connessi ad abitudini di vita non corrette. La ricerca non si è quindi limitata all'aspetto dello stress dovuto al particolare tipo di lavoro, ma ha valutato anche le conseguenze che questo stress determina: in molti casi è emerso che per rimuoverlo o per superarlo vengono assunti comportamenti di vita che a loro volta sono considerati a rischio: il fumo, il vino, un certo tipo di alimentazione nelle pause al capolinea o alla fine del turno.

Più a lungo termine l'indagine verrà allargata a tutti i dipendenti dell'azienda e alla loro famiglia. Per quanto riguarda i risultati, ancora in fase di elaborazione, il 30 per cento dei soggetti visitati presenta una situazione a rischio per alcuni parametri legati allo stile di vita e alla nutrizione in particolare; su questi dati verrà ora elaborata una linea alimentare da inserire nella mensa aziendale dell'Act.

Ma la novità assoluta per l'Italia è rappresentata dal ruolo che gli autisti assumeranno a conclusione della serie di lezioni di pronto soccorso: i corsi forniranno le indicazioni sugli accorgimenti da adottare negli attimi immediatamente successivi all'infarto, un supporto indispensabile considerato l'alto numero di anziani che quotidianamente si servono dei mezzi pubblici. Sull'iniziativa ha espresso giudizi largamente favorevoli il presidente dell'Associazione Amici del cuore, Primo Rovis, che ha confermato la piena disponibilità del sodalizio ad appoggiare attività di prevenzione e di ricerca al servizio della popolazione; in quest'ambito Rovis ha annunciato che nei prossimi giorni in galleria Tergesteo verrà effettuato un servizio gratuito di misurazione della pressione arteriosa e del tasso di colesterolo.



IL FALLIMENTO DELLA LEGGE PSICHIATRICA SECONDO IL MSI

Dopo la 180 imitiamo l'Ovest

«In Francia e Gran Bretagna vi sono tecnici e strutture (non manicomi)»



Il senatore Ferdinando Signorelli.



Costanza Afan de Rivera

«Di assistenza psichiatrica oggi si muore: a Trieste come nel resto d'Italia siamo di fronte all'impasse di fronte all'inefficienza del sistema attuale. Davanti allo sfascio delle nostre strutture è il caso di abbandonare un sistema rivelatosi errato, e prendere piuttosto a modello l'esperienza francese o inglese, per la cura delle malattie mentali: vi è tutta una serie di sfumature dal day hospital al ricovero».

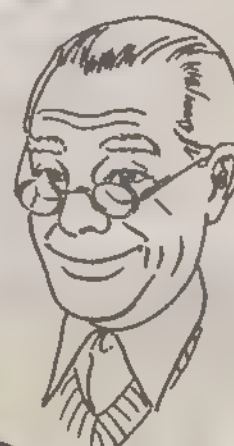
Giunto ieri nella nostra città per visitare l'ex Opp, Ferdinando Signorelli, senatore del Msi e membro della commissione sanità alla Camera, ha stigmatizzato con durezza lo stato dell'assistenza psichiatrica nazionale e locale, indicando le linee di una sua possibile riforma. Trieste è stata la tappa finale di un viaggio che ha portato Signorelli a ispezionare le strutture di assistenza psi-

chiatrica di tutto il Nord Italia. Le conclusioni di questo tour sono state esposte ieri, proprio alla vigilia della discussione alla Camera delle proposte di revisione della 180, nel corso di una conferenza stampa tenutasi al Caffè degli Specchi. All'incontro hanno preso parte fra gli altri Sergio Dressi, commissario provinciale dell'Msi; Sergio Giacomelli, capogruppo alla Regione; Lina Marinelli, segretaria regionale femminile; Costanza Afan de Rivera, membro del comitato centrale e Roberto Menia del Puan. Con toni provocatori Signorelli ha denunciato i «disastri» di 13 anni di malintesa gestione della 180. «Sono stati anni di pioniaggio, per gli utenti dell'assistenza psichiatrica — ha detto —. Con l'apertura dei manicomi i malati sono stati abbandonati a se stessi o «scaricati» sulle

ANNUNCIO PARLATO



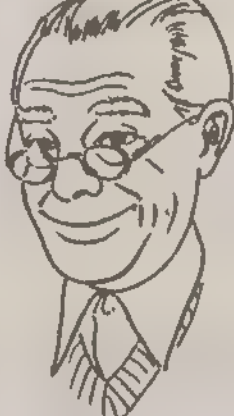
Che coccoli!



Da Andromeda sono pronti regali, regalini, regalucci, regalizi natalizi.



Venite a trovarci a Trieste in Corso Italia 22, per scoprire l'allegria delle nostre stoffe.



Andromeda... il Vostro negozio in festa.



Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiosa», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti. Anche tu affidati al professionista:

OTTICA GIORNALFOTO Piazza della Borsa, 8

ANDROMEDA

COMPLETATA LA FASE DI RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE

Intesa alla Stock sulla mobilità

Il provvedimento in vigore a febbraio, quando scadrà la cassa integrazione

Anche la Stock ricorre alla mobilità del personale per completare il programma di ristrutturazione avviato ormai qualche anno fa. L'accordo tra l'azienda alimentare e i sindacati per il ricorso alla mobilità a partire dal mese di febbraio (quando scadrà la cassa integrazione) è stato raggiunto nei giorni scorsi e sarà perfezionato venerdì mattina nella sede dell'Assindustria. Interessati al provvedimento sono 25 impiegati e una ventina di operai. Per questi ultimi si profila la possibilità di accedere ai benefici del pensionamento anticipato, mentre qualche problema potrebbe presentarsi per il ricollocamento occupazionale degli impiegati. A vuoto sono andati, infatti, anche i tentativi fatti all'inizio dell'anno da Regione, Uffi-

cio del lavoro e Orga per trovare nuovi posti di lavoro. Con l'accordo alla Stock, che da poco ha acquisito anche le Distillerie omonime, si chiude, almeno provvisoriamente, la fase di ristrutturazione delle grandi aziende triestine. «E' singolare — ha commentato Paolo Petrini della Cisl — il cambiamento degli accordi sindacali nel giro di vent'anni. Ora siamo arrivati al punto di firmare intese che prevedono il licenziamento, seppure in forme articolate, dei lavoratori. E il bello è che non abbiamo scampato. Viene riconosciuta alla dirigenza della Stock, comunque, una sostanziale correttezza nei rapporti e il rispetto degli impegni assunti. «Non è da tutti» ha concluso Petrini.

CGIL, CISL E UIL A TUTELA DEGLI ANZIANI Pensionati sul piede di guerra

Le rivendicazioni in una lettera inviata ai comuni

I pensionati tornano sul sentiero di guerra e minacciano di «riscaldare» la parte finale dell'anno con iniziative incandescenti per sollecitare l'attuazione della legge regionale 33 del 1988 e una maggiore attenzione alla tutela e alla salute degli anziani. Cgil, Cisl e Uil di categoria hanno deciso ieri di inviare alla Provincia e a tutti i Comuni una lettera chiedendo urgentemente un incontro per fare il punto sulla situazione e spingere per il miglioramento dei piani di assistenza, la creazione delle residenze sanitarie assistenziali, il decollo dei distretti sanitari di base.

Un primo passo in vista della mobilitazione regionale che porterà a Trieste, venerdì 13, poco meno di tremila anziani per una manifestazione di protesta. Alla Regione sarà

chiesto di rivedere la parte del bilancio riguardante proprio l'assistenza. I sindacati non condividono, dopo la batosta della legge finanziaria, la riduzione delle poste regionali per il 1992 e chiedono 20 miliardi per affrontare una realtà che potrebbe complicarsi giorno dopo giorno. Tra le richieste figura anche il sostegno (un milione al mese) alle famiglie che si occupano direttamente della cura di invalidi e di non autosufficienti, per il cui ricovero si spendono giornalmente circa 400 mila lire.

Ieri mattina le segreterie di Cgil, Cisl e Uil hanno messo a punto la strategia da seguire nelle prossime settimane e, a livello regionale, è stato preparato l'incontro in programma martedì con gli assessori regionali all'assistenza e alla sanità.

INIZIATIVA DEI PANIFICATORI E DELLA PROVINCIA

Dieci tonnellate di farina per la Croazia

Oltre 600 panificatori e mugnai di tutto il Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Provincia di Trieste e la Croce rossa, raccolgono farina, grano e offerte in denaro da destinare alle popolazioni colpite dal conflitto in Jugoslavia. L'iniziativa umanitaria è stata presentata nel corso di un incontro, a pagazione regionale del lasso Galati, tra una delegazione dei panificatori, guidata da Edgardo Jerian, una dei mugnai, capeggiata da Giampaolo Zuzzi, i dirigenti della Croce rossa triestina, con l'avvocato Giulio Gal-

lo, e il vertice dell'amministrazione provinciale, rappresentato dal presidente Dario Crozzoli e dal segretario generale Nello Agnolini. Sono stati i panificatori a far riferimento alle iniziative assunte dalla Provincia già nei mesi scorsi, rispondendo in particolare al messaggio lanciato dall'Osservatorio provinciale, il cui appello ha incoraggiato anche altre raccolte di medicinali e generi di prima necessità.

«La Provincia — ha dichiarato il presidente

Crozzoli — ha accolto con ogni sollecitudine questo gesto dei panificatori e dei mugnai della nostra regione, che hanno voluto eleggere la nostra amministrazione come ente istituzionale coordinatore di questa manifestazione solidaristica che va assumendo proporzioni del tutto ragguardevoli. Il carattere regionale assunto dalla raccolta — ha aggiunto il presidente della Provincia Crozzoli — ci impegna alla mobilitazione, non solo della Provincia di Trieste, ma dei quattro enti riuniti nell'Unione

regionale delle province del Friuli-Venezia Giulia. Del resto — ha concluso il presidente — l'Unione delle province ha già patrocinato altre iniziative già da noi proposte e attuate a favore delle genti colpite dalla guerra».

La raccolta dei panificatori e dei mugnai si è appena iniziata e in provincia di Trieste sono già state depositate 10 tonnellate di farina, che verranno ora destinate rapidamente alle popolazioni della Croazia, senza distinzioni etniche o di religione. Un ruolo

particolarmente importante ha assunto in questa grossa operazione di solidarietà la Croce rossa, che mette a disposizione i mezzi di trasporto necessari per convogliare tutto a Fiume, presso uno dei centri internazionali. Da parte della Croce rossa è stato ricordato che, sia i promotori di questa iniziativa umanitaria, come pure chiunque altro, singolo o gruppo associato, potrà detrarre il valore delle offerte dalla prossima dichiarazione dei redditi, fino a 2 milioni di lire.

SUPERMARKET TRANSFORMER.

PERFETTO NELLA PROGETTAZIONE, PERFETTO NELLE PRESTAZIONI



Supermarket Transformer è una straordinaria "macchina del freddo" elettronica, uno stupendo e capace frigo-congelatore ideato e prodotto da Ariston, con prestazioni di altissimo livello. E' formato da tre ampi reparti programmabili, con un totale di 7 diverse temperature, per garantire la perfetta conservazione di ogni alimento. Al di sopra di qualsiasi descrizione, è una novità che merita di essere vista da vicino.

E' un capolavoro ARISTON

Sugli acquisti prenatalizi l'Universaltecnica riserva alla Clientela una sorpresa sicuramente gradita.

UNIVERSALTECNICA SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

Reparto elettrodomestici: Trieste, Via Zudecche 1

«DISERZIONI» ALLE ELEZIONI SCOLASTICHE

Genitori, vittoria «monca» dei cattolici

Bassissime affluenze per eleggere organismi chiamati in futuro a decidere il nuovo volto delle elementari

Le percentuali dei votanti per il Consiglio scolastico distrettuale

SCUOLE	Genitori	Docenti	Studenti	A.T.A. (Ann. Tecn. Aus.)
Materne - Elementari	30,7% (21%)	89,3% (75%)	- -	51,7% (-)
Medie Inferiori	17,8% (7,6%)	69,1% (46,1%)	- -	75,7% (52,7%)
Superiori	9,4% (3,2%)	69,1% (52,6%)	77,6% (88,8%)	74,3% (52,5%)

PERSONALE DIRETTIVO STATALE: 61,7% (56,2%)

Le percentuali in parentesi si riferiscono alle elezioni distrettuali del 1990

Hanno vinto i genitori cattolici. In una consultazione caratterizzata da un basso afflusso alle urne, la Lista 1, proposta dall'Associazione italiana genitori ha totalizzato nei due distretti (il 16 e il 17) 3.163 preferenze (62,3 per cento) mentre la Lista 2, del Coordinamento genitori democratici di centro-sinistra, ha raccolto 1.919 voti (37 per cento). Questi i risultati in dettaglio. Distretto 16 (Trieste Est): votanti 2.755, Lista 1: 1.806 voti (65,5%); Lista 2: 949 voti (34,4%). Distretto 17 (San Vito Città vecchia, Chiadino, Rozzolo, Barriera vecchia): votanti 2.318, Lista 1: 1.357 voti (58,5%); Lista 2: 961 voti (41,4%).

Pacati commenti al black-out dei genitori. Gli operatori scolastici non si scompagano più di tanto nell'apprendere l'esito delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali. Per l'utenza è stata ancora una volta notte fonda. Ma il totale disinteresse verso i consigli scolastici (e, indiret-

tamente, i problemi della scuola) non sorprende nessuno. «Era tutto previsto — confermano laicamente le segreterie dei vari istituti — la gente è sfiduciata quindi rifiuta anche quei pochi strumenti che potrebbe utilizzare con efficacia».

La giornata di ieri è stata caratterizzata dal febbrile lavoro dell'Ufficio scolastico provinciale e dei distretti, come previsto è stata ampiamente confermata l'attendibilità del primo campione di risultati, proposti dal Provveditorato (che noi riportiamo qui a lato).

Il responso della scuola triestina è stato sconsolatamente negativo ma bisogna pur sempre ricordare il sensibile miglioramento rispetto alle elezioni distrettuali dello scorso anno. La partecipazione alle elementari, medie inferiori e superiori, è abbondantemente raddoppiata. L'esempio principe è costituito dalle elementari dove è andato a votare il 30,6% degli aventi diritto.

Spulciando ulteriormente questi dati si scopre una scarsa omogeneità tra i risultati dei vari istituti. Isola felice la «Silvestri-Stossich» di Cattinara con un eccellente 82,3% di genitori che si sono recati alle urne. Buona la partecipazione alla «S. Corce» (53,1%), «Padova» (51%) e «Rodari» (50%). Cappello con le orecchie lunghe, invece, per mamme e papà della «Visintini» (13,7%), «Duca d'Aosta» (18%), «Rossetti» (20,6%) e «Grego» (20,8%).

Percentuali sconcertanti soprattutto se si considera l'enorme ruolo che proprio gli organi collegiali (nella fattispecie il consiglio di circolo) potranno svolgere nell'applicazione della legge 148 «Riforma della scuola elementare». Il parere di questi organi sarà vincolante, a esempio, sul delicato tema dei rientri pomeridiani che vede da mesi le famiglie triestine sul sentiero di guerra.

Massimo Tognolli

Scuole elementari

PERCENTUALI DEI VOTANTI

DIREZIONI DIDATTICHE	Genitori	Docenti	A.T.A. (Ann. Tecn. Aus.)
MELARA	49,5%	87,5%	88,9%
SLATAPER	42%	75%	50%
BATTISTIG	40%	94%	60%
DARDI	37,3%	97,3%	57,1%
DON MILANI	36,4%	94%	70%
DEGRASSI	33%	67%	90%
ROSSETTI	32%	80,5%	51%
GASPARDIS	30%	94%	45%
MORPURGO	28,7%	83,9%	-
S. GIUSTO	26,9%	91,8%	57,1%
MANNA	25,3%	79%	-
GREGO	20,8%	78,3%	58,3%
DUCA D'AOSTA	18%	90,2%	100%
VISINTINI	13,7%	85%	100%

DEL ROSSO

DEL ROSSO
pellicerie dal 1957
VIA MAZZINI 42 TRIESTE

- ☆ VISIONI
- ☆ RAT - MOUSQUE'
- ☆ PELLICCE LAPIN
- ☆ VOLPI - ARGENTATE
- ☆ SHEARLING ORIGINALI
- ☆ MONTONI
- ☆ BORSE



VERSACE - VENTURI - MISSONI - BASILE

RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

NUOVA MARATONA TV A FAVORE DELLA DISTROFIA MUSCOLARE

Telethon, la solidarietà diventa show

Un contributo triestino con lo studio del professor. Ruzzier L'anno scorso raccolti 20 miliardi

Dopodomani e sabato torna Telethon, la maratona televisiva a sostegno della lotta alla distrofia muscolare. Ricordate? Ore di diretta con musica, sport, informazione, varietà. I personaggi più famosi contribuiranno anche quest'anno alla raccolta di fondi destinati alla ricerca sulle malattie neuromuscolari. Un tipo di spettacolo che è ormai tradizione negli Stati Uniti, ma un'idea ancora nuova in Italia.

Un'idea che piace: la spettacolarizzazione della solidarietà lo scorso anno ha raccolto quasi 20 miliardi. Molti, ma insufficienti a far luce completa su queste malattie ancora incurabili. Il Telethon, finanziando i ricercatori che hanno presentato progetti validi, mobilita altre forze per proseguire su questo cammino. Anche

Trieste porta un suo contributo: la Commissione medico-scientifica internazionale del Telethon ha valutato positivamente il progetto di ricerca sulla miastenia grave presentato dal professor Fabio Ruzzier.

Docente di fisiologia generale nel corso di laurea in Scienze naturali e di biofisica presso la facoltà di medicina, Fabio Ruzzier lavora da quasi 20 anni nel campo della neurobiologia e della trasmissione neuromuscolare. Una professionalità di tutto rispetto, la sua, per una ricerca che ha radici lontane. Egli rivela di avere da sempre un interesse anche personale per i problemi legati alle malattie neuromuscolari e alla ricerca in questo campo. In Italia associazioni come l'Uilmd (Unione italiana lotta distrofia muscolare)

hanno sempre avuto pochissimi finanziamenti, utilizzati ovviamente per le necessità più contingenti. I fondi raccolti dal Telethon danno invece la possibilità di far fare della ricerca pura, necessaria per conoscere tutti i meccanismi che agiscono in malattia ancora inguaribile.

Telethon quindi arriva, e lo sta dimostrando, là dove i finanziamenti ministeriali o istituzionali,

Da venerdì
in diretta
sport, musica,
informazione

hanno sempre avuto pochissimi finanziamenti, utilizzati ovviamente per le necessità più contingenti. I fondi raccolti dal Telethon danno invece la possibilità di far fare della ricerca pura, necessaria per conoscere tutti i meccanismi che agiscono in malattia ancora inguaribile.

Telethon quindi arriva, e lo sta dimostrando, là dove i finanziamenti ministeriali o istituzionali,

sempre troppo scarsi, non ce la fanno: è vero, afferma il professor Ruzzier, che la ricerca italiana può competere a livello internazionale per qualità; ora viene offerta l'occasione di potenziarla, anche quantitativamente. Il progetto della ricerca triestina riguarda lo «Studio elettrofisiologico del reolettroaccolino» in presenza di siero di miastenia e di completamento; studia cioè il funzionamento di quelle strutture presenti nei muscoli e necessarie per il passaggio dei segnali che il cervello dà ai muscoli stessi tramite i nervi. Lo studio si rivolge alla miastenia grave: malattia neuromuscolare come le distrofie, originata dalla presenza di anticorpi che per un difetto del sistema immunitario riducono la contrazione muscolare.

E' una ricerca d'équipe, sviluppata con il professor Franco Tedesco, immunologo docente alla facoltà di medicina e con la collaborazione della dottoressa Paola Lorenzon, di Gradisca, per l'utilizzo di tecniche di videomicroscopia computerizzata. Del gruppo fa parte anche il professor Jerzy Mozzymski, del Dipartimento di biofisica dell'Accademia medica di Wrocław, in Polonia, sede di un grosso centro di immunologia. In Italia per un anno grazie ad una parte del finanziamento Telethon, poi egli continuerà la ricerca dalla sua sede. Insieme, questi studiosi esamineranno lo stesso problema sotto gli aspetti diversi dalle rispettive competenze, in quel rapporto di collaborazione auspicato dal Telethon.

Anna Maria Naveri

«MORTE E RISCOPERTA DELLO STATO NAZIONE»

Quell'euroeuforia centrifuga

La realtà sociopolitica esaminata dal generale Jean alla Lega Nazionale

Dopo oltre un secolo di storia, il concetto romantico di Stato-nazione si era ricomposto in quel bipolarismo che dal dopoguerra a ieri garantiva l'ordine mondiale. Poi è arrivato l'89: i muri sono crollati, l'euroeuforia si è accesa. Per spegnersi presto di fronte al risorgere di particolarismi che hanno stupito per tenacia e intensità, di fronte alla realtà di un organismo sovranazionale che si è rivelato incapace di esprimersi in modo univoco. Fin qui le premesse di un volume teso a stimolare il ripensamento di un sistema istituzionale interno che riesca a definire oggi l'interesse generale degli italiani non più in chiave ideologica, ma pratica. Perché la situazione ordinata — e confortevole — nella quale siamo vissuti

fino a ieri non esiste più: si è rimessa in moto la storia fatta di competizione, spinta al progresso, ricerca di posizioni privilegiate. Così il generale Carlo Jean, docente di strategia militare alla Luiss di Roma e consigliere del Quirinale, ha introdotto lunedì nell'affollata sede della Lega Nazionale il volume «Morte e riscoperta dello Stato-nazione» (Franco Angeli editore), nel quale, a cura dello stesso Jean, sono raccolti i contributi di esponenti della politica e dei sindacati, dell'industria e della cultura.

Uno di loro era presente alla manifestazione: il docente universitario Virgilio Ilari ha puntualizzato le sue perplessità nei confronti di un'unità europea che di fatto non

è in grado di tutelare gli interessi che anche i paesi più deboli le affidano. In questo processo, secondo Ilari, si inserisce coerentemente anche il fenomeno del micronazionalismo che nasce da una delegittimazione socioeconomica dello stato nazionale, conferendo maggiore importanza agli interessi regionali.

Altri spunti di riflessione sono venuti lunedì dagli interventi di Roberto Spazzali, Antonio Sema e Fulvio Salimbeni. Quest'ultimo ha accusato l'incertezza del concetto di Stato da parte di una classe politica che, dalla fine del periodo fascista in poi, ha preferito crogiolarsi nella prospettiva di un comodo europeismo.

Riferendosi alla situazione creata con la crisi

jugoslava a Trieste, supposto «osservatorio privilegiato» verso l'Est, Sema — pensando alla posizione del presidente Biasutti — ha focalizzato il fenomeno dei «subobiettivi regionali» non sempre coincidenti con le scelte della politica estera nazionale. Alla situazione delle nostre province di confine, attraversate da una grave crisi politica perché non puntellate da uno Stato forte, si è rifatto anche Spazzali, che ha concluso la discussione facendosi portavoce della «gente che chiede uno Stato responsabile, serio nella pianificazione, severo nel far rispettare l'ordinamento». Ma questa è solo un'opinione fra le tante: il dibattito è sempre aperto.

Paola Bolis



Carlo Jean, docente di strategia militare, è consigliere del Quirinale.

MOSTRA Alla Fiera si parla di bambini e libri

Oggi «Librografica '91» — la rassegna organizzata dalla Biblioteca civica di Trieste in atto nei padiglioni della Fiera — ha un programma alle 15 una tavola rotonda sui rapporti dei bambini con le biblioteche, con la partecipazione di rappresentanti della biblioteca «Eleonora Lucretia» della scuola media Marconi di Trieste, di un'istituzione educativa croata, dell'Istituto di pedagogia della biblioteca del Cepac di Trieste.

Seguiranno la presentazione, a cura del Centro «Alberti» di Trieste, della traduzione di «Il bambino della domenica» di Mebs (Campanotto Editore); e alle 18 la presentazione del volume di Giuseppe Cervani «Toponomasi del Borgo Teresiano: ricerca», edita dalla Biblioteca civica, sui nomi e sulla storia delle singole vie del vecchio centro storico triestino. Domani è in programma alle 17, nel padiglione B del quartiere fieristico, una conversazione di Cristina Trevisan su «Ludoteca fra ipotesi pedagogiche e realtà»: un'occasione per uno scambio di esperienze alla luce dell'attività della ludoteca «Il bambino» del Cepac di Trieste.

Anche i Civici musei di storia e arte di Trieste in occasione della Settimana dei beni culturali, sono presenti nell'ambito di «Librografica», con uno stand nel quale è esposta tutta la loro vasta produzione editoriale. Durante l'orario di apertura (6, 8/12 ore 10-20; 4, 5/12 ore 14.30-20) personale specializzato fornisce informazioni e materiali informativi-pubblicitari su tutte le attività e servizi dei Civici musei di storia e arte.

Librografica
FIERA DI TRIESTE
30 novembre - 8 dicembre 1991
INGRESSO GRATUITO
Orari:
30 novembre e 1 dicembre ore 10.00/20.00
1-3 dicembre ore 13.30/20.00
4-8 dicembre ore 10.00/20.00
Comune di Trieste
Biblioteca Civica

Librografica
FIERA DI TRIESTE
30 novembre - 8 dicembre 1991
INGRESSO GRATUITO
Orari:
30 novembre e 1 dicembre ore 10.00/20.00
1-3 dicembre ore 13.30/20.00
4-8 dicembre ore 10.00/20.00
Comune di Trieste
Biblioteca Civica

Librografica
PER LE FESTE, PENSA AD UN REGALO... PENSA AD UN LIBRO.

"Piccoli sorsi,
grandi emozioni."

Cremcaffè



4. SEGUE

L'elenco dei protesti cambiari

Iasella Umberto, via F. Severo 89 (2 protesti per 475.500); Iasella Umberto, via Giulia 73 150.000;
Iasella Umberto c/o Nucleo P.T., via Giulia 73 176.000;
Iernanis Maria - Benassi Nedda, via Montasio 21 570.000;
«Il Girasole di Celestri Laura», via Crispi 17 1.000.000;
«Import-export rag. Simeone Fanelli», via Franca 1 (2 protesti per 44.729.590);
«Import-export Olimpic Moda Sdf», via A. Emo 49/A (2 protesti per 21.125.000);
«Import-export rag. Simeone Fanelli», via Franca 1 (2 protesti per 20.000.000);
«Import Olimpic Moda Sdf», via Emo 49/A (2 protesti per 6.000.000);

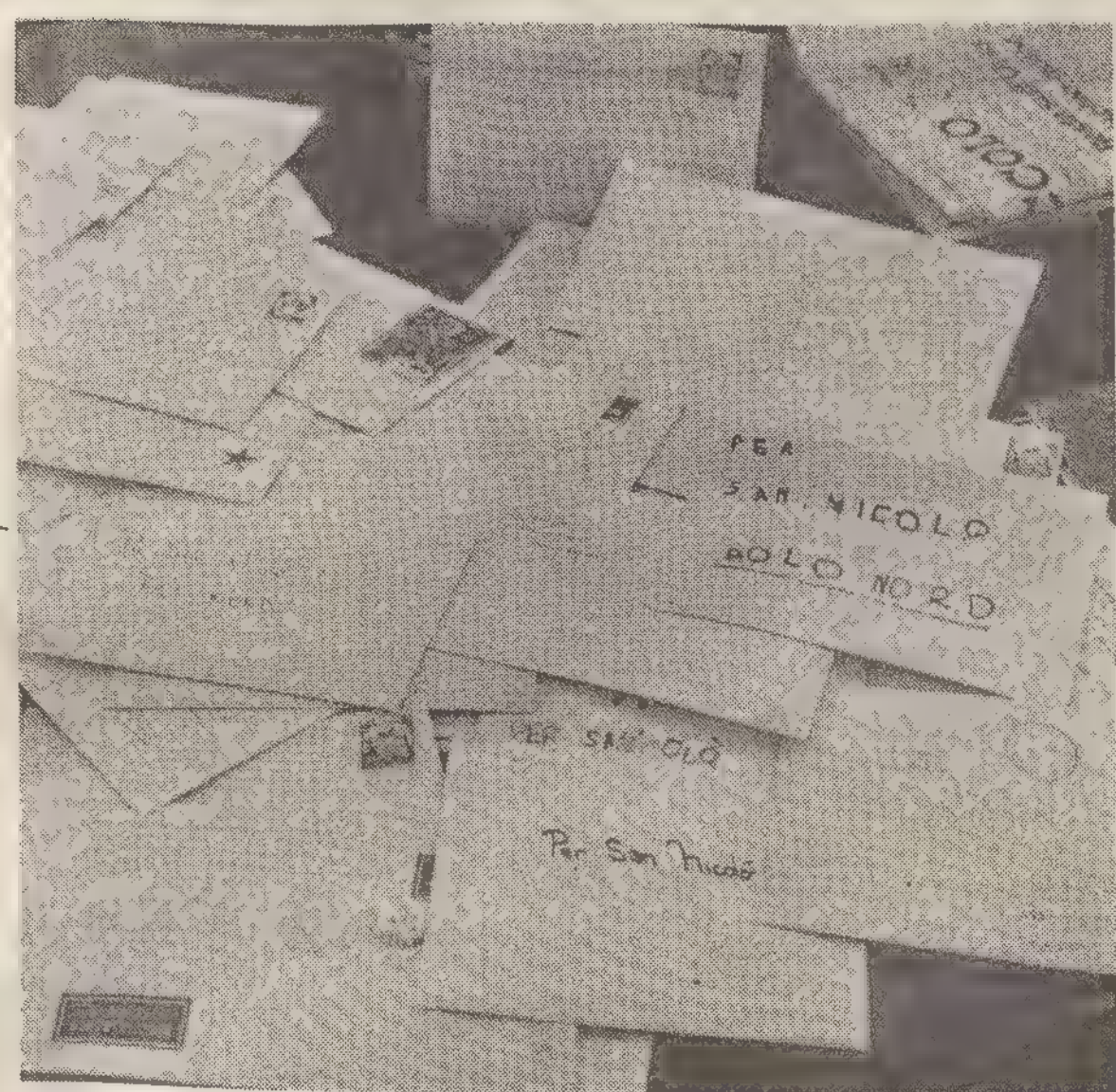
«Import-export rag. Simeone Fanelli Srf», via Franca 1 2.500.000;
«Impresa edile Canetti & C. Snc», via Zanetti 1 (2 protesti per 1.865.000);
Iovino Lindy, via M. Mangart 1 (2 protesti per 400.000);
Iozza Ruben (4 protesti per 23.434.981);
«Iret Spa» (11 protesti per 65.900.000);
Jurisovich Umberto, viale D'Annunzio 55 (2 protesti per 5.000.000);
Kavreic Fulvio - Mauro Orietta, via Industria 19 429.000;
Kerpan Luciano, via Parini 17 310.000;
Kosna Armando, via Pasteur 36 150.000;

Kriszan Livio - Opata Claudio, via Forlanini 139 409.600;
La Marina Anania - di Comite Nicola - La Marina Anna, via Grego 28/2 1.000.000;
La Porta Carmela «Cadette», piazza della Borsa 2/C 6.753.600;
Lanza Slava, via Galleria 6 (2 protesti per 599.500);
Lanza Slava e Zennaro Daniele, via Galleria 7 195.000;
Laporta Carmela «Cadette», piazza della Borsa 2/C 2.650.000;
Latini Giovanni, via Poniziana 6 100.000;
Lavaroni Nevio Cerego, via Valmaura 53 (2 protesti per 550.000);
Lendario Maria, scala Santa 1 134.000;
Leone Domenico, su C. di R.

sparmio di Ts - ag. 1.830.287;
Lepore Carmen, via Machiavelli 14 2.500.000;
Ligeto Maria Francesca, scala Belvedere 4.300.000;
Luca Maria, via Cesare 1 «Bar Stazione» 3.000.000;
Lugli Gabriella, via D'Alvise 37 243.100;
Lunardi Walter, via Alpi 119 100.000;
Luxich Livio, via S. Marco 387.000;
Macarol Mitja, località G. padra 114 204.500;
Macchia Daniele, via Schiavonelli 22 193.000;
«Magazzini S. Nicolò», via Nido 30 3.638.442;
Maghet Rossana, via Cattolico 204.000.

RACCOLTE DALLE POSTE CITTADINE DECINE DI LETTERE DI BAMBINI

Caro San Nicolò ti scrivo



Le lettere indirizzate a San Nicolò e imbucate nelle cassette postali vengono, come ogni anno, separate dalla normale corrispondenza negli uffici della Posta centrale (Italfoto)

Non ci sono dubbi: San Nicolò abita proprio al Polo Nord. Decine e decine di bambini triestini non possono certo sbagliarsi. E a scartabellare tra le letterine raccolte in questi giorni dall'amministrazione postale cittadina il dato emerge con chiarezza: solo ogni tanto, spunta qua e là, un «Via del Cielo numero 1», oppure «Via Lattea-Universo» o ancora «Via del Cielo Stellato». In ogni caso sono tutte missive per lui. San Nicolò, per fortuna, gode ancora di numerosi fans tra i bambini triestini. Tanto che ogni anno, tra gli ultimi giorni di novembre e i primi di dicembre, l'amministrazione provinciale triestina è costretta ad attivare un servizio particolare di raccolta per le letterine indirizzate al santo e a Babbo Natale.

Un servizio che il ministero, considerata anche la mole di lavoro, ha deciso di istituzionalizzare, a partire proprio dallo scorso anno, trasformando in realtà la più bella favola di tutti i tempi. Così, queste preziose letterine, scritte e imbucate dagli stessi bambini, non andranno certo perdute. Anzi, nel giro di qualche settimana, le postine di San Nicolò e poi più tardi quelle di Babbo Natale, dopo averle lette attentamente, provvederanno anche a dar loro risposta. Magari aggiungendo un piccolo regalo: un diario scolastico, un kit di colori, insomma un piccolo segno per far capire ai bambini, ma anche agli adulti, che San Nicolò e Babbo Natale (come pure Santa Lucia e la Befana) esistono per davvero, l'importante è crederci. La direzione provinciale delle poste, secondo una stessa disposizione mini-

steriale, ha infatti l'obbligo di raccogliere tutte queste letterine e inviarle alla sede romana della direzione ministeriale, dove appunto lavorano queste specialissime postine.

Un obbligo che i dirigenti triestini rispettano in pieno, come ci ha confermato il dottor Mosca, del terzo reparto dell'amministrazione cittadina. Certo, la tentazione di aprire quelle piccole buste colorate è davvero forte, ma questo è un diritto riservato unicamente a San Nicolò, o al limite alle sue postine. A noi, come agli incaricati dell'amministrazione provinciale, ci è quindi permesso soltanto immaginare cosa possano

mai nascondere quelle grafie incerte che traspascono dagli indirizzi o da quegli angioletti disegnati con mille colori per «abbellire» il nome di San Nicolò. E non è davvero difficile comprendere cosa mai possano nascondere. In quelle piccole buste, in fondo, ci sono i sogni dei nostri bambini, uguali ai nostri di quando avevamo la loro età e anche noi, la notte precedente al sei dicembre, lasciavamo sulla finestra i biscotti e il latte per San Nicolò e una carota per il suo asino.

Non tutti, però, crescendo hanno perso l'abitudine di scrivere a San Nicolò. E' il caso, ad esempio, degli studenti dell'istituto tecnico per geometri di Trieste che in una lettera aperta inviata al giornale, ma indirizzata a San Nicolò, gli chiedono non regali, ma un assistente tecnico per poter svolgere regolarmente le lezioni di fisica e chimica. In cambio promettono «di non fare più i capricci con gli altri professori».

Federica Barella

LETTERE

«Portami un orologio tu che sei bravo»

C'è qualcuno che quelle letterine inviate a San Nicolò o a Babbo Natale è riuscito a leggerle lavorando gomito a gomito con le specialissime postine del ministero. Sono Federica Lamberti Zanardi e Brunella Schisa, curatrici di un libro, dal titolo «Caro Babbo Natale», pubblicato in questi giorni dalla Mondadori, che raccoglie cento fra le più belle letterine inviate dai bambini. Tra queste c'è anche quella di un bambino di Opicina, Corrado, che qui riportiamo. «San Nicolò carissimo, la mia qualità più bella è aiutare papà a mettere bene l'automobile in garage. Ho qualche difetto: non sono un genio, faccio finta di non sentirci e picchio le femmine, ma delle volte no. Mi chiamo Corrado, classe seconda C a tempo normale. Papà fa l'avvocato e il ragioniere dei vigili del fuoco. Da quando è iniziata la scuola chiacchiero troppo e certe volte vorrei che la figura delle maestre non fosse mai stata inventata. Alla mia che si chiama Rita portale tanta pazienza per quando si arrabbia: si rifiuta di uscire dalla classe ed è capace di rimanere chiusa per ore. Come mi comporto. Non metto mai in ordine la camera, mi dimentico di tirare l'acqua nel gabinetto e appena i miei genitori escono io mi piazzo ai videogiochi e non mi scollo più. Mamma mi ha detto che sei una brava persona, così mi sento in dovere di chiederti un bell'orologio con i numeri e la musica. Mamma non vuole comprarmelo perché dice che non lo sfrutto. Spero di diventare buono e studioso. Ciao, Corrado-Opicina (Trieste)».

LE ORIGINI E LO SVILUPPO DEL CULTO DEL VESCOVO GRECO

Una tradizione che dura da nove secoli

Vivono ancora, quasi intatte, da noi a Trieste, tradizioni che furono comuni a buona parte d'Europa. Altri luoghi e Paesi le hanno perdute o modificate nel tempo, per motivi vari. Non sempre la loro origine è ben nota né è conosciuta a fondo la loro storia, a volte secolare, perché iniziata nel Medioevo.

Nell'ambito di questo tipo di ricorrenze va inserita l'usanza dei doni di San Nicolò che, proprio in queste settimane, fa affollare i negozi di giocattoli e anima le zone pedonali della città. E' una consuetudine che facilmente può venir confusa con quella nordica del «Boy-bishop», dell'olandese «Sinterklaas» o della germanica «Gregoriusfest» delle quali si interessarono molti concili ecclesiastici e alcuni regnanti per limitarne gli abusi, fin dal Concilio di Basilea del 1431; interessante rilevare che tutte queste feste avevano inizio il 6 dicembre: alcune si protraggono fino alla festa dei Ss. Innocenti il 28, includendo il Natale.

A Trieste, dopo la seconda guerra mondiale, la presenza americana contribuì a inquinare un poco la figura del Santo Vescovo confondendolo con «Santa Claus»: personaggio a sua volta nato da una «storpiatura» americana dell'olandese «Sinterklaas» che i primi immigrati anseatici avevano portato con sé in America. La contaminazione causò tra l'altro, a Trieste, pure la scomparsa dell'immagine tradizionale — quella vescovile — dei San Nicolò di cioccolata e di panno che animavano un tempo le vetrine dei negozi e dominavano nelle case gli angoli dove venivano posti i pacchi, quasi sempre rossi, dei regali; quella

che oggi si ritrova, quando la si ritrova, è l'immagine di Santa Claus. Sparito pure quell'imponente Santo Nicolò mitrato, vestito di tutto punto, con guanti bianchi e paramenti dorati, gran sacco in spalla e un ricco pastorale che arrivava in barca dal mare approdando al molo dell'Adriatico Club in «Sachchetta».

Si intratteneva affabilmente con i bambini che cautamente gli si accostavano: intimiditi dall'aspetto maestoso e sorpresi dal fatto che egli fosse a conoscenza delle loro marachelle; ciononostante sapeva far prevalere la benevolenza dell'approccio e, seppur sommamente, ciascuno esprimeva qualche desiderio. Poi s'avviava in città, girava nelle vie del centro, sostava a farsi fotografare, facendo mille raccomandazioni ai più piccoli e benediciendo i più grandi: costituiva l'attrazione dei giorni precedenti la notte del 6 dicembre.

Ancora oggi lo si incontra nei pressi di qualche negozio, sostituito però quasi sempre da «Babbo Natale», un personaggio sconosciuto fino a qualche anno fa, da noi, e noto solamente quale protagonista di fiabe nordiche natalizie o per alcuni fumetti di «Topolino» che lo facevano volare sulla slitta trainata da agili renne bianche, quasi fosse il «carro del Sole». Ma il rituale nelle famiglie triestine che, in questa occasione, contribuiva a vederle unite.

La sera della vigilia, i bambini collocavano l'affettuosa letterina con i desideri repressi e le speranze, scritta in precedenza, sulla finestra — semiaperta per consen-

tere un'entrata più agevole a quel buon vecchio barbuto — offrendo pure un paio di pantofole per il riposo del Santo che doveva intraprendere subito un lungo viaggio verso il Nord dove, nella stessa notte, avrebbe colmato di doni i bimbi di gran parte d'Europa. Al mattino, un angolino o un tavolo era pieno di pacchi e di piatti ricolmi di dolci e di frutta «portati» dai Paesi del Sole: mandarini e aranci, soprattutto, con datteri, fichi secchi, mandorlate e «marzapani».

Ma chi era questo ge-

neroso San Nicolò? Perché portava e porta ancora oggi doni? Dove era nata la tradizione che più volte aveva fatto sentire diversi noi bimbi di Trieste già dai coetanei dell'annostrà regione, mentre ci sentivamo uniti a quelli di altri Paesi. Era compito delle nonne raccontare la «storia delle mele d'oro» portate in dono dal Santo a tre fanciulle povere facendoci vedere le belle riproduzioni di tanti dipinti che illustravano l'episodio e osservare con attenzione quella piccola icona, con le scende della vita di

San Nicolò, che da sempre era appesa accanto al letto. Si entrava pure nella chiesa dei Greci per vedere l'immagine del Santo in mezzo a un tempio sfavillante d'oro e d'argento e di luci. San Nicolò (al Nord St. Nicholas) fu in realtà un greco dell'Asia Minore; vescovo della città di Mira in Lycia ai tempi degli imperatori Diocleziano e Costantino che lo perseguirono per la sua fede cristiana: subì torture e prigionia; compì molti miracoli e fu prodigo di doni. La tradizione lo dice presente al Concilio di Nicea anche se, tra i notabili e i vescovi del tempo citati da Attanasio che ne conosce moltissimi, non è nominato. Il suo culto è presente per la prima volta — a quanto si sa — nella chiesa dedicata ai santi Prisco e Nicola che Giustiniano aveva fatto costruire a Costantinopoli.

In Occidente il nome di San Nicola appare più tardi, nei martirologi del secolo XI, soprattutto dopo la rimozione del suo corpo a opera dei naviganti pugliesi, recatisi con tre battelli a Mira con il preciso scopo di prelevare — servendosi di un sotterfugio — per trasferirlo a Bari. Qui ebbe accoglienza trionfale il 9 maggio 1087. Qui, presso il mare, furono poste subito le fondamenta di una basilica in suo onore. Questa crebbe però con lentezza, in mezzo a mille difficoltà per volere della popolazione e con il costante supporto dell'abate del vicino monastero benedettino. La chiesa è oggi una delle più belle e note costruzioni romaniche del Sud d'Italia. Dal tempo in cui le spoglie di San Nicola o Nicolò giacciono a Bari, il culto del Santo vescovo si diffuse rapidamente, a

macchia d'olio, quale protettore dei bambini, degli scolari, di naviganti e mercanti, e non solamente in Italia: in Inghilterra, per esempio, sono circa quattrocento le chiese in onore di Nicola ed egli è il patrono della Russia. Scultura e pittura da cavalletto offrono, forse più dell'affresco, molteplici raffigurazioni del Santo con attributi vari riferiti a singoli episodi della sua vita o delle leggende che ne arricchirono la memoria.

Più frequentemente lo si trova accanto a tre fanciulli in una tinozza — che a me ricorda tanto la storiella dei tre ragazzi immersi per castigo nell'inchostro d'un grande calamaio dal maestro Nicolò nel famoso libretto di Struwwelpeter che accompagnò la mia infanzia — oppure in piedi, presso il letto dove riposano tre fanciulle in atto di deporre un sacchetto che tiene in mano: è questa la rappresentazione della leggenda dalla quale ha avuto origine l'antico costume di portare, in segreto, doni ai bambini la notte della vigilia di San Nicolò.

La leggenda racconta come il padre di tre figlie, divenuto povero per un rovescio di fortuna, incapace di trovare alle ragazze l'occasione di un matrimonio onorevole, era sul punto di avviarle a una vita vergognosa ma, prima di farlo, aveva invocato San Nicolò. Questo, nottetempo, entrò furtivo nella stanza delle fanciulle e pose ai loro piedi tre palle d'oro: una dote che avrebbe consentito a ognuna di trovare un marito, accasandosi quindi in maniera adeguata senza dover vergognare.

Laura Ruaro Loseri

LA FIERA IN VIALE XX SETTEMBRE

Un fiume di curiosi in cerca dell'occasione



Da ieri il Viale ha cominciato ad animarsi per i preparativi di allestimento delle tradizionali bancarelle della Fiera di S. Nicolò. (Italfoto)

Se qualche scolaro in questi giorni volesse marinare, aggiunga pure alla lista delle possibili destinazioni alternative il viale XX Settembre: da oggi, e fino all'8 dicembre, niente sarà più facile che passare inosservati nella fiamma di persone che si riverserà fra le bancarelle della Fiera di San Nicolò. Sarà l'occasione per curiosare in cerca di novità, confrontare i prezzi della merce, e magari esercitare le mascalles sgranocchiando l'immane torrone o le mandorle tostate. Ancora una volta, apre i battenti stamane l'immane appuntamento con il mercatino natalizio che dal 1919 accompagna l'inizio del dicembre triestino. Appostati fra un albero e l'altro, dall'imboccatura del

Viale fino all'incrocio di via Zavenoni, sono 190 espositori dei quali 60 locali e altri 130 provenienti da tutta Italia: un numero abbastanza alto, eppure molto inferiore a tutti coloro che aspiravano a partecipare.

Al servizio mercati del Comune, infatti, sono arrivate quest'anno 1700 richieste da parte dei venditori ambulanti per i quali, evidentemente, quella triestina è una piazza molto ambita. L'affluenza del pubblico, del resto, si dimostra sempre elevata, creando ogni anno un vero superlavoro per le forze dell'ordine. A controllare che tutto fili liscio, il Comune ha predisposto un servizio di viabilità e uno per il controllo interno. Sei vigili urbani, coordinati

da un ufficiale, seguiranno così lo svolgimento della Fiera, alternandosi in due turni lavorativi che copriranno l'intero orario di apertura fissato dalle 8 alle 22. La viabilità sarà invece resa scorrevole da un vigile a ogni incrocio e da due pattuglie motorizzate sotto il coordinamento di un altro superiore. Insomma, tutto come sempre: lo scenario da più di settant'anni non sembra proprio aver nessuna intenzione di cambiare. I bambini insisteranno per avere il loro zucchero filato, gli adolescenti proveranno gli ultimi giochi elettronici, e i meno giovani, forse, rimpiangeranno i tempi delle buone, vecchie bancarelle di legno.

p. b.

VENDO
MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.

DUINO-AURISINA

'Crisi paralizzante'

Il sindaco accusa la Dc di aver bloccato la vita del Comune

«Le mie recenti dimissioni dalla carica di sindaco di Duino-Aurisina mi impongono una spiegazione pubblica sulle motivazioni di tale atto insieme a delle considerazioni generali sui rapporti tra i partiti che compongono l'attuale maggioranza». Inizia così la lettera aperta che il sindaco uscente Vittorio Caldi ha voluto indirizzare ai cittadini del comune per spiegare la propria decisione. «Le dimissioni — spiega Caldi — del sindaco Dario Locchi, avvenute dieci mesi fa, furono causate da una lettera indirizzata al ministro Scotti, sulla possibilità di ottenere carte d'identità in lingua italiana invece che bilingue. L'atto, provocatorio nei confronti dell'Unione Slovena alleato di maggioranza, produsse una lunga trattativa e sfociò poi nelle dimissioni del sindaco e in una nulla di fatto per quanto riguardava le richieste sulle carte d'identità».

Nella lettera Vittorio Caldi spiega come, in quell'occasione accettò, solo in considerazione

della forte tensione creata tra la Dc e l'Us, l'oneroso impegno di ricomporre la coalizione in veste di sindaco. La nuova giunta Caldi aveva l'incarico prioritario di ricostruire un'unità d'intenti nel far raggiungere alcuni obiettivi molto importanti per il comune come l'approvazione dello statuto comunale, il sostegno ai progetti della Baia di Sistiana e alla zona artigianale e l'approvazione del bilancio di previsione per il '92.

«Fu mia accortezza — ricorda Caldi — richiedere un mandato a termine, vincolato proprio a questi obiettivi per avere l'opportunità di verificare la reale volontà di collaborazione degli altri due partiti di maggioranza per risolvere i problemi dei quali il nostro comune era gravato. Infatti — si precisa nella missiva — la disputa sulle carte d'identità aveva creato un clima di tensione tale da poter ipotizzare la completa paralisi dell'amministrazione comunale». A otto mesi di distanza, il sindaco af-

«Dopo la verifica — afferma Vittorio Caldi — potremmo anche cercare nuove alleanze per garantire ai cittadini la governabilità»

ferma con orgoglio che gran parte degli obiettivi prioritari sono stati raggiunti e anche l'accordo tra forze di maggioranza è stato mantenuto. «Lo statuto comunale — ribadisce Caldi — è stato approvato e lo stesso dicasi per il bilancio, mentre sebbene ci siano stati forti ridimensionamenti da parte del ministero dell'Ambiente, continua l'attivo appoggio ai progetti Baia di Sistiana e zona Artigianale. A questo punto, nonostante la mancanza di un dissenso dichiarato sul mio operato, il capogruppo della Democrazia cristiana, Dario Locchi, ha chiesto le mie dimissioni per poter nuovamente, per la

terza volta in quindici mesi — sottolinea Caldi — verificare gli accordi di maggioranza».

E' convinzione del sindaco uscente che se c'era qualcosa da discutere, lo si poteva fare, senza chiedere le dimissioni del primo cittadino e garantendo così la continuità del lavoro amministrativo. Inoltre sarebbero state risparmiate all'attuale maggioranza le giustificate critiche dei cittadini che rivendicano una maggiore attenzione ai loro problemi piuttosto che ad inconcludenti diatribe. «Per citare — aggiunge Vittorio Caldi, nella sua lettera aperta — solo una delle gravi questioni da risolvere entro poche settimane, basta menzionare l'ambito socio-sanitario per l'assistenza ai cittadini che il Comune dovrà mettere in funzione coordinandolo con i comuni limitrofi».

E' infatti stata sospesa la convenzione che l'amministrazione aveva con la casa di cura Pineta del Carso, poiché il tetto dei fondi stanziati a questo

fine è già stato raggiunto. Una nuova convenzione potrà essere stipulata solamente all'inizio del prossimo anno e quindi per ora i cittadini di Duino-Aurisina sono del tutto «scoperti» per quanto riguarda questo tipo di assistenza. Inoltre l'amministrazione non ha ancora preso decisioni sul servizio di coordinamento, né sull'origine del finanziamento. «L'accoglimento della richiesta delle mie dimissioni — conclude Caldi — rappresenta a mio parere l'ultima prova di coerenza rispetto agli accordi di maggioranza stabiliti dopo le ultime votazioni. Mi auguro che dopo questa, spero brevissima verifica, vengano chiariti gli oscuri motivi di malumore della Dc e si possa lavorare nell'interesse pubblico. Ma se non dovesse emergere una chiara volontà di governare per risolvere i problemi della popolazione, allora il mio partito dovrà cercare alternative di alleanza, che garantiscano quanto sinora non è stato dato al cittadino».

Sono disposti a rinunciare a un'area di verde pubblico in cambio di venti alloggi per altrettante giovani coppie. Gli abitanti di Borgo SS Quirino e Giulietta di Santa Croce preferirebbero la realizzazione di dieci case bifamiliari nell'area dell'ex campo profughi di Santa Croce e farebbero a meno di uno spazio verde da utilizzare per le sagre e le manifestazioni paesane. Sono disponibili a ricercare altrove questi spazi e quelli da adire a attrezzature sportive. E per sottolineare la loro volontà hanno raccolto ben 271 firme che nei giorni scorsi sono state presentate al presidente della Regione, Adriano Biasutti, al sindaco Franco Ricchetti, agli assessori regionali Rinaldi e Carbone, a quello comunale Anghelone e al presidente della consulta Altipiano-Ovest, Busetti.

Promotore della sottoscrizione è il Centro giovanile di iniziative sociali, che ha presentato un progetto-proposta per utilizzare la legge sull'edilizia agevolata e convenzionata «risolvendo



còsi il problema abitativo di venti giovani coppie, ora alla ricerca affannosa di un alloggio». Alla base della proposta l'esigenza di portare nuova vita al borgo, frenare il calo demografico, «già evidente — dicono — con la chiusura del ricreatorio Grego, del centro civico e della con-

dotta medica». Un rimedio al declino urbano quindi. Non viene accettata, di conseguenza, la variante al piano particolareggiato dei borghi carsici che vorrebbe realizzare nell'ex campo profughi un'area verde con attrezzature sportive e impianti per manifestazioni paesane. «L'e-

spansione urbanistica per finalità abitative — lamenta il responsabile del Centro giovanile Altipiano-Ovest — è prevista, per ragioni ambientali, in altre direzioni».

A sostegno della propria tesi i firmatari della petizione rilevano che l'area dell'ex campo profughi risulta edificabile «tanto che l'Ente profughi, ora soppresso, aveva progettato proprio un complesso di case per le giovani coppie e aveva già posto la prima pietra». Una seconda motivazione viene cercata nel disagio creato agli abitanti dalle manifestazioni realizzate in centro paese causa il traffico e i rumori.

La richiesta di «ripetere» alla variante la questione è anche l'occasione per ricordare gli altri problemi del borgo: la mancanza di fognature, la scarsa illuminazione pubblica, la mancanza di adeguata segnaletica stradale, la mancata estensione delle reti di metano (nonostante delibere di Comune Acega).

DUINO-AURISINA / COMUNE

Un futuro per i precari

Raggiunto l'accordo per l'integrazione dell'organico

E' iniziata ieri mattina la mostra illustrativa dei lavoratori precari del Comune di Duino-Aurisina organizzata sui servizi comunali nei quali i dipendenti sono occupati. La mostra ha lo scopo di dimostrare la necessità della loro presenza per garantire la continuità e la qualità dei servizi. Ceo scuole materne e accompagnamento dei bambini handicappati. La popolazione ha potuto visionare questa mostra in occasione del mercato mensile che si tiene ad Aurisina e ha sottoscritto una petizione di solidarietà con i lavoratori precari.

Contemporaneamente si è svolta al Comune una trattativa sindacale alla fine della quale è stato raggiunto un accordo che, modificando la pianta organica del servizio socio-assistenziale in base alle esigenze concrete, prevede l'inserimento in pianta organica degli operatori

Ceo e degli accompagnatori dei bambini handicappati, con un programma di assunzioni, dilazionate nel tempo, da effettuarsi con concorsi pubblici.

Nelle prossime trattative si affronterà anche il problema dell'inserimento in pianta organica delle animatrici che lavorano nelle scuole materne. A questo punto delle trattative la funzione pubblica della Cgil, nell'esprimere soddisfazione per questo parziale obiettivo, ha voluto esprimere il proprio grazie sia alla popolazione che all'amministrazione. «Quest'ultima — sottolinea il sindacato — pur dopo numerosi solleciti, si è decisa a riconoscere le professionalità presenti nell'ente. Si chiede ancora uno sforzo in tempi brevi per concludere tutte le ristrutturazioni e l'applicazione del contratto già scaduto».



DUINO-AURISINA / COLLEGIO MONDO UNITO

Ecco gli studenti albanesi

Arrivati quattro giovani, sono i primi autorizzati dal governo di Tirana

Il Collegio del Mondo Unito di Duino-Aurisina rappresenta ora davvero tutta l'Europa centro-orientale. Dalla fine di novembre infatti sono arrivati a Duino quattro studenti albanesi, tre ragazze e un ragazzo, che sono stati selezionati per frequentare il collegio nel biennio 1991/1993. Da oltre 50 anni il governo albanese non permetteva ai suoi studenti di poter uscire dalla nazione per frequentare corsi scolastici o di specializzazione equiparati alla loro scuola superiore. E' questo il risultato di una visita effettuata in Albania nel mese di ottobre dal rettore del collegio, Sutcliffe, nel corso della quale ha avuto contatti con il viceministro all'istruzione Samir Pepishiti, nonché il direttore dell'Istituto di cultura italiana a Tirana, Firma-

ni. Con l'arrivo di questi quattro ragazzi sono attualmente presenti a Duino 38 studenti e 4 insegnanti provenienti dall'Est Europa. Il che rientra perfettamente non solo con gli obiettivi del collegio, ma anche con la legge sulle aree di confine, che prevede in merito precisi finanziamenti annuali. L'attività del Collegio del Mondo Unito è proseguita in questo periodo anche all'estero con un incontro del rettore Sutcliffe con le autorità di Cipro. La speranza è infatti quella di riuscire a organizzare e ad aprire in un prossimo futuro un Collegio del Mondo Unito del Medio Oriente, con la una sede proprio sull'isola di Cipro. Lo scopo dei responsabili del Collegio è quello di preparare il terreno, nella spe-

ranza che nel più breve tempo possibile vengano risolti anche i problemi di carattere politico. E' chiaro infatti che finché il Medio Oriente sarà attraversato dalle tempeste politiche e religiose attualmente in atto sarà ben difficile riuscire a realizzare alcunché. Nell'occasione, comunque, si è voluto anche prendere i necessari contatti per riuscire ad organizzare anche nei prossimi anni, come è già avvenuto durante le scorse estate, dei soggiorni durante ai quali vengono offerte i ragazzi svariate possibilità: da quelle di studio a quelle di approfondimento culturale di varie realtà non solo dell'isola, alla possibilità di effettuare sport e servizi sociali a seconda delle proprie e più diverse inclinazioni.



Gli studenti albanesi arrivati a Duino a fine novembre.

LA GRANDE SCELTA!

LA GRANDE SCELTA!

Prosciutto San Daniele Principe all'etto 3950 Prosciutto Fiordicotto Fiorucci all'etto 1890 Mortadella Felsineo s/p all'etto 990 Formaggio Montasio 60 gg.

all'etto 980 Margarina Fogliadoro gr 250 970 Ravioli Alibert salmone gr 250 3650 Ravioli Alibert tartufati gr 250 4550 Acqua Levissima natur. pvc lt 1,5 680 Sanguinella-aranciata-pompelmo

San Benedetto pet lt 1,5 830 Sprite-Coca Cola-Coca Cola light-Fanta latt. cl 33 al lt 1606 530 Asti Spumante Cinzano cl 75 al lt 8733 6550 President Reserve Riccadonna cl 75 al lt 9306 6980 Amaro

Averna cl 70 al lt 16985 11890 Whisky Black & White cl 75 al lt 15186 11390 Brandy Stravecchio Branca cl 70 al lt 16500 11550 Pomodoro pezzetti. Santarosa gr 400x3 al kg 2200 2640 Funghi

coltivati Polly-olio gr 350 al kg 10828 3790 Tonno Maruzzella strappo gr 80 tris al kg 11583 2780 olio Oliva extravergine Sasso lt 1 7980 Tagliatelle all'uovo

Margherita 118-120-122-128 gr 250 1250 Caffè Lavazza bst. Rossa gr 250 3190 Cioccolatini Suchard Milka latte-nocc. gr 100 1350

Ferrero Rocher T/24 gr 287 al kg 29616 8500 Dentifricio Pasta del Capitano gig.-antitartaro ml 75 2590 Pannolini Lines rosso-verde

azzurro m/f 16200 Bio Presto B.M. liquido ml 750 al lt 3933 2950 Tovaglioli Scottex decorati 2/V pezzi 50 1140 Alluminio Cuki

mt 8 2220 Spinaci foglie Surgela gr 300 al kg 4500 1350 Passioni Algida gr 400 al kg 9950 3980 Minestrone tradizionale Findus gr 450

al kg 4400 1980 Fesa di tacchino a fette al kg 9980 Pollo a busto pronto da cuocere al kg 3750 Salsiccia di tacchino al kg 8480

supermercati

DESPAR

Per tutti i bambini fino agli 8 anni: scrivi alla Befana, riceverai un regalo. Dal 9 al 14 dicembre, nei supermercati despar, sono in distribuzione le cartoline per richiedere i regali alla Befana. In collaborazione con: Lego, Marsh, Knorr, Santarosa, Santal, Splendid, Dash, Mulino Bianco, Mentolpiù Mentapiù.

Dal 4 al 14 dicembre

supermercati

DESPAR

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861

E' ANCORA DA ACCERTARE SE CI SIA STATA REALMENTE VIOLENZA

Dalla parte della maestra

BENVENUTI
Una pagina alla settimana scritta tutta da voi

Ciao ragazzi, benvenuti. Ecco il primo numero del «Piccolo giovani», la pagina settimanale scritta tutta da voi perché realizzata esclusivamente con gli articoli, le inchieste, le lettere, i commenti che in gran numero stanno già arrivando in redazione.

E com'è la storia che i giovani di oggi sono indifferenti e distratti? Chi lo pensa dovrà ricredersi dopo aver letto i vostri pezzi di cui questa prima pagina offre uno spaccato molto significativo, dalla scelta degli argomenti, alla sensibilità e all'intelligenza con i quali sono affrontati. Continuate così ragazzi e vedrete che anche gli adulti avranno qualcosa da imparare a leggere il «Piccolo giovani».

Ogni argomento è buono, dai grandi fatti nazionali e internazionali alle piccole vicende di quartiere, dall'ecologia allo sport: la cosa davvero importante è che venga fuori cosa ne pensate voi. E non dimenticate la cronaca: non fatevi sfuggire ciò che accade sotto il vostro naso, come dei veri giornalisti, specialmente quando avrete il tesserino di «Piccolo corrispondente» in tasca.

Qui accanto, in ogni caso c'è il regolamento. Leggetelo con attenzione: vi aiuterà a farvi avanti con gli altri. E se non vi piace, non fatevi sfuggire ciò che accade sotto il vostro naso, come dei veri giornalisti, specialmente quando avrete il tesserino di «Piccolo corrispondente» in tasca.

Studiate il regolamento

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

1 Il Piccolo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste, promuove una nuova iniziativa «Il Piccolo giovani», una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni della scuola elementare, media e superiore della provincia.

2 «Il Piccolo giovani», un vero e proprio giornale scolastico del Piccolo, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.

3 L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione del Piccolo in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata «Piccolo giovani».

4 La manifestazione si articola in due sezioni:
A) cerca la tua notizia
B) lettera al giornale.

5 Per la sezione «cerca la tua notizia», dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc.).

6 Per la sezione «lettera al giornale», si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica. In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire sui argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.

7 Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.

8 Tutti gli elaborati dovranno pervenire a:
«Il Piccolo giovani»
Via Guido Reni n°1
34100 TRIESTE

con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori. Gli elaborati non saranno restituiti.

9 L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1992. A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati sul «Piccolo» sarà consegnato il tesserino di «Piccolo collaboratore» del giornale.

10 Un giornalista del Piccolo sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

Ha destato molto scalpore l'articolo apparso sul Piccolo del 22 novembre 1991 riguardante le presunte violenze subite da alcuni bambini della scuola elementare statale S. Giusto.

Il Piccolo sottolineava come alcuni genitori si fossero rivolti agli organi di informazione per denunciare spiacevoli fatti raccontati dai propri figli e dei quali si sarebbe resa responsabile la loro maestra.

Si leggeva di bambini turbolenti rinchiusi in un ripostiglio o legati ad una sedia ai quali veniva chiusa la bocca con lo scotch.

Il Provveditorato agli Studi di Trieste, interpellato sull'argomento, dopo un momento di stupore, chiariva che avrebbe aperto un'indagine, mandando un ispettore sul posto per verificare la veridicità della questione, e che se questa fosse risultata vera, si sarebbero presi dei provvedimenti nei confronti dell'insegnante. Natural-



mente il giorno dopo questa non si è presentata a scuola dichiarando la sua malata. Ci sembra strano che i genitori si siano rivolti prima ai giornalisti che agli organi competenti (direttore didattico, Provveditore, autorità giudiziaria).

Altrettanto singolare è il fatto che tali genitori abbiano preso per «oro colato» le parole dei propri figli (anche noi siamo bambini...) senza pensare che poteva non essere tutta verità. Poi c'è il fatto che questa insegnante esercita la sua professione da più di vent'anni e che mai in passato si è resa responsabile di simili episodi.

Ci chiediamo se sia possibile che le sue colleghe, con le quali lavora da tempo, siano state zitte. Comunque, a nostro modo di vedere, il comportamento di alcuni giornalisti non è stato corretto, in quanto hanno dato per scontata la colpevolezza della maestra prima che le autorità scolastiche e la magistratura abbiano accertato cosa sia realmente accaduto, rendendo il rischio di rovinare la vita di un potenziale innocente.

Siamo cioè convinti che mentre resta ancora da accertare se l'insegnante abbia realmente usato violenza ai bambini, una evidente violenza nei suoi riguardi c'è già stata, da parte degli organi di informazione, che è sotto gli occhi di tutti.

Enrico Cossutti
Alessandro Del Prete
Matteo Vidoni
Alberto Vivoda
II E Scuola Media Bergamas

LE ACCUSE ALL'INSEGNANTE

Non bisogna giudicare senza conoscere i fatti

Mio padre compra ogni giorno il «Piccolo», e anche io lo leggo con interesse. Il 25 novembre scorso mentre lo stavo sfogliando, ho visto un articolo che mi ha particolarmente colpito, sul caso della scuola S. Giusto.

Si dice che la maestra Franca Kiren abbia usato metodi violenti contro i bambini della classe IB; per esempio, che li avrebbe rinchiusi in uno stanzone, o li avrebbe legati.

Secondo me, la stampa non dovrebbe dare tanto peso a questa storia, perché, prima di tutto ci si dovrebbe accertare se la maestra è davvero colpevole, o se

Una vicenda che mi ha molto colpito

i bambini della classe non ubbidiscono e danno la colpa all'insegnante di aver fatto questi atti di violenza; forse anche i genitori danno troppa ragione ai propri figli e non li abitua a un comportamento più diligente.

Forse qualcosa sarà accaduto, però non bisogna giudicare la gen-

te senza sapere quel che è successo veramente.

Oltre che leggere il «Piccolo», ho seguito un programma alla Tv, dove accusavano la maestra di aver usato metodi poco ortodossi nei confronti dei bambini; secondo il mio carattere non si dovrebbe accusare una persona senza che questa si possa difendere.

Così, chiedo che non si calchi troppo la mano su questa vicenda, perché non è una cosa bella anche nei confronti della maestra.

Francesca Selis
II E scuola media Bergamas

ANTICHE LEGGENDE

Bora, ninfa innamorata e infelice

Le credenze sul vento caratteristico della nostra città, che quest'anno è tornato a soffiare

Quasi come ai vecchi tempi... E' tornata la bora!

Come sono stati disillusi coloro che pensavano che la bora fosse un fenomeno atmosferico ormai scomparso.

Domenica 24 novembre, c'è stata la prima vera giornata di bora. Il vento caratteristico della città ha dato sfogo alla sua forza non pienamente, ma notevolmente. Infatti in passato raggiungeva la velocità di

più di cento chilometri orari, provocando seri danni, portava ghiaccio e freddo intenso ed era così impetuosa, che nei punti particolarmente esposti della città venivano applicate delle robuste corde che nelle raffiche più violente le persone potevano afferrare.

Geograficamente la Bora è un vento intenso che spirava dall'Europa continentale in direzione est-nord-est, ma una leggenda la descrive come una bellissima ninfa che sfoga la sua rabbia per vendicare l'amore perduto.

Infatti, secondo un'antica leggenda, Bora era una ninfa, che con la sua brezza increspava leggermente le onde sfuggendo la sua rabbia sui cittadini, soffiando forte e violentemente su Trieste e sul mare.

Adesso si è calmata, forse perché si è accorta che in realtà non voleva farle del male e che anzi siamo molto orgogliosi di lei, soprattutto nei giorni più uggiosi e nebbiosi che trasforma in splendidi.

Domenica il disagio era causato non tanto dal freddo, quanto dall'enorme forza dei refoli che investivano i passanti dando a questi ultimi l'impressione di avere il cammino impedito da un muro invisibile. In alcune zone della città ci sono stati brevi e improvvisi scrosci di pioggia. In mare la situazione era peggiore: il traghetto proveniente dall'Albania, dopo aver cercato per ore ed ore di entrare in porto, si è arreso alla furia della bora e ha gettato l'ancora al largo, come del resto avevano fatto altre grosse navi.

Quindi, a quanto pare, la bora è ancora arzilla, nonostante in questi ultimi tempi abbia fatto finta di addormentarsi.

Martina D'Adamo
III B scuola media Tartini

RAGAZZI E IMPEGNO SOCIALE

Il mondo adulto è «off limits»

Perché non ci si considera all'altezza di affrontare la vita con maturità?

I giovani: se ne parla poco e male. Tra argomenti scottanti come guerre, politica, finanza, al «problema giovani» non viene sempre data la giusta considerazione. Sembrano tutti essere senza ideali, senza risorse, senza il minimo interesse per la vita.

In realtà fra noi c'è anche chi desidera dare uno scopo alla sua esistenza e possiede carattere, forza d'animo e grinta per farlo, ma si trova davanti un muro che impedisce l'accesso al mondo adulto. Ogni singolo mattone è la convinzione di un adulto a non con-



siderarci all'altezza di affrontare la vita con maturità.

Attività come il volontariato ci vengono impediti solo perché non abbiamo ancora compiuto i fatidici diciotto anni. Non si considera però che per dare affetto a una persona anziana, sola o ammalata,

Basterebbe dare spazio alle nostre iniziative

non c'è limite di età.

E' evidente infatti che noi giovani non rinunceremo mai al nostro tempo libero per pura facciata, tutt'altro. Perché dunque preferire un aiuto, magari fittizio, di un adulto, a quello sincero di un ragazzo?

Quelli che hanno

un carattere più debole, invece, si illudono di concretizzare i loro ideali artificialmente, con la droga.

Ed è allora che si parla di noi. Sembra quindi questo il nostro vero problema. Nessuno però si preoccupa di risalire alla radice di tutto. Forse basterebbe dare più spazio alle nostre iniziative, più libertà ai nostri pensieri per riuscire a integrare in un unico vero mondo noi giovani e voi adulti.

Altea Ariano
Federica Sardiello
V D liceo ginnasio Petrarca

RACCONTO Cronaca di un furto

Sabato 12 ottobre ho assistito a un furto mentre ero in macchina. Alla sera, alle 7 meno cinque, in via Udine, vicino al fruttivendolo, c'è stato un furto. Un marciapiede ha derubato una vecchietta. Questa non aveva nessuna borsa con sé, solo un portamonete nero con dieci mila lire e la carta d'identità.

Il ladro ha dato una botta alla vecchietta da dietro, l'ha buttata per terra e le ha rubato il portamonete. La vecchietta ha lanciato un grido e tutti sono corsi ad aiutarla, mentre il ladro scappava con il portafoglio. Io l'ho visto: aveva la giacca marrone, i pantaloni neri ed era molto alto. Sono arrivati i carabinieri e sono riusciti ad arrestarlo.

Ma quanta gente furtante c'è in giro al giorno d'oggi!

Sigrid Lipotti
III elem. scuola «Sacro Cuore» Barcola

I LAVORI AL CONSERVATORIO

L'odissea del Tartini

Numerosi i disagi, soprattutto durante le lezioni di strumento

Sono uno studente della scuola media, annessa al Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» che, dopo essere arrivato in terza media e dopo avere sopportato i vari problemi dovuti ai perenni lavori di restauro, non vede ancora terminare questa lunga «odissea» per l'abbellimento del nostro edificio scolastico.

I numerosi disagi, derivanti dai lavori in corso, riguardano soprattutto le lezioni di strumento: buona parte degli allievi devono sostenerle o a San Giovanni (Rotonda del Boschetto) oppure a Roiano.

Ma dobbiamo affrontare anche altri ostacoli: nella sede centrale di via Ghega, nella quale, solitamente per arrivare al primo piano, bisogna attraversare atri, salire e scendere rampe di scale, aprire porte difettose; mentre per raggiungere gli altri due piani si deve entrare attraverso un altro portone, dove delle rampe di scale portano a una scala a chiocciola di pietra molto pericolosa, corredata di passamanari in ferro piuttosto taglienti. Solamente per raggiungere l'altra parte dell'edificio, è necessario uscire all'aperto, e magari prendere pioggia e freddo, perché la parte centrale e i rispettivi angoli sono occupati da operai che vi lavorano internamente soltanto da un mese circa. Prima, per due anni o più, delle impalcature la contor-

navano per permettere agli «instancabili» lavoratori di curare la facciata esterna.

Ma anche la scuola media ha di che lamentarsi, soprattutto i professori che vengono in automobile i quali ogni mattina hanno il problema del parcheggio; e durante le ore di lavoro sono preoccupati, che arrivi un vigile urbano o, addirittura, il carro-attrezzi.

Un altro grosso problema è l'inquinamento acustico prodotto dal traffico, che l'installazione delle doppie finestre non riesce ad eliminare. Siccome la scuola è un conservatorio di musica, basterebbe soltanto che gli automobilisti riuscissero all'indispensabile il fracasso che fuoriesce dalle loro vetture, avvertiti da appositi cartelli.

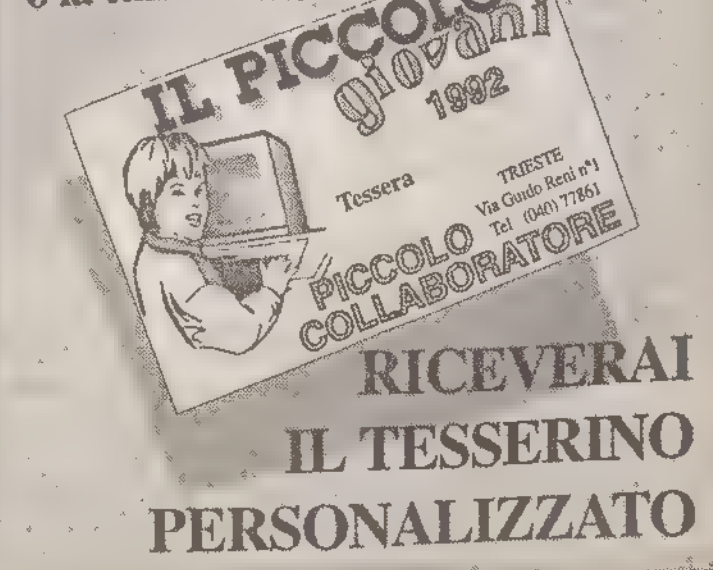
Fatale combinazione: qualsiasi manifestazione di protesta o di sciopero si svolge intorno al nostro edificio scolastico, provocando non solo disturbo tra i pedoni e gli automobilisti, ma disagio anche tra i professori che non riescono a svolgere la lezione in santa pace.

Confidiamo nella buona volontà di tutti coloro che direttamente (ma anche indirettamente) si muovono o lavorano nell'ambito della nostra scuola e che possono risolvere i nostri problemi.

Federico Dintignana
III B scuola media G. Tartini



Diventa anche tu PICCOLO COLLABORATORE inviaci il tuo articolo o la tua lettera



Il diritto di dire la nostra

Negli anni '60 e '70 la problematica giovanile si era imposta all'attenzione pubblica europea in modo vivace e insistente da implicare, nel mondo degli adulti, il riconoscimento di certi diritti fino ad allora ignorati, di certe esigenze disattese e in generale una rivalutazione e una responsabilizzazione delle opinioni dei giovani.

Oggi, a distanza di

un ventennio circa, tutti gli ideali che animavano la folla innovatrice entusiasta e volenterosa sembrano scomparsi per lasciare il posto all'apatia, al silenzio, al pressapochismo e al menefreghismo che sembra caratterizzare la società «all'avanguardia» degli anni '90.

Gli adolescenti non hanno forse spazio a sufficienza? Oppure

hanno il timore di essere bruscamente zitti o rimproverati? Esprimere le proprie opinioni è un diritto, se non un dovere che ci spetta, ed è senza ombra di dubbio inequivocabile ed inderogabile. Trovo giusta l'iniziativa di aggiungere al normale quotidiano una pagina settimanale d'informazione e di partecipazione, redatta con l'inserimento di articoli scritti

da noi: le pietre miliari della società. Nutro, quindi, la speranza che tale iniziativa permanga nelle pubblicazioni de «Il Piccolo», e che venga riportato alla luce il famoso motto inglese «Mi pare», ossia «Mi preme», in modo che i giovani prendano una maggiore coscienza di sé.

Diana Cavagnaro
III B scuola media Tartini

LA 'GRANA'

La pubblicità ora storpia la grammatica

Care Segnalazioni,

«Radio anch'io», ore 9.32 del 19 novembre: una celebre giornalista rivolta al dottor Bisiach che doveva andarsene anzitempo, così si è espressa: «A me dispiace che tu vai via». Ma è proprio possibile che anche gli intellettuali di buon livello possano aver così vistosamente sepolto il modo congiuntivo? Ma ora c'è anche qualcosa di peggio: sfruttata e sfogata ogni velleità pubblicitaria allo scopo di vendere automobili, si storpia la grammatica, persino, scambiando il pronome personale accusativo con quello nominativo (guarda che CD sembra fatto per TU)... Ma i ragazzi così attenti alla pubblicità che impressione ricaveranno?

Franco Zaro

SCUOLA / MATERNE

Drastici giudizi sugli insegnanti

Rispondo alla lettera dell'insegnante elementare Marina Buttignon, apparsa sulle «Segnalazioni» del 24 novembre scorso. Pur condividendo molte delle sue osservazioni, sono rimasta anch'io «senza parole» quando ho letto che — secondo la sua personalissima opinione — «alla scuola materna, non obbligatoria, per non offendere la sensibilità dei genitori, nessuno ha avuto il coraggio di affrontare seriamente il problema e di concertare i rimedi più opportuni».

Anzitutto un minimo di coerenza le avrebbe dovuto suggerire di non tranciare drastici giudizi sull'operato delle colleghe di scuola materna che evidentemente non conosce affatto: perché così facendo ha agito alla stessa stregua del giornalista che ha gettato «discredito» non solo

tanto «su una sola persona», ma sull'intera categoria degli insegnanti e — più in generale — sull'istituzione scolastica nella sua globalità.

Inoltre la funzione primaria della scuola materna è educativa e formativa; pertanto le «educatrici» rivolgono la loro attenzione non solo al bambino, ma — proprio per meglio capirlo ed educarlo — anche alla famiglia, con la quale si instaura, nella grande maggioranza dei casi, un rapporto di particolare intensità e collaborazione, utilissimo ai fini che la scuola stessa si prefigge.

Per cui, l'insegnante della scuola elementare, che con tanto cuore difende — più che la collega — la «sua» categoria, non ha il diritto di puntare il dito accusatore sulle insegnanti di scuola materna, che

— a suo dire — per non perdere i «clienti», ne blandiscono i genitori, lasciando che i loro figli — già vittime di una cattiva educazione ricevuta in casa — crescano come selvaggi.

Con questa che profondamente offende e amareggia la «nostra» categoria.

Lina Marinelli
già direttrice di scuola materna

Il referendum sul sindaco

In merito al referendum indetto da questo quotidiano per sondare l'opinione dei cittadini su un'eventuale elezione del sindaco, mi viene da fare una riflessione: quante schede pro Lega Nord sarebbero arrivate in redazione se nella rosa prestampata dei papabili fosse stato incluso appunto il marchio di tale Lega?

Silvana Villatora

LE RAGIONI DEI SERBI / REPLICA

Non basta dirsi europei ma bisogna essere tali

Nella sua lettera del 21 novembre dal titolo «Le ragioni di noi serbi», lo studente Dimitrij Dugandjija che si definisce italo-serbo, sceglie per sé il ruolo della vittima. E' un po' una mania dei serbi; lo fanno prima di ogni attacco o progettata espansione territoriale e in questi ultimi 100 anni ne hanno fatte parecchie. Anche Hitler, prima di invadere la Cecoslovacchia, pretendeva che bisognava assolutamente proteggere i tedeschi del Sudeti. S. Milosevic dice che: «Dove c'è un serbo, là c'è la Serbia».

Il concetto fascistoide di «Grande Serbia» non l'hanno inventato i giornalisti europei ostili alla Serbia. Il nome di Ilija Garasin, il ministro dell'Interno della Serbia che nel 1944 ha dato una forma politica a questo programma di espansione territoriale non è certo sconosciuto al signor Dugandjija. E non gli dovrebbe essere nemmeno sconosciuto che la rete terroristica delle formazioni paramilitari dei cetnici serbi, operanti soprattutto nei territori non serbi, è ben precedente alla comparsa degli ustascia croati e risale alla seconda metà del secolo scorso. Lo statuto dell'organizzazione «Riunificazione o morte» non è di questi ultimi mesi, ma è del 9 maggio 1911. Le «squadrone della morte» dei cetnici serbi hanno seminato terrore e morte in Macedonia, Kosovo, Bosnia e Croazia per decenni e decenni, ben prima del 1940 e di Pavelic. La liquidazione fisica della dinastia degli Obrenovic nel 1903 non è un complotto dei nemici della Serbia; è opera di Dragutin Dimitrijevic-Apis del servizio segreto serbo.

Non ci dirà il signor Dugandjija che nel 1928 quando i terroristi serbi, per mano di Puniša Ratic, hanno assassinato a revolverate nel Parlamento di Belgrado il rappresentante croato del Partito dei contadini, Stjepan Radic, e altri due deputati, che quella volta le minoranze serbe in Croazia o altrove erano minacciate...? Si ha l'impressione che faccia ormai parte della tradizione politica serba portare avanti il dialogo politico con assassinii e cannonate. Il signor Dugandjija parla di violazioni dei diritti del

l'uomo nei confronti dei serbi, nei mesi precedenti la guerra (guerra poi che i serbi hanno imposto ad altri), fingendo di ignorare che il meccanismo che ha fatto scattare la protesta croata è nato perché i capi delle Comunità serbe in Croazia non ne volevano sapere di riforme democratiche e, istigati dai vari Milosevic e Seselj, non volevano riconoscere il legittimo governo croato eletto nelle prime e uniche elezioni libere della storia jugoslava, dal 1919 in poi.

L'11 per cento della popolazione (i serbi in Croazia) tenevano in mano il 30 per cento dei posti chiave nel Partito comunista, nell'industria e nell'apparato statale; erano la maggioranza tra gli alti ufficiali dell'esercito; la polizia croata al 50 per cento era in mano loro; a Zagabria addirittura l'80 per cento dei poliziotti erano serbi. Strano, dico io, che in una situazione del genere siano potuti accadere molti atti di violenza ai danni dei serbi, se non forse provocati da loro. Non ero testimone, non posso dirlo.

Sappiamo invece come hanno rispettato i serbi ai diritti dell'uomo nel Kosovo: nel 1987 in sei giorni di sciopero dei minatori a Trepcce, la polizia serba, su ordine di Milosevic, ha ucciso in maniera brutale 24 operai albanesi. Lì il 10 per cento di serbi vuole comandare, in maniera primitiva oltretutto, al 90 per cento di albanesi (due milioni di persone).

SERBI / TUTELA

Diritto che si rivendica con distruzione e morte

Speravo di trovare una spiegazione nella segnalazione «Le ragioni dei Serbi». Speravo mi aiutasse a capire, a dare una risposta all'interrogativo che, dall'inizio di questa guerra, mi angoscia e non mi abbandona: perché una simile devastazione? Invece no, nessuna spiegazione. Soltanto il generico richiamo a diritti non garantiti, alla stampa non obiettiva.

L'autore della segnalazione sostiene, infatti, che l'invasione della Croazia sarebbe la risposta alla mancanza di tutela della minoranza serba in essa residente. Purtroppo ciò non corrisponde a verità, ma anche se così fosse, l'asserita inadeguata tutela di una minoranza giustifica la sistematica distruzione dello Stato che la ospita, la crudele eliminazione fisica di intere popolazioni? Distruzione, terrore e morte sono gli unici strumenti che l'uomo ha nel 2000 per rivendicare i propri diritti? In diritto si afferma che ogni difesa deve essere proporzionata all'offesa. Oltre 10.000 morti, mezzo milione di persone, cacciate via con la forza e la violenza, dalla propria casa, dalla propria terra, famiglie distrutte, stradicce, bambini traumatizzati, città rase al suolo, soltanto perché alcuni non si «sentivano» protetti? No, non è questa la vera spiegazione.

La verità è un'altra: la necessità di continuare la realizzazione di un progetto, quello della «Grande Serbia», fortemente minacciato dalle rivendicazioni degli albanesi del Kosovo e dai risultati delle libere elezioni in Croazia e Slovenia. Solo così si spiega l'annessione e la serbizzazione del Kosovo e della Voivodina, avvenute lo scorso anno, e la continuazione dell'intervento in Croazia, quest'anno. Del Kosovo i mass media se ne sono occupati molto poco. Immagino sia stata apprezzata l'«obiettività». Ora è un po' più difficile tacere. I segni devastanti dell'inesorabile avanzata dell'armata federale non possono essere nascosti.

Il fatto concreto è che oggi, in Europa, c'è un aggressore che con la forza realizza la sua espansione territoriale. All'aggressore non resta che difendersi. Il mio popolo si sta difendendo come può, da solo, con le proprie forze, nella sostanziale indifferenza del mondo occidentale che preferisce accogliere e mantenere i profughi piuttosto che fermare la guerra. Che tristezza.

Ada Murkovic Maggiani

LLOYD ADRIATICO / IL NUOVO POLO DIREZIONALE

Mega parcheggio selvaggio

Costruiti gli edifici non si è dotata la zona delle infrastrutture necessarie

In quest'ultimo periodo, su queste pagine, sono state pubblicate alcune lettere che riportavano, con abbastanza chiarezza, una diatriba sindacale scaturita all'interno del Lloyd Adriatico.

Voglio rifarmi al vecchio adagio che dice ai panni sporchi si lavano in famiglia e perciò i problemi interni del Lloyd Adriatico vanno discussi, chiariti e possibilmente risolti nel suo interno con i diretti responsabili. Non penso quindi si debba ricorrere alle pagine di un quotidiano, dove la maggior parte dei lettori si aspetta di trovare «questioni» che interessano o possono interessare tutta la collettività, per cercare risposte o coinvolgere persone, comunque sempre colleghi rintracciabili ogni giorno.

In secondo luogo, mi chiedo come mai quelle persone che hanno utilizzato queste pagine per far conoscere alla cittadinanza le «beghe di famiglia» non hanno fatto sapere e pesare i disagi che stanno vivendo i lavoratori, gli abitanti e tutti coloro che gravitano attorno al nuovo comprensorio dell'ex Fabbrica macchine.

Su questi disagi sarebbe bene far soffermare il lettore perché dovrebbe sapere che nonostante gli amministratori si riempiano la bocca parlando ed elogiando il nuovo «polo direzionale», questi, mi sembra, non hanno pensato minimamente a far rispettare i progetti e i tempi che prevedevano, in sintonia con gli edifici lavorativi, le infrastrutture

necessarie ad accogliere la moltitudine di persone (leggasi qualche migliaio) che utilizzano giornalmente questa zona.

Infatti, ci troviamo di fronte a dei bei palazzoni con tutte le innovazioni tecnologiche del momento ma senza la cosa più importante del momento per una città: i posteggi.

Questo significa che in breve tempo quest'isola abbastanza tranquilla della nostra città diventerà sicuramente un mega-parcheggio selvaggio con conseguenti e più che capibili disagi sia per gli abitanti della zona che sicuramente per i lavoratori utenti.

Altro punto: i trasporti. Come farà o potrà fare l'Act a garantire la percorrenza in questa zona se la viabilità sarà sem-

pre più precaria? A tal proposito faccio presente che la via Maestri del Lavoro è a tutt'oggi chiusa mentre, se fosse già agibile, diventerebbe senz'altro una via di sfogo per questo complesso e permetterebbe l'attuazione immediata del nuovo percorso della linea 30. E non per ultime tirerei in ballo anche le direzioni delle aziende direttamente interessate, perché non è una mia sensazione ma su questi problemi mi sembrano oltremodo latitanti. Se ciò non fosse vero, chiedo un'immediata smentita ma con «acta non verba». Aggiungo in proposito: forse non è di loro competenza risolvere anche il problema relativo a come i propri dipendenti possono recarsi al posto di lavoro?

Perciò, senza disturbarmi su altre mancanze che ci sono in questa zona, e di cui sia gli abitanti che i lavoratori ne fanno le spese, come dipendente del Lloyd Adriatico ho sentito il bisogno, tramite questa rubrica, di far conoscere ai lettori questi problemi e non altri e desidererei trovare in accordo e uniti su questo anche «coloro» che peraltro sono in disaccordo.

Concludo sperando che non siano le prossime elezioni a dover farci sentire promesse di soluzioni per quest'area, e tanto meno paladini in odore di poltrona a farci sperare in qualche disagio in meno.

Giovanni Boschian
segreteria provinciale
Federazione nazionale
assicuratori

S. ANTONIO / RIGUARDANDO LE CARTE DEL PASSATO

Un vantaggio l'interramento

«Il progetto di recupero della piazza andrebbe illustrato graficamente»

Riguardando le rare carte topografiche settecentesche relative al Borgo Nuovo e le numerose stampe vedutistiche della zona Canale dal 1815 (quando ancora sussistevano e la primitiva Chiesa di S. Antonio e la barocca Chiesa di S. Spiridione) al 1870 circa (quando al posto delle precedenti erano nel frattempo sorti gli attuali edifici culturali neoclassico e bizantineggianti), non riesco a liberarmi dall'anacronistica nostalgia per un passato insieme estetico e funzionale e ordinato che successive sovrapposizioni hanno in parte alterato. Quando vado a rivedere la rara litografia eseguita nel 1901 del sagrato di S. Antonio, deturpato da una civettuola palazzina liberty a esclusivo uso e consumo economico del proprietario del caffè Stella Polare che non aveva inteso rinunciare agli introiti della sua gestione allora forzatamente chiusa per motivi di ristrutturazione dell'edificio tuttora esistente, non posso trattenermi da considerazioni maligne sulla solita potenza della politica amministrativa (allora nazionale liberale che tuttavia trovava più sicuro «cospirare» nei nostri storici caffè) e del denaro (dei diretti interessati).

L'obbrobrio tuttavia ebbe vita effimera, solo un biennio. Quando rispolsero stralci del piano regolatore di Trieste redatto dall'ing. Paolo Grassi nel 1925, ma ritoccato a seguito degli interventi del consiglio superiore delle Belle Arti entro il 1933, e che comunque sanciva definitivamente l'interramento del canale dalla nuova via Roma senza più ponte allo spazio antistante la Chiesa, comprendo perché nessuno allora abbia osato protestare. Ma quando successivamente, con il boom della motorizzazione quest'ultimo provvedimento risultò a tutto vantaggio degli utenti, nessuno rimpiange più il fatto di non poter vedere S. Antonio riflesso nelle acque da sotto il pronao, anche perché constatò che bastava sgranchirsi le gambe sino a via Roma per godere ugualmente del progettato connubio natura-architettura.

L'interramento osteggiato dai triestini solo mentalmente risultò pertanto un vantaggio, finita l'epoca dei velieri e dei barconi che a sola convenienza dei commercianti scaricavano le merci «coloniali» lungo le sponde a pochi passi dai magazzini e dai negozi sottostanti alle abitazioni padronali.

Un giardinetto di poche aiuole, panchine bianche, una vascherella zampillante, i soliti colombi e tavolini di esercizi pubblici un po' alla volta s'inserrono gradevolmente tra una parata architettonica e uno sfondo marino. Dunque finalmente un'area pedonale, con possibilità di soste sia gratuite che a «consumazione».

Improvvisamente la cittadinanza viene a sapere, per mezzo stampa, dell'approvazione del progetto. Progetto che effettivamente non conosciamo (come sottolinea il consigliere del Pds, De Rosa), ma che ci permetterà di riammirare l'originale sagrato in arenaria, non so quale «acqua scorrente»

in piazza Ponterosso con «marmi e pennoni» per non dimenticare il passato, e poi «un'area di grande importanza dal mare lungo il Canale e la piazza Ponterosso su, verso l'Acquedotto». E poiché questa è stata l'unica voce amica e favorevole contro la stragrande maggioranza, io pregherei l'architetto Tamara-Semerani di rispondermi se almeno si tratta di quella medesima proposta presentata da suo marito e dalla sua équipe col motto «Giovan» nel lontano 1973, ed apparsa alla mostra «Trieste dal '700 al futuro» promossa dal Comune e organizzata al museo Morpurgo dai Civici musei di Storia e Arte.

Se così non fosse, la pregherei di reillustrare con uno schizzo a mano questa sua moderna proposta di un ritorno al passato, che forse vent'anni fa avrei approvato, ma che oggi, abituata da tempo a prendermi il primo sole primaverile aperitivando o sminuzzando un break con scorsa ai giornali, mi disturba. Ma mi disturba soprattutto pensando a quelli che si godono il sole ugualmente a me a pochi metri da me: sulle panchine. Spero che almeno su quest'ultima considerazione non si abbiano obiezioni lecorbuseriane da contrappormi. E se poi i commercianti, con lo status quo, verranno avvantaggiati non me ne importa assolutamente niente, perché con questa proposta svantaggiati, diciamo pure «penalizzati», saranno soltanto gli anziani della quarta età.

Maria Grazia Rutteri

NETTURBINI / EPISODIO
Si dovrebbe premiare la qualità del lavoro

Quando vedo una persona che fa il proprio lavoro con piacere e con scrupolo, qualsiasi lavoro esso sia, provo un senso di gratificazione. Ciò, purtroppo, si verifica molto raramente.

A questo proposito desidero segnalare, e con molto piacere, l'addetta alla nettezza urbana Sabrina Turk, che ho osservato mentre era intenta nel suo lavoro in via Catraro. Un tombino

che da anni era completamente otturato, finalmente, grazie alla solerzia di questa persona, poteva essere restituito alla sua funzione. E tutta la strada è stata pulita come forse non lo è mai stata. La qualità del lavoro dovrebbe venir premiata; i sindacati dovrebbero adoperarsi in questo senso.

Renato
Zanettovich

Il primo aroma non si scorda mai.

Cremcaffè

Il primo aroma non si scorda mai.

SOLO UN REPARTO
DEL NOSTRO
STORE
È GARANTITO
WATERPROOF.

Proprio dove troverete il Timberland Corner. Uno spazio dedicato alla grande famiglia Timberland completa di scarpe, abbigliamento e accessori in pelle. Visitate dunque il Timberland Corner di Alexander. È l'unico reparto del nostro store in grado di garantirvi protezione dal freddo e dall'umidità.

ALEXANDER
p.zza Matteotti, 3/A - Udine

Un regalo prestigioso
per i lettori de

IL PICCOLO

Un piatto
a colori creato
da Ottavio Missoni
con il suo inconfondibile stile



Per ottenere
questo prezioso oggetto
sarà sufficiente raccogliere
i dodici coupons numerati
che verranno pubblicati
su "IL PICCOLO"
dal 2 al 14 dicembre

IL PICCOLO

LA LEGGE

afferma che

Enti Pubblici e Cittadini devono comunicare attraverso i quotidiani

Legge 25 febbraio 1987 - n. 67

Art. 5

«Le Amministrazioni Statali e gli Enti Pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al cinquanta per cento delle spese per la pubblicità, iscritte nell'apposito capitolo di bilancio».

Art. 6

«Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis), nonché le Unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci».

Con D.P.R. del 15/2/1989 n. 90 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14/3/1989 sono stati regolamentati i modelli da usare per la pubblicazione degli estratti di bilancio.

IL PICCOLO

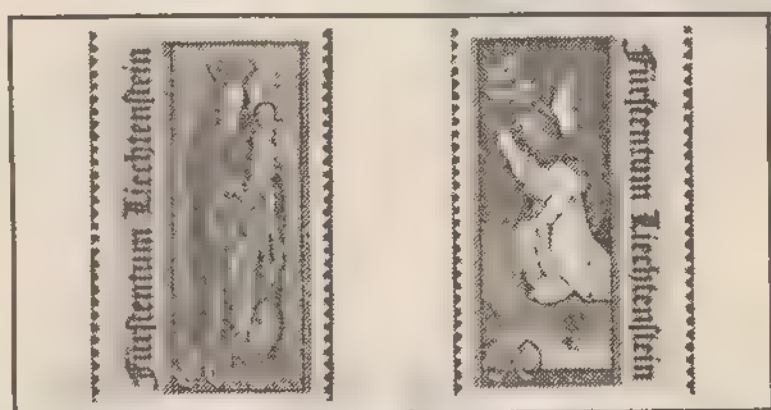
è il quotidiano
per il dialogo fra

Enti Pubblici e Cittadini

FILATELIA

Tre pezzi natalizi dal Liechtenstein

E' apparsa il 2 dicembre la natalizia del principato del Liechtenstein. Sono tre pezzi verticali, facciali 2,20 fr. ispirati a pale d'altare postgotiche di Triesen-St. Mamertus. Ecco ancilla Domini (sinistra), Madonna (al centro) e Ave gratia plena (destra). Multicolori in mini fogli da 20. Segue, in pari data, altra emissione pure su tre valori, facciali 3,10 fr., propagandistica della competizione olimpionica invernale di sci di Abertville '92. Verticali polichromi riportano fondo, buste ufficiali, cartoline maximum. Per la Francia un valore orizzontale quadrangolare di 3,10 fr. con sovrapprezzo dedicato alla Croce rossa. E' illustrato con una veduta di Toulon. Eliogravura pluricolore in fogli da 30. Copiosi anche i valori di servizio del Consiglio d'Europa usciti il 25 novembre: due pezzi per la carta politica d'Europa con frecce rivolte all'Est; un verticale da 2,50 fr. per l'Unesco con il tempio di Badgaon nel Ne-



pal; altro da 3,40 fr. orizzontale riportante la cittadella di Herat nell'Afghanistan. Sempre francese del 2 corrente l'orizzontale di grande formato della tematica artistica dedicato a Roberto Matta pittore di cui riproduce il «Quadrone». Facciale 5 fr. Fogli da 30. Eliogravura polichroma. Restiamo nei paesi d'espressione francese segnalando i quattro francobolli orizzontali che la Nuova Caledonia dedica alle farfalle locali. Quadrircromi in fogli di 5 pezzi per ogni vignetta. Tiratura 75.000. Emesso pure un foglietto di quattro pezzi con 50.000 di tiratura. Emissione 18 novembre. Dalla Polonia francese, il 16 novembre,

piccoli dovuti alla penna degli iscritti, tra i quali figura Marcello Lorenzini di Trieste con il testo «E così Oscar Cosulich vinse la sfida con la borsa», in cui viene trattergiata la nascita e le vicende iniziali della S.I.S.A. (Società italiana servizi aerei) fondata appunto dal Cosulich. Il primo idrovolante Cant-10 sulla linea Trieste-Torino partì nell'anno 1926. L'U.S.F.I., presieduta dal dr. F. Apollonio, raccoglie oggi circa 150 giornalisti-filatelici italiani suddivisi nei gruppi di professionisti, pubblicisti e scrittori, molti dei quali concorrono con le loro presenze artistiche in numerose testate di quotidiani e settimanali nazionali, facendo opera di divulgazione, commento e critica nel contesto dell'hobby. Quattro quadrangolari di Azzorre sono dedicati ai trasporti locali: veliero, aerei e superonici, battello passeggeri e merci. Facciale 285 es. Emesso pure foglietto. Emissione 15 novembre con annullo speciale e buste ufficiali. Nivio Covacci

MERCOLEDÌ 4 DIC. 1991 S. Giovanni Damasceno

Il sole sorge alle 7,28 La luna sorge alle 5,53 e tramonta alle 16,22 e cala alle 14,58

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	3,3	8	MONFALCONE	0,6	7,9
GORIZIA	2	8	UDINE	3,4	9
Bolzano	-7	6	Venezia	2	■
Milano	-2	7	Torino	-2	■
Cuneo	-2	1	Genova	4	9
Bologna	3	6	Firenze	6	11
Perugia	4	7	Pescara	7	12
L'Aquila	2	8	Roma	4	15
Campobasso	4	9	Bari	4	13
Napoli	7	15	Potenza	4	7
Reggio C.	11	18	Palermo	13	16
Catania	12	14	Cagliari	11	14

Un debole circolazione di aria umida e instabile, presente alle basse latitudini del Mediterraneo confinisce sulle nostre isole maggiori con aria fredda proveniente dall'Europa continentale.

Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli o moderati intorno ad Est, con rinforzi sulla Calabria, sulla Sicilia e sulla Sardegna. Mare: molto mosso lo Jonio e i canali delle isole maggiori; da poco mossi a mossi i restanti mari.

Previsioni: a media scadenza.

FINO ALLE 24 DI OGGI: sulle isole maggiori e sulla Calabria addensamenti irregolari, localmente intensi, associati a brevi piogge e isolati temporali; nel corso della giornata la nuvolosità e i fenomeni si estenderanno alle altre zone ioniche, mentre schiarite sempre più ampie si manifesteranno sulla Sardegna. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei lungo il versante adriatico e sulle pianure pianeggianti del Nord. Foschie dense e nebbia in banchi sulle pianure Padane e Venete e nelle valli delle altre regioni peninsulari, in parziale attenuazione al Nord.

GIOVEDÌ 5: sulle regioni Sud-orientali della penisola e sulla Sicilia condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche temporalesche, più insistenti sulle zone sparse, tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le restanti regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, con riduzione della visibilità per foschie dense o nebbia in banchi. Temperatura pressoché stazionaria.

IL TEMPO

sereno
 variabile
 nuvoloso
 temporali
 nebbia

pioggia
 neve
 venti

mosso
 agitato

La situazione
Sull'Italia settentrionale si mantiene un campo di alte pressioni. Il Meridione invece è interessato da condizioni di instabilità.

Tempi di pioggia
Sulle Venetie si prevede cielo generalmente sereno. Visibilità buona con foschie e nebbie sulla pianura durante la notte. Venti deboli orientali. Temperatura senza notevoli variazioni con valori lievemente al di sotto delle medie. Mare poco mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	-3	0
Atene	variabile	6	12
Bangkok	■	22	34
Barbados	■	25	29
Barcellona	pioggia	9	14
Belut	■	11	19
Bermuda	sereno	21	25
Bogotá	nuvoloso	9	21
Buenos Aires	nuvoloso	17	27
Il Cairo	variabile	13	19
Caracas	nuvoloso	19	27
Chicago	nuvoloso	-3	1
Copenaghen	■	3	5
Frankfurt	nuvoloso	-3	1
Hong Kong	■	18	23
Kioto	■	23	29
Lambert	nuvoloso	2	18
Istanbul	nuvoloso	3	7
Giacarta	pioggia	23	30
Gesusalemme	■	5	9
Johannesburg	nuvoloso	15	28
Kiev	■	■	■
Kuala Lumpur	pioggia	23	32
Lima	■	18	22
Madrid	nuvoloso	6	14
La Mecca	pioggia	17	31
C. del Messico	variabile	12	25
Milano	nuvoloso	24	27
Montevideo	sereno	19	24
Mosca	■	■	■
New York	nuvoloso	7	11
Oslo	nuvoloso	-3	0
Parigi	nuvoloso	2	3
Perth	■	15	25
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	28
San Francisco	nuvoloso	8	19
San Juan	nuvoloso	23	29
Santiago	■	12	31
San Paolo	nuvoloso	15	23
Sait	sereno	-6	4
Singapore	pioggia	24	28
Stoccolma	nuvoloso	1	5
Sydney	variabile	18	28
Tel Aviv	pioggia	10	14
Tokyo	nuvoloso	9	16
Toronto	nuvoloso	-3	-1
Vienna	nuvoloso	2	7
Varsavia	nuvoloso	-6	0

LOTTO

Le teorie scientifiche

La posizione del 12, assente nelle dieci ruote da tredici colpi



Quando in campo lottologico si vogliono sfruttare al massimo certe nozioni acquisite, sia dal punto di vista del calcolo che delle applicazioni statistiche, è indispensabile l'analisi di certe situazioni numeriche. Si tratta del primo passo nel processo logico della ricerca, che porta alla soluzione di interrogativi che sovente sorgono nella sfera probabilistica. Fare questo primo passo nella giusta direzione significa trovare facilitato il cammino successivo.

A esempio, mediante apposite formule, possiamo sapere che la probabilità «p» per una causa «c» (data da un qualunque fattore di gioco), dopo «x» estrazioni, dipende dal livello dei sorteggi che mediamente si verificano in un ritardo «r» per l'incidenza della causa «c», tra tutti gli estratti sorteggiati entro un dato periodo. Queste applicazioni, che possono acquistare valore informativo, giustificano

la cosiddetta teoria scientifica, la quale ci avverte quando si riesce a spiegare effettivamente qualcosa di ciò che vogliamo conoscere e non semplicemente quando si registra una certa significativa correlazione. Una segnalazione di attuale interesse riguarda la posizione del numero 12, assente nelle dieci ruote da tredici colpi. La maggiore assenza si registra come segue: Ba 12, 37; Ca 12, 31; Fi 12, 31; Mi 12, 43; Na 12, 33; To 12, 38; Ve 12, 37. Un doppio sincronismo si registra su Bari-Venezia, con trentasette settimane e su Cagliari-Firenze con trentuno. Quasi certamente il sorteggio si avrà in uno di questi comparti. Per quanto riguarda Cagliari il gioco può tentarsi congiuntamente ai numeri della quarta sin-crona 30 48 21 73 che per l'ambata ha raggiunto un'assenza mai prima registrata nella storia del

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Oggi come oggi, meglio evitare gli investimenti o le spese azzardate o non realmente necessarie. Cercate, quindi, di lasciar perdere gli appelli alla fortuna e siete più realisti quando si parla di denaro. L'amore presuppone ottimi risultati.

Gemelli 21/5 - 20/6
Brevemente, il quadro astrale odierno può essere riassunto in una sola parola: indecisione. Sarete più tentennanti che mai nel prendere qualunque iniziativa, mentre invece la situazione, specie in amore e nel lavoro, merita più attenzione.

Leone 22/7 - 23/8
Otterrete un riconoscimento che non potrete mancare d'ingrassarvi e darvi anche uno sprone per quanto riguarda gli impegni futuri. Misurarsi con i colleghi potrà servire a riaffermare ancor più la vostra determinazione nel fare sempre meglio.

Bilancia 23/9 - 22/10
Se ascoltate chi vi sta intorno, non parrebbe proprio che il vostro umore sia al massimo. Provate ad ascoltare le vostre parole mentre le pronunciate, e noterete che siete più disposti e arroganti che mai. Quattro passi nel verde e un po' di sonno vi faranno riposare.

Sagittario 23/11 - 21/12
Fate buon viso a cattivo gioco e cercate di sorridere a chi vi sta dicendo che le cose van male e che, dopo tutto, è anche colpa vostra. Anzitutto, costui non ha tutti i torti (osservate, in tutta sincerità, l'affermare il contrario?) e in secondo luogo oggi è meglio non litigare.

Acquario 21/1 - 19/2
Per favorire al massimo il lavoro, occorre esaltare la fantasia, anche a discapito della concentrazione. Infatti, ciò di cui avete bisogno sono soluzioni nuove ai vecchi problemi, senza trovare le quali risulta davvero arduo venire a capo della situazione.

Toro 21/4 - 20/5
Esistono cose davvero spiacevoli da udire, cose che è meglio non sapere anche se ci riguardano direttamente. Per questo, non vogliate ad ogni costo che amici, partner e parenti vi dicano proprio tutto ciò che odono sul vostro conto. Salute precaria.

Cancro 21/6 - 21/7
Meglio soli che male accompagnati, dice un detto popolare. E non a torto, visto che tra i vostri amici o colleghi si cela qualcuno che, fingendo di esservi vicino e solidale in realtà non vede l'ora che cadiate in fallo per avvantaggiarsi del vostro cedimento. L'amore va coltivato.

Vergine 24/8 - 22/9
Avrete maggior successo e fortuna se vi affidate al consiglio di una persona che vi è molto vicina e che appartiene a un segno d'Aria (Gemelli, Bilancia o Acquario). Non esitate a diffondere i vostri interessi contro qualcuno che può desiderare d'intaccarli. Salute O.K.

Scorpio 23/10 - 22/11
Pian piano, gli amici vi stanno rendendo quella serenità che da tempo cercavate di recuperare a ogni costo. L'amicizia è davvero un toccasana per i problemi dello spirito, e dunque cercate, per quanto possibile, di trascorrere con chi vi vuol bene parte della giornata.

Capricorno 22/12 - 20/1
Possibili contatti con persone straniere o che vivono molto lontane da voi. Una ragazza o donna della Vergine, del Capricorno o dell'Acquario sta informandosi sul vostro conto, ma le sue intenzioni non sono cattive. Giornata inadatta agli spostamenti, anche brevi. Salute O.K.

Pesce 20/2 - 20/3
Giornata decisamente bizzarra sotto molti punti di vista. Sia nell'amore, dove il partner potrà confessarvi desideri mai prima d'ora riferiti, sia nel lavoro, dove un collega potrà raccontarvi un fatto curioso e molto, molto interessante per la vostra futura carriera o attività.

MONTAGNA

A Sappada sugli sci

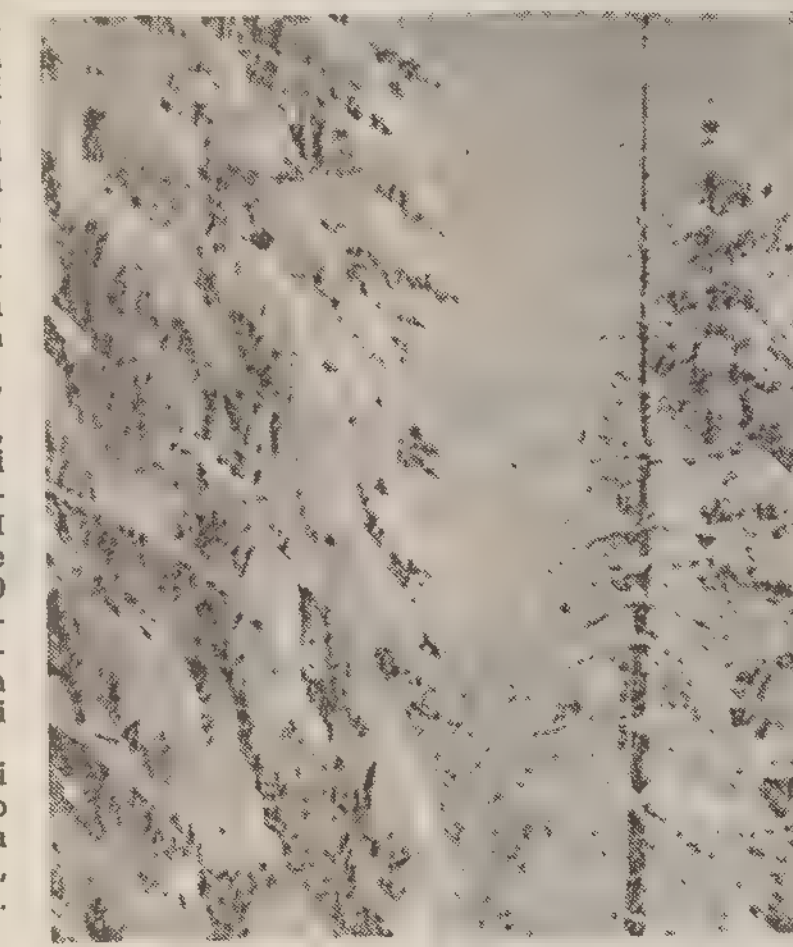
Impianti per i discesisti e buon 'anello' per i fondisti

Domenica la XXX Ottobre ritorna nella zona di Sappada (1259 m) dove era già stata con una delle ultime gite estive, che aveva per meta la Creta Forata. Lo scenario è certamente mutato: la ghiaia, le crode e i prati allora verdi, che erano stati saliti con fatica, ora sono tutti coperti di neve, ma con gli sci ai piedi non ci saranno problemi né per i discesisti, né per i fondisti. La zona è bene innevata e la domenica promette di offrire un primo contatto con la neve ricco di soddisfazioni.

Questa volta l'organizzazione è affidata al Gruppo di alpinismo giovanile, ma l'invito è esteso anche ai genitori e, fino a quando ci sarà posto nel pullman, anche ai simpatizzanti e in particolare agli usuali giganti della XXX Ottobre. Sappada, meta tradizionale degli sciatori triestini,

concede alternative validissime per i discesisti con gli impianti del Sierra e di «Sappada 2000», i campi di Cima e anche la «Pista nera»; per i fondisti vi è un buon percorso ad anello, che da Sappada, costeggiando dall'uno e dall'altro lato il Piave, porta fin quasi a Cima per tornare a valle.

La partenza — un po' comoda — è fissata alle 7, al solito punto di ritrovo di fronte alla Rai, ed il ritorno è previsto per le 20.30. I pullman ripartiranno alle 16 a Sappada, e alle 16.30 da Cima. La quota di partecipazione è di 17.000 lire. Il costo degli skilift è a parte, con possibilità di sconti per le comitive. Prenotazioni tutti i giorni — escluso il sabato — dalle 16.30 alle 21 alla sede del Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500).



Gioielli prima infanzia
Articoli prima infanzia
Mobile

Cerca l'offerta!
galleria COCCI
Via Polonio, 7
(angolo Viale XX Settembre)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La lettera muta - 5 Successore di Maometto - 11 Gruppo primitivo - 12 Il «de» tedesco - 13 Sigla di Enna - 14 Rifugio scavato - 15 Quello Chigi si trova a Roma - 17 La compagna di Adamo - 18 L'antica civiltà sudamericana - 22 Località sul lago Maggiore - 24 Natante per competizioni - 25 La filosofia morale - 26 Sono associati alla Siae - 27 Attraversa il Portogallo - 28 Si abbrevia hg - 29 Si corre rischiando - 30 Articoli da pesca - 32 Totale immobilità - 35 Nota opera di Mascagni - 36 Ci seguono nel cimento - 37 La madre dei venti - 38 Anche un'ateneo lo è - 39 Fu moglie di Nerone - 40 Un amico... di Ali.

VERTICALI: 1 Idonei, capaci - 2 Si annoda sul collo - 3 Esporta tè e seta - 4 La Cercato - 6 Strette... di mano - 7 La rivale di Santuzza - 8 Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 9 Copricapo musulmano - 10 Compensi per avvocati - 15 La usa il pizzaiolo - 16 Con il rame nell'ottone - 18 La regina dei fiori - 19 Corre sui muri - 20 Incontro di vocali - 21 Terracotta per stoviglie - 22 Giunto dopo il sesto - 23 Servono al disegnatore - 24 L'erba nella grappa - 26 Privi di fede - 28 Famosi Campi parigini - 29 Città e mare dell'Urss - 30 Ospita odalische - 31 Il fiume che bagna Monaco di Baviera - 33 Nullo tennistico - 34 Degna di condanna - 35 Mendicava a Itaca.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L.1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

Cambio d'iniziale (5)
PARLA UNA MAMMA
Nulla in lui fa diletto:
È compito, è perduto...
Caro, caro piccino!
E' proprio un amorino!
(Don Paolo)

Zeppa bilaterale (5/7)
IL SOLO CONFORTO
Poiché sugli occhi scese
un velo denso
e la tenebra è fonda,
soi dai tuoi bac
avrà ristoro immenso
la bocca stitibonda.
(Cerasello)

SOLUZIONI DI IERI:
Sclerata alterna:
prete, ponte, prepotente.
Indovinello:
il cigno.

Cruciverba

C	E	M	E	N	T	O		S	E	M	I
R	O	S	E	O		P	I	S	A		
C	A	S	C	O		C	L	A	S	S	E
A	R	C	A	T		T	R	A	E	S	T
R	I	A		T	R	O	T	A		A	E
O		T	R	I	T	A	R	E			
V	T	R	A	P	A	R	I				
A	N	I	D	O	L	I		P	O	I	
N	O	I		I	L	O		T	E	S	T
A	T	T	O	R	I		M	A	T	T	A
T	E	S	E		B	A	I	T	E		
P	E	R	E		P	R	E	T	O	R	E

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

- ★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992
- ★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92
- ★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN THAILANDIA E BIRMANIA

Un bel tuffo tra antiche rovine e templi incantati



Riprendono con la collaborazione dell'Utai «i viaggi de Il Piccolo».

Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia. Trasferimento in albergo e cocktail di benvenuto.

21 gennaio: Bangkok. Prima colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita guidata della città e dei suoi famosi templi buddisti. Pomeriggio a disposizione.

22 gennaio: Bangkok. Prima colazione e pernottamento in albergo. Partenza per l'escursione in barca lungo i canali rurali. Visita alle Piroghe reali, al Tempio dell'Aurora, all'Antico Palazzo Reale ed al Tempio del Buddha di Smeraldo venerato da migliaia

di fedeli. Seconda colazione in ristorante tipico. Pomeriggio a disposizione.

23 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Dopo la prima colazione americana partenza da Bangkok per Bang Pa In. Proseguimento per Ayutthaya, l'antica capitale del Siam. Nel pomeriggio continuazione per Pitsanuloke e visita al Wat Maha Dhat.

24 gennaio: Pitsanuloke-Lampang. Prima colazione americana in albergo e partenza per Sukhotai, la prima capitale del Siam. Nel pomeriggio proseguimento per Sri Satchanalai e Lampang.

25 gennaio: Lampang-Chiang Mai. Prima colazione americana in albergo. Partenza in minibus

l'antico tempio Wat Phra Dun Tao. Partenza per Ko Kah e visita al suggestivo tempio Wat Phra Phat Lampang Luang. Proseguimento per Lamphoon e seconda colazione lungo il percorso. Nel pomeriggio partenza per Chiang Mai.

26 gennaio: Chiang Mai-Chiang Rai. Prima colazione americana in albergo e partenza per Chiang Rai. Proseguimento per il piccolo villaggio di Thakon sulle sponde del fiume Kok. Nel pomeriggio imbarco sul battello e discesa lungo il Kok attraverso la giungla selvaggia verso Chiang Rai.

27 gennaio: Chiang Rai-Chiang Mai. Prima colazione americana. Partenza in minibus

via Mae Chan per visitare il caratteristico villaggio Akha di Ban Saem Chan. Nel pomeriggio continuazione per Chiang Mai.

28 gennaio: Chiang Mai. Prima colazione americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita dei più importanti templi di Chiang Mai. Nel pomeriggio visita ai laboratori artigianali.

29 gennaio: Chiang Mai-Pagan. Prima colazione. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo speciale per Pagan. All'arrivo visita della città. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al

Museo Archeologico, al tempio di Ananda ed al magnifico Tempio di Thathayinyu.

30 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. In mattinata visita al grandioso Tempio di Manubha. Proseguimento per il Tempio di Kubyaukkyi Minkaba e visita alla Pagoda Myazedi.

31 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. Nella mattinata continuazione della visita ai templi.

1° febbraio: Pagan-Mandalay. Prima colazione americana in albergo. Trasferimento all'aeroporto di Nyaung-U e partenza con volo speciale per Mandalay.

2 febbraio: Mandalay. Pensione completa in albergo. Partenza per Sagala e lungo il per-

corso sosta alle rovine di Amarapura. Proseguimento per Sagaing lungo il percorso breve sosta al villaggio Wstauang.

3 febbraio: Mandalay-Bangkok-Roma. Dopo la prima colazione americana in albergo trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. All'arrivo seconda colazione in un ristorante tipico. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Bangkok.

Partenza con volo di linea per Roma.

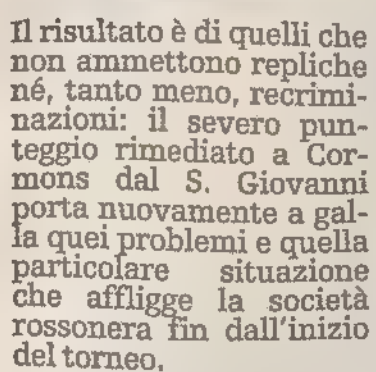
4 febbraio: Roma. Arrivo a Roma nella prima mattinata. Proseguimento per la località di provenienza.

CALCIO

ECCELLENZA / IL SAN GIOVANNI DOPO LA SCONFITTA A CORMONS

Un guaio se non arrivano punti

Ancora aperta la lotta per evitare la retrocessione - E domenica sarà a Trieste il Fontanafredda



Il risultato è di quelli che non ammettono repliche né, tanto meno, recriminazioni: il severo punteggio rimediato a Cormons dal S. Giovanni porta nuovamente a galla quei problemi e quella particolare situazione che affligge la società rossonera fin dall'inizio del torneo.

L'incontro con i grigirossi di Mian era delicato: la Cormonese con le sue tre sconfitte consecutive era in caduta libera e dover affrontare un'altra compagine con l'acqua alla gola le ha ridato ancor più carica, così la resistenza dei triestini è durata solamente un tempo, prima di veder prender corpo la grande determinazione degli isontini.

Il d.s. Zedel non ha troppa voglia di commentare l'ennesimo capitombolo, maturato dopo un inizio se non promettente almeno rassicurante, nel quale i rossoneri hanno dato più volte la sensazione di controllare la partita e poter piazzare il colpo vincente. Così non è stato e le recriminazioni non tutte per quei primi quarantacinque minuti, nei quali sia Sabini sia



Una fase dell'incontro in viale Sanzio San Giovanni-Luciano (Italfoto)

Zocco hanno avuto la possibilità di sbloccare il risultato. Clamorosa è stata l'indecisione di Zocco verso il 20' quando si è trovato sui piedi un invitante pallone a tu per tu con il portiere, ma l'ala triestina ha perso d'attimo fuggente facendosi deviare la conclusione dall'incredulo Gruden.

Non sono dispiaciuti i ragazzini che Medot ha schierato in campo fin dal primo minuto: lo stesso Sabini, che poi ha lasciato il posto a Di Vita, Persico, Visintin e Krmac si sono prodigati al limite delle loro possibilità facendo vedere anche una discreta condizione fisica. Ovviamente manca l'esperienza di un campionato come quello dell'Eccelesenza in cui ogni errore viene drastica-

mente punito. E di errori nella ripresa il S. Giovanni ne ha fatti parecchi, errori che sono costati cari e che hanno permesso alla Cormonese di far proprio l'incontro. Prima Viturri, lasciato inspiegabilmente da solo nel mezzo dell'area sangiovanina, che non ci ha pensato troppo per prendere la mira e indirizzare la sfera nell'angolino dove Spadaro non poteva arrivare; poi il raddoppio un quarto d'ora più tardi che ha trovato la formazione triestina troppo sbilanciata in avanti alla ricerca di un ancor possibile pareggio. Spadaro era costretto a fare il libero e uscire a rinviare di piede fino al limite della sua area; in uno di questi frangenti Meroni era velocissimo a drib-

blargli il pallone ed eludendo ogni tentativo del portiere infilare il 2-0. La partita praticamente finiva qui, al 64', e la grande generosità dei triestini, che nei restanti minuti hanno provato a riversarsi nella metà campo isontina, non ha prodotto che l'occasione di subire la terza marcatura con lo scatenato Benvegno che in contropiede riusciva a infilare Spadaro imparabilmente.

Il risultato dunque punisce più severamente di quanto meriti una squadra che, pur palesando evidenti limiti, ha cercato con una certa decisione di far gioco, evitando tattiche difensivistiche. Alla fine il responso del campo è stato fin troppo chiaro.

Un altro segnale d'al-

larme è giunto più tardi dagli altri campi, dove le dirette rivali dei triestini, sono riuscite a racimolare almeno il pareggio. Di questo gruppello formato da cinque squadre di cui il S. Giovanni regge sconsolatamente il fanalino di coda, il solo Maniago ha segnato il passo fermato in casa da quel rullo compressore che si sta dimostrando la Manzanese. Due sono le lunghezze di vantaggio dei «coltellina» sui sangiovanini, mentre sono saliti a tre i punti dalla coppia Lucinico-S. Daniele, ed a quattro quelli dal Cussignacco.

Come traspare da questa classifica, la lotta è ancora aperta per evitare gli ultimi tre posti che portano in Promozione, ma i punti persi con squadre tipo la Cormonese e con le altre dirette rivali stanno pesando in maniera definitiva per la formazione di Medot. I punti ora dovranno per forza di cose arrivare con le formazioni più quotate, a cominciare dal Fontanafredda, prossimo ospite in viale Sanzio e forte del suo secondo posto in classifica.

c. db.

MARCATORI / TRIESTINI IN CLASSIFICA

Derman (Edile) a quota 8

ECCELLENZA
9 reti: Pinatti (Gradese); 8 reti: Tollo (Manzanese); 6 reti: Veneziano (Manzanese), Boscato (Sicilese); 5 reti: Fadi (S. Giovanni), Pentore (Porcia), Pitton (Fontanafredda), Bais (S. Daniele).

PROMOZIONE
Girone A
6 reti: Piccolo (Sanvite), La Scala (Spilimbergo), Faè (Juniors Casarsa); 5 reti: Giacomuzzo (Sanvite), Franco (Spilimbergo), Salanti (Vivai Rauscedo), Forte (Pro Osoppo).

Girone B
7 reti: Trevisan (S. Canzian); 6 reti: Bagattin (Costalunga); 5 reti: Borgobello (Flumignano), D'Anna S. (Varmo), Listuzzi (Pro Fiumicello), Blasoni (Bressa).

PRIMA CATEGORIA
Girone B
8 reti: Diviacchi (Moraro), Del Fabro (Tricesimo); 6 reti: Romeo (D. Olimpia), Merluzzi (Tolmezzo); 5 reti: Zubin (Zarja), Antoni e De Marco (Primorje), Zorzin N. (Romans).

Girone C
14 reti: Faleschini (S. Vito); 8 reti: Derman (Edile), Fabbri (Latisana); 7 reti: Marangone

(Rivignano); 5 reti: Cecchi (Muggesana), Bellinato (Rivignano), Biasinutto (Latisana), Avian (Risanese), Manente A. (Pozzuolo).

SECONDA CATEGORIA
Girone D
6 reti: Ponte (Flambro), Masotti (Codroipo), Donato (Sedegliano), Moletta R. (Camino); 5 reti: Granieri (Domio), Lacalamita (Breg), Prenassi F. (Sedegliano), Trevisani (Talmassons).

Girone E
14 reti: Franti R. (Fossalon); 10 reti: Macuglia B. (Aiello); 7 reti: D'Orlando (Muzzanese); 6 reti: Kelemen (Chiarbola), Colautti (S. Andrea), Isola (Cas), D'Odorico A. (Mortegliano), Billia (Muz); 5 reti: Razem (S.A.), Versa (Opicina), Coghetto (Fos), Piovesan (Torv.), Zanutta (Futura).

Girone F
10 reti: Luisa (Sovodnje); 8 reti: Quargnal (Fogliano); 7 reti: Smlivich (Primorec); Palumbo (Kras), Caiffa (Fincantieri Monf.); 6 reti: Persoglia (Capriva), Vianello (Fo. No.), Devetta (Is.); 5 reti: Modula (Sovodnje), Piscopo (Audax).

TERZA CATEGORIA
6 reti: Riefolo (Don Bosco), Serra (Montebello), Duck (Stock); 5 reti: Bolle A. (J. Aur.).

PROMOZIONE / TRASFERTE BUONE A META' PER LE SEI SQUADRE TRIESTINE

Portuale, la prima volta

Bilancio buono a metà per il gruppetto delle sei formazioni triestine impegnate in Promozione. Tutte e sei hanno dovuto affrontare trasferte più o meno difficili e il responso parla di una vittoria, due pareggi e purtroppo tre sconfitte. Il titolo di apertura questa volta lo merita il Portuale, che a Tavagnacco non ha fallito l'appuntamento con la prima vittoria del torneo. L'undici di Claudio Fonda aveva l'imperativo di ritornare dal piccolo centro friulano con il bottino pieno per rimpiangere una classifica alquanto deficitaria.

I portualini hanno dato un calcio a una pressione psicologica che li stava condizionando ossessivamente e hanno ritrovato una gran voglia di giocare e vincere. Tutto il collettivo ha riscoperto il carattere che nei

tempi passati era prerogativa della compagine biancoazzurra. Tra gli eroi del giorno va senza dubbio segnalato Ravali, autore del gol partita: un gran bel gol frutto di un'azione tutta di prima condotta da Sorini per Coslevaz e finalizzata in rete con un bel tiro al volo dal limite di Ravali.

La classifica è sempre severa con il club del presidente Mario Fonda: la graduatoria del girone (A) si è spezzata in due tronconi con il gruppetto di coda formato da cinque squadre, tra cui il Portuale, tutte racchiuse in un fazzoletto di tre punti. La lotta per evitare le ultime tre posizioni sarà alquanto aspra, con la speranza di coinvolgere ancora qualcuna di quelle compagini che per ora hanno sogni più ambiziosi. A quota tredici

punti infatti ci sono sette squadre che possono ambire a una vetta distante solamente due lunghezze. Tra queste troviamo il San Sergio e il San Luigi che con alterne fortune sono tornate dai loro impegni nella Destra Tagliamento.

Per un puro caso entrambe hanno giocato a pochissimi chilometri di distanza: è andata meglio all'undici di Angelo Jannuzzi che a San Vito al Tagliamento ha colto un importantissimo pareggio. I giallorossi avevano promesso una prova maluscolata e sono stati di parola affrontando la prima della classe con il cipiglio della grande squadra. Attenta in difesa, la compagine di capitano Coccoluto ha provato a punzecchiare l'undici biancorosso sfiorando con Lakodeljaz un cla-

moroso gol.

A parte il risultato positivo colto su uno dei campi più difficili del girone, fa ben presagire per il prosieguo del torneo il buono stato di forma del collettivo, in cui ha particolarmente brillato domenica il rientrante Perlit.

Per il San Luigi l'aria della Destra Tagliamento è stata ancora una volta poco tonificante: dopo la «mazzata» rimediata a San Vito, è venuta un'altra sconfitta rimediata nella vicina Casarsa. Con lo Juniors la squadra allenata da Palcini non ha per nulla sfigurato mettendo in mostra scampolli di bel gioco e dimostrando a più riprese di meritare la buona posizione in classifica. Pur giocando bene però è venuto a mancare il risultato, a causa soprattutto della gran bravura degli

avversari e della mancanza di quel pizzico di fortuna che tante volte condiziona in maniera definitiva una partita. Dopo aver subito lo svantaggio sul finire del primo tempo, i «vivaisti» riuscivano a riequilibrare le sorti della gara a 6' dalla fine illudendosi di portare a casa il punto. Ma la prodezza del sempre bravo Savron si rivelava tanto bella quanto inutile perché due minuti dopo per un evidente fallo in area biancoverde veniva accordato un rigore: il nuovo entrato Cesarin falliva la trasformazione, ma era purtroppo per il San Luigi abbastanza lesto a riprendersi la respinta e mettere in rete.

Nell'altro girone si è salvato il solo Ponziana, che con una prova di carattere è riuscito a torna-

re indenne dal rettangolo di gioco di Lauzaco, il punto colto con la formazione dell'Union '91 non permette di compiere grandi passi alla compagine di Michele Di Mauro che è sempre ancorata nell'ultimo gradino della classifica, però l'avvicina sensibilmente al gruppetto che la precede ora di un punto solamente. Un gruppetto purtroppo formato dalle altre due formazioni giuliane: la Fortitudo, che è tornata alquanto sconsolata alquanto sconsolata al Fiumicello, e dal Costalunga, che non è riuscito nell'ardua impresa di ritornare imbattuto dal difficilissimo campo di Varmo. Sotto di due reti, Bagattin ha reso meno amara la resa firmando un bel gol proprio allo scadere.

c. db.

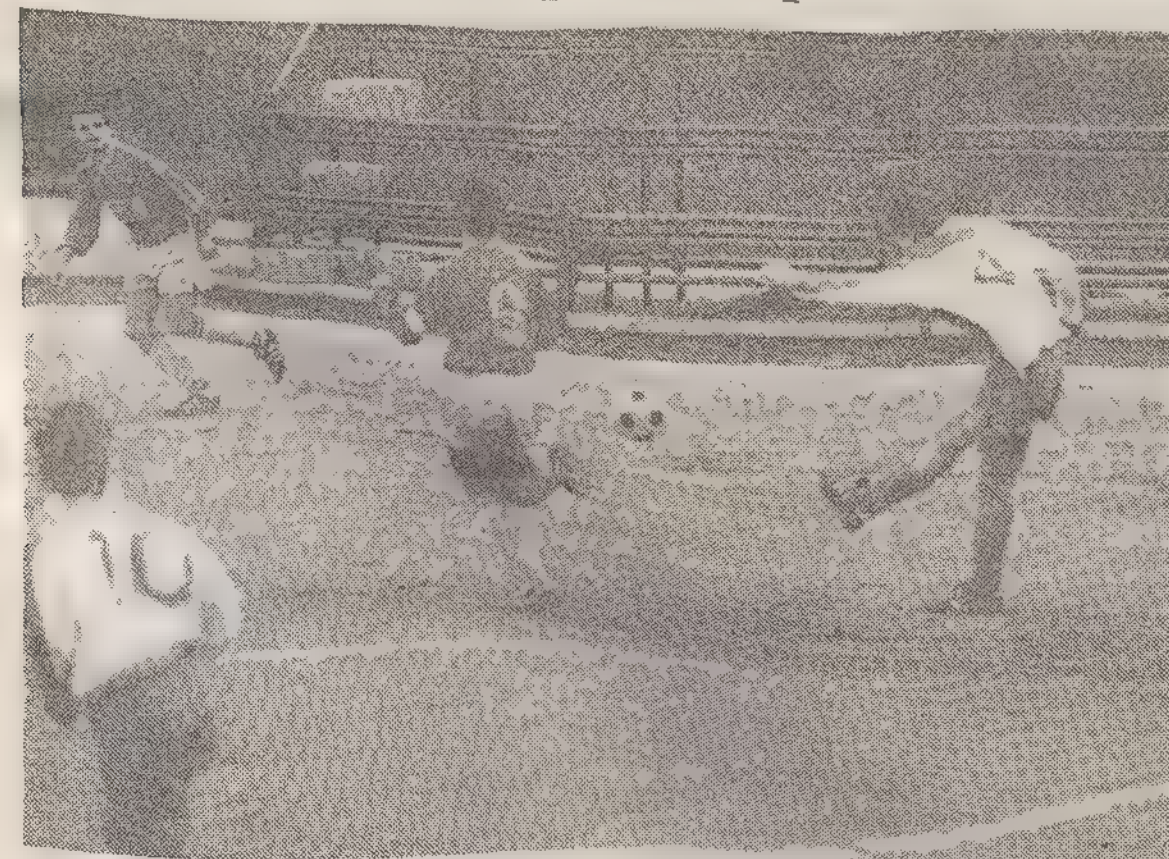


Il Portuale (qui in una foto d'archivio) ha colto a Tavagnacco la prima vittoria in questo campionato. (Italfoto)

PRIMA CATEGORIA / SOLO PAREGGIO PER IL PRIMORJE

Non è calcio se prevale la bora

Vesna: nervi a fior di pelle ed espulsioni - L'Edile Adriatica non incontra ostacoli



E' un momento della gara di due domenica fa tra il Primorje e il Vesna. La partita, finita 0-0, era stata notevolmente disturbata dalla bora (Italfoto)

La forte bora ha fermato la Zarja, che non è neppure sceso in campo, ma non il Primorje. Vincendo, la squadra di Bidussi avrebbe quasi sicuramente staccato definitivamente una probabile avversaria nella lotta per il vertice. Così non è stato e l'1-1 scaturito dal rettangolo di Prosecco è da considerarsi sacrosanto. Questo perché le due squadre hanno potuto giocare solo quando sono state a favore di vento, cioè per un tempo a testa. Viene perciò da chiedersi perché in simili condizioni atmosferiche si obblighino le squadre ad affrontarsi in uno sport che non è il calcio.

Il Vesna, privo di elementi importanti causa squalifica, lascia Molmacco senza neanche un punto. Il periodo non ottimale per i ragazzi del bravo Petagna finisce per sfociare poi in un nervosismo che porta a spiacevoli conseguenze, leggi espulsioni di Naldi e Antonazzi. Nonis e compagni comunque non hanno giocato male, non meritando la sconfitta giunta a soli 10 minuti dalla fine, ma rimanere in dieci dal 25'

del primo tempo è un handicap troppo pesante per chiunque.

Nel girone C chi non conosce ostacoli nella marcia è l'Edile Adriatica. Patta continua ad assaporare il momento magico della sua macchina da gol (ben 23 le reti fatte finora), che contro il San Vito al Torre, oltre a un superlativo Candot, ha visto Derman autore di ben tre segnature. Il San Marco Sistiana anche da Pieris è uscito a mani vuote; la squadra gioca bene, esce dal terreno di gioco a testa alta, ma finora ha racimolato un magro bottino. E' stato Matcovic, uomo faro, a vanificare tutto sbagliando un rigore all'80. Marcia come un rullo compressore la Muggesana. Ormai il suo cammino sta diventando quello di una leader. Domenica, pur essendo andata in svantaggio dopo solo due minuti, trascinata da un formidabile Pettarosso ha saputo recuperare e vincere permettendosi anche il lusso di sbagliare un rigore con capitano Potasso.

Paris Lippi

ALLIEVI
Sconfitti
dal Padova
i giovani
alabardati

Ancora una sconfitta, questa volta per mano del Padova, per i giovani alabardati allenati da Edy Pri-bac. Ma a Bressa di Teolo, nello splendido impianto fatto costruire di recente dal club patavino, si sono nuovamente rivisti sostanziali progressi. La classifica è avara con noi tre segnature. Il tecnico alabardato — e forse un po' biagiato. Sono sicuro che nel girone di ritorno potremo prenderci delle belle soddisfazioni e abbandonare definitivamente il fondo della classifica. Intanto domenica mattina (ore 10.30) sul prato di Rupingrande arriva l'Inter, formazione che insegue la capolista Milan e di cui è distante ben quattro lunghezze.

Non è con queste squadre, aggiunge Pri-bac, che possiamo ottenere i punti di cui abbiamo bisogno, comunque è logico lo stimolo che i ragazzi avranno nell'affrontare un avversario di rango in cui si nasconde sicuramente qualche campionario di domani. Tra i miei, hanno avuto modo di farsi ammirare finora il portiere Metti, per il quale più di qualche società si è interessata, e Matteo Pri-bac che gioca centrale.

Risultati: Alalanta-Venezia 4-1; Chievo-Pro Sesto 0-0; Milan-Como 1-1; Monza-Inter 0-2; Padova-Triestina 1-0; Trento-Veneta 2-4; Udinese-Vicenza 1-1; Varese-Brescia 3-2.

Classifica: Milan 20, Como e Inter 16, Monza 15, Pro Sesto e Alalanta 14, Chievo e Verona 13, Trento, Padova e Udinese 11, Varese 9, Vicenza 8, Brescia 7, Triestina 5, Venezia 4.

c. d. b.

DONNE / SERIE D
Beffato il Sant'Andrea
da un gol maturato
sul filo del fuorigioco

Da un campo spazzato da gelide raffiche di bora le ragazze del Sant'Andrea sono uscite deluse, essendo state beffate da un gol maturato sul filo del fuorigioco. Insufficiente l'arbitraggio: la giacchetta nera in più occasioni ha peccato di protagonismo. Ancora assente per infortunio la Vatta, la formazione triestina ha dimostrato di poter combattere alla pari anche contro la favoritissima Friulvini, che si è potuta avvicinare alla porta del Sant'Andrea solo in occasione di due punizioni e di un paio di calci d'angolo.

La delusione è arrivata al 70' quando la Serafini s'inoltrava palla al piede e nonostante il recupero di Cattorin e Sterpin riusciva a servire la Cabas per la rete della

vittoria pordenonese. Nel prossimo turno le triestine riposeranno, per concludere il girone d'andata domenica 15 contro il Visco e recuperare la sesta contro la Majanese sospesa per il maltempo.

A disposizione di Sartore erano: Leibelt, Miss, Sterpin, Cattorin, Tamburelli, Candussi, Andreassich, Chisselli, Bahic, Gherbaz, Pricco, Contin, Pahor.

RISULTATI: Casarsa-Vittorio Veneto 7-0; Rorapiccolo-Chioprois 3-0; Goriziana-Visco 2-1; Sant'Andrea-Friulvini 0-1. Riposava Majanese.

CLASSIFICA: Friulvini e Casarsa punti 12; Sant'Andrea 6; Majanese, Goriziana e Chioprois 5; Visco e Rorapiccolo 4; Vittorio Veneto 1.

OGGI PREMIAZIONI
Giochi della gioventù
e «studenteschi» '91

Questo pomeriggio alle 17.30, il palazzetto di pattinaggio «Gionia», via Felluga 56, ospiterà la manifestazione conclusiva e le premiazioni dei finalisti nazionali dei Giochi della gioventù e dei campionati studenteschi 1991.

La cerimonia organizzata dalla Cassa di Risparmio di Trieste e dalla Commissione provinciale Giochi della gioventù e campionati studenteschi

del Coni e del ministero della Pubblica Istruzione, vedrà la partecipazione di autorità, dei vertici della Crt, dei principali responsabili scolastici cittadini e dei massimi dirigenti sportivi provinciali.

Nel corso della manifestazione saranno premiati oltre 150 atleti che hanno partecipato alle finali nazionali dei Giochi e dei Campionati.

Onori della cronaca al Breg. La squadra di Valdevit continua la sua marcia verso le posizioni che contano. A farne le spese è stato questa volta il Sedegliano, che si è dovuto inchinare, pur essendo passato per primo in vantaggio, a Huez e compagni.

Il campanello, invece non è in gran periodo. Infatti il Romans è tornato a casa con il bottino piech di Caricati e i biancissimi le numerose assenze, ma certo è che il bell'inizio torneo è stato

vanificato da prestazioni che soltanto con un po' di carattere e determinazione potrebbero portare qualcosa di più.

Anche questa volta il San Nazario è uscito sconfitto dal suo terreno. Ma al contrario delle altre Vascotto non si può lamentare della bella prova dei suoi, che hanno impensierito un Codroipo secondo in classifica. Peccato però che siano venute le espulsioni di Canaza, autore di una bella rete, e Sirotti.

Il Domio si porta via un punto da Camino.

Stull può essere soddisfatto per la bella impresa raggiunta grazie al bravo Canziani, in primis, ma anche da tutto il complesso in generale.

Keleman si scatena e con tre reti rilancia il Chiarbola. La Malisana non è un'avversaria trascendentale, ma poco importa.

Bella partita quella tra l'Aiello e l'Opicina. L'1-1 scontenta di più Ramani che ha visto i suoi undici predominare per buona parte dell'incontro. Ma, a guardare bene, il pari raggiunto da Sesta al 94'

è il rigore parato da Falletti non devono portare più di tanti rimpianti.

Il Sant'Andrea vede premiata la politica dei piccoli passi. A Torviscosa la mossa di inserire Ramani a 22 minuti dalla fine si rivela ottima, visto che ha portato al pareggio, così un altro tassello si va a inserire nella classifica.

Tassello che può aggiungersi anche all'Olimpia. Lo 0-0 con il Futura è il quarto consecutivo e accenta di più gli avversari scesi in via Flavio con il chiaro proposito di uscire imbattuti.

Nel girone C bella vittoria del Kras di Franzot. Questa volta sul tabellino non è andato il solito Palumbo ma il duo Bozic-Cucarich. Il 2-0 non ammette repliche risultando obiettivo per i valori espressi sul campo.

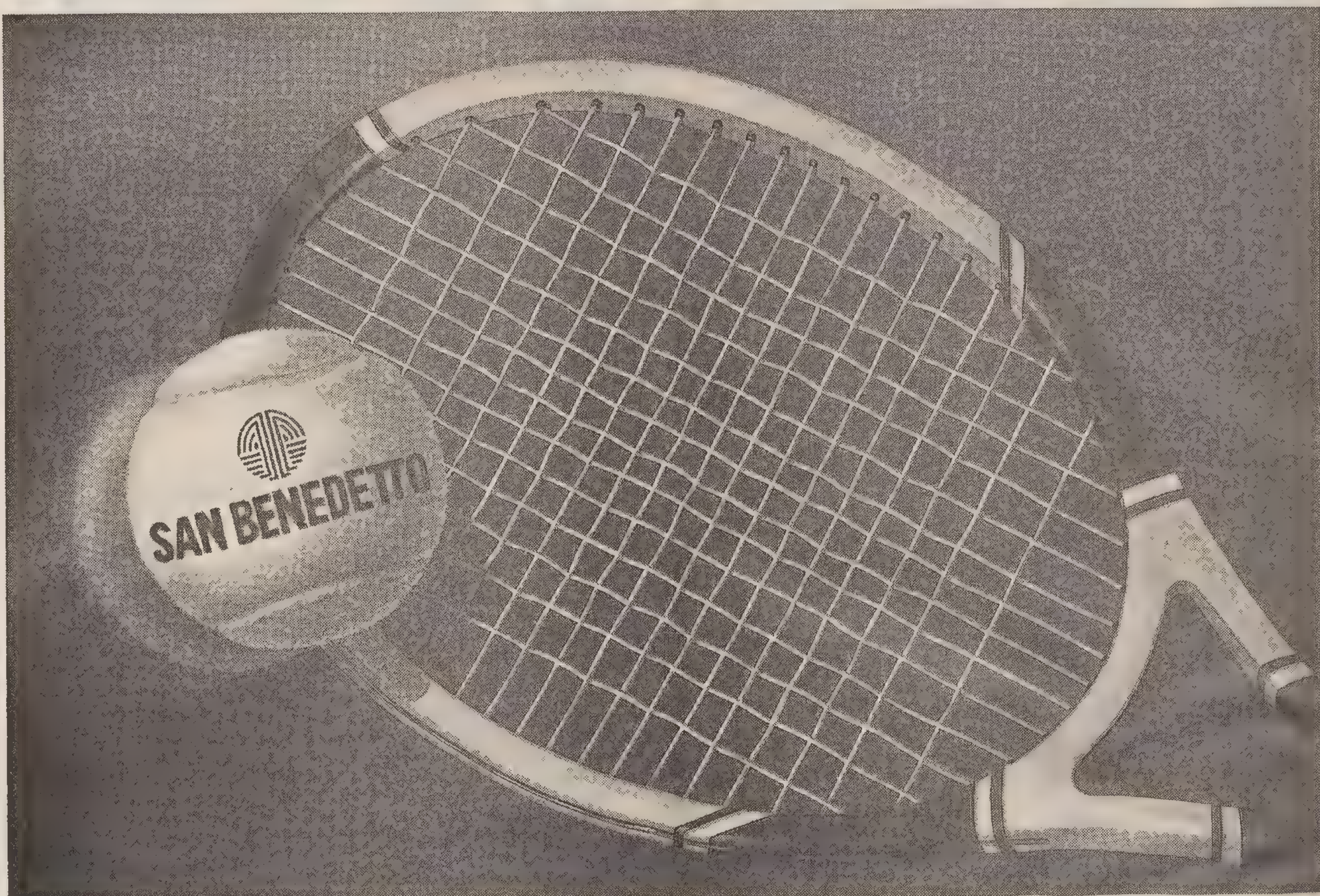
Il forte vento ha condizionato non poco lo Zaule contro la Pro Farra. Il pareggio di Benet giunto a cinque minuti dalla fine ha premiato l'undici di Notaristefano non meritevole di andare sotto la doccia sconfitta.

Sconfitta che invece è arrivata per il Gaia. Quello che è paradossale è che la bora ha creato più problemi al Gaia che dovrebbe essere abituato al vento che al Capriva. La prova senza carattere dei giocatori ha fatto poi il resto con grande costernazione del bravo Cermelj.

p. l.

Il Primorec impatta col Medea e riprende a far punti. Uno Smlivich scatenato ha frenato le ambizioni degli ospiti ridando ossigeno all'asfittica classifica.

EUROPEAN MEN'S TEAM CHAMPIONSHIP • TRIESTE 4-8 DICEMBRE



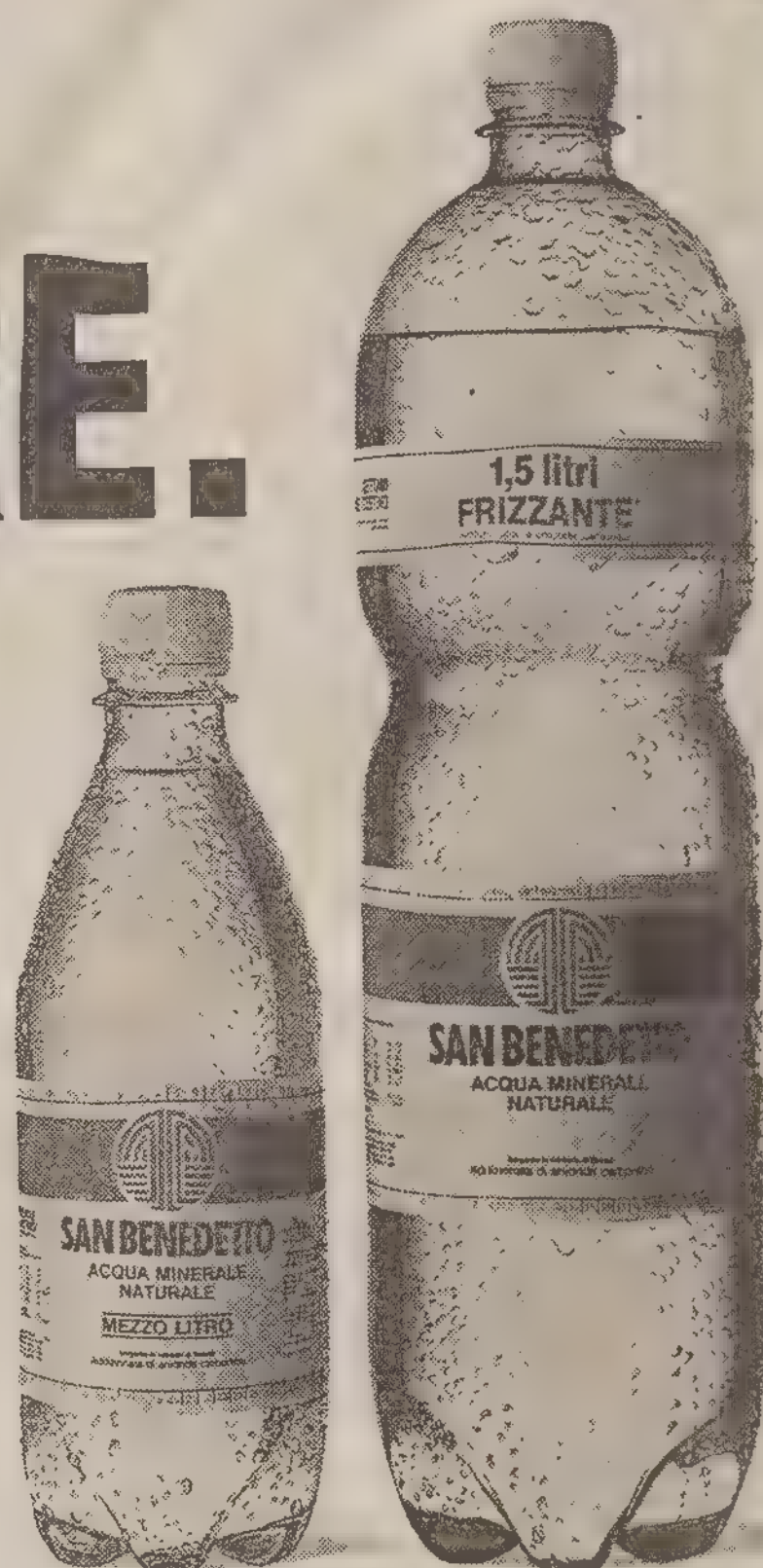
ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO. PARTICOLARMENTE INDICATA PER CHI HA SETE DI VINCERE.

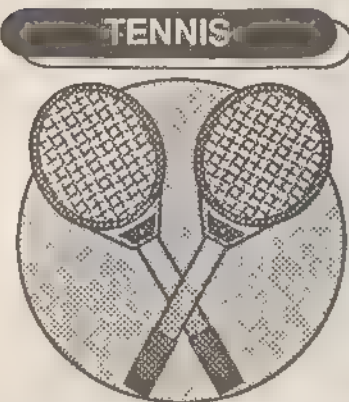
Aut. Min. San. n° 12073

ACQUA
UFFICIALE



SAN BENEDETTO
SPONSOR DELLO STARE IN FORMA





DA OGGI AL PALAZZETTO DELLO SPORT DI CHIARBOLA LA COPPA PER NAZIONI

Racchette di lusso a confronto

Si apre con Spagna-Austria e Svizzera-Svezia - Domani scenderà in campo l'Italia

CAMPIONATO EUROPEO A SQUADRE 2ª DIVISIONE

1° GRUPPO

ITALIA
SVIZZERA
SVEZIA

2° GRUPPO

BELGIO
SPAGNA
AUSTRIA

PROGRAMMA

mercoledì 4	venerdì 6	FORMAZIONI
Ore 12.00 SPAGNA - AUSTRIA	Ore 12.00 BELGIO - vincente Spagna-Austria	ITALIA S. Pescosolido, G. Pozzi, D. Nargiso e C. Pistolesi
Ore 18.00 SVIZZERA - SVEZIA	Ore 18.00 ITALIA - vincente Svizzera-Svezia	SVIZZERA T. Grin, V. Frieden, I. Rotman e R. Staubli
giovedì 5	sabato 7	SVEZIA L. Jansson, J. Appl, M. Tillström e R. Berg
Ore 12.00 BELGIO - perdente Spagna-Austria	Ore 14.00 FINALE 3° - 4° posto	BELGIO B. Wuyts, E. Masso, F. Dewulf e T. Van Houdt
Ore 18.00 ITALIA - perdente Svizzera-Svezia	A seguire FINALE 5° - 6° posto	SPAGNA C. Costa, G. Lopez, A. Berasagui e A. Correja
domenica 8		AUSTRIA T. Buchmayer, H. Mair, G. Mandl e H. Schaffl
Ore 15.00 FINALISSIMA		

Pozzi si è preso l'influenza:

Panatta deve adesso decidere

chi schierare in singolare

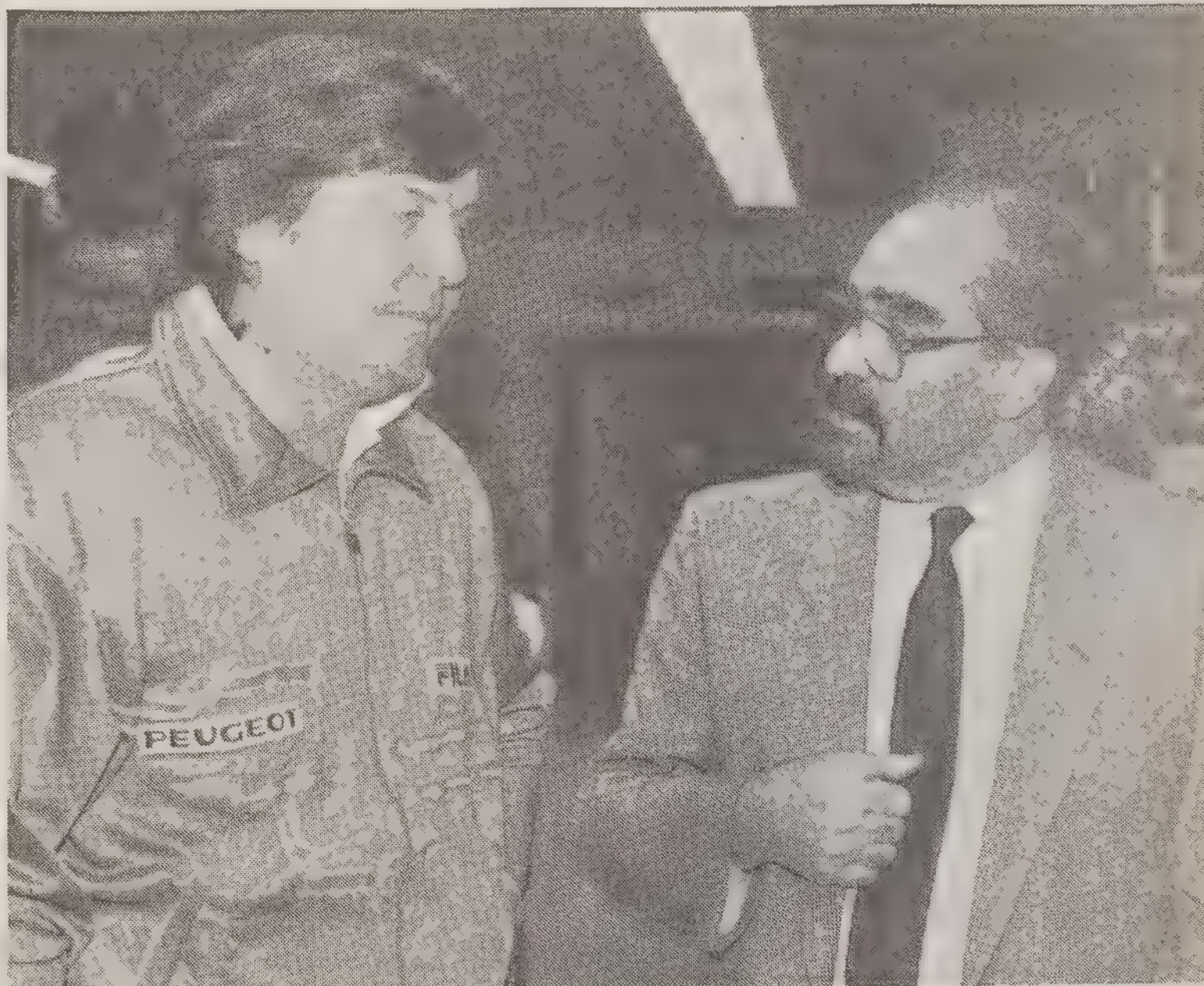
accanto all'alfiere Pescosolido

Servizio di
Ezio Lipotti

TRIESTE - E' stato il sindaco di Trieste Franco Richetti, anche a nome del comitato «Trieste 2000», a tenere a battesimo ieri alla stazione marittima il campionato europeo a squadre di seconda divisione in programma da oggi a domenica sul «supreme» allestito al Palasport di Chiabrola. Di particolare significato la presenza del sindaco in questo momento politico, quasi a lanciare un messaggio affinché la Trieste Duemila sappia approfittare di occasioni come questa proposta dalla Federazione italiana tennis e dalla Spe, la Società Pubblica Editoriale. Ma veniamo subito al sorteggio dei gironi che animeranno la competizione tennistica continentale di questo dicembre triestino: Italia, Svizzera e Svezia nel gruppo 1, Belgio, Spagna e Austria nel gruppo 2. Un sorteggio che ha accontentato Adriano Panatta, commissario tecnico della nazionale azzurra, anche se Pozzi è influenzato e si apre per l'Italia il problema del secondo singolarista da affiancare a Pescosolido: Nargiso o Pistolesi?

Nel mondo tennistico regionale c'è grande attesa per questa manifestazione internazionale che porterà a Chiabrola racchette di una certa fama internazionale, a cominciare dallo spagnolo Costa. La federazione italiana ha scelto Trieste come sede del campionato europeo quale omaggio ad una periferia «triestina» che molto ha dato, se non altro in fatto di serietà, alla crescita del movimento tennistico negli ultimi anni (e in tal senso è vista anche la designazione di Bolzano quale sede del prossimo incontro di Coppa Davis fra Italia e Spagna).

Le rappresentative presenti a Trieste, al di là delle situazioni contingenti (come le defezioni svedesi), costituiscono indubbiamente un cast di prim'ordine. E c'è da sottolineare ancora come la nostra città venga a ritrovarsi sotto l'occhio delle telecamere nazionali in un momento di rinnovate attenzioni, non solo del mondo sportivo. C'è da sperare che «mamma Rai» possa onorare nel modo migliore gli impegni presi con gli organizzatori, e semmai migliorarli, soprattutto nelle giornate conclusive.



TENNIS / PREMIAZIONI A UDINE

Banca del Friuli: At Opicina

UDINE — Alla presenza del tecnico federale Paolo Bertolucci, nella Sala del Quaglio della sede della Banca del Friuli, ha avuto luogo la premiazione della decima edizione del «Trofeo Banca del Friuli», manifestazione che raggruppa i campionati regionali di tutte le categorie.

Il trofeo, è stato vinto quest'anno per la prima volta dall'At Opicina, che nella speciale classifica, ha preceduto il Tc Triestino e il Tc Grado, classificatisi nell'ordine. Nel corso della cerimonia, cui hanno presenziato il vicepresidente della Banca del Friuli Menazzi Moretti, che era accompagnato dai funzionari Napolitano, Ronchi e Petrarca, sono stati premiati pure i campioni regio-



nale delle varie categorie.

Oltre al presidente del comitato regionale della Fit Claudio Giorgerano presenti Cislino assessore regionale allo sport e Parpinel per il Comune di Udine. Delle dieci edizioni finora disputate, il trofeo è stato appannaggio per

ben sette volte del Tc Triestino, due volte da parte del Tc Zaccarelli di Gorizia e, quest'anno appunto dall'At Opicina che «firma» per la prima volta l'albo d'oro della manifestazione.

La classifica finale del Trofeo Banca del Friuli:

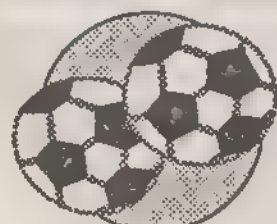
2) Tc Triestino, 86; 3) Tc Grado, 69; 4) Tc Pordenone, 41; 5) Euro tennis Cordenons, 27; 6) Tc Campoformido, 26; 7) St Monfalcone e C. Latisana, 24; 8) C. Gorizia, 19; 9) Cf Servola e Tc Garden, 13.

I campioni regionali: Under 12 Thomas Ferrazzo ed Alessia Pisan (Tc Grado); U/14: Davide Ruzzier (At Opicina) e Valentina D'Acunto (Tc Grado); U/16: Claudio Colussi (Euro) e Michela Ragusin (At Opicina); U/18: Loris Peresson (Tc Campoformido) e Alessia Poli (Tc Triestino); serie C: Massimo Cudini (C. Latisana) e Valentina D'Acunto (Tc Grado); veterani: Fulvio Delli Compagni (Tc Triestino) superet; Radames Pizzolotto (Tc Pordenone).

EUROPEAN MEN'S TEAM CHAMPIONSHIP

Si gioca con palle PROKENNEX

CALCIO



OGGI SI GIOCANO LE RIVINCITE DEGLI OTTAVI DI FINALE

Coppa, consolazioni per le deluse

Servizio di

Edmondo Fabbri

ROMA — Campionato, coppe europee, Coppa Italia: tre impegni che non si possono portare avanti sino in fondo in quanto, prima o poi, fanno sentire il loro peso e il loro affanno. Non è facile, ad esempio, vincere insieme Coppa dei campioni e campionato. A metà cammino bisogna fare una scelta a seconda della convenienza. Milan, Juventus, Inter e Napoli, fuori delle coppe europee, possono correre dietro lo scudetto con pochi affanni e forze fresche. La Sampdoria, invece, in grave ritardo dalla capolista in campionato, ha orientato il suo obiettivo verso la Coppa dei campioni per farla sua per la prima volta. Altre, invece, nel timore di non raggiungere un posto Uefa, sono allestite dalla Coppa Italia che permetterebbe loro di partecipare alla Coppa delle coppe.

Una sfida quasi assurda tra Bari e Sampdoria. Le due squadre, in campionato, sono ultima e quart'ultima. Non si tratta soltanto di sfortuna. Le cause vanno ricercate nella campagna acquisti nella campagna acquisti. La società pugliese ha speso moltissimo ma non ha considerato che non basta comprare per allestire una grande formazione; il club blucerchiato,

invece, non si è rinnovato sbagliando, inoltre, lo straniero, Boskov ha la possibilità di aggrapparsi a «qualcosa» per salvare la stagione mentre Boniek è ormai alle corde.

Solo eliminando la Sampdoria dalla Coppa Italia, il tecnico polacco potrebbe zittire la piazza, trovare un po' di ossigeno, non rassegnarsi alla serie B anzitempo. La Sampdoria, quasi una «nazionale», ha uomini in grado di allontanare anche la sfortuna per poi riprendere il ritmo che, lo scorso anno, l'ha portata allo scudetto. Non è possibile che, giocatori come Vialli, Vieri, Pagliuca, Lombardo, Mancini, Mannini ed altri, abbiano vinto soltanto tre volte su dodici incontri. Non vorrei chiamarla «crisi» perché in Coppa dei campioni i blucerchiati hanno dimostrato di quale pasta siano fatti, ma certamente il momento è delicato. La Samp, negli ultimi sei turni, ha segnato una sola rete (per giunta un'autorete, quella del francese Blanc), oggi contro il Bari dovrà andare in gol per forza. L'1 di Marassi la costringerà infatti ad una partita coraggiosa. Qualche vantaggio i campioni d'Italia potrebbero riceverlo dalle numerose assenze sull'altro fronte (quelle di Terracciano, di Fortunato e di Loseto,

con Boban in forte dubbio) ma sarà bene non sottovalutare la squadra di Boniek, capace di partenze fulminanti quasi mai però ripetute nella ripresa.

Il Bari, dopo l'infortunio di Joao Paulo, non ha più un vero attaccante di ruolo, tanto che Boniek fa giocare spesso in posizione molto avanzata Boban. Giampaolo è bra-

vo ma non ancora smaltito. La ricerca del gol avviene con il contributo di tutti, centrocampisti e difensori. Una corsa continua che alla fine va a scapito delle energie. Se il gol non arriva nei primi 45 minuti il Bari accusa la stanchezza e presta i fianchi all'avversario. Non si spiegherebbe altrimenti il calo delle jugoslavo Jarni nel se-

condo tempo dopo una prima frazione disputata al massimo. I giocatori dovranno perciò imparare a distribuire meglio le loro forze. Meno muscoli, insomma, e più testa.

Difficile la trasferta della Roma a Napoli dove dovrà difendere l'1-0 dell'andata. Difficile perché Bianchi dovrà sacrificare almeno tre uomini in marcatura: Aldair su Careca, De Marchi su Padovano e Bonacini su Zola. Inoltre non potrà contare sull'infortunato Voeller. Anche Ramieri ha i suoi problemi, le assenze di De Napoli e Francini, ma ha dalla sua il gran momento di forma. Non credo rischi più di tanto l'Inter a Como. Il 2-2 di San Siro va cancellato e non oso pensare che gli uomini di Orrico non riescano nell'impresa. Il Como sarà tra l'altro privo del cannoniere Fradella. L'allenatore nerazzurro sostiene che la sua squadra cresce impegno dopo impegno. E' arrivato però il momento di una risposta definitiva sull'effettivo potenziale interista.

Torna Borgonovo nella Fiorentina che affronta il Parma (0-0 al «Tardini»). E' uno scontro apertissimo. Entrambe hanno ripreso quota. Da una parte Orlando, che ormai occupa stabilmente il posto di Baggio nel cuore della tifoseria, dall'altra Melli final-

mente in pace con se stesso dopo aver ritrovato la via del gol. Ancora un Torino incompleto, mancheranno Benedetti e Sordo, quello che scende all'Olimpico per proteggere il 2-0 del primo match. Avversaria la Lazio che, oltre al successo pieno, dovrà allontanare una volta per tutte il complesso casalingo, cinque sole vittorie in 23 partite giocate davanti al proprio pubblico. Mondonico faccia attenzione: la Lazio dalla tre-quarti in su è formidabile e al momento non mi sembra abbia gli uomini giusti per poter bloccare Riedle e Sosa.

Infine, Genoa-Pisa con i rossoblu chiamati a rovesciare lo 0-2 dell'Arena Garibaldi. Sulle panchine due grandi strategie, Bagnoli e Castagner. Credo nel Genoa che ritengo una delle squadre più equilibrate dell'intero lotto. Esce Branco, ma rientra Eranio. Ad Aguilera e Skuhravy (quattro gol in 12 giorni per il cecoslovacco) il compito di ribaltare la situazione. Già promossa la Juventus, che aspetta la vincita di Como-Inter, per Milan-Verona bisognerà attendere mercoledì 11 dicembre, dopodiché avremo il quadro completo dei quarti. Mi sbilancio: vedo promosse Sampdoria, Napoli, Fiorentina, Genoa, Torino ed Inter.

CONSEGNA «Guerin d'oro»

BOLOGNA — Il mondo del calcio si è riunito per la consegna del «Guerin d'oro 91» e del premio «Braggio» riservato ai migliori «Under 24» europei. Dirigenti federali, tecnici, calciatori e invitati hanno partecipato alla manifestazione indetta dal settimanale «Guerin sportivo» per la consegna dei riconoscimenti destinati agli atleti, dirigenti e arbitri che si sono messi in particolare evidenza nella stagione 90-91.

Presenti Antonio Matarrese, il ct della nazionale Arrigo Sacchi, il calciatore del Foggia Francesco Baiano, neozurro con Gianfranco Zola nella prima partita del dopo-Vicini. Altri ospiti di riguardo erano il presidente del Coni, Arrigo Gattai, il presidente della Lega Luciano Nizola, dirigenti di società, allenatori come Vujadin Boskov, che ha ritirato il premio per Roberto Mancini (Guerin d'oro per la serie A); sono stati inoltre premiati Nevio Scala (Guerin d'oro per i risultati ottenuti con il Parma), Eugenio Fascetti, allenatore del Verona per due anni, Sergio Brighenti, della nazionale B e Nedo Sonetti del Bologna.

TRIESTINA Operato Longo

Paolo Longo, portiere alabardato, è stato felicemente operato ieri pomeriggio dal dottor Bonivento al piede che presentava una calcificazione di entità tale da procurare una acuta sensibilizzazione tendinea. Fra un mese potrà essere ripreso il lavoro motorio, per un più completo e definitivo recupero del giocatore. Per quanto riguarda Casonato, che ha accusato un malanno muscolare durante la partita con il Como, egli si sottoporrà oggi alle 12 a una ecografia che potrà indicare l'esatta dimensione del malanno. Trombetta sta recuperando bene, ma a questo punto appare difficilmente ipotizzabile la sua disponibilità già per la partita di Siena.

Ieri a Turriaco c'è stata la ripresa pomeridiana della preparazione. Erano assenti in permesso supplementare Ficarra e Tangorra.

MILAN Infortunio a Gullit

MILANO — Ruud Gullit si è infortunato alla vigilia di Grecia. Olanda, partita valida per le qualificazioni agli europei. Dal ritiro della nazionale olandese a Salonicco è giunta al Milan la notizia che Gullit si è procurato uno strarimento alla muscolatura paravertebrale lombare. Secondo i medici olandesi, difficilmente potrà essere in campo oggi contro la Grecia. La società intanto ha seccamente smentito la notizia di un suo nuovo colpo sul mercato internazionale: l'acquisto di Dejan Savicevic, il ventiquenne fuoriclasse della Stella Rossa di Belgrado al quale il club di Berlusconi è interessato da tempo. Secondo questa notizia, il Milan si sarebbe assicurato Savicevic per una cifra molto alta (si è parlato di una quindicina di miliardi).

Oltre ai tre olandesi, sulla cui conferma anche nel prossimo campionato non dovrebbero esserci dubbi, il Milan può già contare sul croato Zvonimir Boban (in prestito al Bari) come quarto straniero pronto a entrare in formazione l'anno prossimo; inoltre la società si è assicurata quest'estate il brasiliano Elber, ceduto in prestito al Grasshoppers, e il messicano Pineda.



STEFANEL / PARTITELLA A VENEZIA CON LA SCAINI

Trampolino di lancio per Siena

La squadra di De Sisti sarà un importante metro per misurare i progressi dei biancorossi

COPPE / SQUADRE ITALIANE
Il derby Phonola-Knorr
sulla scena europea



Un difficile impegno per Riva e compagni.

MILANO — Il derby italiano Phonola-Knorr contraddistingue la settimana del basket internazionale. Per Caserta potrebbe rappresentare la cosiddetta «ultima spiaggia» nel campionato europeo di club. Negli altri tornei si assisterà soprattutto ad una sfida italo-greca, aperta dalla Glaxo che va a Salonicco contro il Paok, proseguita dalla Clear nella stessa città contro l'Iraklis, conclusa da il Messaggero che ospiterà il Panathinaikos Atene.

Euroclub: per l'Italia, domani, quel che conta sono la gara di Caserta e quella di Milano. Phonola e Philips non possono stare tranquilli perché una nuova battuta d'arresto casalinga potrebbe avere conseguenze drammatiche sul loro futuro europeo. La Knorr, invece, è tranquilla.

Coppa Europa: la Glaxo ha un compito molto difficile in casa del Paok, detentore della Coppa delle coppe, alla quale la Coppa Europa si è sostituita.

Coppa Korac: delle quattro italiane che partecipano a questa manifestazione, solo il Messaggero gioca in casa contro il Panathinaikos: è una gara alla portata dei romani, un altro tentativo per riallacciare un rapporto con la vittoria, divenuta «conosciuta» in campionato. La Scavolini va a Gerusalemme contro uno dei tanti Hapoel ed è favorita. Meno agevole appare il compito della Benetton, che va a Vittoria, in Spagna, contro il Taugres. Più difficile di tutti è l'impegno della Clear, a Salonicco contro l'Iraklis.

Coppa dei campioni donne: giovedì la Comense è in trasferta contro il Challes e il confronto appare francamente alla sua portata.

Coppa Ronchetti: tre squadre italiane in trasferta e una in casa. La Puglia Bari ospita il Saragozza, con buone probabilità di spuntarla. Viaggi in Svezia, con qualche insidia, per Enichem Priolo (a Soderstälje) e Estel Vicenza (a Stoccolma). Completa il programma Vigo-Conad Cesena, con le romagnole favorite dal pronostico.

TRIESTE — Partitella d'allenamento di metà settimana in laguna per la Stefanel. Avversario la Scaini, squadra di centro classifica di A2. Un buon allenamento, senza dubbio, visto che la squadra veneziana è capace di mettere in campo un buon basket e che ha buone ambizioni per questa e per le prossime stagioni. Una squadra che l'ex De Sisti è riuscito ad amalgamare in modo soddisfacente.

Uno sparring-partner di lusso più che ideale per misurare i progressi, sia di gioco, sia di concentrazione che la squadra biancorossa ha messo in mostra nelle ultime settimane. Perché così è stato nonostante le non sempre lusinghiere critiche che, da qualche parte, sono giunte e nonostante le lusinghe insoddisfazioni che, da qualche parte, sono state manifestate.

Una squadra di buon livello, si diceva, che, domenica scorsa ha dimostrato di aver assorbito l'incidente alla vigilia. La partita, che probabilmente andrà, come di consueto, oltre i canonici 40 minuti, per permettere a tutti di scendere in campo, servirà anche come trampolino di lancio verso l'im-

Trasferta
in Laguna
a ranghi
completi

ténnile) e un centro di consistenza come Hughes (entrambi gli Usa sono nuovi per Venezia), un play d'intelligenza come Ferraretti, che sa ben dirigere i compagni e di uomini esperti come Vazzoler, Matrianni, Coppari e Guerra.

La Stefanel si presenta a Venezia a ranghi completi: tutti gli uomini di Tanjevic sono in buone condizioni, compreso Fucca, che, domenica scorsa ha ampiamente dimostrato di aver assorbito l'incidente alla vigilia. La partita, che probabilmente andrà, come di consueto, oltre i canonici 40 minuti, per permettere a tutti di scendere in campo, servirà anche come trampolino di lancio verso l'im-

pegno, certamente non indifferente di sabato prossimo (la presenza delle telecamere di Rai2, si spera, abbia questa volta un'influenza positiva) contro quella Ticino di Dado Lombardi che ha saputo risolvere a proprio favore il derby, tradizionalmente infuocato, con il Livorno, tradizionale nemico.

Una partita, quindi, che assume il tono importante dell'indicazione. Ad essa faranno seguito due altri allenamenti, uno completo e un altro a metà, il tradizionale momento di rifinitura mattutina della vigilia agonistica: entrambi nella palestra di via Locchi, per l'indisponibilità del palazzetto. La partenza per la città toscana avverrà nel pomeriggio di venerdì.

Una trasferta importante, non decisiva ma quasi: è fuori di dubbio che aggiungere due punti al carnet biancorosso sarebbe fattore decisamente confortante. È stimolante per affrontare il prosieguo del campionato con il giusto piglio.



Gray è atteso a continuare sull'eccellente rendimento mostrato contro il Trapani.

ARBITRI
I fischiati
di A1 e A2

Sei arbitri di A1 e A2 sono stati fischiati durante la partita Stefanel-Ticino. I fischiati sono: Sisti, Tanjevic, Hughes, Ferraretti, Vazzoler, Matrianni. I fischiatori sono: Sisti, Tanjevic, Hughes, Ferraretti, Vazzoler, Matrianni.

FILANTO
Casalini
se ne va

FORLÌ — Franco Casalini ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di allenatore capo della Filanto Forlì. La società romagnola ne ha dato notizia con un comunicato di poche righe nel quale ha annunciato che «La conduzione della squadra passa al viceallenatore Loris Giovannetti» e ha ringraziato Casalini «per la competenza e la dignità che ha dimostrato».

Casalini, 39 anni, milanese, era diventato allenatore della Filanto dalla scorsa estate dopo l'anno di pausa che si era concesso in seguito al «divorzio» dalla Philips Milano al termine della infelice stagione 1989/90.

SGT / ANALISI DI UN MOMENTO DIFFICILE

Insieme di fattori negativi

TRIESTE — 11.a giornata di campionato, 6 punti in classifica, penultimo posto: una situazione che se non ancora disperata è quantomeno molto preoccupante. E si aggiunge un livello di gioco non certo esaltante. Dove andare a ricercare le cause di un'annata così disastrosa, in un campionato che propone una caratura tecnica molto modesta?

Si è già a lungo insistito sulle deficienze societarie e sugli errori che hanno portato allo smembramento della squadra che ha saputo rimanere per 10 anni in serie A, lottando anche per traguardi prestigiosi; ben 5 delle giocatrici italiane hanno lasciato la Sgt, andando a cercare altrove nuovi stimoli (Gori e Trampus) o abbandonando l'attività agonistica (Pavone, Diviacco e la sottoscritta). E gli errori nella dirigenza societaria si pagano sempre.

La scelta a questo punto è stata quasi obbligata: affidare la responsabilità del campionato di serie A2 a un gruppo di giovani assolutamente inesperti, che non hanno avuto il tempo per maturare gradualmente.

L'unica via che in tale situazione potrebbe condurre alla salvezza, è quella dell'umiltà, della volontà di migliorare, dell'armonia di spogliatoio, dell'entusiasmo nel mettersi a disposizione dell'allenatore e della sua sicura esperienza.

Ma è sufficiente seguire l'andamento di un solo incontro per rendersi conto che lo spirito non è propriamente questo. In campo sembrano mancare la disposizione al sacrificio, l'intensità difensiva, l'incitamento reciproco.

Si potrà parlare di voglia di strafare, di troppo

impegno e volontà, ma bisogna chiedersi se la volontà è quella di sacrificarsi per la squadra e le compagne o quella di emergere individualmente, subito, e anche a scapito del rendimento globale della compagine. Ma forse apprezzare la possibilità di giocare, pur in condizioni molto difficili, in serie A, è ben arduo per giocatrici che non hanno alle spalle gli anni passati in panchina prima di trovar spazio in prima squadra e lo scoraggiamento alle prime «sortite» fra le grandi, quei momenti in cui ti capita di pensare che il basket non fa proprio per te.

Il problema ha un respiro molto più ampio e affonda le sue radici in quella che io definirei «educazione sportiva». Essa si concretizza nel bagaglio di esperienze umane, di sacrifici, di rinunce compiute per il conseguimento di ogni risultato ma soprattutto nell'impostazione globale data dalla famiglia.

Sarebbe una gran cosa per lo sport se tutti i figli fossero dei giovani campioni, ma non sempre è così. Una buona dose di sana discrezione e qualche critica possono, a volte, essere molto più educative di elogi e plausi raramente obiettivi.

Le responsabilità che hanno condotto a una situazione che fa ben poco onore allo sport triestino e alla decana fra le sue società, sono quindi da dividere fra la poco oculata, per usare un eufemismo, gestione societaria e l'atteggiamento mentale di molte delle giocatrici.

Carolina Meucci

FLASH

Kristian Ghedina rientrato alle gare in un superG

VALLOIRE — Rientro alle gare di Kristian Ghedina, a sette mesi dal grave incidente automobilistico. Il discesista cortinese si è piazzato 22.º in un superG valevole per la Coppa Europa, disputatosi sulle nevi francesi di Valloire. Alla gara, vinta dallo svizzero Marcel Süssinger, hanno partecipato anche gli altri azzurri della squadra di discesa. Questi i piazzamenti: 14.º Ruggalier, 16.º Mollin, 31.º Alex Mair, 33.º Sbardellotto.

Sci donne: annullate le gare di Arosa

OBERSCHNIGEN — La Federazione internazionale di sci ha annullato le due gare della Coppa del Mondo femminile previste per il 14 e 15 dicembre ad Arosa, in Svizzera. La decisione si è resa necessaria a causa della mancanza di neve nella parte intermedia della pista. La Federazione ha precisato che la nuova sede delle due prove, una discesa libera e un supergigante, non è stata ancora scelta.

Auto: Ferrari cede la Gto alla McLaren

MARANDELLO — La Tag McLaren ha rilevato le attività del Gto (Guildford technical office Ltd) dal gruppo Ferrari che ha da tempo realizzato il rientro a Maranello del centro di tecnologia avanzata costituito nel 1986 in Inghilterra. Lo ha reso noto con un comunicato la casa di Maranello precisando che l'accordo è stato concluso il 29 novembre e prevede la cessione di tutte le attività della Gto, inclusi i contratti di impiego e la locazione degli impianti di River House a Guildford. Il centro era stato allestito da Bernardi quando fu incaricato della progettazione della Ferrari Formula uno.

Fisi: rinnovata la sponsorizzazione

MILANO — Un miliardo e mezzo di lire è l'investimento, per questa stagione, che il consorzio per la tutela del Grana Padano ha fatto per la sponsorizzazione delle squadre nazionali di sci, giunta al secondo anno. Ma non sarà l'intera cifra a finire nelle casse della Fisi, la Federazione italiana sport invernali: essa — come è stato spiegato ieri in una conferenza stampa — comprende lo stanziamento per cartellonistica, striscioni, un camper di ristoro e una mongolfiera che accompagneranno gli impegni degli azzurri.

Moto: weekend a Genova con il Superbowl indoor

GENOVA — Ci saranno tutti i campioni in carica; ci saranno tutti i piloti emergenti; ci sarà anche Guy Cooper, giudicato dai tecnici il motociclista più spettacolare del mondo. Il Superbowl di motocross indoor che si svolgerà sabato e domenica a Genova rappresenterà uno degli appuntamenti più importanti nel panorama motociclistico internazionale. Le gare cominceranno sabato sera nel palazzo dello sport della Fiera del Mare e proseguiranno fino a domenica. La formula prevede, per ognuna delle due giornate, tre batterie di qualificazione, un recupero, due semifinali, un recupero e la finale. La vittoria sarà assegnata in base alla somma dei risultati ottenuti nelle due giornate.

ATLETICA / INTERVISTA AL CT LOCATELLI

Luci ed ombre del panorama regionale

La mancanza di una società guida - La carenza impiantistica di Trieste - L'esempio di Gorizia

GORIZIA — I rapporti d'amicizia che legano il direttore sportivo della nazionale di atletica leggera, Elio Locatelli, sono stati ancora una volta confermati con la visita effettuata, l'altra sera, a Gorizia dal responsabile azzurro ai tecnici regionali. E' questo il primo di una serie di incontri che Locatelli e i suoi tecnici faranno con la «periferia» e cioè con quelle realtà che non possono essere direttamente seguite da Roma.

Il Friuli-Venezia Giulia nel settore giovanile è uno dei «serbatoi» più importanti del livello dell'atletica leggera nazionale. A livello assoluto però la regione non brilla: «In effetti non sono state mantenute le promesse di una decina d'anni fa — dice Locatelli —. La Libertas Friuli di

Udine sta accusando una crisi di risultati e non è riuscita, in questi ultimi anni, a confermare le posizioni di vertice a cui era arrivata. Sono a conoscenza che in proposito sta nascendo una grossa iniziativa che tende a creare una unica società forte nella regione a cui dovrebbe convogliare tutti i migliori talenti della regione. In questa nuova società di atleti potranno trovare ottimi e capaci tecnici».

Sull'atletica leggera triestina Locatelli ha le sue idee molto chiare del perché da anni non riesce a sfornare atleti di interesse nazionale: «L'ultima sfortuna è stata quella di Piapan e quella successiva della Taueri — ricorda —. Poi la vena si è un po' inaridita. Anzi sarebbe meglio dire che a

livello giovanile si sta muovendo qualcosa. Manca una società guida. Ci sono troppi piccoli club. Ciò potrebbe anche essere utile a livello di reclutamento ma dopo è necessario che esista una società che potrei definire «maggiore» a cui i migliori dovrebbero confluire. Non è questo l'unico problema che assilla Trieste. Una delle cause di questa stasi è la mancanza di impianti specifici per una realtà come quella triestina. Vorrei ricordare che fino ad alcuni anni fa, ogni due o tre stagioni, veniva scelta Trieste per qualche campionato nazionale o qualche incontro internazionale. Ora non è più possibile mancando una sede adeguata. Il vecchio stadio è superato per manifestazioni ad alto livello».

Parlando di Gorizia Locatelli si è complimentato per la dinamicità del movimento: «Gorizia è una piccola città — dice il direttore tecnico della nazionale — che nel mondo dell'atletica leggera riesce a mettersi sempre in evidenza arrivando a qualificarsi per le finali dei campionati nazionali e «scoprendo» elementi molto promettenti».

«Quasi un miracolo. Bisogna dire che viene continuata quella tradizione iniziata da Bruno Marchi che considero il capostipite di questa attività nell'Isontino. Ora il lavoro che è stato impostato viene continuato da un gruppo di tecnici molto preparati e con cui intrattengo ottimi rapporti di amicizia e di col-

laborazione».

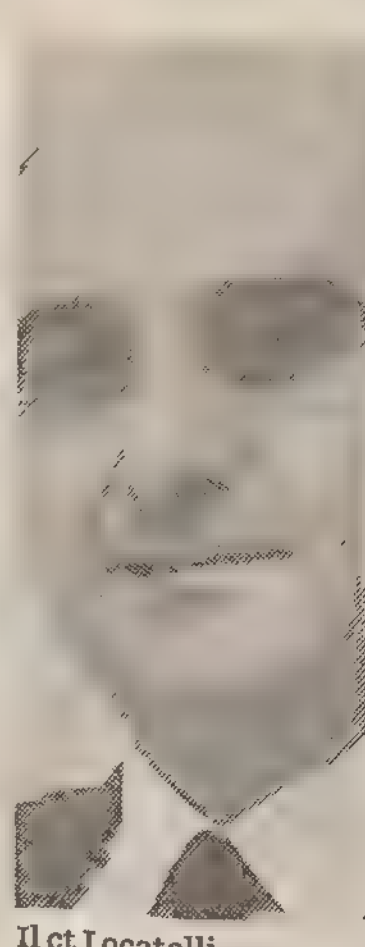
Diciamo che per quanto riguarda il campo femminile l'atletica goriziana fruisce del vantaggio di poter contare su un sodalizio come l'Unione Ginnastica Goriziana che possiede impianti veri e propri e quindi non ha problemi per svolgere l'attività. Inoltre la città possiede un impianto modello come quello del Fabretto riservato solo all'atletica leggera. Una struttura invidiata da tutta Italia».

Per quanto riguarda l'atletica nazionale Locatelli è abbastanza fiducioso per il futuro: «Per natura non siamo mai contenti, una volta — dice — tutti sognavano di poter raggiungere in campo europeo i livelli della Francia. Ora li abbiamo superati ma nes-

suno è contento ancora. In Europa penso che si possa dire che la nostra nazionale è forte. Negli ultimi campionati ci siamo classificati a un solo punto dalla Germania unita e credetemi non è poco».

«A livello giovanile penso che basti citare le nove medaglie che abbiamo conquistato agli europei juniores. Bisogna quindi continuare su questa strada, stando bene attenti a seguire con attenzione la base di tutto il movimento ricordando che il nostro sport è uno di quelli che sono considerati «poveri» e quindi con le conseguenti difficoltà di reclutamento e di gestione del «volontariato» su cui praticamente poggia il nostro movimento».

Antonio Gaier



Il Ct Locatelli.

PALLAVOLO / COPPE
Cinque squadre italiane
scendono in Europa

BOLOGNA — Nei prossimi due fine settimana si disputeranno le partite del secondo turno delle Coppe europee maschili di pallavolo che vedranno impegnate cinque squadre italiane. Oltre al Charr Padova e al Maxicono che proseguono il loro cammino in Coppa Cev, vi sarà anche l'esordio stagionale del Messaggero Ravenna in Coppa Campioni, del Gabeca Montichiari e del Me-

diolanum Milano in Coppa delle Coppe. Per i campioni d'Italia del Messaggero Ravenna la partita con la squadra olandese del Piet Zoomers di Apeldoorn segnerà pure il debutto in una competizione europea di club. Per il Mediolanum Gonzaga Milano, si tratta, invece, di un ritorno a cinque anni dal successo ottenuto dall'Enemix Gonzaga in Coppa Cev.

Borgi, dopo aver affermato che al massimo tra sei mesi il Coni deciderà sulla candidatura ufficiale italiana per le Olimpiadi invernali del

2000 (come noto la nostra regione è interessata all'evento con Tarvisio in unione a Jesenice e Villaco) ha annunciato con orgoglio, ma anche con un certo rammarico, il passaggio di alcuni dirigenti centrali del Coni e Federazioni sportive: Roberto Contento della Scuola dello sport, alla Federazione sport invernali (Fisi), Giuseppe Gentile dalla Promozione sportiva alla Federazione italiana vela (Fiv), Vincenzo Romano dall'Organizzazione perife-

rica del Coni alla Federazione italiana di atletica leggera (Fidal). A sostituirlo sarà Gianfranco Carabelli, mentre al posto di quest'ultimo subentrerà Tito Morale. Paolo Borgi si è anche soffermato sul significato del recente incontro di Roma con i dirigenti del Coni durante il quale il segretario generale Pescante ha illustrato le nuove normative a favore delle società sportive.

E' stato quindi Emilio Felluga a tratteggiare

l'eccellente, annata da poco conclusa durante la quale sono state organizzate in regione grandi manifestazioni a respiro mondiale, europeo e nazionale. In merito, egli ha ricordato ai dirigenti di società che la regione, in accordo con il Coni, ha concordato una serie di manifestazioni che viene annualmente aggiornata in funzione delle prove di campionato assegnate, ma che dette manifestazioni debbono essere precedute da formali ri-

chiede degli interessati al fine di poter essere ammesse alla concessione di contributi finanziari. Felluga ha accennato ai rapporti tra il Coni e l'Unione italiana di Slovenia e Croazia, rapporti che lo stesso Borgi e l'allora delegato Civelli avevano iniziato con i connazionali dell'Istria e di Fiume. «Questa nostra comunità — ha detto — ha bisogno di aiuto specialistico in questo difficile momento». Il delegato regionale è passato poi

a illustrare una importantissima iniziativa del Coni in accordo con l'Assessorato allo sport: un ciclo di 4 conferenze sullo sport, la prima delle quali si svolgerà a Udine il 7 marzo, seguita da Pordenone, Gorizia e Trieste, rispettivamente il 14, 21 e 28 dello stesso mese. Gli argomenti da trattare saranno la progettazione, il finanziamento e la gestione degli impianti sportivi; l'attività sportiva in fase di promozione di grandi manifestazioni, l'agoni-

simo e la terza età nello sport; il ruolo dello sport regionale nel contesto europeo; l'uniformità nell'assistenza sanitaria agli sportivi del Friuli-Venezia Giulia. Le conferenze, oltre al Coni e Regione, si avvarranno della collaborazione del neocostituito Comitato paritetico Coni-Enti di promozione, dell'Unione sportiva stampa italiana (Ussi) e delle associazioni benemerite quali il Panathlon, gli Azzurri, i veterani, ecc.

CONI / LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE A PORDENONE

In marzo a Udine la prima conferenza sullo sport

MARCO

755,01
(+0,05%) Prosegue la risalita del marco che venerdì scorso aveva toccato i minimi dall'inizio di novembre nei confronti della lira.

TITOLI DI STATO

Chius.	Prezzo	Var. %	Titol	Prezzo	Var. %	
1769	1770	-0.06	Bld-21dc91	11.5%	100	-0.05
768	785	-2.17	CctEcu 30ag94	9.65%	101.1	0.00
133	135	-1.48	CctEcu 8492	10.5%	100.2	0.00
6200	6200	0.00	CctEcu 8593	9%	99.8	-0.01
28000	28000	0.00	CctEcu 8593	9.6%	99.6	-0.59
12360	12400	-0.32	CctEcu 8593	8.75%	98.85	-0.44
8250	8250	0.00	CctEcu 8593	9.75%	99.9	-0.63
8230	8230	0.00	CctEcu 8594	9.8%	99.8	-0.10
51100	51100	0.78	CctEcu 8594	8.75%	98.1	-0.62
49550	49650	1.85	CctEcu 8794	7.75%	94.5	-0.48
8420	8420	0.00	CctEcu 8892	9.5%	98.18	-0.01
1167	1180	-1.08	CctEcu 8892	ap8%	98.0	-0.20
1388	1395	-5.00	CctEcu 8892	mg8.5%	98.0	-0.15
156000	158500	-1.58	CctEcu 8893	8.5%	96.5	-0.52
6140	6150	-0.16	CctEcu 8893	8.65%	95.3	0.21
1185	1185	0.00	CctEcu 8893	9.75%	96.45	-0.10
1820	1808	0.68	CctEcu 8894	9.5%	99.95	-0.01
2301	2301	0.00	CctEcu 8894	10.15%	99.8	-0.05
403	430	-6.28	CctEcu 8995	9.9%	98.6	-0.10
910	950	-4.21	CctEcu 9095	11.15%	108	2.50
5999	6050	-0.84	CctEcu 9095	11.15%	102.5	0.00

		Cct Ecu 90d5 11,55%	103,6	-0,10
		Cct Ecu 93 8,75%	95,55	-0,10
		Cct Ecu 93 at 8,75%	95,9	-0,10
		Cct Ecu nv94 10,7%	100,5	-0,20
Order	Proc.	Cct Ecu-0905 11,9%	104,15	-0,10
9765	9884	Cct-15m234 ind	100	-0,10
10794	10895	Cct-17l93 cv ind	99,85	-0,10
12791	12821	Cct-17l932 cv ind	99,10	-0,10
13206	13340	Cct-18l97 ind	99,3	-0,10
10704	10763	Cct-18l97 cv ind	98,9	-0,05
20478	20661	Cct-18g93 cv ind	99,9	-0,05
10342	10532	Cct-18m93 cv ind	100,35	0,00
18844	19030	Cct-18s93 cv ind	99,0	0,00
15693	15994	Cct-19d92 ind	100,2	0,00
11419	11528	Cct-19d93 cv ind	99,65	-0,15
11089	11221	Cct-19a93 cv ind	100,6	0,30
12117	12238	Cct-19m932 cv ind	99,45	-0,05
		Cct-20d92 ind	100,15	-0,05
18896	N.P.	Cct-20l93 ind	100,95	-0,05
11646	11715	Cct-ag93 ind	100,2	-0,10
9665	10041	Cct-ag95 ind	99,85	-0,05
11623	11687	Cct-ag96 ind	99,05	-0,10
20179	20190	Cct-ag97 ind	97,95	-0,10
17117	17221	Cct-ap93 ind	100	-0,10
10551	10569	Cct-ap94 ind	100,15	-0,05
10810	10881	Cct-ap95 ind	99,15	0,00
11573	11663	Cct-ap96 ind	99,8	0,00
12263	12263	Cct-ap97 ind	98,25	-0,15
10199	10304	Cct-ap98 ind	97,95	-0,05
18631	18895	Cct-dc92 ind	100,45	0,00
10000	N.P.	Cct-dc95 ind	99,9	-0,10
		Cct-dc95 em90 ind	98,45	-0,10
12814	12853	Cct-dc96 ind	99,4	-0,05
10801	10798	Cct-b92 ind	99,95	0,05
14007	14011	Cct-b93 ind	100,05	0,00
12449	12456	Cct-b94 ind	100,1	-0,05
11662	11663	Cct-b95 ind	100,2	-0,10
11582	12586	Cct-b96 ind	99,7	-0,05
12177	12198	Cct-b96 em91 ind	99,3	-0,05
15118	15115	Cct-b97 ind	98,4	0,05
11351	11844	Cct-g92 ind	98,8	-0,05
11837	11832	Cct-g93 em98 ind	100	0,00
11076	11064	Cct-g94 ind	100,15	-0,05
17320	11744	Cct-g95 ind	99,35	-0,10
11511	11508	Cct-g96 ind	99,55	0,00
12570	12565	Cct-g96 cv ind	100,2	0,00
14837	14842	Cct-g96 em91 ind	99,25	-0,10
11239	11261	Cct-g97 ind	98,4	-0,05
16233	15239	Cct-g98 ind	96,0	-0,10
11828	11841	Cct-g95 ind	98,95	0,00
11907	11907	Cct-g96 ind	99,6	-0,20
11293	11292	Cct-g97 ind	98,55	0,00
15393	15399	Cct-g98 ind	98,15	0,00
12540	12544	Cct-l933 ind	100,45	0,00
14877	14278	Cct-l935 ind	98,1	-0,15
11274	11271	Cct-l935 em90 ind	99,2	-0,10
12736	12731	Cct-l936 ind	99,15	-0,15
10567	10580	Cct-l937 ind	99,1	0,10
		Cct-mg93 ind	100,5	0,10

13555	13543	Cct-mg95 em90 ind	99.4	0.05
10455	10452	Cct-mg96 ind	99.5	-0.05
11721	11722	Cct-mg97 ind	98.5	-0.13
12680	12656	Cct-mg98 ind	88.15	0.05
15753	15755	Cct-mg95 ind	100.1	0.05
N.P.	N.P.	Cct-mg96 ind	100.2	-0.10
11167	11162	Cct-mg97 ind	99.15	0.05
11150	11149	Cct-mg98 ind	99.3	-0.03
10638	10505	Cct-mg95 em90 ind	99.6	-0.03
10446	10437	Cct-mg96 ind	99.3	0.05
11909	11902	Cct-mg97 ind	98.3	-0.13
10694	10991	Cct-mg98 ind	97.9	-0.03
10826	10829	Cct-mg92 ind	100.2	0.05
24045	24043	Cct-mg93 ind	100.55	-0.03
12814	12810	Cct-mg94 ind	99.9	-0.13
16084	16077	Cct-mg95 ind	99.65	0.05
16095	16095	Cct-mg95 em90 ind	99.25	-0.10

14984	14990	Cct-ct93 ind	100.1	-0.1
13706	13718	Cct-ct94 ind	99.95	0.1
19809	19902	Cct-ct95 ind	99.5	-0.1
10636	10658	Cct-ct95 em ct90 ind	99.9	-0.1
1792	17931	Cct-ct95 ind	98.3	-0.1
10836	10911	Cct-ct93 ind	100.1	-0.1
15010	15008	Cct-ct94 ind	100	0.1
12320	12317	Cct-ct95 ind	100	0.1
13619	13610	Cct-ct95 em st90 ind	99.2	0.1
11195	11194	Cct-ct96 ind	98.1	-0.05
11016	11014	Cct-ct97 ind	98.4	0.20
13121	13123	Btp-16p97 12.5%	99.1	0.0
13565	13558	Btp-17mg92 12.5%	99.0	0.15
13051	13047	Btp-17m93 12.5%	100	0.05
13115	13116	Btp-18ap92 12.5%	99.8	-0.10
12697	N.P.	Btp-19m92 12.5%	99.9	0.05

12689		BP-1ap92 12.5%	99,7	-0.15
12690	N.P.	BP-1ap93 12.5%	99,7	-0.15
14292	N.P.	BP-1ap92 11%	99,35	-0.10
12639	12634	BP-1ap92 12.5%	99,85	0.00
12483	12481	BP-1ap92 9.15%	99,05	-0.20
11633	11639	BP-1ap92 em90 12.5%	100,1	0.10
12541		BP-1d53 12.5%	99,35	-0.10
12543	13520	BP-1fb92 11%	99,35	-0.10
13926	18860	BP-1fb92 9.25%	99,35	-0.05
18233		BP-1fb92 12.5%	100,0	0.00
11984	11983	BP-1fb92 12.5%	99,75	-0.05
14359	14387	BP-1fb92 12.5%	99,85	0.15
12549	12564	BP-1ge92 9.25%	99,85	0.00
12350	12549	BP-1ge94 em90 12.5%	99,9	0.05
10918	10909	BP-1ge92 12.5%	99,85	-0.05
11375	13812	BP-1ge92 12.5%	99,85	-0.05
10885	10881	BP-1gn01 12%	96,35	-0.16
13000	13011	BP-1gn92 9.15%	100	0.00
11659	11674	BP-1gn94 12.5%	99,85	-0.20
11308	11307	BP-1gn85 12%	99,85	0.00
		BP-1gn85 12.5%	99,55	0.00

	78.87	dol	Btp-1lg92	10.52	99,8	-0,20
	447,30	dol	Btp-1lg92	11,5%	99,45	0,05
370	25,35	ecu	Btp-1lg93	12,5%	99,9	0,00
	36,07	dol	Btp-1lg94	12,5%	99,65	-0,05
	35,91	dol	Btp-1mg92	11%	99,25	-0,10
	26,42	ecu	Btp-1mg92	12,5%	100	0,05
	45,29	dol	Btp-1mg92	9,15%	99,5	-0,05
	23,45	dol	Btp-1mg94	em90 12,5%	99,65	-0,20
	III 45,085		Btp-1m31	12,5%	99,85	0,00
	III 37,201		Btp-1mg92	9,15%	99,5	-0,05
			Btp-1mz34	12,5%	99,6	-0,15
			Btp-1mz36	12,5%	99,05	-0,15
			Btp-1m33	12,5%	100	0,05
			Btp-1m33	em89 12,5%	100	0,05
			Btp-1m34	12,5%	99,55	-0,15
			Btp-1m37	12,5%	99	-0,05
	Cont.	Term.	Btp-1o12	9,5%	99,5	-0,05
%	107,6	110,5				

%	244	250	Btp-t6192 12.5%	99.9	0.03
%	77	87.2	Btp-t8193 12.5%	99.7	-0.05
%	129	128	Btp-t8194 12.5%	99.55	-0.15
%	93	91.5	Cct-18a92 10%	99.55	0.05
%	96.6	96.2	Cct-18a93 8.75%	95	-0.35
%	88.8	81.1	Cct-19m92 9.25%	99.25	-0.25
%	92.95	93.55	Cct-8393 12.5%	98	0.20
%	95.2	95.1	Cct-t692 9.8%	100.2	0.00
%	109.5	113.5	Cct-t694 9.8%	99	0.00
%	94.3	100.5	Cct-15g96 12.5%	99.85	-0.15
%	99.4	99.4	Cct-18a95 12.5%	100	-0.15
%	98.55	98.8	Cct-18m96 12.5%	100	0.00
%	94.7	95.75	Cct-17a97 12.5%	99.95	-0.05
%	97	92.9	Cct-18d95 12.5%	100.05	0.00
%			Cct-18g97 12.5%	99.8	-0.20

	86,6	87,4	Cto-18lg95 12,5%	
%	103,5	102,5	Cto-19lg96 12,5%	99,0 -0,0
	95,9	96	Cto-19lg95 12,5%	100,0 0,0
	129	128,1	Cto-19o195 12,5%	100,15 -0,05
	113	121	Cto-19a196 12,5%	99,95 0,0
	118,75	120,5	Cto-20n195 12,5%	100,15 -0,05
	100,15	100,1	Cto-20n196 12,5%	100,05 -0,10
	95,15	95,3	Cto-20S195 12,5%	100,05 0,0
	178	180	Cto-dc96 10,25%	98 -0,0
			Cto-gn95 12,5%	100,3 -0,05
			Cts-18m234 ind	87,45 0,17
			Cts-21ap94 ind	87,2 -0,11

ORO E MONETE		
	Domania	Offerta
Oro fino (per gr)	14330	14330
	14330	174300

80,00	1074,50	1074,300	Argento (lib kg)	107000	113000
9,35	9,401	9,401	Sterlina £ (n. 73)	109000	115000
49,50	852,90	853,120	Sterlina Nc (p. 73)	107000	113000
07,25	107,244	107,2440	Kruggerand	450000	470000
01,01	191,700	191,7150	50 Pesos mess.	545000	570000
72,00	206,130	206,1350	20 Dollari oro	500000	560000
06,00	276,850	278,9400	Marengo svizzero	84000	91000
20,00	—	—	Marengo italiano	87000	95000
69,00	—	—	Marengo belga	83000	89000
69,00	956,150	956,5750	Marengo francese	83000	89000

	02/12	03/12		02/11	03/12
Mercato ufficiale			Bastogi Iris	148,5	145
Generali*	27300	27480	Conas	1500	1499
Lloyd Ad.	12790	12710	Fidius	4550	4460
Lloyd Ad risp.	11000	11020	Geralimich & C.	94	95,5
Ras	-	-	Geralimich risp.	87	85
Ras risp.	11925	12030	Sme	3145	3170
Sai	14300	14800	Stet*	1990	2010
Sai risp.	8090	8230	Stet risp.	1815	1820
Montedison*	-	-	Trippovich	6800	6720
Montedison risp.*	-	-	Trippovich risp.	3010	3030
Pirelli	1309	1290	Attività immobil.	3810	3830
Pirelli risp.	-	-	Flat	4885	4935
Pirelli risp. n.c.	975	950	Flat priv.*	-	-
Pirelli Warrant	30	18	Flat risp.*	3810	3865
Snia BFD*	1080	1070	Gilardini	2475	2510
Snia BFD risp.*	1170	1180	Gilardini risp.	2098	2145
Snia BFD risp. n.c.	840	810	Dalmine	399	399
Rinascente	6730	6794	Lane Marzotto	6204	6275
Rinascente priv.	3735	3750	Lane Marzotto r.	-	6255
Rinascente r.n.c.	4175	4230	Lane Marzotto n.c.	-	4400
Gotardo Ruffoni	2340	2355	*Chiusure ufficiale mercato nazionale		
G.L. Premuda	1801	1803	Terzo mercato		
G.L. Premuda risp.	1205	1205	Iccu	1000	1000
SIP ex fraz.	1335	1340	So.pro.zoo	1000	1000
SIP risp.* ex fraz.	1310	1285	Carnica Ass.	15800	15800

Amsterdam Tend.	88,30	(+0,80)	Bruxelles Gen.	1067,44	(+0,77)
-----------------	-------	---------	----------------	---------	---------

Francoforte Dax	1546,84	(+0,13)	Hong Kong	H. S.	4124,36	(+0,74)
Londra Ft-Se 100	2420,20	(+0,22)	Parigi	Cac	1722,21	(+0,80)
Sydney Gen.	1607,90	(+1,05)	Tokyo	Nik.	22166,83	(+0,8)
Zurigo C. Su.	451,50	(+0,85)	New York	D.J.Ind.	2929,56	(-0,20)

Pirelli sempre pesanti,

Generali in crescendo

MILANO — Atmosfera più distesa ieri mattina tra le corbeilles in Piazza Affari, anche se la crisi del gruppo Pirelli ha fatto ancora sentire la sua pesantezza. I titoli del gruppo di Piazza Cadorna, infatti, sono risultati ancora in ribasso: -8,33% per Pirelli Spa, -6,74% per la Pirellina, con scambi che, nel dopo listino, hanno però migliorato la posizione di entrambi (+4,5% per Pirelli Spa, -5,84% per Pirelli & C.) anche se i prezzi del dopo sono puramente indicativi. Un recupero, comunque, c'è stato: l'indice Mib è risalito a quota 991 con un progresso su ieri dello 0,71%. Hanno migliorato per lo più i valori delle grandi holding (Fiat +1,43%); buona parte degli assicurativi (Generali +1,64%) e, tra i bancari, le bin (Banco Roma +5,57%).

Qualche posizione, comunque, è rimasta ancora in ombra: Olivetti -1,57%, Toro -2,60%, Gemina -1% a significare che, stante il perdurare della rigidità degli scambi, il lavoro è più che altro di aggiustamento di posizioni. C'è chi si ricorre e chi deve badare a colmare gli scarti di garanzia che i ribassi di una certa entità ingigantiscono (le Pirelli hanno perso il 30% in due sedute).

Tra le grandi holding, hanno recuperato, oltre a Fiat, le Montedison (+2,37%), le Snia (+1,42%),

Finanziario selettivo: Ifi +1,66%, Gemina 1%, Ifil +0,10%, Comau -3,40%, Italmobiliare

-1%, Ili (+0,10%), Mediobanca (+0,47%, Fremont -0,23%, Nel bancario, buon progresso per le bin (Credito +1,60%) e resistenti Mediobanca (+0,36%) e Ambroveneto (+0,16%); in recupero anche Bna (+1,08%), Credito varesino (+2%), Banco di Sardegna (+1,95%). Nell'assicurativo, oltre a Generali hanno fatto registrare progressi le Sai (+3,50%), le Alleanza (+0,93%), le Assitalia (+0,77%), le Fondiaria (+0,49%).

Tra la particolarità della seduta, la registrare la sospensione dalle contrattazioni delle due Pierral, dopo la segnalazione alla Consob di mutamenti nell'azionariato (da Fermenta a un'altra società svedese); il rinvio per eccesso di ribasso delle azioni della costa crociere che, nel supplemento di contrattazione hanno fatto segnare: l'ordinaria -1,98%, la risparmio -3,54%.

MOVEMENTS

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
3/12	13.00	Ma. JADRAN EXPRESS	Venezia	rada
3/12	18.00	Cy. RUTH BORCHARD	Ravenna	50 (13)
3/12	16.00	Le. RABUNION VIII	Tartous	26
3/12	24.00	Ru. AKADEMİK STECHIN	Jiloevak	rada
4/12	5.30	Ru. ALEXANDER ARZHAVIN	Alessandria	55 (43)
4/12	mat.	Ru. NIKONAY CHERKASOV	Mersina	rada
4/12	pom.	It. BULGENOVA	Richard Bay	rada
4/12	gior.	It. TOMORI	Ravenna	38
4/12	17.00	It. ALMARE QUARTA	M. El Hariga	rada/Siot
4/12	21.00	Tu. K. BURHANETTİM İSİM	Derince	31
4/12	23.00	It. PALLADIO	Durazzo	23

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
------	-----	------	----------	--------------

3/12	pom.	Ma. ACROS	20	ordini
3/12	pom.	Il. SBA APERICA	4	Gedda
3/12	17.00	Il. NORASTA ADRIA	50 (12)	Capodistria
3/12	sera	Le. RABUNION V	3	Tartous
3/12	sera	Ho. ZO E P.	Scalo L. (B)	ordini
3/12	sera	Li. VELIMIR SKORPIK	Siot 2	ordini
3/12	20.00	Ma. EL TORO	26	Izmir
3/12	20.00	Le. RABUNION VIII	26	Rasa
3/12	22.00	Ru. M. SUCEVITA	14	Gedda
4/12	2.00	Cy. KUTH BORCHARD	50 (13)	Ashtad
4/12	14.00	Ru. L. DODIR		
4/12	14.00	VASILEY	49 (6)	Gedda
4/12	14.00	Ma. YADRAN EXPRESS	51 (16)	Capodistria
4/12	pom.	Il. MARE TIRRENO	52	ordini
4/12	pom.	Ja. YASAKA REEFER	35	Canarie
4/12	sera	Ru. ALEXANDER		
		ARZHAVIN	55 (43)	ordini
4/12	sera	Sp. GERONA	ordini	ordini
4/12	sera	Il. FALEZIA	41	Venezia
4/12	sera	Ho. KENITRA	32	ordini
4/12	sera	Ru. KOMPOZITOR	42	
		NOVIKOV	41	ordini
4/12	24.00	Li. KNOCK NEWS	Siot 3	ordini

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
------	-----	------	-------------	------------

3/12	13.00	Le. RABUNICH V	rada	3
3/12	13.00	Ru. USOLJE	45	46
3/12	13.00	Ma. EL TORO	3	26
3/12	17.00	Ma. JADRAN EXPRESS	rada	51(16)
4/12	8.00	Ru. AKADEMIK STECHKIN	rada	45
4/12	mat.	Sv. LASTOVO	15	14

navi in rada
RICH DUCHESS, GENERAL TYULENEV, RABUNION V,
RABUNION XII.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
 Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi al ordinario presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefono 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/505024. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florinzi 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni 17, telefono 055/234106-7-8-9. LODI: corso Roma 88, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/764228-764295. NOVENTA PADOVANA (PD): via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati ai giorni successivi a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali aziende.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

DONNA giovane e robusta offerta per lavori casalinghi. Tel. 0038-66-64197/64406. (A63563)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA società nazionale d'informatica ricerca in Trieste/Gorizia e provincia diplomati anche primo impiego da inserire nei seguenti settori: progettazione cad civile industriale - grafica automatizzata - gestione amministrativa. Previsto stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20778)

BRUNICO grande magazzino generi vari dettaglio 700 mq cerca responsabile gestione e conduzione necessaria esperienza ed entusiasmo. Tel. ore pasti Valerio 049/664679. (A5157)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri, restauri appartamenti. Telefono 040/811344. (A5126)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefono 040/811344. (A5126)

14 Auto, moto cicl

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirando sul posto. Tel. 040/821378. (A5136)

AUTOCARRO VW 1983 in garanzia fatturabile. Autocar, Forti 4/1. 040/828655. (A5153)

PAJERO maggio '90 stipendio occasione. Autocar, Forti 4/1. 040/828655. (A5153)

SVENDO Fiat Uno 60S, luglio 1990, a L. 8.500.000. Telefono 040/382788 ore pomeridiane in poi. (A63560)

19 Appartamenti e locali Offerta affitto

A. AFFITTANSI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222. Milano 02/76013731. (A099)

AFFITTO centrale a studenti due stanze soggiorno cucina. 600.000. Tel. 040/384977. (A5158)

IMMOBILIARE CIVICA affitta box per due macchine zona Ospedale. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5163)

20 Capitali Aziende

prodotto PRESTITO IN 48 ORE, SENZA FORMALITÀ PAGAMENTO BOLLETTINI POSTALI

5000.000	36 RATE DA	197.000
8000.000	48 RATE DA	250.000
12.000.000	60 RATE DA	390.000

centroservi

TRIESTE STRADA ROSANDRA 2 ☎ 281991
VIA DIAZ 12 ☎ 312452

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040/722272-726666. (A5106)

A.A.A.A.A. PRESTITI in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; discrezione assoluta: 040/365797. (A5100)

A. EROGHIAMO in 24 ore finanziamenti tasso bancario anche bollettini postali. Telefono 040/3698243-369251. (A5152)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

CASALINGHE 3.000.000 immobili, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. UNIONE via Crispi 14 telefono 040/733602 esegue gratuitamente stime, valutazioni e consulenze immobiliari; accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati. Per la soluzione di qualsiasi problema immobiliare passi o telefoni all'Unione 040/733602. (A5125)

A. CERCHIAMO appartamento 80/100 mq zona residenziale massimo 250.000.000. FARO 040/729824. (A017)

22 Case, ville, terreni Vendita

AUSTRIA passo Pramollo vendita case uni-bimilliarie. Tel. 0432/531666. (S70750)

BOX 1/2 auto affittamovendomi visitabili giornalmente 17-18.30 via Cavalli 8. (D184)

IMMOBILIARE CIVICA vende MAGNIFICA VILLA SGO-NICO salone 2 stanze cucina doppi servizi mansarda grandissima taverna garage parco alberato. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5163)

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTROCITTÀ in casa d'epoca appartamento 130 mq, con ascensore riscaldamento adeguato qualsiasi attività. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5163)

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramico BAIAMONTI 3 stanze cucina servizi separati poggolo autoriscaldamento cantina. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5163)

IMMOBILIARE CIVICA vende MONFALCONE occupato piano alto salone 2 stanze bagno cucina 2 poggoli ripostiglio posteggio macchina riscaldamento centrale ascensore 85.000.000. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5163)

ROIANO consegna '92 prenotiamo cucinotto 1/2/3 stanze finiture personalizzate possibilità permuta. Mutuo cantiere/contributi regionali. Spaziocasa Valdirivo 36. (D184)

TARVISIO Residence vendesi appartamenti arredati termo-autonomi, adiacenti piste sci e campo golf. Pagamento dilazionabile. 035/995595. (G901959)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner: il modo migliore per incontrarsi. Trieste, telefono 574090. (A5059)

DINI (BANKITALIA) REPLICA AGLI INDUSTRIALI

Svalutare? No, grazie

Per il direttore generale occorre invece ridurre spesa e costo della vita

MILANO — Sei industriali italiani su dieci vogliono la svalutazione della lira. Lambert Dini, direttore generale della Banca d'Italia, inghiotte il bisocotto che stava mangiando e risponde: «E sei industriali su dieci sbagliano. Non si risolvono così i problemi delle imprese italiane». Cosa occorre fare, invece? «Bisogna — aggiunge Dini — ridurre i costi e l'inflazione. Spetta al sistema industriale mettere a punto meccanismi economicamente competitivi. Quanto allo Stato, è suo dovere diminuire l'inflazione attraverso una politica che riduca la spesa pubblica».

Il direttore generale della Banca d'Italia è ospite della Fiera di Milano. Qui è in corso un convegno su «Scenari e prospettive dei mercati finanziari in vista dell'unione monetaria» che vede la partecipazione di nomi quali Sergio Cragnotti, Francesco Paolo Mattioli, direttore centrale Fiat, Lucio Rondelli e Felice Gianini, direttore generale dell'Abi. Si tratta della manifestazione che apre il quinto Salone del denaro, appuntamento finanziario organizzato dai giornali «Milano Finanza» e «MF».

Ma sarà possibile per lo Stato ridurre le spese alla vigilia di elezioni politiche che si presentano così rischiose per i partiti della maggioranza, incalzati dalla protesta della Lega lombarda che sembra voler travolgere l'attuale sistema di alleanze di governo e quella che era fino a ieri l'alternativa comunista, frantumata oggi nei tronconi del Pds e di Rifondazione? Dini non ha esitazioni: «La ricetta economica per superare l'attuale fase di recessione non ammette deviazioni. Il governo si è impegnato su questo fronte e riuscirà a realizzare gli obiettivi di risanamento che si è prefisso».

L'ottimismo del direttore generale della Banca d'Italia è rivolto anche alla situazione monetaria tedesca. Domani è in programma una riunione della Bundesbank e c'è

Carli: «Compromesso vicino sull'Unione monetaria»

BRUXELLES — Si intravede sempre più chiaro un compromesso tra i Dodici per la procedura di passaggio dalla seconda alla terza fase dell'Unione economica e monetaria. Al quarto giorno di maratona dei ministri dell'Economia e delle Finanze della Cee, Guido Carli si dice ottimista sulle possibilità che questo problema venga risolto prima del Consiglio europeo di Maastricht al quale si chiederà quindi soltanto di risolvere il «caso britannico».

La Gran Bretagna non ha nemmeno partecipato alle discussioni sulla terza fase proprio perché la ritiene una prospettiva troppo lontana. La maggioranza dei paesi membri è d'accordo nel concedere una clausola dell'«opting-out» che le permetterà di non partecipare alla terza fase senza un secondo via libera del Parlamento. Ma

Londra insisterà fino alla fine per avere una clausola aperta a tutti ed iscritta nel trattato.

E' già deciso che la riunione continuerà anche oggi e probabilmente fino alla fine non se ne avrà la certezza. Tuttavia appare fin da ora chiaro che sarà il Consiglio europeo a decidere all'unanimità alla fine del 1996, il passaggio dalla seconda alla terza fase dell'Uem che prevede l'istituzione della Banca centrale europea ed il passaggio alla moneta unica, l'Ecu. Ma la decisione potrà essere presa soltanto se la maggioranza dei paesi membri della comunità sarà in grado di partecipare, secondo le regole della disciplina di bilancio.

Nell'ipotesi in cui questo passaggio non fosse possibile nel 1996, allora — dice Carli — «interviene la proposta francese in grado di accelerare

il cammino». Sarebbe stabilito in effetti che nel 1998 la decisione potrebbe essere presa a maggioranza semplice. In realtà la Francia chiedeva la maggioranza qualificata. Prima di prendere l'aereo per rientrare a Roma, Guido Carli, visibilmente di ottimo umore, anche per aver visto trascritto nel progetto di trattato come lui voleva e cioè con una certa flessibilità, i criteri per giudicare quando un deficit di bilancio ed un debito pubblico debbono essere considerati eccessivi, ha sottolineato come «si restringe progressivamente l'area del disaccordo anche se la materia da affrontare è complessa perché — diceva — non abbiamo alcuna esperienza sulla Banca centrale europea, né sull'istituto monetario europeo, né sulle relazioni monetarie con il resto del mondo».

UNA DOCCIA GELATA: 6,2 PER CENTO IN NOVEMBRE

Ma l'inflazione torna a crescere

Intanto il fabbisogno del Tesoro ha raggiunto in dieci mesi quota 124 mila miliardi (+19,6%)

CASSE Cariplo: una Spa

MILANO — La Cassa di risparmio delle provincie lombarde (Cariplo) non attenderà il 92 per diventare società per azioni. Già il 16 dicembre prossimo, infatti, avverrà la trasformazione della più grande Cassa di risparmio del mondo in Spa. Solo quattro giorni prima, il 12 dicembre, si concluderà la fusione per incorporazione dell'Ibi.

Queste le deliberazioni assunte ieri dalla Commissione centrale di beneficenza della Cariplo con voto unanime.

ROMA — Altro che Europa. Proprio mentre i ministri finanziari dei Dodici, in preparazione del vertice di Maastricht, stanno mettendo a punto i criteri in base ai quali giudicare eccessivi i deficit di bilancio e dare il via libera per l'ingresso nella rosa dei Paesi europei di serie A, i dati sul fabbisogno del Tesoro e sull'inflazione diffusi ieri rappresentano una doccia gelata per l'Italia. Fino alla fine di ottobre il fabbisogno del Tesoro ha viaggiato a un ritmo pari quasi al 20%. Nei primi dieci mesi del '91 è stata raggiunta quota 124 mila 658 miliardi. La cifra è superiore del 19,6% rispetto a quella del periodo corrispondente del 1990 (allora ci si era fermati a 104 mila 314 miliardi). La gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 322 mila 829 miliardi, e spese finali per 442 mila 298 miliardi. Ne deriva un saldo netto da finanziare pari a 119 mila 469 miliardi. A questi se ne debbono aggiungere altri 5 mila 198 di saldo passivo delle operazioni di gestione della Tesoreria, ed ecco che arriviamo alla cifra finale di 124 mila 658 miliardi.

E' impossibile prevedere quale sarà la situazione a fine anno. Se si potesse applicare rigidamente il ritmo di crescita fin qui manifestatosi si arriverebbe a un'ipotesi cifra molto vicina a 170 mila miliardi. Ma il fabbisogno dipende da parametri variabili. Basti considerare, per esempio, che a novembre c'è l'entrata imprevedibile dell'autotassazione, e che questa è stata recentemente innalzata al 98%. Non si può dire, quindi, che si può dire, invece, sono due cose. Innanzi tutto ricordare che il fabbisogno stimato per il '91 è di 141 mila miliardi, rivisti su una precedente stima di 134 mila. Secondo: si deve convenire che, al di là delle cifre finali, non si sta procedendo verso un miglioramento dei conti dello Stato.

Ad aggravare il quadro della situazione economica italiana, a un soffio dalle elezioni anticipate e a un passo dall'integrazione monetaria europea, si aggiunge poi il tasso d'inflazione. Che a novembre torna a salire: il costo della vita è cresciuto del 6,2% rispetto

bile dell'autotassazione, e che questa è stata recentemente innalzata al 98%. Non si può dire, quindi, che si può dire, invece, sono due cose. Innanzi tutto ricordare che il fabbisogno stimato per il '91 è di 141 mila miliardi, rivisti su una precedente stima di 134 mila. Secondo: si deve convenire che, al di là delle cifre finali, non si sta procedendo verso un miglioramento dei conti dello Stato.

Ad aggravare il quadro della situazione economica italiana, a un soffio dalle elezioni anticipate e a un passo dall'integrazione monetaria europea, si aggiunge poi il tasso d'inflazione. Che a novembre torna a salire: il costo della vita è cresciuto del 6,2% rispetto

allo stesso mese dell'anno precedente. A ottobre (su ottobre '90) il tasso tendenziale era invece del 6,1%. Lievissimo il ridimensionamento del dato mensile: +0,7% rispetto a ottobre, mese in cui si era registrato (su settembre) una crescita dello 0,8%. Siamo molto lontani dal tetto del 4,5% fissato dal governo nei suoi progetti di risanamento. Il tasso di incremento annuo è stato pari al 4,8% per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi amministrati compresi nell'indice, e al 6,3% per i restanti capitoli.

Rispetto a novembre '90: +8,6% abitazione; +6,9% alimentazione; +6,7% altri beni e servizi; +6,6% servizi sanitari e spese per la salute; +5,8% ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura.

ra; +5,7% abbigliamento, articoli di uso domestico, servizi per la casa, insieme a trasporti e comunicazioni; -0,7% elettricità e combustibili. Rispetto a ottobre '91: +1,7% elettricità e combustibili (dagli aumenti dei combustibili per riscaldamento, dell'energia elettrica e del gas in bombole); +1,5% articoli per uso domestico e servizi per la casa; +1% abbigliamento; +0,8% ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura; +0,6% per abitazioni e per trasporti e comunicazioni (dagli aumenti delle tariffe ferroviarie); +0,5% alimentazione; +0,4% servizi sanitari e spese per la salute; +0,3% altri beni e servizi.

Roberta Sorano

LE REAZIONI ALL'AFFARE PIRELLI-CONTINENTAL

«Un piano coraggioso finito male»

Il commento di Romita - Il caso potrebbe approdare in Senato - Bodrato: «Io non giudico»

ROMA — «Non mi permetto di giudicare perché non sono il professore degli industriali. Il nostro sistema industriale però è in grado di competere dal momento che in 40 anni ha conquistato quote di mercato all'estero inimmaginabili. Così il ministro dell'Industria Guido Bodrato si è espresso riguardo al mancato matrimonio fra la Pirelli e la Continental. «Il problema — ha aggiunto Bodrato — sta nel fatto che gli altri sistemi industriali esteri sono molto più chiusi del nostro. Infatti — ha detto — anche se abbiamo un'alta presenza pubblica che potrebbe far pensare ad un sistema chiuso, siamo fra quelli più penetrabili e attenti ad iniziative estere, mentre — ha concluso — quando ci muoviamo non troviamo un atteggiamento reciproco all'estero».

Ieri le Pirelli e Channo concluso la seduta con una flessione del 6,74 per cento a quota 4.150 lire. La «performance» segue il crollo di ieri a 4.450 (meno 22,20 per cento rispetto a venerdì scorso).

Le Pirelli e C risparmio sono rimaste invariate a quota 1.700 lire mentre le Pirelli Spa Risparmio ne hanno perso il 2,56 per cento a 950 lire.

Sul caso si è espresso anche il ministro Romita: «E' mancata la volontà tedesca di impegnarsi a fondo in un progetto di integrazione importante in un settore che presenta difficoltà. Pirelli, dal canto suo, non ha valutato bene questa situazione e la conseguente cautela manifestata dalla Deutsche Bank».

Questo il commento espresso dal ministro per il Coordinamento delle Politiche comunitarie. Interpellato a margine della presentazione del servizio di informazione, «L'Europa in Videotext», Romita ha definito «coraggioso» il progetto di Pirelli, «ma le difficoltà incontrate dalla Germania nell'integrazione con

la parte orientale hanno creato un clima restrittivo e non favorevole a disegni di lungo periodo». Eguali considerazioni si possono svolgere, secondo il ministro, nel caso della tentata acquisizione della Teubhard di un impianto siderurgico nell'ex Ddr da parte del gruppo Riva.

La decisione della Pirelli di interrompere le trattative con la tedesca Continental per un accordo di collaborazione nel settore pneumatici, rappresenta — è detto tra l'altro in un comunicato degli esecutivi dei cdf di Pirelli Bicocca — una sconfitta per l'azienda con conseguenze pesantissime sia dal punto di vista finanziario che di immagine. «Come esecutivi — si afferma nel comunicato — riteniamo che le dichiarazioni di Leopoldo Pirelli necessino di approfondimenti per meglio comprendere le strade che il gruppo si appresta a percorrere».

Leopoldo Pirelli sarà con tutta probabilità invitato a riferire alla commissione industria del Senato. La proposta di audizione è stata avanzata dal pidessino Lorenzo Gianotti, e potrebbe essere inquadrata nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla competitività tecnologica dell'industria italiana. Gianotti definisce le conclusioni della trattativa Pirelli-Continental «una sconfitta dei tentativi di internazionalizzazione industriale».

HANNOVER E Conti recupera

FRANCOFORTE — Seduta tranquilla a Francoforte, senza variazioni di rilievo, con l'eccezione del forte recupero mosso a segno dalle Continental. Il titolo della casa di pneumatici di Hannover ha compiuto un balzo in avanti del 5%, pari a 10 marchi, dopo aver chiuso ieri a 198. Lunedì le azioni Continental avevano perso il 3,7%, sulla scia della forte flessione delle Pirelli, sotto lo choc della rottura della trattativa tra le due società.

Gli analisti fanno rilevare che la Continental è uscita dal confronto, durato più di un anno, quasi indenne e sicuramente in condizioni migliori della Pirelli.

Più in generale, l'impressione oggi a Francoforte è stata di una quasi totale assenza degli investitori dal mercato.

La decisione della Pirelli di interrompere le trattative con la tedesca Continental per un accordo di collaborazione nel settore pneumatici, rappresenta — è detto tra l'altro in un comunicato degli esecutivi dei cdf di Pirelli Bicocca — una sconfitta per l'azienda con conseguenze pesantissime sia dal punto di vista finanziario che di immagine. «Come esecutivi — si afferma nel comunicato — riteniamo che le dichiarazioni di Leopoldo Pirelli necessino di approfondimenti per meglio comprendere le strade che il gruppo si appresta a percorrere».

Leopoldo Pirelli sarà con tutta probabilità invitato a riferire alla commissione industria del Senato. La proposta di audizione è stata avanzata dal pidessino Lorenzo Gianotti, e potrebbe essere inquadrata nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla competitività tecnologica dell'industria italiana. Gianotti definisce le conclusioni della trattativa Pirelli-Continental «una sconfitta dei tentativi di internazionalizzazione industriale».

I figli di Maxwell si dimettono per conflitti con le banche



Kevin Maxwell

LONDRA — Kevin e Ian Maxwell, figli del defunto editore inglese, hanno rassegnato le dimissioni dal consiglio di amministrazione della Maxwell Communications Corp. (Mcc). Nel corso di una conferenza stampa Kevin Maxwell ha dichiarato che la decisione è il risultato di «crescenti conflitti di interessi» emersi nell'ambito dei colloqui tra la famiglia Maxwell e le banche commerciali e creditrici sul debito dell'editore inglese scomparso misteriosamente a bordo del suo yacht ha dichiarato inoltre che l'accordo temporaneo sul debito

raggiunto con le banche resterà in vigore fino a venerdì, quando saranno prese altre decisioni. La famiglia Maxwell sta trattando attualmente con le banche per sanare una posizione debitoria stimata pari a 750-850 milioni di sterline. L'accordo temporaneo è stato raggiunto con le banche lunedì. Kevin Maxwell ha dichiarato che le sue dimissioni vogliono garantire gli interessi dell'azionariato e dei dipendenti, facendo sì che le decisioni da prendere non siano ostacolate dall'ovvia lealtà che prova nei confronti di mio padre».

ACCIAIERIE DI HENNIGSDORF (EX RDT)

Barricate contro Riva

BERLINO — Nonostante serrate trattative in corso a Berlino è andata avanti, per il dodicesimo giorno consecutivo, l'occupazione dell'acciaiera di Hennigsdorf, alle porte della capitale, destinata ad essere rilevata dal gruppo privato italiano Riva nell'ambito delle privatizzazioni di imprese di stato della ex Rdt.

Le trattative si svolgono presso la sede dell'ente fiduciario incaricato delle privatizzazioni, la Teubhardanstalt (Tha). La disponibilità dimo-

strata dai rappresentanti dei lavoratori (consiglio di fabbrica e sindacato Ig Metall) ha consentito l'avvio di colloqui ma non - almeno fino a ieri - il raggiungimento di un'intesa.

I colloqui sono stati interrotti dopo 14 ore e poi sono stati ripresi in mattinata. La Tha, ha commentato la signora Ilona Moers dell'Ig Metall, ha mostrato un atteggiamento di chiusura su tutti i principali argomenti in discussione. Il sindacato ha preparato

ulteriori manifestazioni di protesta. Sempre secondo la signora Moers uno dei punti più controversi è la durata della fase in cui le maestranze lavoreranno ad orario ridotto: la Tha propone la data del 30 giugno 1992, i lavoratori il 31 dicembre successivo.

Secondo dati resi noti dalla Tha il piano di ristrutturazione di Riva prevede che dei circa 5.000 dipendenti 1.050 potranno contare su nuovi posti di lavoro.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

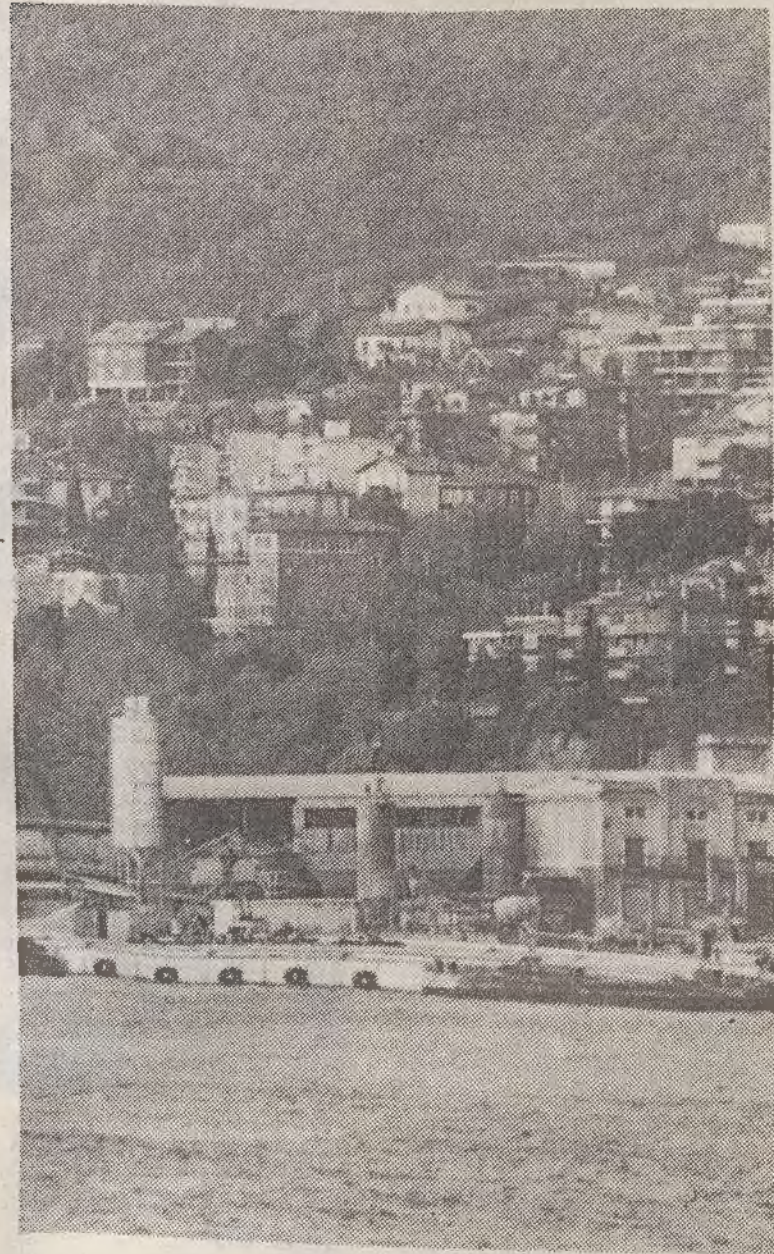
ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



LA CONTROVERSIA SULL'ADRIA TERMINAL

Porto: decide il pretore

A metà mese forse una svolta nella vicenda del pignoramento miliardario



TRIESTE — Non ha fatto per ora passi avanti decisivi, di fronte al pretore civile di Trieste, il complesso procedimento che potrebbe costare all'Ente porto di Trieste un pignoramento da 16 miliardi. La vicenda (estrema conseguenza delle vertenze fra l'ente portuale e l'impresa edile spezzina Agnese, aggiudicataria dei lavori per l'Adria terminal) potrebbe arrivare alla svolta decisiva il prossimo 16 dicembre, quando il pretore Pasqualino De Simone assumerà probabilmente la decisione se sospendere o meno il processo di pignoramento.

Nel corso dell'udienza di ieri, dedicata all'analisi della solvibilità dell'ente pignorato e svolta regolarmente nonostante l'agitazione sindacale della magistratura, si è però appreso un particolare che potrebbe determinare dolorose conseguenze sul già precario stato patrimoniale dello scalo triestino. Mentre le banche interpellate dal pretore hanno dichiarato di non poter fermare alcuna garanzia sui conti dell'ente, la

Mentre si attende di sapere se il sequestro a favore dell'impresa contestataria potrà essere sospeso, la Banca d'Italia ha comunicato di aver fermato il corrispettivo di 16 miliardi. Si tratta però di denaro del fondo speciale, quindi già finalizzato, e non di introiti dell'Ente porto.

Banca d'Italia ha invece fatto sapere di aver bloccato il corrispettivo dei 16 miliardi del pignoramento attingendo dal fondo speciale di finanziamento che le nuove normative hanno attribuito all'istituto centrale. Si tratta di un blocco che presumibilmente potrà restare operativo almeno fino al 16 novembre e che corre il rischio di comportare preoccupanti conseguenze sulle attività portuali.

Il pretore ha dovuto del resto prendere conoscenza che gli unici fondi nella disponibilità di Bankitalia non costituiscono introiti del porto, ma finanziamenti già finalizzati nel loro uso. Se il magistrato non concedesse la sospensione del

pignoramento l'ente portuale sarebbe quindi gravemente danneggiato nelle attività programmate.

L'Ente porto sta ora tentando di ricondurre l'intera vicenda sui binari del ricorso presentato alla Corte d'appello di Trieste contro l'esecutività dell'arbitrato che lo condanna a versare l'ingente cifra all'impresa costruttrice. La controversia legale fra l'Agnese costruzioni e il porto risale già all'inizio delle opere per la realizzazione dell'Adria terminal, quando l'impresa si aggiudicò la gara praticando un ribasso superiore al venti per cento. La disguida venne presto a galla riguardo ad alcuni imprevisti di natura geo-

logica che secondo i costruttori imponevano una significativa revisione dei prezzi. La sentenza d'arbitrato fra i contendenti è decisamente schierata a sfavore del porto e giunge a una conclusione paradossale: su un appalto del valore di una ventina di miliardi il rito dei prezzi sfiora quasi il raddoppio della cifra originariamente preventivata. Per giustificare la decisione gli arbitri del collegio (tutti di fuori regione) hanno posto sotto accusa la direzione dei lavori, aprendo la porta, oltre che a una pesante penalizzazione economica del committente, anche a eventuali gravi conseguenze amministrative.

La possibilità della sospensione del pignoramento in preda e quella della sospensione dell'esecutività dello stesso in tribunale sono rimaste le ultime possibilità per l'Ente porto di attendere l'esito della sentenza d'appello senza dover subire un sequestro tanto doloroso in questo delicato periodo.

G.V.

CONSIGLIO REGIONALE

Crisi oltreconfine: piano commercio

TRIESTE — La commissione industria del Consiglio regionale, presieduta da Adalberto Donaggio (Dc), e quella per gli Affari comunitari, presieduta da Ugo Poli (Pds), hanno avuto ieri un incontro con la direttrice del centro Icc (Istituto nazionale per il commercio estero) per l'Est europeo, Elena Favale ha presentato la struttura «agile, intelligente e documentata» che dal 27 settembre scorso intende essere al servizio delle imprese del Nord-Est d'Italia, dell'Italia tutta e dell'Europa comunitaria per i rapporti con tutti i Paesi dell'Est europeo. E' un tessuto molto capillare e organizzato con sportelli operativi, ai quali — dalla centrale di Gorizia — potranno accedere (ma concorreranno anche ad arricchire i suoi dati) le Camere di commercio e gli imprenditori. L'Icc con il centro di servizi e documentazione di Gorizia, previsto dalla legge sull'area di confine, sarà un supporto indispensabile per affrontare con imprenditorialità le scelte nuove che si dovranno fare.

SINDACATI Allarme Sace

ROMA — Il perdurante disco rosso da parte della Sace alla copertura dei crediti all'Urss, fa ristagnare centinaia di miliardi di esportazioni verso questo Paese, con gravi danni occupazionali, tanto che già sono stati decisi licenziamenti e sospensioni dal lavoro. L'allarme viene dai tre sindacati dei calzaturieri, uno dei settori cioè più penalizzati dall'immissione di turismo culturale come quello del teatro Verdi di Trieste che si è consorzio in una multiregionale del Nord-Est.

Poli (Pds) ha infine proposto per il comparto del commercio un intervento regionale sul breve termine della vigenza del decreto. Fino al 31 maggio 1992, Poli propone che venga consentita agli operatori commerciali interessati la più larga possibilità di iniziativa economica. La proposta si articola in due momenti. Con propria deliberazione la giunta regionale può subito impartire direttive ai comuni delle province di Trieste, di Gorizia e di Udine riguardanti dal D.L. 369/91, al fine di offrire tempestivamente la più larga possibilità di lavoro agli operatori interessati e ciò attraverso lo strumento della «sperimentazione» in materia di orario dei negozi.

IL LLOYD A GENOVA? NO DI AUDOLY, CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE

«E' l'Italia che deve venire a Trieste»

Troppo debole la compagnia tirrenica per poter essere il fulcro di un eventuale accorpamento

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Il Lloyd Triestino tende a sdrammatizzare la «sparata» del presidente della regione Liguria, il dc Gualco, il quale alcuni giorni fa ha chiesto l'accorpamento del Lloyd e dell'Italia di navigazione in un'unica società con sede a Genova. Nel corso di un incontro informale, tenuosi ieri nei nuovi uffici lloydiani, i vertici della compagnia pubblica hanno inteso tranquillizzare la rappresentanza triestina che siede in consiglio di amministrazione. Il presidente dell'Iri, Nobili, e l'amministratore delegato di Finmare, non avrebbero concesso udienza alla boutade di Gualco, che rimarrebbe così un'iniziativa personale, fine a se stessa.

Però quando c'è il fumo, c'è anche, poco o molto, l'arresto. Accorpamenti e fusioni tra le compagnie di linea Finmare non sono solo frutto di fantasie liguri: il piano di riassetto dello shipping pubblico, presentato nell'84 dall'allora presidente di Finmare Paolich, prospettava effettivamente l'unificazione di Lloyd e di Italia. Poi, stante difficoltà operative e resistenze politiche, tutto è rimasto sulla carta. E non sono frutto di fantasie neppure l'interlogistica e l'Italmar, strutture in condominio tra Lloyd e Italia.

Ha inteso porre i tipici punti sulle «Ernesto Audoly», consigliere del Lloyd e dell'Ente porto triestino. «Se si crede di poter accorpamento unendo le due società — osserva Audoly — si proceda pure alla fusione,

ma dovrà essere il Lloyd ad accogliere l'Italia e non viceversa, per la semplice ragione che il Lloyd trasporta molti più container della compagnia genovese». Non solo, obietta ancora Audoly: la super-agenzia Italmar ha sede legale e operativa a Trieste, la maggioranza azionaria è in mano al Lloyd, sarebbe decisamente scomodo e improduttivo un trasloco a Genova della neonata società che tra l'altro si avvale di una struttura telematica fondamentale per controllare movimento e posizione dei container.

E' vero, dice Audoly, che il Lloyd chiude il '91 con un pesante passivo (35 mld) dovuto «... a cause estranee alla volontà dei gestori...», ma tra il '92 e il '93 la compagnia troverà la rotta vincente. Dopo

Pacorini, anche Audoly spezza una lancia a favore della ditta Lacalamita & Alberghini. Il rilancio del Lloyd, afferma Audoly, è però strettamente collegato alla efficienza del Molo VII: non basta incrementare le rese del terminal, tutte le operazioni, a cominciare da quelle doganali e ferroviarie, debbono essere di molto velocizzate. E non è da escludere che alcuni grandi gruppi (la cordata lloydiana ndr) possano chiedere all'Eapt il Molo VII in gestione.

Audoly lancia un'ultima provocazione a spedizionieri e ad agenti marittimi: a Trieste deve arrivare più merce perché non ha senso che le stive delle navi lloydiane partano alla volta dell'Estremo Oriente senza essere state debitamente riempite. Se gli acquirenti non saranno in grado

di raddoppiare l'afflusso di container su Trieste, il Lloyd — afferma Audoly — organizzerà propri terminali di raccolta merci in Austria e in Baviera. Si metterà insomma a fare lo spedizioniere.

Non molto dissimile dal messaggio di Audoly è la posizione della Filt-Cgil, che liquida come «campanilistica» la Gualco-story. Se proprio si vogliono fare accorpamenti, dice la Filt-Cgil, ci si ispiri a una logica economica e allora appare chiaro che il Lloyd, pur con tutti i suoi gravi problemi, è pur sempre meno malconcio della cugina tirrenica. E' invece essenziale che il Lloyd riassi i disastri conti e irrobustisca la presenza sui mercati internazionali con l'aiuto del porto di Trieste.

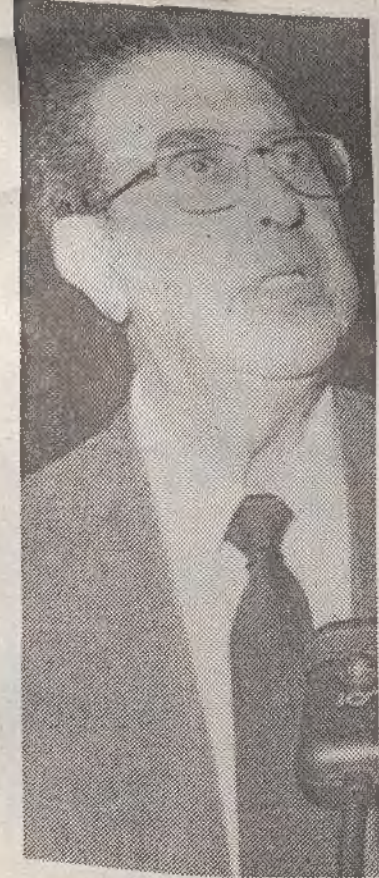


Ernesto Audoly

I SETTORI «STRATEGICI» IN REGIONE

Privatizzazioni: in gioco la Savio

Accordo in vista nella maggioranza (oggi un vertice) per reiterare il decreto legge scaduto



Franco Nobili

Servizio di Raffaele Cadamuro

TRIESTE — Mentre c'è l'accordo in vista, tra i partiti della maggioranza, sulla privatizzazione di una serie di aziende pubbliche, nella nostra regione è in gioco solo la Savio di Pordenone. La questione sarà esaminata stamattina a Palazzo Chigi, mentre nel pomeriggio il Consiglio dei ministri provvederà a reiterare il decreto legge scaduto l'altro ieri sulla trasformazione degli enti pubblici economici in società per azioni. Resta da capire se il nuovo testo seguirà quello precedente o accoglierà le modifiche introdotte dalla commissione bilancio della Camera. In quest'ultima direzione spingerebbe lo stesso presi-

dente della commissione, il socialista Angelo Tiraboschi. Immutato invece l'obiettivo di raggiungere 15 mila miliardi, anche se sulla cifra prevista affiorano le prime perplessità. In ogni caso resta pur sempre la scappatoia dei tremila miliardi che l'Imi potrebbe anticipare per le dismissioni immobiliari.

«Sta maturando una posizione comune su tutte le questioni principali — ha commentato il ministro delle finanze Rino Formica — e quindi anche sulle privatizzazioni. Ritengo però che nessuno possa pensare, nella fase finale della legislatura, di forzare la mano, specialmente se ci sono rigurgiti ideologici. Ci affidiamo alla volontà del parlamento».

Nei piani predisposti

da Iri ed Eni non ci sono ancora delle indicazioni precise di quali siano i gioielli di famiglia di cui si intende disfarsi, ma già l'elencazione dei settori considerati non più strategici lascia spazio ad alcuni ipotesi. Nel Friuli Venezia Giulia l'unica azienda in odore di trasformazione e di passaggio nelle mani dirette di privati sarebbe la Savio di Pordenone, impresa del settore meccanotessile appartenente al gruppo Eni. Non rientra nei programmi di questi giorni, infatti, la dismissione di una parte delle riparazioni navali della Fincantieri a Trieste, mentre dalla sede di Corso Genova conferma che la cantieristica triestina, assieme a quella palermitana, dovrebbe rimanere sotto il control-

lo pubblico. Nessuna «voce» attorno alla Me-teor di Ronchi, del gruppo Alenia-Finmeccanica e operante nel comparto delle costruzioni aeronautiche. Nemmeno la leg. Industrie elettromeccaniche giuliane, dovrebbe ripassare nelle mani private dopo essere entrate da poco nel gruppo Ansaldo.

Il destino della Savio potrebbe essere chiarito domani a Roma, nel corso dell'incontro tra sindacati e azienda. «Il nome della Savio non compare mai nelle relazioni dell'Eni — spiega Gino De Pin, responsabile regionale delle politiche industriali della Uil — ma il settore meccanotessile è da tempo «non strategico». E dopo i vertici aziendali i sindacati vorrebbero incontrare

anche il presidente dell'Eni, Cagliari, e il ministro dell'Industria Bonifazi, proprio a Pordenone alcuni giorni fa, ha glissato l'argomento. La vendita della Savio preoccupa i sindacati in quanto non si vorrebbe una «liquidazione» a basso costo. «Visto che nessuno in Italia è in grado di acquistare la Savio — è la proposta della Uil — potrebbe essere costituita una società di gestione mista tra pubblico e privato, con il passaggio ai capitali industriali una volta completato il risanamento dell'azienda. In questo modo saremmo in presenza di una «vendita», con buoni ricavi per lo Stato e la garanzia di continuità produttiva, e non di una «cessione» con il rischio di chiudere baracca e burattini».

SECONDO IL QUOTIDIANO «BORBA»

In Jugoslavia l'inflazione veleggia verso il 2.000%

Intanto la Drt, una delle maggiori società del mondo nel campo della revisione bilanci, annuncia l'apertura di uffici a Belgrado

sono aumentati del 19% e, secondo il ministro per il commercio Branko Marisic, l'inflazione nel 1992 potrebbe addirittura raggiungere il 2.600%.

Intanto la Drt International, una delle maggiori società mondiali nel campo della revisione dei bilanci e della consulenza amministrativa, ha annunciato l'apertura di una nuova struttura operativa a Belgrado.

La nuova società sarà denominata Drt Touche Tohmatsu ed è il risultato di una joint venture tra la multinazionale e l'Economic Institute di Belgrado.

L'Economic Institute è una società a capitale privato che offre i suoi servizi di ricerca e consulenza a compagnie, banche e istituzioni governative.

La conoscenza della realtà locale dei professionisti che operano nell'Economic Institute — ha detto Tom Presby, direttore generale per l'Europa della Drt International — unite alle nostre risorse internazionali, permetteranno di offrire un servizio di elevata qualità a tutte le società interessate a entrare nel mercato jugoslavo».

DOPO IL RINVIO DELLA LIQUIDAZIONE (CHE SI TIENE OGGI)

I mali di Piazza Affari si riflettono su Trieste

TRIESTE — Liquidazione, liquidazione no? Dopo tre giorni di rinvio, oggi finalmente si procederà in Borsa al regolamento delle posizioni in essere, perché i compratori paghino i titoli e li ritireranno, mentre i venditori consegneranno e incasseranno. Detta così, sembra semplice, per quanto riguarda la conclusione, di transazioni commerciali, invece il contraccollo psicologico e tecnico sul mercato è stato e forse sarà, perché la vicenda legata all'agente Claudio Capelli non è stata ancora chiara-

ta, estremamente pesante. Le riflessioni sull'accaduto sono infinite, perché si tratta di una novità assoluta per la nostra Borsa, sottoposta, per l'ennesima volta, a una batosta in un'annata che già di per se stessa non era splendida. Vediamo di chiarire alcuni concetti. La liquidazione, innanzitutto. E' certamente la scadenza più importante del calendario mensile della Borsa italiana, in quanto rappresenta il momento culminante di trenta giorni di contrattazioni, la fase nella quale gli associati al

sistema (agenti di cambio, banche, operatori finanziari) presentano ciascuno il proprio conto liquidazione per evidenziare i titoli che devono essere consegnati o ritirati e il saldo risultante a debito o a credito, quale sbilanciamento finale delle somme da pagare o da esigere dagli altri associati.

Questa scadenza è stata rinviata dalla Consob, organo di vigilanza, per permettere di chiarire la posizione dell'agente Capelli che, nel mese di Borsa che si sarebbe dovuto chiudere venerdì scorso, aveva ven-

duto titoli per circa 30 miliardi, realizzando, nella seduta del 22 ottobre, un terzo degli scambi del intero sistema. Motivo? La Mario Casella, nominato curatore fallimentare nel caso Capelli, procedesse all'azione revocatoria sulle operazioni di Borsa effettuate, nel mese di novembre, dallo stesso Capelli. Questo in base all'articolo 2901 del codice civile, stando al quale il creditore può domandare che siano dichiarati inefficaci nei suoi confronti gli atti

di disposizione del patrimonio con i quali il debitore rechi pregiudizio alle sue ragioni.

E' un provvedimento cautelativo in altre parole quello assunto dal Casella, l'eccezione è rappresentata dall'oggetto della possibile revocatoria, i titoli azionari. In sostanza si può dire che la legge fallimentare ha prevalso, per tre giorni, sugli usi di Borsa, novità assoluta in Italia, scatenando reazioni diverse.

Abbiamo sentito, a questo proposito, Giuseppe Vizzini, l'agente più in vi-

sta della Borsa triestina, coinvolta, suo malgrado, nei fatti di questi giorni: «L'incognita del provvedimento adottato — afferma Vizzini — è palese, in quanto l'agente è broker, è un mediatore, funge da tramite fra un compratore e un venditore, inserendosi, come l'anello di una catena, in una successione infinita di operazioni che, fra l'altro, sono difficilmente riconducibili, a posteriori, a un riconoscimento preciso. Ecco il perché dell'istituto del provvedimento: anche volendo trovare una logica

in esso, non esiste un sistema per ritrovare tutte le sfaccettature, tutti i dettagli delle operazioni portate a termine da Capelli.

«L'unica conseguenza, che abbiamo patito anche noi — aggiunge Vizzini — è che tutti coloro che si attendevano un realizzo immediato dalla liquidazione inizialmente programmati, per venerdì, si sono trovati, e non certo per loro colpa, privi del danaro che magari si erano impegnati a riversare sui mercati esteri.

Ugo Salvini

FINCANTIERI

«Costa Classica» al varo il 7 dicembre a Venezia

GENOVA — E' stata presentata ieri dal presidente della Costa Crociere, Nicola Costa, l'ultima ammiraglia della flotta, la «Costa Classica» che sarà varata il prossimo 7 dicembre a Venezia. Costruita dalla Fincantieri nello stabilimento di Marghera, la «Costa Classica» è costata 350 miliardi di lire ed è la più grande nave passeggeri mai costruita in Italia per un armatore italiano.

La nave ha una ricettività per 1600 passeggeri e 600 di equipaggio. Gli

interni, affidati allo studio di architettura Gregotti Associati, sono arricchiti da numerose opere d'arte di artisti prestigiosi (Pomodoro, Tadini, Cristini).

Per costruire «Costa Classica», la Fincantieri ha dovuto sostenere un investimento iniziale di 10 miliardi per migliorare gli impianti e razionalizzare i processi produttivi; Fincantieri si è avvalsa altresì di oltre 400 ditte fornitrici. La nave sarà prevalentemente impiegata nel mercato Usa.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

5.50 BIBLIOTECA DI RAIUNO.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 UN ANNO NELLA VITA. Telefilm.
11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TG1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.00 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 GIOVANISSIMA '91 - PREMIO COLLODI.
15.00 DSE: GREEN. A cura di Sandro Lai.
16.05 BIGI.
17.00 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 OMICIDIO AL NEON PER L'ISPETTORE TIBBS. Film 1970. Con Sidney Poitier, Barbara McNair. Regia Gordon Douglas.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 MERCOLEDÌ SPORT.
24.00 TG1 NOTTE.
CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.50 MEZZANOTTE E DINTORNI.

LASSIE. Telefilm.
MR. BELVEDERE. Telefilm.
9.00 CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITÀ.
10.00 IL SEGRETO DEL COLONNELLO RED. Film 1955. Con Edwold Balser. Regia Franz Antel.
11.50 TG2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
12.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.00 TG2 - ECONOMIA.
13.30 METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
13.55 SEGRETI PER VOI.
14.00 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 PROFESSIONE AVVENTURIERI. Film 1973. Con Nathalie Delon, Charles Southwood. Regia Claude Mulot.
16.55 TG2 FLASH.
17.00 DAL PARLAMENTO.
17.05 SPAZIOLIBERO.
17.25 UN MILIONE DI ORE: ISTRUZIONI PER VIVERE 120 ANNI.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG2 - SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BEAUTIFUL METEO 2.
19.45 TG2 TELEGIORNALE.
20.30 L'ULTIMA LUNA DI AGOSTO. Film 1988. Con Gene Hackman, Teri Garr. Regia Peter Masterson.
22.10 MIXER DOCUMENTI.
23.15 TG2 - PEGASO.
23.55 TG2 NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG2.
OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 IL BANDOLERO STANCO. Film 1952. Con Renato Rascel, Lauretta Masiero.

12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 BOCCIE. Campionati italiani.
16.15 KARATE. Campionati europei.
16.35 HOCKEY PISTA.
17.00 POMERIGGIO SUL TRE - GENTE COME NOI.
17.45 RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG3 DERBY.
METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTALETTERE.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 TRIBUNA POLITICA.
20.45 MI MANDA LUBRANO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 BIRDY LE ALI DELLA LIBERTÀ. Film 1984. Con Matthew Modine, Nicolas Cage. Regia Alan Parker.
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO.
1.05 METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdure: 6.08, 6.56, 7.57, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.56, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Gianni Bischi conduce Radio anch'io; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro. Alla scoperta delle ricchezze artistiche e culturali d'Italia; 12.50: Tra poco Stereo; 13.20: Cuchi Ponzoni in «Guliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportivo aperto a Radio; 16: Il Pagine; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiodisco. Spazio multimedico; 20.20: Note di piacere; 20.40: East-West Cost. Usa novità; 21.04: Serata d'autore; 21.35: Incontri con la poesia; 22: Note di piacere; 22.15: Antonella Luadi in Felice Romani; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverdure: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6.11: Il buongiorno di Raidue; 8.03: Raidue un attimo; 8.06: Raidue presenta; 8.46: Il viaggio promesso; 9.07: A video spente; 9.46: Raidue un attimo; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Raidue 3131»; 12.10: Gr Regione - Ondaverdure; 12.50: Luciano Rispoli presenta: impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Tonio Kroger di Thomas Mann; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musica senza tempo.

Raidre

Ondaverdure: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri: Il mondo degli italiani; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 23.45: Chiusura.

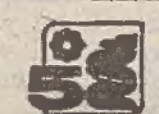
8: Notiziario; 8.10: Storie di famiglie separate da un confine; 8.40: Pagine musicali; 9.30: Buonumore alla ribalta; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonica; 11.30: Omero: «Odissea»; 11.45: Pagine musicali; 12: Mangiar sano; 12.15: Pagine musicali; 12.40: Musica core; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali; 14: Notiziario 14.10: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: La Jugoslavia dopo il '45; 17.50: Onda giovane; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopili. Stereopili non si sa mai; 14.15: Opera omnia, Lucio Battisti; 14.30: Una storia importante; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.35, 16.37, 17.35: Gr1 in breve; 17.50: Dediche e richieste plin...; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverdure; 19: Gr1 sera, meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi; da Bach agli U2. 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 22: New jazz; 24: Il giornale della mezzanotte.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte.



15.00 KILMA LA REGINA DELLA GIUNGLA.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 PROMOZIONALE.
17.50 NEW SCOTLAND YARD. Telefilm.
18.40 NATURA SELVAGGIA, documentario.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 LA VELA FA SPETTACOLO - «XXIII COPPA D'AUTUNNO», speciale premiazione.
20.10 Documentario: VITA INTORNO A NOI.
20.35 Film: SUA ALTEZZA SI SPOSA.
22.00 Telefilm: CAPITAN LOCKER.
22.30 IL PICCOLO DOMANI.
23.00 LA VELA FA SPETTACOLO (r.).
23.30 Telecronaca basket serie A2: REX UDINE-SIDIS R.E.
0.50 IL PICCOLO DOMANI.



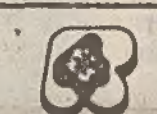
Paul Newman (Retequattro, 20.30)



7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.05 LA RAGAZZA CON LA PISTOLA. Film brillante 1968. Con Monica Vitti, Carlo Giuffrè. Regia Mario Monicelli.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
D'ARTACAN. Cartoni.
I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
CIAO SABRINA. Cartoni.
OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 TRASCIA LA NOTIZIA.
20.40 EROS IN CONCERTO.
22.45 SCENE DA UN MATRIMONIO. Show.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.20 TRASCIA LA NOTIZIA. Replica.



6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO. News.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
CLEMENTINE. Cartoni.
HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Fumari.
13.45 BENNY HILL SHOW.
14.15 GAZZOSA ALLA MENTA. Film commedia 1977. Con Eleanor Klarwein, Odile Michel. Regia Diane Kurrys.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
20.30 SPAGHETTI A MEZZANOTTE. Film 1981.
22.30 L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY. Film 1981.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.05 A-TEAM. Telefilm.
4.05 MAC GYVER. Telefilm.
5.05 CHIPS. Telefilm.
6.05 SUPER VICKY. Telefilm.



9.40 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
11.30 STELLINA. Telenovela.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
DOLCE CANDY. Cartoni.
WILL GUYOTE. Cartoni.
TARTARUGHE. NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 CRISTAL. Teleromanzo.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.30 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.
19.45 PRIMAVERA. Telenovela.
20.25 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.
20.30 DIRITTO DI CRONACA. Film. Con Paul Newman.
22.30 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.
23.30 PIANO. PIANO. DOLCE CARLOTTA. Film 1965. Con Bette Davis, Joseph Cotten. Regia Robert Aldrich.
2.15 MARCUS WELBY. Telefilm.

TV/CANALE 5

Eros spagnolo

Ramazzotti stasera in diretta da Barcellona

Servizio di Carlo Muscatello

Comincerà con «Taxi story» e «Toma la luna». Poi sarà il turno di «Se bastasse una canzone» e di «Una storia importante» (versione spagnola di «Una storia importante»), il brano con cui si piazzò sesto al Festival di Sanremo dell'85, un anno prima di trionfare con «Adesso tu». Poi, ancora, alcuni in italiano e altri in spagnolo, arriveranno tutti i suoi maggiori successi e anche molti brani meno noti, conosciuti però a memoria dai suoi fans italiani e stranieri.

Stiamo parlando ovviamente del concerto che Eros Ramazzotti terrà questa sera al Palau St. Jordi di Barcellona (capienza 24 mila posti al coperto: il più grande palazzetto dello sport d'Europa), e che Canale 5 trasmetterà in leggera differita, praticamente in diretta — la prima importante «diretta» musicale prodotta da Canale 5 — con inizio alle 20.40.

Per il cantante romano si tratta di un grande appuntamento. Da poche settimane è uscito il suo primo album dal titolo «Eros in concert» (Ddd), registrato nel corso del suo tour del '90 (molte città italiane, ma anche Parigi, Madrid, Vienna, Amsterdam, Bruxelles, Monaco e la stessa Barcellona dove ritorna stasera). Il disco è stato accolto molto bene, a livello di vendite, sia in Italia che all'estero.

L'album comprende il meglio di una carriera davvero strepitosa, cominciata sette anni fa al Festival di Sanremo (primo posto nella sezione giovani, con il brano «Terra promessa»), e che in pochi anni ha trasformato un ragazzo di borgata nell'«unica, autentica star della musica italiana conosciuta praticamente in tutto il mondo. Nell'album, ventiquattro canzoni, di cui due inedite e cinque in versione spagnola. Per un totale di quasi due ore di musica.

Ancora alcuni dati tecnici sul concerto di questa sera. Sul palco 1200 punti luce, e altri seicento dislocati all'interno dell'enorme palazzetto.

che settimana è uscito il suo primo album dal titolo «Eros in concert» (Ddd), registrato nel corso del suo tour del '90 (molte città italiane, ma anche Parigi, Madrid, Vienna, Amsterdam, Bruxelles, Monaco e la stessa Barcellona dove ritorna stasera). Il disco è stato accolto molto bene, a livello di vendite, sia in Italia che all'estero.

L'album comprende il meglio di una carriera davvero strepitosa, cominciata sette anni fa al Festival di Sanremo (primo posto nella sezione giovani, con il brano «Terra promessa»), e che in pochi anni ha trasformato un ragazzo di borgata nell'«unica, autentica star della musica italiana conosciuta praticamente in tutto il mondo. Nell'album, ventiquattro canzoni, di cui due inedite e cinque in versione spagnola. Per un totale di quasi due ore di musica.

Ancora alcuni dati tecnici sul concerto di questa sera. Sul palco 1200 punti luce, e altri seicento dislocati all'interno dell'enorme palazzetto.

zelo dello sport. Amplificazione da 120 mila watt. Il palco, largo cinquanta metri e profondo ventotto, è diviso in vari livelli per poter ospitare un'orchestra di ventiquattro elementi e un gruppo di coristi, oltre ai tredici componenti della band e allo stesso Ramazzotti.

Stasera, oltre a Canale 5 e ovviamente alla tivù spagnola, si collegheranno in diretta con Barcellona Finlandia, Norvegia, Svizzera, Austria, Portogallo, Belgio, Jugoslavia e Olanda. Lo spettacolo è stato venduto anche in Sudamerica (dove l'artista romano è molto popolare) e in Australia.

Insomma, un megashow su scala mondiale per il maggior artista italiano da esportazione. Dal concerto di stasera verrà tratta una videocassetta, che verrà posta in vendita e contribuirà a promuovere l'album «Eros in concert». Come sta facendo anche il video «Ancora vita», girato a Londra, costato mezzo miliardo, e in programmazione da qualche settimana su molte tv europee.



Eros Ramazzotti nella prima «diretta» musicale prodotta da Canale 5.

TV/TELEMONTECARLO

Un Lelio tutto... triestino

Stasera Luttazzi con il «San Giusto d'oro» sul pianoforte



TELEVISIONE

I triestini si lamentano spesso dell'immagine che vien fuori dai servizi giornalistici e non, che le tivù pubbliche e private dedicano periodicamente — e negli ultimi mesi più di frequente che in passato — alla città di San Giusto. Stasera forse saranno contenti. Perché a spendere qualche parola e a offrire una manciata di ricordi su Trieste, alle 22.25, su Telemoncarlo, nel corso del programma «Festa di compleanno», ci sarà uno dei suoi figli più illustri: Lelio Luttazzi, classe 1923, musicista ed entertainer che ha segnato gli anni Cinquanta e Sessanta dello spettacolo italiano, e che solo il programma condotto da Gigliola Cinquetti ha risvegliato quest'anno da un letargo ormai ventennale, scelto dopo la ben nota disavventura giudiziaria del 1970.

Luttazzi è tornato in prima pagina, nella città in cui è nato, perché gli è stato assegnato nei giorni scorsi il «San Giusto d'oro», il riconoscimento che va a premiare, ogni anno, un triestino che abbia dato particolare lustro alla sua città. E proprio quella statuetta (ho considerato il mio Oscar), ha detto Luttazzi, stasera a Trieste) rimarrà, stasera, per tutto il corso del programma, appoggiata sul pianoforte del musicista. Che, giusto per restare in tema, canterà «El can de Trieste» (il suo maggior successo discografico in prima persona, come autore e interprete, che sul finire degli anni Sessanta arrivò ai vertici di quella «Hit Parade» radiofonica in cui stesso presentava...) e «Ritorno a Trieste».

La puntata di questa sera di «Festa di compleanno» avrà per ospite Rosanna Lambertucci. Ma il vero festeggiato, almeno per quella fetta di pubblico che guarderà il programma da Trieste e dintorni, sarà ancora una volta lui, Luttazzi. Che se riuscisse a battere la sua pigrizia, avrebbe ancora molte carte da giocare, sul palcoscenico dello spettacolo italiano. Come dimostrano le sue rarefatte esibizioni dal vivo (lui le chiama ad «eserata»), quando assieme agli amici Sergio Conti alla batteria e Massimo Moriconi al contrabbasso, dà ancora fiato alla tradizione dello swing, all'America degli anni Venti, Trenta e Quaranta: Armstrong e Cole Porter, Gershwin («Glorgetta»), e Carmichael, ma anche Gorni Kramer e Luttazzi. Ca. m.

RETIRAI

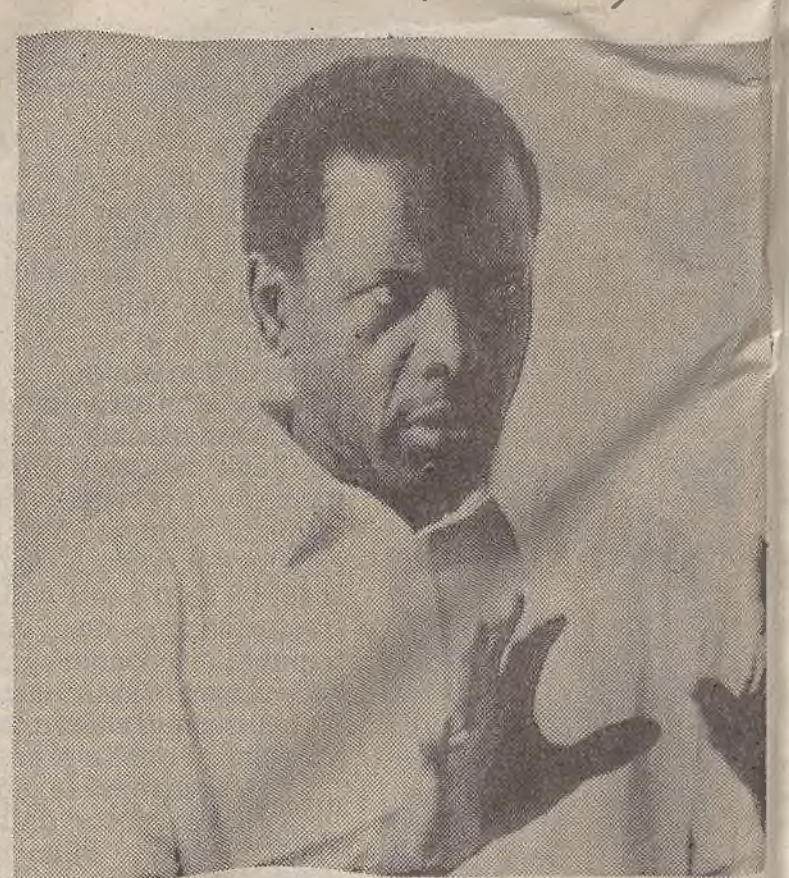
Omicidio al neon

Sidney Poitier è l'ispettore Tibbs (Raiuno)

Tre film americani per una serata: questo il menu sulle tre reti della Rai. A curiosità è però possibile trovare almeno altre due argomentazioni: «Il segreto del colonnello Red» di Edward Balser (Raidue, alle 10) ispirato all'ambiguo personaggio poi ripreso da Klaus Maria Brandauer, e il Renato Rascel del «Bandolero stanco» (sempre su Raidue, alle 0.10). Ancora Raidue propone (alle 20.30) «L'ultima luna d'agosto» di Peter Masterton, film poco noto, che propone però un ottimo terzetto di protagonisti. Gene Hackman è il vecchio Floyd che possiede un locale in riva al lago e vi vive da recluso assieme al suocero (un Burgess Meredith in grande forma), ricordando la moglie (Teri Garr) misteriosamente scomparsa. Ma quando uno spazzatore cerca con ogni mezzo di fargli vendere la sua terra...

Su Raiuno, alle 20.40, «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» di Gordon Douglas. Sidney Poitier veste per la seconda volta i panni dell'investigatore Virgil Tibbs, questa volta alle prese con l'assassino di una prostituta per il quale è sospettato un prete (Marvin Landau). Giallo senza acuti. «Birdy», («Le ali della libertà») (Raitre, ore 22.45) di Alan Parker è uno dei migliori film di questo regista, metafora della crisi post-Vietnam ambientata in un ospedale (con Nicolas Cage e Matthew Modine), è stato il film di una generazione.

Reti private
«Diritto di cronaca» di Pollack
Due proposte stimolanti in fatto di cinema rischiano di sfuggire agli appassionati a causa dell'orario. E' il caso della Monica Vitti di «La ragazza con la pistola» diretto da Mario Monicelli (Canale 5 alle 9.05) e soprattutto di «Gazzosa alla menta» di Diane Kurrys, alle 14.15 su Italia 1. «Diritto di cronaca» (Retequattro, ore 20.30) di Sidney Pollack è un giallo, vibrante atto d'accusa (scritto da un giornalista) contro la ferocia della stampa. Sally Field è la reporter che accusa Paul Newman della scomparsa di un sindacalista. Pollack firma una delle sue migliori regie. Infine, «L'amante di Lady Chatterley» (Italia 1, ore 22.30) di Just Jaeckin.



Sidney Poitier nel film «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» in onda su Raiuno.

TV/BAMBINI

Quell'«Albero azzurro» che dà buoni frutti

ROMA — Una trasmissione poetica, ricca di canzoni, colori, giochi e fiabe che stimolano la fantasia dei bambini dai 3 ai 6 anni: questo è «L'albero azzurro», che dal 9 dicembre torna in tv su Raidue alle 7.50 e su Raiuno alle 14.30. Gli autori scriveranno, come sempre, giorno per giorno le sceneggiature delle varie puntate.

Ma la novità saranno alcuni nuovi personaggi, che affiancheranno il pupazzo Dodo: i marziani, l'amico segreto, il computer parlante. Da un'indagine svolta dall'Università di Bologna è risultato che il programma viene seguito sia dai più piccoli, ma anche dai ragazzini e dagli adulti, e che il suo successo sta nel coinvolgimento dei giovani telespettatori, invitati dai conduttori (Francesca Paganini e Claudio Madia) a costruire oggetti, a cantare e a disegnare.

ITALIA 7-TELEPADOVA	TELEMONTECARLO	TELEFRIULI	TELEQUATTRO	TELECAPODISTRIA
12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.	8.00 CBS NEWS.	10.45 IL RITORNO DI DIANA. Telenovela.	11.45 CARTONI ANIMATI.	14.30 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi (r.).
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.	8.30 CBS NEWS.	11.45 GHIACCIO E NEVE. Rubrica.	12.10 POVERA CLARA. Telenovela.	15.30 LA SPERANZA DI RYAN. Soap opera (r.).
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.	9.00 LE SPIE. Telefilm.	12.45 TELEFRIULI OGGI.	13.00 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.	16.10 POLICE NEWS. Telefilm (r.).
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.	10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.	13.00 LA PADRONCINA. Telenovela.	13.50 PRIMA PAGINA.	17.00 LA VITA ALLEGRA. Film commedia. (Spagna 1987) (r.).
13.45 USA TODAY.	11.00 VITE RUBATE. Telenovela.	14.00 FIREHOUSE SQUADRA 23. Telefilm.	14.00 DAI E VAL. Un programma di basket minore realizzato da Elisabetta Del Fabro e Paolo Zippo (replica).	18.30 CARTONI ANIMATI.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.	11.45 A PRANZO CON WILMA.	15.30 BASKET B1: Bernardi-Lucca.	14.30 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI PALLANESTRO. Stefano Trapani.	18.45 ODPRIA MEJA. Trasmissione slovena.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.	12.30 TMC NEWS. Telenovela.	17.00 A SUD DEI TROPICI. Telefilm.	15.05 TELECRONACA DELLA PARTITA DI CALCIO: Triestina-Catania.	19.00 TG TUTTOGGI.
15.00 ROTOCALCO ROSA.	13.00 SPORT NEWS.	18.00 LA PADRONCINA. Telenovela.	16.05 TELECRONACA DELLA PARTITA DI CALCIO: Triestina-Catania.	19.25 VIDEOAGENDA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.	14.00 OTTOVOLANTE. Giallo.	19.00 TELEFRIULI SERA.	16.30 CARTELLI ANIMATI.	19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.	15.00 CACCIA. Cartoni.	19.30 CHOPPER ONE. Telefilm.	18.10 CARTELLI ANIMATI.	20.30 PONTI DI COMANDO. Film-avventura (Gb 1962).
17.45 TOMMY. Cartoni.	15.00 CACCIA. Cartoni.	20.00 PRIMA PAGINA. Rubrica.	18.30 CARTELLI ANIMATI.	22.10 TG TUTTOGGI.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALLIERI... Cartoni.	15.00 CACCIA. Cartoni.	21.15 PRANZO REALE. Film.	19.25 LA PAGINA ECONOMICA.	22.20 LA SPERANZA DI RYAN. Soap opera.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.	16.50 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.	23.00 TELEFRIULI NOTTE.	19.30 CARTELLI ANIMATI.	23.00 CINEMA. Gli anni della sorpresa. Documentario.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.	18.20 YES I DO.	23.30 CHOPPER ONE. Telefilm.	20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.	23.50 POLICE NEWS. Telefilm.
19.30 CRIME STORY. Telefilm.	18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.		20.15 CARTELLI ANIMATI.	
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.	19.45 TMC NEWS. Telenovela.		22.30 PAROLE E MUSICA.	
20.30 I GIGANTI DEL KARATE. Film.	20.30 BABY M. Miniserie.		23.30 PAROLE E MUSICA.	
22.45 NEWS LINE.	22.20 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.		23.25 LA PAGINA ECONOMICA (replica).	
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.	23.25 TMC NEWS. Telenovela.		23.30 FATTI E COMMENTI (replica).	
0.00 PER AMORE O PER FORZA. Film.	1.45 SEGRETI E MISTERO. Film.		0.00 PRIMA PAGINA (replica).	

DANZA: INTERVISTA

Di punta, anche allo stadio

L'étoile Julio Bocca, 24 anni, con «Balletto argentino» da oggi al Teatro Verdi

Intervista di

Paola Bolis

TRIESTE — Jeans sdruciti, felpa azzurra, espressione innocente e un po' svanita. A vederlo così, lo diresti un ragazzino che non ha ancora deciso cosa fare della vita. Poi cominci a parlare, e ti accorgi che dietro quel viso da adolescente c'è una persona che ha saputo giocare con amore la carta di un talento singolare per vincere la sua sfida al successo: un successo che accompagna da sempre il lavoro.

Julio Bocca, 24 anni, argentino, da questa sera protagonista del «Balletto argentino» al Teatro Verdi, ha iniziato a danzare sotto la guida della madre a 4 anni, e 14 ha avuto la sua prima esibizione al Teatro Colón di Buenos Aires, a 14 ha avuto la sua prima esibizione al Teatro Colón di Caracas. Tutta una serie di tappe bruciate in fretta, prima di arrivare alla grande occasione del concorso internazionale di Mosca, che gli ha riconosciuto un'affermazione assoluta e il lancio internazionale in grande stile.

Viene spontaneo chiedergli se ha fatto in tempo ad assaporare il gusto di un successo vissuto così, quasi da sempre. «Mah,

Una carriera folgorante, iniziata da bambino, dall'America del Sud all'Europa, passando per Mosca. «Voglio danzare per tutti, non solo per quelli che hanno una certa cultura».

non lo so, dice adesso, spagnoleggiando in italiano: è stato tutto così bellissimo, così velocissimo, come... sì, come una «rueda» con gli ingranaggi che giravano senza intoppi mai. Il momento più importante? Ce ne sono stati molti, ma certo Mosca ha segnato una svolta: è stato allora che Barishnikov mi ha chiamato come guest principale all'American Ballet of New York, aprendomi le porte del mondo e affiancandomi a partner eccezionali.

Educatore alla scuola del suo paese, «un misto di tecnica russa e italiana», Bocca ha acquisito quell'esperienza che gli permette ora di giudicare la situazione della danza internazionale, anche se «è sempre delicato parlare di queste cose; per quanto mi

riguarda, ho sempre cercato di cogliere il meglio da ogni scuola, e in questo senso quella americana mi ha aiutato molto a sviluppare una tecnica basata più sull'agilità e sulla pulizia formale che non sulla forza. Quelli che invece non raggiungono i livelli di una volta sono i russi. Perché non lo so, ci sono sempre periodi buoni e meno buoni».

A sentirlo snocciolare spettacoli e date, si direbbe che nella sua vita non abbia fatto altro che danzare. «Ma no, smentisce lui, da piccolo andavo anch'io a giocare a pallone in piazza, come tutti gli altri. E ho anche frequentato normalmente le scuole. Certo, bisogna fare qualche sacrificio: ma io ho sempre voluto danzare, e

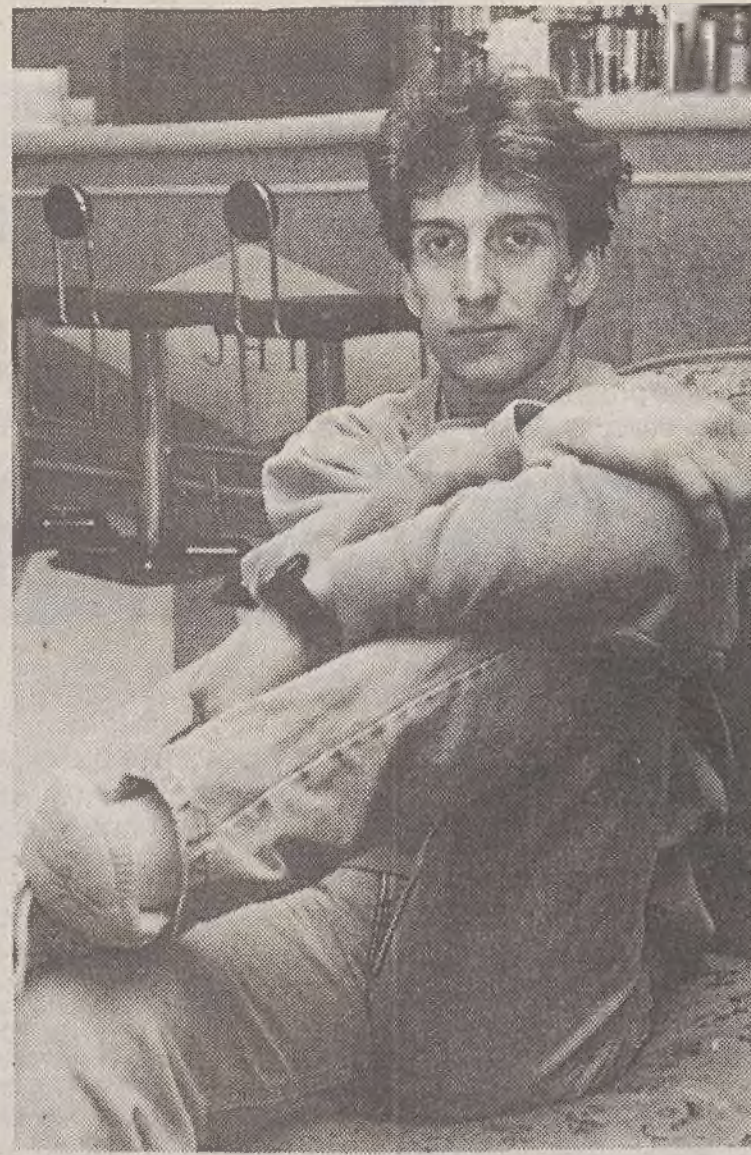
avere davanti a me un pubblico».

Ecco, Bocca comincia a parlare del «suo» pubblico, e allora la conversazione si riscalda. Perché per lui è importante soprattutto «tenere un contatto, saper comunicare qualcosa, creare un personaggio che esprima i sentimenti che hai dentro. Lo spettacolo non si fa solo sul palcoscenico: lo spettacolo è dialogo, è l'atmosfera di complicità che si crea attorno a te, è la gente che applaude».

Ma la gente della quale Bocca parla non è solo quella «degli spettacoli», esclusivi, che si danno al Teatro Colón. Quelli sono lussuosi che costano cari, e molti ne rimangono fuori. No, lui vuole avvicinare la danza a un numero sempre più vasto di

persone. «Nella mia città, a Buenos Aires, ho danzato anche nello stadio, davanti a centomila persone, e ho fatto degli spettacoli aperti a tutti nelle piazze. Perché la danza è arte: può piacere o non piacere, ma bisogna poterla conoscere. E non deve essere appannaggio esclusivo di pochi eletti, di «quelli che hanno una certa cultura»».

L'importante è proporre degli spettacoli che abbiano una musica di forte impatto, che riescano a scuotere, che siano, insomma, facilmente comprensibili. «In queste occasioni "popolari", per esempio, non farei mai Giselle o La Bella addormentata: meglio qualcosa come Birdy, un balletto con la colonna sonora di Peter Gabriel e gli effetti laser». L'interesse di Bocca è rivolto soprattutto ai giovani: con loro ha fondato la compagnia del Balletto (che si può ammirare al «Verdi» fino al 15 dicembre), con loro ha iscritto di nuovo il nome del suo Paese nel grande libro della danza internazionale. Perché? «Perché saremo il popolo del futuro. E dobbiamo prepararci a esserlo nel migliore dei modi».



Da oggi al 15 dicembre al Teatro Verdi il celebre ballerino Julio Bocca presenta con Eleonora Cassano «Balletto argentino». (Italfoto)

TEATRO: «CONTRADA»

«La panchina» aspetta il suo autore

Ariella Reggio e Cochi Ponzoni provano con Macedonio il testo di Aleksandr Gelman



Da sinistra, gli attori Ariella Reggio e Cochi Ponzoni con il regista Francesco Macedonio durante le prove a tavolino del testo di Aleksandr Gelman, che debutterà al Cristallo il 14 dicembre. (Foto Studio Zip)

TRIESTE — Mentre proseguono con successo, fino a domenica 8 dicembre al Teatro Cristallo, le repliche di «Posizione di stallo» del drammaturgo cecoslovacco Pavel Kohout (con Renato Campese, Anna Menichetti, Enzo Robutti), la Contrada sta per concludere le prove di «La panchina», il testo del russo Alexander Gelman prodotto dallo stabile triestino con gli attori Ariella Reggio e Cochi Ponzoni per la regia di Francesco Macedonio, che debutterà il 14 dicembre. Aleksandr Gelman, ex consigliere culturale di Gorbaciov nei difficili anni della perestrojka e oggi deputato popolare dell'Urss e membro della Commissione diritti umani, è uno degli intellettuali più ascoltati della Russia che cambia, poiché in ogni suo lavoro drammaturgico ha inteso minare, alla base, quelle certezze decantate che l'ex Urss ha sempre posto al centro dei rapporti fra cittadino e Stato. Anche «La Panchina», dietro lo schermo di una grande metafora, riflette sul difficile rapporto fra realtà e dubbio.

L'autore Aleksandr Gelman, attualmente in Israele per un ciclo di conferenze, contattato tramite l'associazione Italia-Urss di Trieste, sembra disposto a venire per la prima volta in Italia per assistere alle rappresentazioni triestine della sua «Panchina».

L'allestimento della Contrada, che resterà in scena fino al 29 dicembre, si avvale delle scene di Gianfranco Padovani, dei costumi di Fabio Bergamo e delle musiche di Livio Cecchelin. Ricordiamo che «La Panchina» è già stata messa in scena quest'estate dal regista Marco Parodi con Alessandro Haber e Maria Amelia Monti.

AGENDA

Il concerto familiare dei Baldini

Oggi, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, avrà luogo l'atteso concerto del duo formato da Emma-nuele e Lorenzo Baldini, violino e pianoforte.

Musiche di Bruch, Grieg, Paganini, Stravinskij, Massenet e de Sarasate.

Teatro Stabile

In fila per Fo

Oggi alla Biglietteria centrale di Galleria Protti si apre la prevendita dei biglietti per lo spettacolo di Dario Fo «John Padan a la scoperta de le Americhe», in scena al Politeama Rossetti dal 17 al 22 dicembre.

La prevendita di oggi e domani è riservata ai soli possessori della Cartatetto 2 (Il Comico). Gli altri abbonati alla stagione di prosa potranno usufruire di uno sconto del 15 per cento sul prezzo del biglietto.

In via del Ronco

Notte Mozart

Alle ore 0.55 della notte fra oggi e domani, nella chiesa di via del Ronco, l'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannierri, ricorderà l'anniversario della morte di Mozart con l'esecuzione della Messa da Requiem KV 626.

Auditorium Revoltella

Mozartiana

Domani, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, è in programma «Mozartiana», concerto scenico per trio strumentale e voce recitante in occasione dell'anniversario della morte di Mozart.

Esecutori: Silvio Donati pianoforte, Giorgio Blasco flauto, Marian Novakowski contrabbasso, Walter Mramor voce recitante.

«Controcanto»

Note mariniane

Oggi, alle 15.15, la trasmissione radiofonica «Controcanto» ospita in studio Edda Serra e Marco Stefanopoli che presenteranno il libro «Musicisti e la poesia di Marino» di Giuseppe Radole.

Caffè degli Specchi

«Serata Jazz»

Oggi, al Caffè degli Specchi, «Serata Jazz» con i musicisti triestini Centis, Vallisneri, Candotti e il clarinetista sloveno Borut Bucar.

Glasbena Matica

Orchestra morava

Domani, alle 20.30 nella chiesa Madonna del Mare (p.le Rosmini 6), per la Glasbena Matica si esibisce l'Orchestra filarmonica morava, diretta da Stojan Kurek. Musiche di Vivaldi e Mozart.

A Udine

Il «Verdi»

Domani, alle Zanon di Udine, concerto dell'Orchestra del «Verdi», diretta da Guerrino Gruber, in omaggio a Mozart.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Oggi alle 20 prima Turno A) del Balletto argentino di Julio Bocca. Interpreti principali Julio Bocca ed Eleonora Cassano. Musiche di Gounod, Minkus e musiche popolari argentine. Domenica alle 20 seconda (Turno B). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

AUDITORIUM ZANON DI UDINE. Domani alle 21 l'Orchestra del teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste, diretta da Guerrino Gruber, eseguirà un concerto operistico mozartiano con arie da «Le nozze di Figaro», «Don Giovanni», «Il ratto del serraglio». Solisti di canto: Patricia Pace (soprano), Giovanni Furlanetto (basso).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/92. Ultimi giorni della Campagna Abbonamenti. Sono a disposizione fino al 10 dicembre speciali abbonamenti liberi a 10 spettacoli. Sottoscrizioni presso: aziende, scuole, università e Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Inoltre anche presso la Segreteria del Teatro, dal lunedì al venerdì, 9.30-13, 16.30-19, e durante l'orario di spettacolo presso la Cassa del Politeama. Prosegue la vendita delle CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi 20.30, Duetto 2000 presenta la Compagnia Philippe Genty in «Derives» di P. Genty. Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 1. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Durata 1 h 20' (senza intervallo). Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 8 dicembre, ore 21, Ray Charles in Concerto. Fuori abbonamento. Prevendite presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Durata 1 h 30'. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 17 al 22 dicembre Dario Fo in «John Padan a la scoperta de le Americhe», di Dario Fo. Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni oggi e domani riservate ai possessori della Carta Teatro 2 presso Biglietteria centrale di G. Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: la compagnia dell'Atto di Roma presenta: «Posizione di stallo» di Pavel Kohout, con Renato Campese, Anna Menichetti, Enzo Robutti. Regia di Marco Lucchesi. Lo spettacolo dura due ore.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi, ore 21: per la rassegna «Miele Riden» Daniele Tramontini in «Manco» di Servantini e Tramontini, musiche di Davide Riondino. Ingresso interi L. 20.000, soci L. 15.000. Prevendite Biglietteria Centrale Galleria Protti.

GLASBENA MATICA. Stagione di concerti '91/92. Chiesa Madonna del mare, p.le Rosmini 6. Giovedì 5 dicembre, ore 20.30: Orchestra Filarmonica Morava. Con accademico Zerolin e solisti. Direttore Stojan Kurek. In programma Vivaldi: Stabat Mater e Mozart: Requiem.

CAFFÈ DEGLI SPECCHI. Si inaugurano oggi alle 21.30 gli appuntamenti «I mercoledì del jazz». La serata avrà come protagonista Borut Bucar al clarinetto. Lo accompagneranno Franco Vallisneri al pianoforte, Sergio Candotti al contrabbasso e Gabriele Centis alla batteria.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo giovedì: «Kagemuscha» (L'ombra del guerriero) di A. Kurosawa.

ARISTON. Jugoslavia 1941, guerra civile. Solo oggi, ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «L'arma silenziosa» (Glavi Barut) di Bato Cengic (Bosnia 1990), lo spettacolo kolossal postcomunista che racconta i partigiani di Tito in lotta per l'egemonia contro clericali, clero e popolazione civile sulle montagne sarajevo. Premiato al Festival di Pola '90, Mosca '91 e Viareggio - Europacinema '91.

ARISTON. Prossimamente: «Homicide» di David Mamet, con Joe Mantegna. Da Canne '91, tra misteri nazisti e intrighi sionisti, il detective Bobby Gold vive il dilemma: «Sono prima ebreo o prima poliziotto?». Un giallo «tanto intelligente che forse diventerà un'opera di culto» (Tullio Kezich, Corriere della Sera).

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22. «Nei panni di una bionda» di Blake Edwards, con Ellen Barkin. Una nuova vertiginosa e divertentissima commedia premiata a Taormina '91. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Non dirmelo... non ci credo» di Maurizio Phillips. Gene Wilder e Richard Pryor in una serie tra volgarità di gag, equivoci e situazioni comiche. Ultimo giorno.

Un grande film postcomunista solo oggi all'ARISTON

Jugoslavia 1941, guerra civile. I partigiani di Tito contro tutti gli altri: popolazione, esercito, celtici, clero...

L'ARMA SILENZIOSA GLUVI BARUT di Bato Cengic (Bosnia 1990) Premiata al Festival di Pola, Mosca e Viareggio Europacinema

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Morbosità bestiale di sorelle supergigante». Eva Orlovsky, Miss Pomodoro e lo stallone Rocco nel porno evento del '91. V.m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Pioggie di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli. Franco Volpi.

MIGNON. 17, 19.30, 22. «Il grande inganno». Il seguito di «Chinatown» un giallo ad alta tensione con Jack Nicholson.

NAZIONALE 1, 16, 18, 20.10, 22.15: «La vita, l'amore e le vacche» (Scappo dalla città) con Billy Crystal. Riderete come matti con il film più comico dell'anno! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2, 16.30, 18.20, 22.15: «Sotto massima sorveglianza» con Rutger Hauer, Joan Chen e Mimi Rogers. Una fuga senza precedenti da un carcere violento e futuristico. Un film ad altissima tensione.

NAZIONALE 3, 16, 18, 20.10, 22.15: «Barton Fink». Lo straordinario film di J. Coen che ha travolto i Cannes '91. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4, 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Rapsodia in Agosto», con Richard Gere. L'ultimo straordinario capolavoro di Akira Kurosawa. Ultimo giorno.

NAZIONALE DISNEY. Sabato e domenica: «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta».

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: La leggenda del re pescatore. L'ultima straordinaria interpretazione di Robin Williams. Un appassionante e divertente vicenda d'amore e redenzione in un'insolita stralunata Manhattan. Ultimi giorni. Venerdì: «Scelta d'amore».

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17.30, 19.50. L'ultimo capolavoro di Claude Chabrol «Madame Bovary» con Isabelle Huppert e Jean-François Baimet. Emma Bovary, aspirante gran dama, ritorna sugli schermi in una trasposizione, quasi letteraria, dal testo alle immagini.

«Lo scopo, un po' folle, è quello di fare un film così come Flaubert l'avrebbe concepito». Claude Chabrol.

LUMIERE FICE. (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Una storia semplice» di Emidio Greco con Gian Maria Volontè, E. Fantastichini, Ricky Tognazzi, Massimo Dapporto. Leone d'oro alla carriera a Gian Maria Volontè a Venezia '91. Un film da non perdere. Ultimi giorni.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Virgilio». Un eccitante viaggio nell'eroticismo più sfrenato. Rated 4X. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-92. Oggi ore 20.30 concerto del duo Emanuele Baldini, violino; Lorenzo Baldini, pianoforte. Musiche di Bruch, Grieg, Paganini, Stravinskij, Massenet, Mascik, Pablo de Sarasate. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30, Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-92. Oggi ore 20.30 concerto del duo Emanuele Baldini, violino; Lorenzo Baldini, pianoforte. Musiche di Bruch, Grieg, Paganini, Stravinskij, Massenet, Mascik, Pablo de Sarasate. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30, Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-92. Venerdì 6 e sabato 7 dicembre 1991 ore 20.30 il Teatro Eliseo presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Luca De Filippo, con Umberto Orsini, Rita Savagnone. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

CONCERTI
Beethoven:
breve ciclo
con giovani

TRIESTE — Da anni il Circolo della cultura e delle arti di Trieste persegue l'intento di offrire al pubblico i grandi capolavori della musica cameristica, ove possibile, in edizione ciclica. Ricordiamo l'intero «corpus» delle sonate per pianoforte di Beethoven, realizzato nel 1989, il ciclo della letteratura musicale per due strumenti, attuato nel 1990, l'integrale dei 17 quartetti per archi di Beethoven, realizzati unitamente alla Provincia e al Teatro Verdi nell'ottobre scorso.

Contestualmente viene perseguita l'intenzione di affidare l'esecuzione di tali musiche ad artisti giovani ma già consolidati, si da raggiungere anche uno scopo promozionale a favore dei nuovi talenti dell'interpretazione.

In tale quadro figura anche il ciclo delle dieci sonate per violino e pianoforte di Ludwig van Beethoven, che saranno presentate oggi, sabato 7 e mercoledì 11 dicembre, alle ore 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz, con ingresso libero.

Gli interpreti saranno Sera Sternieri (violino) e Leonardo Bartelloni (pianoforte), che questo pomeriggio eseguiranno le sonate I, III, IV e VIII; il violonista Ivan Rabaglia e il pianista Alberto Mionio eseguiranno le sonate II, V e X; infine, il violonista Gianluca Turcillo, che concluderanno il ciclo, mercoledì 11 dicembre, eseguiranno le sonate VI, VII e IX.

CONCERTI / GORIZIA

«Ensemble», con due ospiti

Gli «Archi della Scala» aprono la stagione musicale dell'Associazione Lipizer

Servizio di

Stefano Bianchi

GORIZIA — Al mosaico della programmazione concertistica regionale si è aggiunta la tessera della tradizionale rassegna goriziana curata dall'Associazione «Rodolfo Lipizer» con il Comune di Gorizia, il patrocinio e il contributo del ministero del Turismo e dello spettacolo e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Il via alla stagione concertistica che prevede partitelli tra i «Concerti della sera» e i «Concerti della domenica» è stato dato l'altra sera in un Teatro «Verdi» discretamente affollato. Per quest'apertura è stato invitato l'«Ensemble «Archi della Scala», complesso di navigata professionalità che suona senza direttore. La lunga consuetudine di suonare as-

sieme, la costante ricerca dell'affinamento e dell'approfondimento del repertorio, portano questo gruppo a risultati esecutivi di calibrata ed omogenea compattezza: la disciplina strumentale del singolo si rinnova costantemente nel rapporto con l'insieme.

Così è stato anche l'altra sera nel Concerto in la maggiore n. 4 per archi di Vivaldi e nella rosiniana Sonata a quattro in do maggiore. In quest'ultima guizzavano continui rimandi ad analoghe soluzioni melodiche e strumentali adottate dal pastore nel più frequentato repertorio teatrale. E così un inciso tematico, una cellula ritmica, rimbalsavano tra i vari strumenti con vivacità ricca di humour.

Il concerto si presentava con una sorta di «acca-

demia strumentale», con la partecipazione di diversi solisti. Nell'occasione i solisti erano due: Roberto Metro e Mieke Kanno, impegnati entrambi in pagine mozartiane, rispettivamente il Concerto in do maggiore K415 per pianoforte e orchestra e il concerto in la maggiore K219 per violino e orchestra.

Diplomatosi al Conservatorio di Messina, sua città natale, con lode e menzione d'onore, il pianista venticinquenne Roberto Metro ha già al suo attivo un cospicuo numero di concerti in Europa, sia da solo sia con orchestra: credenziali che facevano meglio sperare sull'esito dell'esecuzione goriziana, nella quale Metro si è attenuto con grande compostezza alle singole note della partitura, lasciando però un po' in ombra la continuità della frase musicale.

L'affondo del tasto sempre un po' circospetto, probabilmente alla ricerca di un suono più morbido e suadente, si traduceva all'ascolto in mancanza di fluidità nel fraseggio.

Vincitrice del Premio Lipizer dello scorso anno, la Kanno ha riproposto il concerto mozartiano già sentito la settimana scorsa al Comunale di Trieste. Benché rimanga avvertibile una certa asprezza di suono, alcune delle riserve suscitate dall'esecuzione triestina sono state mitigate da un'esecuzione in cui la Kanno è parsa molto a suo agio, assecondata da un organico sempre pronto a plasmarsi con spontaneità e naturalezza nella direzione suggerita dalla solista. Cordiale il successo di pubblico, con un Capriccio paganianiano fuori programma.



La violinista giapponese Mieke Kanno. Dopo Trieste, si è esibita a Gorizia.

CONCERTI / TRIESTE

Beethoven «privato» di Arnaldo Cohen

Servizio di

Claudio Gherbitz

TRIESTE — Arnaldo Cohen continua nella sua ricerca del «moicello» della musica. Lo incalza con l'ansia di chi vuol perseguire un fine vitale, mentre una congenita, elegante nonchalance lo fa apparire disinvolto e rilassato. Certo fa un po' specie che un interprete — baciato come lui dalla grazia

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

UN APPUNTAMENTO DI RICHIAMO INTERNAZIONALE

L'Europa del tennis a Trieste

Trieste riapre il suo Palasport al grande tennis e lo fa idealmente a braccia aperte, sulle ali di un'antica tradizione che risale per quanto riguarda il Lawn Tennis Club cittadino al 1898. E nel ricordo delle gesta di Paolo Bertolucci, Dale Ogden, Marco Armellini e Flavio Mazzone, che dieci anni fa seppero conquistare per il Tct biancoverde lo scudetto tricolore a squadre, ecco Trieste tornare alla ribalta con un'altra manifestazione a squadre di importanza stavolta non solo nazionale ma addirittura europea.

La Federazione italiana tennis presieduta dall'avvocato Paolo Galgani ha voluto portare proprio a Trieste, con la disponibilità di tanti sponsor amici della città di San Giusto, una manifestazione di sicuro richiamo come questa Coppa Europa per Nazioni che ha preso il posto della famosa Coppa del Re nel calendario del tennis europeo. Un appuntamento importante, in primo luogo per il suo carattere internazionale e poi per la caratura tecnica dei protagonisti delle varie nazioni in lizza. Un appuntamento che promette grande spettacolo per la gioia degli appassionati dello sport della racchetta di tutta la regione, che da oggi a domenica vorranno darsi appuntamento a Chiarbola.

Trieste torna nel «giro» del tennis che conta, con

le telecamere della Rai pronte ad aprirsi sul Palasport per offrire all'Italia sportiva l'immagine di una città desiderosa di reinserirsi nel circuito internazionale, e smaniosa di offrire il volto migliore della sua stessa sportività.

Italia, Svezia, Spagna, Svizzera, Austria e Bel-

gio: ecco le sei nazioni impegnate da oggi sul «supremo» allestito per l'occasione a Chiarbola. Sei nazioni di grande tradizione tennistica che promettono confronti appassionanti, come solo le competizioni a squadre sanno spesso riservare, per una promozione nell'élite europea. A livello

di manifestazione continentale la coppa europea si inserisce nella seconda fascia, inferiore alla tanto celebrata Coppa Davis, ma non per questo meno interessante. Soprattutto in proiezione futura, in quanto è riservata in pratica alle promesse destinate in un prossimo avvenire a prendere il posto

nel cuore dei tifosi dei Camporese o dei Canè, degli Edberg, dei Muster o dei Sanchez.

Ecco così l'Italia che a questo campionato europeo ci tiene moltissimo presentare nelle proprie file, sotto la guida del commissario tecnico Adriano Panatta (un nome che ha fatto la leggen-

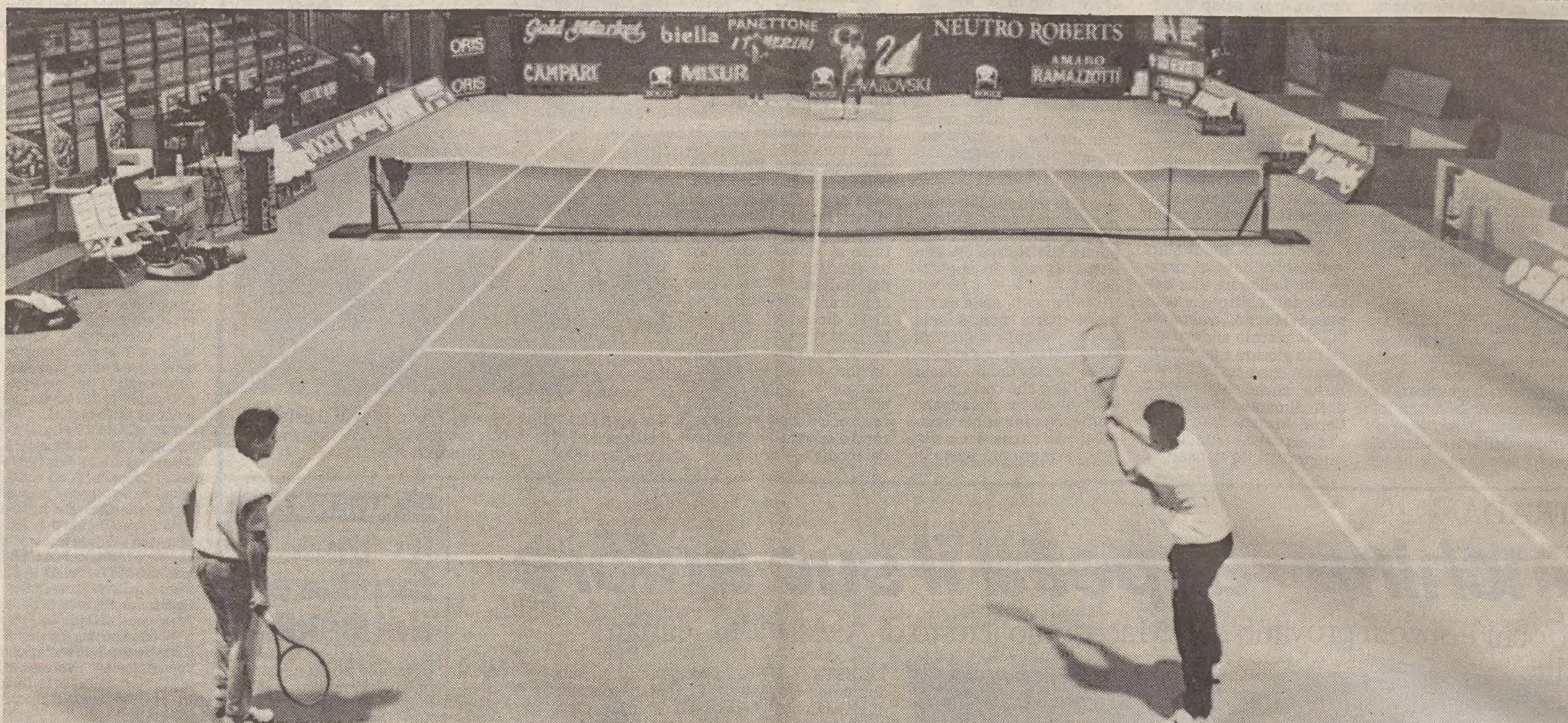
da del tennis azzurro) un quartetto di racchette di un certo prestigio quali possono essere senza dubbio considerati Stefano Pescosolido (numero 67 del ranking mondiale), Gianluca Pozzi (numero 75), Diego Nargiso (numero 85) e Claudio Pistolesi (numero 113). Il numero uno italiano è in-

dubbiamente quel Pescosolido che in un'annata particolarmente esaltante è riuscito a battere per ben due volte nei tornei statunitensi Michael Chang. Risultati che lasciano ben sperare e che, senza ombra di dubbio, fanno acquistare all'affiliazione azzurra una personalità tennistica di tutto ri-

spetto. Ed anche nelle altre formazioni non mancano i nomi di una certa fama, quali ad esempio lo spagnolo Carlos Costa (numero 56 secondo la classifica mondiale) pertanto il giocatore più accreditato che si potrà ammirare in questi giorni a Chiarbola, i belgi Eduardo Masso

e Bart Wuyts che seppero imporsi lo scorso anno proprio agli azzurri, i nipotini di Borg (come sono chiamati gli svedesi). Tornando a Costa, per dare un'idea del livello della manifestazione che si apre oggi a Trieste, lo spagnolo ha saputo imporsi nello scorso settembre a Venezia su giocatori del calibro di Mancini, Muster e Perez Roldan.

Trieste tifa naturalmente per i «nipotini» di Panatta ma con la sportività che la contraddistingue saluta le «racchette» qui arrivate da ogni parte d'Europa, con i loro accompagnatori, ed è pronta ad applaudire le evoluzioni di quanti al Palasport di Chiarbola vorranno dimostrare che il tennis è sempre uno dei giochi più belli del mondo. Uno spettacolo che mancava da troppo tempo a chi viene a colmare delle lacune tennistiche manifestate in varie occasioni dalle migliaia di appassionati. Finalmente, comunque, questo desiderio è stato esaudito e in maniera tale da superare tutte le più rosee aspettative. La parola passa adesso al pubblico cittadino, anzi, dell'intera regione. Spetterà agli spettatori l'arduo e responsabile compito di decretare o meno il successo della manifestazione e la candidatura di Trieste ad entrare nel «giro» delle città del tennis che contano.



BMW

biella
dolcemente con fantasia

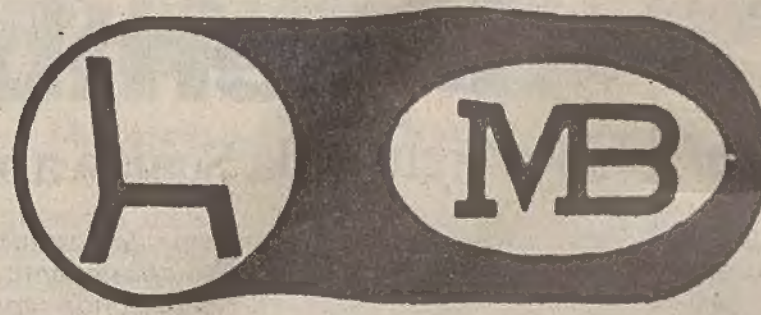
BOGGI®

MEN'S

WEAR

CAMPARI®

ENEL

RIULI
VENEZIA
GIULIAPIANCAVALLO
FORNI DI SOPRA
RAVASCLETTO
TARVISIO
SELLA NEVEAGold
MarketARREDAMENTO VERDE E BONSAI
VIALE MIRAMARE 59 - TEL. 411135 - Da martedì 3 dicembre aperto tutti i giorni

MISURA

NEUTRO ROBERTS

ORIS

Watches from Switzerland
Since 1904

PROKENNEX

AMARO
RAMAZZOTTI

Robatech-TEAT-

ACQUA MINERALE
SAN BENEDETTOsporting NICK BOLLETTIERI
isola bellalodi TENNIS ACADEMY ITALIA

SWAROVSKI



Società Pubblicità Editoriale

IL PICCOLO